Anno 120 - Numero 207

LA STAMPA

Giovedì 4 Settembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' IRREGOLARE - POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Palermo	32°
Min. Potenza	11°
Torino (media)	17,0°

Previsioni a pagina 9

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. ... PUBLIKOMPASS S.p.A. ... Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1405,07	+ 5,350
MARCO	
699,975	- 0,375
BORSE	
MILANO (Comit)	
913,79	- 0,62%
NEW YORK (Dow Jones)	
1881,33	+ 10,97

Il Consiglio dei ministri approva le linee della finanziaria

Via libera a tariffe più care

L'aumento contenuto entro il quattro per cento - Così i salari - Gli obiettivi: deficit pubblico a 100.000 miliardi, inflazione al 4%, prodotto interno lordo +3%, investimenti +7,5% - Nuova Tasco - Avvio delle grandi riforme - Per ora non si parla di nuove tasse

Scommesse di contabili

Ogni anno, nel mese di settembre, la messa a punto della legge finanziaria fornisce la misura delle limitate possibilità del mondo politico di incidere effettivamente sull'andamento dell'economia. Si constata, infatti, che le finanze pubbliche, che dovrebbero costituire il principale strumento di tale azione di governo, seguono un percorso largamente incontrollabile e difficilmente prevedibile che permette soltanto correzioni marginali.

Dal lato delle entrate, una serie di premesse politiche impedisce di fatto qualsiasi sostanziale correzione alla struttura fiscale. Tutti i partiti, con rara unanimità, convengono nel giudicare elevato il carico fiscale, nel ritenere inopportuni nuovi inasprimenti (anche se poi, in ogni Finanziaria, si procede un poco in questa direzione); per contro, ci sono forti ostacoli politici non solo — com'è ovvio — alla riduzione di tale carico ma anche a qualsiasi sua diversa distribuzione che turberebbe gli equilibri sociali esistenti. In conclusione, è sempre molto difficile muovere qualcosa, tutto resta sostanzialmente come prima.

Dal lato delle uscite, l'esperienza degli ultimi anni, non solo in Italia ma anche negli altri Paesi occidentali, mostra in pieno la difficoltà a correggere una dinamica crescente della spesa pubblica. Qualsiasi modifica sostanziale implica un diverso modo di funzionare dell'amministrazione pubblica (ad esempio con maggiore autonomia, comportamenti più imprenditoriali e simili).

Tali modifiche richiedono comunque tempi lunghi e coalizioni politiche molto solide; vengono spesso rinviate quando i governi sono assillati da problemi urgenti.

Non si riesce dunque a toccare nulla di essenziale. Il lavoro governativo e parlamentare, che sarà al centro dell'attenzione fino alla fine dell'anno, si concentrerà pertanto su elementi relativamente secondari mentre tutto il resto continuerà a muoversi in maniera automatica.

Proprio perché non appare politicamente possibile modificare i parametri interni, il nostro sistema economico (per sua natura già fortemente condizionato dall'estero) risulta particolarmente sensibile all'andamento di parametri esterni, al di fuori del nostro controllo. Quanto meno modificabili risultano le spese e le entrate pubbliche, tanto più l'andamento congiunturale viene determinato dal cambio del dollaro, dal prezzo del petrolio e delle materie prime, dalla domanda estera e dall'evoluzione dei tassi internazionali.

Questi fattori sono tutti, nella situazione attuale, assai difficili da prevedere. Forse l'unica cosa certa è che stanno cambiando rapidamente, il che rende le previsioni della Finanziaria ancora più precarie. Immaginare, come si fa in questo documento, che il prodotto interno lordo aumenti del 3 per cento e che l'inflazione scenda al 4 per cento significa, in un momento in cui l'economia internazionale è fortemente perturbata, effettuare una serie di «scommesse» alquanto azzardate su un buon incremento delle nostre esportazioni e sulla stabilità della bolletta energetica.

In sostanza, l'impossibilità politica di incidere sui meccanismi fondamentali dell'entrata e della spesa e l'impossibilità economica di fare previsioni internazionali attendibili lascia oggi i responsabili della politica economica nella nebbia più fitta: la parola dai politici passa ai contabili e ai tecnici, il discorso si frantuma in una selva di disposizioni particolari.

Ci si accapiglierà per tre mesi sulle briciole del banchetto pubblico senza nemmeno mettere in discussione l'ampiezza e la composizione delle portate principali.

Ci si poteva attendere, in un anno in cui l'attenuazione del vincolo estero ha creato circostanze eccezionalmente favorevoli per l'economia italiana, un maggior coraggio nel riprendere tra le mani un timone arrugginito, nel cercare di disincrostare un meccanismo inceppato. Evidentemente, gli equilibri politico-sociali della nostra complessa società non sono ancora pronti per mutamenti importanti che comportino attenuazioni di numerosi e radicati privilegi.

E' positivo che si siano annunciate riforme future (delle pensioni, della cassa integrazione, della sanità) ma ciò non modifica lo stato attuale della questione. E si aggiungeranno altri 100 mila miliardi a un debito pubblico di proporzioni abnormi senza introdurre meccanismi correttivi e rendendo così ancora più difficile in futuro la manovra di risanamento che non si è tentata oggi.

Mario Deaglio

ROMA — Tariffe pubbliche più care; inasprimenti dei tickets sanitari, a discrezione delle Regioni; riedizione della Tasco, la nuova tassa comunale; maggiori investimenti per favorire l'occupazione giovanile; avvio delle grandi riforme, a partire da quella delle pensioni. E' questa la ricetta economica che il governo prepara per l'87. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il documento programmatico di bilancio che farà da traccia alla stesura della legge finanziaria.

Il documento programmatico (300 pagine, articolate in 4 capitoli e piene di tabelle) sarà oggi stesso consegnato alla Camera e al Senato. Il dibattito parlamentare incomincerà la settimana entrante (la Commissione bilancio di Montecitorio è già convocata per lunedì pomeriggio) per concludersi entro il 20 settembre. Dopodiché, si passerà alla scrittura della Finanziaria che dovrebbe essere approvata dal Consiglio dei ministri il 25 o il 26 settembre, alla vigilia della partenza del ministro del Tesoro Goria per Washington, dove è in programma l'assemblea del Fondo Monetario.

E Goria è convinto di poter presentare ai suoi autorevoli interlocutori internazionali una solida manovra antinflazionistica e di controllo della spesa pubblica. La sua linea di rigore ha avuto la meglio su chi (socialisti e socialdemocratici) chiedeva interventi più coraggiosi sul fronte degli investimenti. Così, infatti, sono stati confermati gli obiettivi e le grandezze già ipotizzati nella bozza del Tesoro elaborata nel giugno scorso. La vera novità rispetto a giugno è il capitolo riguardante le grandi riforme che dovranno procedere parallelamente alla Finanziaria.

Giovanni Goria

I grandi numeri della Finanziaria '87 sono dunque noti e prevedono: un'inflazione entro il 4 per cento; un deficit pubblico contenuto a 100 mila miliardi (contro i 110 mila miliardi previsti per quest'anno); crescita del prodotto interno lordo (il Pil, cioè la ricchezza nazionale) di almeno il 3 per cento; incremento del 7,5 per cento degli investimenti.

L'impianto di tutta la manovra ruoterà sul disavanzo statale che, per stare entro il tetto di 100 mila miliardi, richiede, ha precisato Goria, un'operazione di recupero che colmi uno scostamento di 10.400 miliardi. Un obiettivo, ha osservato il ministro, certamente difficile ma non impossibile. Questa operazione rientro si muoverà lungo tre direttrici.

1) Un recupero di 3400 miliardi verrà dai tagli alle spese correnti, attraverso gli inasprimenti tariffari (poste e trasporti in particolare) e i minori trasferimenti agli enti locali che, se a corto di soldi, potranno ritoccare i tickets sanitari (le regioni già protestano) e beneficiare degli introiti della nuova Tasco. Per le tariffe, si avranno maggiori particolari nella fase di definizione delle misure. Comunque gli aumenti non dovranno andare oltre il 4 per cento previsto per l'inflazione. Entro questo tetto dovrebbero stare anche gli incrementi salariali.

2) Altri 4000 miliardi verranno dall'incremento naturale delle entrate. La pressione fiscale dovrà quindi rimanere invariata. E questo significa, ha precisato Goria, tenere sempre d'occhio la politica delle entrate. Non si prevedono nuove tasse, ma qualche rischio è nell'aria. Il problema fisco sarà comunque al centro di una prossima riunione del governo.

3) I rimanenti 3000 miliardi si recupereranno con accorgimenti contabili di bilancio, andando a rivedere i residui passivi, cioè le spese programmate e poi rimaste sulla carta. Perciò, nessun taglio agli investimenti, che, anzi dovrebbero aumentare del 7,5 per cento. Gli stanziamenti saranno mirati verso i settori ambiente e tecnologia e verso tutte le attività destinate ad offrire occasioni di lavoro ai giovani.

Emilio Pucci

Insufficiente il servizio veterinario

Pandolfi accusa le Usl L'afta si poteva evitare

«Fino agli Anni 80 era debellata, poi la riforma sanitaria...» - Il blocco Cee ci costerà 400 miliardi

ROMA — «*L'afta epizootica non è un'epidemia ricorrente, un flagello che quasi ogni anno decima i nostri allevamenti. Nei vent'anni fra l'inizio degli Anni 60 e quello degli Anni 80 in Italia risultava completamente debellata. La vera sciagura è stata quella di abbandonare l'intelligente politica di profilassi e di controllo, attuata in quel periodo, per cedere a lassismi e ad inefficienze, tanto da parte delle istituzioni sanitarie preposte a questo compito quanto da parte degli allevatori, che dopo un memorabile successo ci hanno fatto regredire alla situazione attuale. Nel 1980 è entrata in vigore la legge sulla riforma sanitaria, che decentrava tutti i poteri e i compiti di controllo sanitario e veterinario alle Regioni e in particolare alle Usl. E la coincidenza non è priva di conseguenze*».

Filippo Pandolfi, ministro dell'Agricoltura, sostiene questa tesi con molta convinzione. Perché, dopo esserne stati fuori per tanto tempo, siamo ricaduti in una situazione quasi incontrollabile che ha già causato l'abbattimento di oltre 51 mila suini e di 600 bovini e ha provocato un blocco Cee che ci costerà almeno 400 miliardi?

«*Perché la politica delle vaccinazioni è stata fatta in maniera intermittente, perché il monitoraggio degli allevamenti ha perso tempestività e non ha avuto la diffusione e l'efficacia necessarie, perché gli organi preposti al controllo sanitario hanno abbandonato progressivamente incisività e costanza*».

— Si ribadisce che le vaccinazioni, cardine della profilassi contro l'afta, competono ai veterinari delle Usl. Ma i veterinari respingono ogni responsabilità. Sostengono che con appena 2800 effettivi, con numerosi altri compiti di sorveglianza e di controllo, il Servizio Veterinario non può assicurare la vaccinazione di circa 8 milioni di bovini, di 5 milioni di suini e oltre 2 milioni di ovini.

«*Mi rendo conto di questi problemi, ma sono le Usl che devono valutare la situazione e stabilire l'organico dei servizi veterinari*».

— I veterinari aggiungono ancora che è stata la legge finanziaria ad impedire l'adeguamento del personale.

«*Il rispetto per le competenze altrui non mi consente di aggiungere altro a questo riguardo. Mi limito a ricordare che tutte le competenze di polizia veterinaria vennero decentrate e che al ministero della Sanità sono rimaste soltanto quelle di frontiera. In quanto a me, sono l'unico ministro dell'Agricoltura dei Paesi dell'Ocse che non abbia competenza sulla politica veterinaria*».

— Bisogna allora concludere che anche in questa circostanza la riforma sanitaria sta dando un'ennesima dimostrazione di inadeguatezza e di inefficienza.

«*Credo proprio di sì. Ieri mattina, durante il Consiglio dei ministri, il collega Donat-Cattin ha illustrato con molta durezza la situazione. E anche il Presidente del Consiglio ha fatto un commento molto severo, aggiungendo che sarà necessario attivare al più presto meccanismi sostitutivi. Purtroppo anche il ministro della Sanità ha soltanto il potere di indirizzo e di coordinamento sulle Regioni*».

Pandolfi ritiene che chiudere le frontiere ai prodotti stranieri si ritorcerebbe dannosamente contro di noi: preferisce indurre la Cee a contribuire finanziariamente, come ha già fatto nel febbraio scorso quando si è trattato di debellare una grave epidemia di peste suina che ha decimato gli allevamenti dei Paesi Bassi. Sono stati decisi interventi straordinari di stoccaggio per le carni provenienti dalle zone di protezione. Il provvedimento sarà discusso stamattina con gli assessori regionali.

«*Il costo per risarcire gli allevatori sarà elevato ma — assicura il ministro — i fondi per l'intervento ci sono. Venerdì mattina a Bruxelles una nostra missione illustrerà le misure adottate*».

Bruno Ghibaudi

A PAGINA 7
- **Bovini proibiti alla Fiera di Cremona**
- **Perché l'afta in Italia**
- **Le pressioni sulla Cee**

di F. Galvano, G. Michieli, M. Valprede

I sogni di riforma

La decima volta Gorbaciov

Tutta la Russia, del passato, del presente e del futuro, sta in un episodio trasmesso dalla tv sovietica durante il recente viaggio di Gorbaciov a Khabarovsk. Uscito dal periodo di stasi dopo Cernobil, il Segretario generale ha colto quell'occasione per rilanciare il suo disegno riformista. I cambiamenti devono essere più profondi di quelli disegnati da Lenin con la *Nep*, ha sostenuto, e ha azzardato uno slogan inedito: «*Fra la parola riforma e la parola rivoluzione, io oggi pongo il segno di uguaglianza*». A questo punto si è alzata un'anziana attivista siberiana, che si è rivolta al raro ospite, incredula: «*Ma sei proprio sicuro di farcela, Mikhail Serghejevic, che Iddio ti assista!*».

Come Papa Wojtyla, anche il capo del Cremlino è indotto a additare il proprio demonio. Nel discorso ai siberiani ha denunciato infatti l'esistenza di gruppi e di quadri che non capiscono o fanno finta di non capire che cosa sia la riforma; faticano persino a pronunciarne la parola, e domandano: «*La riforma, ma come si mangia questa roba?*». Ha rivelato pure l'esistenza di accuse secondo cui egli starebbe sconvolgendo i principi e le colonne portanti del sistema. Tutto per lanciare la sua sfida in termini più che mai perentori a quanti si ostinano a rimanere nelle «*strincee di ieri*», si tratti «*delle organizzazioni di base o del Politbjuro*».

L'improvviso stato di belligeranza interna Gorbaciov, non a caso, lo proclama proprio dalla Siberia. Su quel lontano fronte, rivolto verso le ricchezze del futuro sovietico, sono state registrate ormai da tempo le maggiori insofferenze per gli opprimenti *diktat* dei pianificatori moscoviti. Sabotato ai vertici, il Segretario generale punta sulla mobilitazione della massima base, struttura portante del sistema. Dalla sortita di Gorbaciov possiamo intuire poi che la battaglia, malgrado l'apparente vittoria dei nuovi riformisti al Congresso di febbraio, è appena agli inizi, e che finora non è stato possibile formulare e tantomeno varare nessun progetto concreto di trasformazione del sistema.

Non possiamo certo considerare come un inizio determinante del riformismo i cambiamenti decretati per la ripartizione dei salari di cui riferiva ieri il nostro corrispondente. Nel quadro dell'offensiva intrapresa da Gorbaciov, la *Tass* aveva i suoi buoni motivi per dare un significato di svolta alla prospettata ristrutturazione del rapporto fra la parte fissa e la parte variabile del salario operaio. Il guadagno dovrebbe d'ora in poi dipendere

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il progetto a sorpresa di De Michelis per evitare la bancarotta Inps

Tutti in pensione a 60 anni

ROMA — Il governo conta di approvare entro il 30 settembre una nuova riforma delle pensioni sulla base di linee-guida, definite ieri dal Consiglio dei ministri nell'ambito del documento programmatico di bilancio per il 1987. Il provvedimento è in parziale dissenso con il testo predisposto a Montecitorio da una commissione speciale presieduta dall'on. Cristofori. Subito dopo, saranno varati disegni legge per il riordinamento della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, e per la revisione della fiscalizzazione degli oneri sociali, nel duplice obiettivo di ridurre in modo sensibile i rilevanti costi e utilizzare meglio i due strumenti per la tutela e il rilancio dei livelli di occupazione nel Mezzogiorno e fra i giovani.

I punti principali del nuovo schema prevedono:

Età pensionabile. Il limite per il diritto alla pensione di vecchiaia viene indicato in 60 anni sia per gli uomini che per le donne, con la facoltà per gli uomini di continuare a prestare la loro opera anche dopo il raggiungimento del quarantesimo anno di contribuzione e, comunque, non oltre il sessantacinquesimo anno di età. Per le donne che possono far valere un'anzianità contributiva superiore a 15 anni e che abbiano un'età non inferiore a 50 anni, resterebbe confermato il limite attuale di 55 anni; per le donne, invece, che abbiano meno di 15 anni di contribuzione e una età inferiore a 50 anni, si prospetta una certa gradualità: sino al 31 dicembre 1992 a 56 anni, dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1994 a 57 anni e così via fino al 1° gennaio 1999 in cui andranno in pensione a 60 anni.

Tetto pensionabile. Attraverso un raffreddamento delle indicizzazioni (cioè gli aumenti periodici connessi alle variazioni degli indici delle retribuzioni) si tende ad unificare, abbassando ai livelli minori, le quote massime di retribuzione sulle quali viene calcolata la pensione.

Diritti acquisiti. Chi abbia maturato, al momento di entrata in vigore della riforma, 15 anni di contributi continuerà ad usufruire del vecchio sistema; a quanti si troveranno al di sotto di questa soglia sarà applicato un sistema misto, che in ogni caso salvaguarda i diritti acquisiti fino a quel momento.

Fondi integrativi. Viene dato notevole impulso alla creazione di fondi integrativi che consentano alle varie categorie di assicurarsi, attraverso adeguate contribuzioni, trattamenti soddisfacenti per la vecchiaia.

L'annuncio inatteso, per quanto riguarda le pensioni, ha suscitato subito reazioni particolarmente vivaci da parte del sindacato e di ambienti parlamentari. Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno chiesto un incontro immediato a Craxi per una «*opportuna verifica*». «*Non conosciamo — ha chiarito il segretario generale aggiunto della Cisl, Colombo — nessun progetto De Michelis di riforma delle pensioni. In ogni caso, il sindacato non può accettare una nuova organizzazione del sistema previdenziale senza alcun negoziato*».

Non meno duro il commento dell'on. Cristofori, che è anche vicepresidente del gruppo democristiano della Camera: «*Siamo quanto mai sorpresi, perché esiste già un provvedimento approvato in sede referente e ora all'esame della commissione Bilancio. Sul piano regolamentare, il nuovo dise-*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

UN SALTO VERSO LA SALVEZZA
Boston. Un uomo si lancia da una casa in fiamme alla periferia della città statunitense dopo avere salvato donne e bimbi (alcuni sono rimasti feriti) gettandoli nelle braccia dei poliziotti (Tel. Ap)

Lo stesso Pannella ignorava l'iscrizione al partito del boss e del killer Andraous

Piromalli, compagno scomodo dei radicali

ROMA — «*Che ne dici del compagno Piromalli?*», chiede a Massimo Teodori l'ex deputato comunista Alessandro Tessari. Teodori abbozza un sorriso. Pochi minuti dopo compare Marco Pannella: «*Che hai Massimo? Ti vedo perplesso*». Questa volta Teodori risponde: «*No, niente. E' solo che non sapevo nulla dell'iscrizione di Andraous e Piromalli al partito radicale*». «*Neanch'io fino a ieri mattina*», taglia corto Pannella; «*Comunque, benvenuti!*».

Un po' di imbarazzo tra i radicali c'è. Lo stesso Enzo Tortora, presidente del partito, in una telefonata con Pannella s'è detto molto preoccupato, anche se poi, alla fine della conversazione, ha convenuto col suo interlocutore che questo «*è uno dei momenti più alti della nostra moralità*» e che «*la gente saprà capire*». Neanche ai radicali era mai capitato di ritrovarsi d'un colpo in famiglia uno dei capi della 'ndrangheta calabrese come Giuseppe Piromalli e un rinomato killer delle carceri come Vincenzo Andraous che prese parte assieme a Pasquale Barra e Antonino Faro allo sgozzamento di Francis Turatello.

Ma l'articolo 2 dello statuto radicale parla chiaro: «*Può iscriversi al partito radicale chiunque, anche non cittadino italiano. Le condizioni di iscrizione al partito sono l'accettazione del presente statuto, il versamento delle quote individuali, l'impegno ad aderire o a costituire associazioni radicali secondo i propri interessi politici, culturali, sindacali o altro*». Ai dirigenti spetta solo «raccogliere» le iscrizioni e nessuno può essere respinto. Tanto meno adesso che il partito, con 2500 iscritti, vuole arrivare entro breve tempo a quota diecimila, pena la cessazione delle attività.

Così quando alla fine di luglio Giovanni Negri, segretario del pr, s'è visto recapitare una lettera della figlia di Giuseppe Piromalli, fratello del più noto Momo, che chiedeva l'iscrizione per il padre con un assegno «sostenitore» di 200 mila lire (per aderire al partito ne bastano 146 mila) e quando pochi giorni dopo ha ricevuto una lettera analoga dalla madre di Andraous, non ha battuto ciglio e le ha annoverate assieme a quelle, circa duecento, di personalità della cultura, spettacolo e altri partiti che quest'estate hanno risposto all'appello radicale. Secondo Pannella, che ieri lo ha rimproverato con una lettera aperta pubblicata dal *Manifesto*, Negri avrebbe fatto meglio a render subito pubbliche quelle iscrizioni. Ma Negri ieri ha confessato di aver «avuto paura». Paura che nei giorni in cui radio radicale era inondata da torrenti di parolacce, l'immagine del partito, sempre trascurata dai telegiornali, venisse danneggiata da quelle imbarazzanti adesioni. «*Non volevo offrire il nostro volto a una deturpazione*», s'è difeso con Pannella.

Resta da capire perché «quei due» abbiano deciso di impugnare la rosa. Pannella sostiene che è una storia senza misteri, con radici nei lontani Anni Settanta quando, tra i primi, Luciano Lutring abbracciò la causa radicale; che è continuata nei Settanta quando il loro giornale, *Liberazione*, prese le difese del rapinatore Gianfranco Corti e si batté per la caduta delle divisioni tra detenuti «politici» e «comuni»; fino all'autunno del '76 quando i primi quattro deputati radicali, lo stesso Pannella, Mauro Mellini, Emma Bonino e Adele Faccio, si fecero rinchiudere nel carcere di Firenze («*i reclusi furono molto ospitali e ci accolsero in una loro cella*», ricorda la Bonino) per protestare contro la lunghezza delle carcerazioni preventive e lo strapotere di mafiosi e terroristi dentro le prigioni; e poi ancora all'inizio degli Anni Ottanta con le battaglie per la chiusura dell'Asinara ai tempi dell'affare D'Urso e in seguito per Toni Negri, per Tortora e adesso con i tre referendum sulla giustizia.

Battaglie che hanno portato nelle casse radicali un bel po' di voti dalle carceri più importanti. «*Ed è in questo contesto* — sostiene Adelaide Aglietta — *che molti detenuti sono entrati in contatto con noi. Per esempio proprio Andraous. L'ho conosciuto in uno dei tanti "braccetti della morte", quelle zone delle carceri in cui sono reclusi nel più totale isolamento quelli ritenuti più pericolosi. Un'ora*

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Copyright per finanziare l'arte: Londra scettica

Tassa su Shakespeare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dove trovare soldi per le arti? Soltanto in pochi Paesi si sono concepite risposte più o meno soddisfacenti a questo eterno quesito: non certo in Inghilterra. Vi si prova adesso il Social Democratic Party (Sdp) con un «libro verde», ricco d'idee. Una soprattutto, che si potrebbe definire rivoluzionaria se non provenisse da un partito vessillifero del riformismo. Perché non tassare in qualche modo gli autori nell'aldilà? Da Shakespeare a Dickens, da Chaucer a Jane Austen, da Milton a Shelley. Un patrimonio, dopotutto, l'hanno lasciato. La gloria.

In teoria, il meccanismo è semplice, snello. Oggi come oggi, cinquant'anni dopo la morte dell'autore il *copyright* diviene di «pubblico dominio» (public domain) salvo quei casi in cui resta per qualche tempo nella cassaforte di un editore. Orbene, lo Sdp propone: si dia allo Stato il diritto di esigere per sé questo «pubblico dominio», di raccogliere royalties dai defunti. In altre parole, escono le opere di Christopher Marlowe e il fisco allunga la mano sulle vendite. Escono le poesie di William Wordsworth e il Cancelliere dello Scacchiere aggiunge una percentuale.

«*Tutto è ancora assai vago*», spiegano al quartier generale dello Sdp. «*Non si possono dare cifre, né parziali né totali*». Un fatto solo è certo: non si sarebbero «discriminazioni», con alcune celebrità nella rete dello Stato e altre no. L'ipotetica legge abbraccerebbe tutti, dal momento in cui commemorano sul Parnaso il cinquantesimo anniversario del proprio decesso. A pensarci bene, è una nazionalizzazione retroattiva. E' come se uno evocasse Shakespeare e gli dicesse: «*Sorry, William, sono passati 370 anni dalla tua morte, ma lo Stato adesso ti tassa*». Shakespeare, che misurava ogni penny, svanirebbe esterrefatto.

L'idea, almeno pare, non è tanto del leader socialdemocratico David Owen, quanto della moglie Debbie, un agente letterario. Le prime reazioni sono, per lo più, caute e scettiche. Peter Phelan, sottosegretario della Publishers Association (l'associazione editori) ha aggredito il disegno con un ruggito leonino: «*Non ho mai udito nulla di più balzano. Certo, si aiutino gli artisti in vita, ma non tassando i morti*». Più favorevoli gli scrittori, che non si fanno però illusioni sul successo del progetto. L'alleato politico dello Sdp, il partito liberale, lo vede senza molta simpatia: e anche se mai parteciperanno al potere, difficilmente i due partiti potranno convertire laboristi o conservatori.

Mario Ciriello

Alla Festa dc di Cervia riemergono improvvisi i contrasti

Piccoli scatena la rissa

«Dovevo essere il relatore» - Evangelisti: «No, non è così» - Commenti ironici alla frase di Galloni: «Un partito nuovo, libero dalle tessere» - Arriva Spadolini, Martelli invece non si fa vedere

DAL NOSTRO INVIATO

CERVIA — Giovanni Spadolini è arrivato. Claudio Martelli non si è fatto vedere. Ricercato come attrazione principale del dibattito sull'avvenire dell'Europa, atteso come messaggero delle intenzioni di Craxi, il vicesegretario socialista ha evitato il confronto. *«Mi ha telefonato dicendo che non ha trovato un aereo privato per venire* — spiega Franco Evangelisti ai democristiani delusi, raccolti a consegne —. *Gli ho detto: chi non ti ha mandato? Craxi? E lui: verrò tenerdì a pranzo per correttezza e amicizia. Grazie per la correttezza, gli ho risposto».* Nessun accenno all'offerta di amicizia.

I democristiani non ci credono ai socialisti amici. Li osservano sempre più sconcertati e timorosi. E a metà Festa si scopre che il sospetto dello scudocrociato si estende anche ai laici, un tempo considerati innocui alleati. A sera è stato Flaminio Piccoli a dar voce a questi timori che ribollono nel profondo dell'inconscio collettivo dc.

Tema del dibattito è: la dc partito di opinione, di organizzazione, nuovo. Evangelisti riunisce i convenuti sotto le volte del «magazzino del sale». Si scopre che c'è troppo pubblico e s'impone il trasferimento nel più capiente cinema Astra. La base democristiana vuole sapere dai dirigenti di Roma convenuti numerosi quale futuro ha lo scudocrociato. C'è anche il segretario De Mita, seduto in prima fila in platea con una margherita di plastica all'occhiello della giacca.

Evangelisti aveva premesso che questa festa doveva essere la logica prosecuzione del congresso. *«Il dibattito di oggi deve cominciare a tirare le somme»*, era la premessa. Il primo oratore è Flaminio Piccoli, ex presidente del partito, ed è subito bagarre.

«Ambienti al di sopra di ogni sospetto contrappongono i partiti al Paese. E' in corso un attacco sconsiderato. Si parla di regime, di oligarchia, di soprusi dei partiti? Coloro che ci attaccano in modo metodico puntano al cambiamento del sistema per una scelta dove prevalgano i padroni del vapore. E' tempo di dare risposte chiare a questo attacco iniquo», esorta Piccoli con una foga che coglie di sorpresa sia gli altri invitati, sia Evangelisti che lo guarda preoccupato.

«Si è troppo giocato con la politica spettacolo — prosegue Piccoli —. *E nascono nuove ragioni di contrasto. Quello sul nucleare è stato ripresentato dai socialisti col freddo cinismo col quale si può passare da una politica all'altra».*

Piccoli dà voce ai sentimenti di fondo della base senza più preoccupazioni diplomatiche. Non ne ha neanche verso Ciriaco De Mita che accusa senza citarlo di *«misconoscere il ruolo del giornale del partito»* inviando i suoi articoli proprio ai giornali di quei gruppi che, secondo Piccoli, tramano contro la dc e la democrazia. *«Queste influenze laiciste* — dice — *sono più pericolose per la democrazia italiana di quelle marxiste-leniniste».*

Dovrebbe cominciare il dibattito, ma la discussione prende la piega di un happening. Evangelisti, visibilmente contrariato con Piccoli, gli dice che ha parlato troppo a lungo: *«Questa è una Festa, bisogna stare al programma»*. Ribatte Piccoli acido: *«Debbo dire che quando sono arrivato mi hanno chiesto di fare la relazione generale perché mancava il relatore»*. Evangelisti: *«So io come vanno le cose. Non è così»*. Piccoli: *«Do ora la parola all'on. Galloni, che è diventato all'improvviso, e non so con quale efficacia, il relatore»*.

La platea assiste interdetta allo scambio di bordate tra i capi allineati sul palco. Galloni parla di un partito nuovo *«che è di militanti, libero dai pacchetti delle tessere»*. Il pubblico applaude ed Evangelisti lo rimbecca. *«Applaudite, applaudite. Ma di cosa fate parte se non di pacchetti e di tessere?»*. Le ferite del congresso non sembrano per nulla rimarginate per questo partito che deve ancora sceglierai i dirigenti per combattere la battaglia di primavera, quando dovrà confrontarsi con i socialisti per il cambio di presidenza del governo.

C'è chi azzarda ricette per il futuro, come il fanfaniano Mauro Bubbico: *«Dobbiamo sfondare a sinistra* — dice —. *Il nuovo partito deve avere questa missione. Si capisce che a sinistra ci sono prima di tutti i laici e i socialisti e poi i comunisti. Perché questa dc che è venuta a tenere la sua festa nel cuore di un territorio "rosso", sembra temere più gli alleati che gli oppositori ufficiali, più i repubblicani e i socialisti che i comunisti»*.

A sera i democristiani si aspettavano chiarimenti sui rapporti tra dc e psi da Rino Formica, messo a confronto con Martinazzoli. Formica ha attaccato a fondo il partito alleato, accusandolo di non aver saputo essere un partito riformista, ma ha lasciato un messaggio aperto: *«Amicizia e tolleranza nella lotta politica sono elementi essenziali ma non sufficienti. Occore che le grandi forze ideali rinneghino le loro utopie»*.

Neanche da Andreotti son venuti lumi per gli incerti. Il ministro degli Esteri aveva assistito a Cesena, la sera prima del dibattito, alle corse dei cavalli per quattro ore e mezzo. Ha premiato il vincitore della corsa centrale e ha puntato e vinto tre volte. Pare che abbia riscosso un milione 400 mila lire. *«Non c'è dubbio* — ha detto Andreotti soddisfatto lasciando l'ippodromo — *questo è proprio lo spettacolo più bello del mondo».*

Alberto Rapisarda

DE MITA AL DIBATTITO SULL'EUROPA

Cervia (Ravenna). Il segretario democristiano Ciriaco De Mita mentre assiste al dibattito «L'Europa può unirsi?», che si è svolto nell'ambito della 10ª Festa nazionale dell'Amicizia (Telefoto Ansa)

Andreotti cerca di stemperare la polemica tra i partiti

«Inutile il no al nucleare»

«La Francia ha 40 centrali: non si possono bloccare eventuali polluzioni con la guardia di finanza» - D'accordo il pri: «Non si sfugge al pericolo chiudendo i nostri impianti»

ROMA — Sul nucleare non si aprirà una crisi di governo. Alla Festa dell'amicizia di Cervia, il ministro degli Esteri Andreotti ha escluso che il no del vicesegretario del psi Martelli alla costruzione di nuove centrali possa avere riflessi sulla tenuta del pentapartito. *«I problemi della sicurezza* — ha detto Andreotti — *e delle alternative al nucleare sono all'ordine del giorno di tutti i partiti. Non credo che ci siano teologie sul nucleare. Non è un problema che riguardi un partito o l'altro. Né riguarda solo l'Italia. Se noi e il psi ci mettessimo d'accordo sul nucleare non potremmo evitare le polluzione che venisse dalla Francia».*

Su questo punto Andreotti era stato anche più esplicito durante il suo intervento — sempre alla Festa dc — al dibattito sull'unità europea. *«Noi possiamo* — aveva detto — *anche non avere nessuna centrale nucleare, ma quando la Francia ne ha 40 non è pensabile mettere la guardia di finanza ad impedire che arrivino le eventuali polluzioni».* Andreotti ritiene che la strada da seguire è quella degli accordi internazionali, nella sede dell'Agenzia internazionale per l'energia a Vienna.

Il pri sembra d'accordo. La *Voce Repubblicana* scrive che *«in materia di energia nucleare sono essenziali ulteriori garanzie di sicurezza e nuove convenzioni internazionali».* Ma due punti, aggiunge, sono fermi: *«Primo: non sfuggiremo ai pericoli del nucleare chiudendo le nostre centrali, dal momento che abbiamo quelle europee che ci circondano. Secondo: il mondo industrializzato ha fatto una scelta, certamente non facile ma meditata e questa scelta condiziona inevitabilmente in termini di qualità e quantità lo sviluppo complessivo e quello dei singoli paesi».*

Ma il psi insiste. Il deputato socialista Franco Piro, anche lui di passaggio a Cervia, ha annunciato che in tre giorni il psi *«ha raccolto circa mille firme di iscritti al partito contro il nucleare».* *«Questa è una posizione* — ha detto — *largamente condivisa all'interno del psi e fuori; e sarà certamente oggetto di una risoluzione congressuale nel marzo prossimo».* *«Sbaglia chi ritiene che le posizioni di Martelli siano il frutto di una improvvisa conversione o, peggio, che siano strumentali»* ha aggiunto l'on. Giulio Di Donato, responsabile del dipartimento ambiente del psi, secondo il quale l'Italia deve decidere *«se investire oltre 50 mila miliardi in questa tecnologia per avere tra 20 anni il 12% di energia elettrica da nucleare, o se invece non si debbano realizzare centrali polivalenti che possono essere alimentate da metano, petrolio e carbone e contemporaneamente attuare il risparmio energetico e sviluppare ricerca e produzione di fonti alternative per usi civili».*

Il pci si affida alla conferenza nazionale sul nucleare che, — ha detto il presidente dei deputati comunisti, Renato Zangheri, — *«va tenuta al più presto per togliere di mezzo propaganda e manipolazioni nucleari e antinucleari e per arrivare a scelte meditate su problemi così importanti. Sento* — ha aggiunto — *che si vorrebbe andare a dicembre, mentre c'era un impegno per ottobre. E questo è un male, perché si lascia il campo all'improvvisazione e alla disinformazione».*

A Martelli è intanto arrivato un riconoscimento anche dal presidente dell'Enea, Umberto Colombo. *«Ha posto il problema in modo giusto* — ha detto —. *Dal mio punto di vista ritengo, però, che il nucleare serva all'Italia soprattutto per diminuire la dipendenza dall'estero».*

Ricerca commissionata dall'esecutivo (favorevole al nucleare)

Due relazioni al governo tedesco «Si può fare a meno dell'atomo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un graduale abbandono del nucleare è compatibile con l'economia tedesca. E' quanto affermano gli studiosi dell'Istituto di ricerche economiche della Renania-Vestfalia. Secondo un'altra organizzazione, l'Oeko-Institut di Friburgo, è addirittura possibile la rinuncia immediata alle centrali atomiche.

Ciò che rende singolare la pubblicazione di queste opinioni è il fatto che sono il risultato di ricerche commissionate dal governo. Che è favorevole alla prosecuzione dell'attuale programma energetico, in cui l'atomo ha un ruolo centrale.

Naturalmente c'è stata subito una irritata reazione del ministero dell'Economia: come è possibile che in sole sei settimane, si chiede una nota ministeriale, i due centri di ricerca abbiano potuto studiare tutte le complesse implicazioni di una strategia energetica totalmente nuova? Le due ricerche erano state commissionate in vista del rapporto sull'energia che Martin Bangemann, ministro dell'Economia, ha promesso per il 1° ottobre.

L'energia è uno dei temi centrali della campagna per le elezioni di gennaio. Si fronteggiano la posizione governativa (sì alle centrali, col massimo di sicurezza) e quella dell'opposizione socialdemocratica, che al congresso di Norimberga ha varato un piano di abbandono del nucleare in dieci anni.

Il rapporto dell'Istituto di Renania-Vestfalia, che gravita in area socialdemocratica, riflette precisamente il piano dell'Spd. Non si nega che l'operazione presenti dei costi, ma si sostiene che l'economia tedesca è in grado di assorbirli. Quanto all'Oeko-Institut, sposa invece la tesi dei verdi: via dal nucleare subito. Anche se, aggiungono i ricercatori di Friburgo, un piano pluriennale è più facile da realizzare.

Il ministro dell'Ambiente, Walter Wallmann, ha ribadito ieri l'opzione governativa a favore delle centrali elettronucleari. Wallmann ha varato un programma di verifica della sicurezza: se qualche impianto dovesse risultare inadeguato ai più estremi parametri di sicurezza, dice, lo sostituiremo con centrali dalla tecnologia più aggiornata. I reattori atomici attualmente funzionanti in Germania sono diciannove, producono un terzo dell'energia consumata nel Paese.

Se è vero che il principale terreno di scontro fra anti e filo-nucleari è costituito dalla sicurezza e dalle ragioni ecologiche, è anche vero che ha un ruolo essenziale, in questo dibattito, l'analisi delle conseguenze economiche. Secondo il governo l'abbandono dell'atomo farebbe salire i prezzi del carbone e del petrolio, con effetti perturbatori anche oltre i confini tedeschi. Sostengono gli antinucleari, confortati ieri dal parere dei due istituti, che la rinuncia al nucleare non creerebbe disoccupazione: perché molti posti di lavoro emergerebbero dalle energie alternative, rivitalizzate da nuove tecnologie non inquinanti.

a. v.

S'estende a tutta Italia la protesta sull'amnistia

Digiuno in 41 carceri

ROMA — E' ormai diventato il primo grande sciopero della fame «di massa»: al digiuno nelle carceri per l'amnistia partecipano infatti, secondo le stime del ministero della Giustizia, circa 2500 detenuti in tutta Italia, pari al 30 per cento della popolazione carceraria coinvolto dall'ondata di protesta. Di giorno in giorno cresce il numero delle case di pena interessate: ieri è stata superata quota quaranta, 8 in più rispetto alle 33 di martedì.

Se ieri hanno smesso di mangiare anche a Regina Coeli e Rebibbia, i due penitenziari romani, a Nicosia, Caltanissetta e nelle carceri femminili di Trieste e Caserta, in altri penitenziari dove il digiuno proseguiva ormai da diversi giorni i detenuti hanno accettato i pasti forniti dall'amministrazione: carne e pastasciutta sono così tornate a Milano, Venezia, Pisa, Sanremo, Rieti, Rovigo e Latina, dopo cinque giorni di sciopero.

A Chiavari da 150 scioperanti della prima sezione di Marassi si è passati a quasi tutti i detenuti del capoluogo ligure. Ma la percentuale più alta di adesione si è avuta finora alle Nuove di Torino, con circa 1000 scioperanti su 1281 ospiti: anche ieri gran parte dei detenuti ha rifiutato il vitto servito a mezzogiorno. In mattinata una delegazione di democrazia proletaria ha visitato il carcere e si è incontrata con gli organizzatori del digiuno.

La protesta è nata ovunque contro i ritardi nell'applicazione dell'amnistia.

A Varese si è unito ai 123 detenuti in sciopero (su 130) anche il cappellano del carcere, padre Gregorio Donini. Il francescano in questo modo intende manifestare *«la piena solidarietà con una forma di protesta tranquilla e civile, messa in atto per raggiungere obiettivi umani tesi fra l'altro a ottenere un miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri».*

Pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

gno di legge del governo può essere soltanto abbinato all'attuale testo nella sede legislativa, se questa verrà concessa. A meno che il governo non intenda ricominciare tutto da capo, aprendo un contenzioso con l'organo legislativo e, di fatto, rinviando l'approvazione della riforma alle calende greche».

Rispondendo alle critiche rivoltegli dai giornalisti, De Michelis ha precisato: *«Negli ultimi tre anni non si era mai riusciti a presentare un progetto che non fosse visto come espressione di quel ministro o di quel gruppo di ministri. Questa volta c'è l'impegno di tutto il Consiglio ad approvare un procedimento di riforma secondo le linee esaminate».* E a chi gli chiedeva: *«Che ne sarà del testo già redatto dalla commissione Cristofori?»*, il ministro ha replicato, secco: *«Lo snelliremo».*

Su un aspetto, comunque, il governo è stato certamente tassativo. La riforma delle pensioni si deve fare il più presto possibile, puntando al riequilibrio delle gestioni se si vuole evitare la bancarotta dell'Inps e contraccolpi assai pesanti per lo Stato che nell'86 deve intervenire con ben 32.000 miliardi, pari al 29,1% del complessivo fabbisogno di 110.000 miliardi programmato per l'intero settore statale. *«In assenza di interventi di regolazione* — sottolinea il documento programmatico di bilancio — *il sistema di previdenza così strutturato non è capace di assicurare le prestazioni "promesse". I contributi a carico dei lavoratori dovrebbero essere aumentati nei prossimi anni ad oltre il 40%, compromettendo seriamente l'equilibrio economico e sociale».*

Gian Carlo Fassi

Le ha annunciate il ministro Rognoni, per evitare i referendum

Giustizia, imminenti due leggi

Riguardano la responsabilità civile del giudice e le elezioni per il Consiglio superiore

ROMA — Due distinti disegni di legge, uno sulla responsabilità civile dei magistrati e l'altro sui meccanismi di elezione del Consiglio superiore della magistratura verranno quanto prima presentati dal ministro della Giustizia Virginio Rognoni. L'annuncio lo ha dato lo stesso Guardasigilli incontrando una delegazione dell'Associazione nazionale magistrati composta dal presidente Beria D'Argentine, dal segretario generale Enrico Ferri e dai membri della giunta Accattatis, Cassiti Monti, Marzachì.

La responsabilità civile dei magistrati e i meccanismi di elezione del Csm sono due dei tre argomenti che riguardano la giustizia (il terzo è il processo ai ministri) sottoposti a referendum popolare per iniziativa di alcuni partiti. Rognoni aveva recentemente sottolineato l'esigenza di interventi legislativi del governo non *«attraverso misure mediocri, pensate solo per aggirare i referendum»*, ma con *«un'azione organica che raccolga la sollecitazione riformatrice presente nell'iniziativa referendaria».* Secondo Rognoni un intervento legislativo per evitare i referendum è urgente in quanto eviterebbe vuoti legislativi inutili e pericolosi, che tra l'altro non sono neppure l'obiettivo dei proponenti la consultazione referendaria».

Nel corso dell'incontro sono stati toccati anche i temi dell'amnistia: *«Non entriamo nel merito* — ha precisato l'Associazione nazionale magistrati — *ma non condividiamo l'equazione amnistia-sfollimento delle carceri».* L'Anm ha anche proposto a Rognoni la costituzione di gruppi di lavoro misti composti da funzionari del ministero, da magistrati e da avvocati in vista della conferenza nazionale sulla giustizia che dovrebbe tenersi a Bologna il 22 e 23 novembre.

Del referendum l'Associazione magistrati ha parlato ieri anche con una delegazione del partito radicale, guidata dal segretario Giovanni Negri. Tra i punti di accordo, sottolineati in un comunicato congiunto, pr e Anm hanno individuato l'esigenza di: 1) evitare misure legislative affrettate e superficiali rivolte unicamente ad evitare lo svolgimento del referendum; 2) accelerare le procedure parlamentari per l'approvazione delle misure di riforma già avviate, a cominciare dal codice di procedura penale; 3) recuperare i finanziamenti della giustizia tornati per finanziare altre spese e migliorare l'utilizzo degli stanziamenti opponendosi a ogni ipotesi di taglio.

Il comunicato congiunto sottolinea che *«si è concordato sulla necessità di accelerare le procedure parlamentari per l'approvazione delle misure di riforma già avviate a cominciare dalla delega per la riforma del codice di procedura penale»* e si è sottolineata *«l'assoluta necessità di recuperare dai finanziamenti della giustizia le somme stornate per finanziare un decreto legge sull'agricoltura (100 miliardi), di assicurare un più rapido e migliore utilizzo delle somme già stanziate e di proseguire nell'azione rivolta ad aumentare l'incidenza, oggi irrisoria, del bilancio della giustizia su quello complessivo dello Stato».*

Piromalli, compagno scomodo

(Segue dalla 1ª pagina)

d'aria da soli e poi tutto il *giorno in silenzio fra pareti bianche: seppelliti vivi, insomma. L'iscrizione, e ce ne sarebbero molte di più se potessero mettersi in contatto con noi, è una risposta al nostro interessamento».*

Un altro radicale che ha conosciuto Andraous è Emilio Vesce, ex detenuto del 7 aprile. Racconta: *«Siamo stati anche in cella insieme, a Trani. Non è affiliato a nessuna banda; è vero che in carcere ha ucciso uno jugoslavo e poi Turatello ma credo che lo abbia fatto per motivi di onore, per punire quelli che giudicava degli "infami". Me lo ricordo come un potere ladro di mangianastri travolto dalle spietate leggi del carcere».*

Secondo Pannella, Andraous è un giovane che, pur avendo commesso atroci delitti e avendo da scontare cinque ergastoli, *«non vuole sentirsi dare del camorrista»* e ha deciso di offrire un'immagine di sé diversa da quella del passato. *«E questo, a maggior ragione, vale per Piromalli. Lui e suo fratello quando erano potenti frequentavano il Palazzo, avevano rapporti con tutti, con tutti i partiti eccetto fatta per noi. Adesso che è nudo e ha da passare in prigione gli ultimi anni della sua vita, vuole probabilmente lasciare a figli e nipoti un ricordo nuovo, migliore di sé. Nessuno di noi lo conosce. Io ne sentii parlare qualche anno fa quando andai a fare un comizio in Calabria e mi dissero che la cosca dei Piromalli aveva perso ogni potere a vantaggio di alcuni giovanissimi».*

Eppure da qualche anno c'è una sospetta simpatia della 'ndrangheta nei confronti del partito radicale. Il primo a denunciarla è stato proprio un radicale, Sergio Turone, che a seguito della candidatura di Tortora ha prima litigato e poi rotto col partito. Turone si accorse che nel piccolo paesino da cui veniva la sua famiglia, Rizziconi in provincia di Reggio Calabria, feudo appunto dei Piromalli e dei Mammoliti, i radicali, che nel 1983 avevano avuto 32 voti, ne ottennero l'anno successivo, quando in lista c'era Tortora, 367 con 314 preferenze all'ex presentatore televisivo e 25 a Pannella. *«Ovvio* — afferma Turone — *che i 25 voti a Pannella erano quelli dei radicali di prima, mentre gli altri trecento erano venuti con Tortora. Non che questi li avesse sollecitati, per carità! Venni però anche a sapere che un uomo della malavita locale, tal Teodoro Crea, aveva fatto un'attiva campagna per Tortora. Cosa che denunciai nel mio libro "Partiti e mafia dalla P2 alla droga". Risultato: un violento odio di Tortora nei miei confronti e il mio allontanamento dal partito».*

I radicali danno poco peso ai sospetti di Turone. E ironizzano anche sulle parole di Giuseppe Tamburrano, l'unico dirigente socialista ad essersi pronunciato sulla vicenda con articoli e dichiarazioni in cui annuncia che adesso non si iscriverà più al partito radicale come aveva in animo di fare: *«Ora che per Pannella sono compagni Piromalli e Andraous per noi non è più compagno Pannella».*

Paolo Mieli

La decima volta Gorbaciov

(Segue dalla 1ª pagina)

dall'andamento globale dell'azienda e dall'efficienza individuale del singolo lavoratore.

Per dire la verità, durante la nostra vita di cremlinologi è la nona o decima volta che assistiamo all'annuncio di simili decreti. Già Stalin, vero costruttore del meccanismo che sembra impossibile smontare, denunciava i nefasti effetti per l'economia della *uravnilovka*, cioè del livellamento dei salari rivelato ieri, con carattere di primizia, dalla *Tass*. Si può anche augurare a Gorbaciov di raggiungere finalmente il successo nel decimo tentativo. Dovendo incominciare da qualche lato a districare la matassa, non è fuor di logica sociale ed economica una decisione capace di aprire un fronte di differenziazione tra efficienti e non efficienti nell'ambito di una stessa impresa. La solidarietà di classe basata sul lavoro e non sulla copertura del non-lavoro.

Tuttavia, la riforma si realizza poco o niente nei rapporti interni all'impresa, nella distribuzione e ridistribuzione di un fondo salari sempre uguale come entità. Il nodo e l'intoppo del sistema stanno all'esterno, nel rapporto fra impresa e Stato e fra Stato e partito. Le aziende produttive potranno esternare la propria efficienza o non efficienza soltanto muovendosi autonomamente, libere dai *diktat* statali (con uno Stato libero a sua volta dai *diktat* del partito), avendo una larga disponibilità dei capitali realizzati, soggetti ad aumenti e cali in funzione del rendimento produttivo, commerciale e finanziario. Solo in questo quadro l'operaio potrà trovarsi coinvolto davvero nella battaglia salariale, per trasformarsi eventualmente nell'autogestore disegnato dall'utopia marxiana.

Nel discorso di Khabarovsk c'è, disseminato tra una sfida e un incitamento, qualche concetto del genere (guadagno, autofinanziamento, autosufficienza aziendale, autogestione), ma ancora in termini sconnessi, disarticolati, per non dire velleitari. Si è ancora ben lontani dall'affrontare l'ultima conseguenza di ogni riforma seria: il prezzo come unico indice del successo di un'impresa, il prezzo che porta poi al mercato, tema sul quale, teoricamente e praticamente, si blocca da sempre l'economia comunista. A cogliere in pieno i termini del complesso riformistico è stato invece il consigliere di Gorbaciov, l'economista Aganbeghian, alla Festa dell'Unità di Milano. Calmando le euforie e le impazienze, ha vaticinato che ci vorranno almeno sei anni per disegnare il quadro completo della grande riforma.

Non pensiamo di offrire nuovi argomenti a quanti, fra i sofferenti cremlinologi, non si stancano di preconizzare la prossima fine dell'Urss. Non c'è compito più facile che dimostrare, sillogismi occidentali alla mano, che il Paese dei Soviet è destinato a crollare. Non c'è invece compito più difficile che spiegare come, sempre in crisi, esso non crolli mai.

Frane Barbieri

dall'Italia

Crisi militari, ne discuterà il Parlamento

ROMA — Craxi ha informato ieri il Consiglio dei ministri del contenuti della lettera inviatagli l'8 agosto scorso da Cossiga «sull'assetto istituzionale della politica della difesa». Cossiga chiedeva in sostanza che venisse affrontato il problema di chi deve avere il comando effettivo delle forze armate in caso di guerra o durante crisi internazionali come quelle della «Achille Lauro» o di Lampedusa.

Il Consiglio dei ministri si è dichiarato d'accordo con la proposta di Craxi, condivisa dal ministro della Difesa Spadolini, di sottoporre alle Camere i quesiti sollevati dal Capo dello Stato.

La risposta al Quirinale verrà comunque elaborata «con il concorso» della presidenza del Consiglio e dei ministeri più interessati: Difesa, Esteri ed Interni.

Pci a Bologna: «Giunta con psi, pri, psdi»

BOLOGNA — I comunisti bolognesi «ribadiscono l'*impegno per superare tutti i monocolori: da quello di maggioranza relativa che governa Bologna, a quelli di maggioranza assoluta nella Provincia e in importanti Comuni*». Lo ha detto Ugo Mazza, segretario provinciale della sezione, nel presentare un documento della segreteria sulla situazione politica cittadina. Le difficoltà, ha detto, nascono da *«logiche di schieramento»*. L'attuale fase — il cui punto centrale è l'approvazione del bilancio — riguarda *«l'intera città, non solo le forze politiche»*. Noi, ha proseguito, vogliamo aprire una fase nuova impegnandoci a rendere possibile una maggioranza formata da pci, psi, pri e psdi. Le disponibilità dei socialisti e le posizioni di repubblicani e socialdemocratici *«rendono possibile fin da oggi discutere attorno allo stesso tavolo»*.

Delega ritirata ad assessore contestatore

TRANI (Bari) — Accusa il sindaco per il modo «autoritario» di condurre l'amministrazione e gli revocano la delega ad assessore. E' accaduto al Comune di Trani, in crisi da qualche mese per il disimpegno dalla coalizione a cinque (dc-psi-psdi-pri-pli) prima di repubblicani e liberali, poi dei democristiani. In una lettera inviata al primo cittadino, Vincenzo Caruso (psi), l'assessore all'Urbanistica, Eli. Lolodice (dc), aveva espresso dissenso per *«provvedimenti spesso difformi dalle decisioni della commissione edilizia»* che, tra l'altro, era stata convocata senza avvertirlo. La risposta del sindaco è stata la revoca della delega, accompagnata da accuse di *«gestione personalistica»*.

Spadolini: le caserme non sono lager

ROMA — *«Ho voluto aprire le caserme a tutti perché si veda che non sono assolutamente i lager che una certa propaganda pretestuosa descrive»*. Lo ha detto il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, in un'intervista al Gr-3, aggiungendo che *«il servizio militare di leva è certamente rivedibile, correggibile da difetti e insufficienze che sono soprattutto legati all'incapacità, in molti casi, di compiere opera di addestramento e di preparazione ginnica adeguata, anche per la mancanza di strumenti e di locali adatti»*.

Secondo un sondaggio condotto per l'*Europeo*, due italiani su tre sono favorevoli ad un esercito di professionisti perché *«così fa il militare solo chi lo desidera»* e perché i soldati volontari *«sono più efficienti e meglio addestrati»*.

Napoli, il Comune incontra l'Enel

NAPOLI — Questa mattina, nella sala della giunta si svolgerà un incontro tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Napoli e l'Enel per la definizione del contenzioso. L'assessore ai Lavori Pubblici Cosimo Barbato ha precisato che nei giorni scorsi era riuscito a «racimolare» 10 miliardi a fronte dei 28 vantati dall'Enel per la prima «delegazione di pagamento» del debito pregresso '82/'84 e di quello corrente '85/'86.

UN GRANDE DILETTANTE E CHOPIN

Il pianista André Gide

Come l'aquila, l'orso e il lupo, il pianista dilettante d'alto livello è uno di quegli animali di cui si lamenta sempre l'estinzione, e invece ce n'è sempre. Ieri Roland Barthes, l'altro ieri André Gide. Nel *Journal* dove quest'ultimo registrava l'appassionante anatomia delle sue reazioni al contatto con gli eventi giornalieri, la musica ha parte larghissima, sebbene non vi si parli mai — salvo errore — d'un concerto o d'uno spettacolo musicale. Musica silenziosamente conquistata e assimilata nelle fibre dell'anima grazie a quel lavoro segreto di affinamento del proprio io che è la pratica quotidiana del pianoforte.

André Gide dà lezione di pianoforte a una giovane amica

Sorprendente la quantità di tempo che Gide passa alla tastiera. «*In tutti questi giorni, studiato il piano parecchie ore*» (4 novembre 1929). «*Potuto dare al piano da quattro a cinque ore tutti questi ultimi giorni*» (4 dicembre 1929). E poco prima, alla stupefacente data del 31 novembre: «*Studio del pianoforte accanito, ma un po' impaziente*».

Va da sé che Gide, se conosce del dilettante tutte le delizie e i segreti tormenti, non ha nulla di dilettantesco. E' consapevolmente lontano dal difetto tipico del dilettante: la lettura incostante di molta musica, senza condurre a termine lo studio di nessuna. «*E se almeno mi divertissi a leggere della musica nuova! Ma no: portare a perfezione affinare un pezzo (cosa che non faccio mai senza averlo prima imparato a memoria), a questo impiego tutto il tempo che passo al pianoforte*» (20 settembre 1928).

Tormento

Anche alla tastiera, come al suo tavolo di scrittore, la perfezione è il principale *souci* di Gide. «*Perfezionato diversi Studi e Preludi*» (2 dicembre 1929). Oppure, il 25 aprile 1931: «*Buon studio al pianoforte. Potuto condurre a perfezione sette dei* Notturni *di Chopin*». Gide conosce, cioè, il piacere e l'impegno del professionista di «lavorare» il pezzo; conosce il tormento del confronto quotidiano con le difficoltà e l'inesausta germinazione di nuovi valori interiori da questo cimento, solo apparentemente meccanico.

Le proprie possibilità egli sorveglia e controlla minuziosamente, rilevando con intelligenza attentissima ogni minimo fenomeno che avvenga in lui e tendendosi contro dolorosamente dei propri limiti. Anche da queste esperienze gli accade di trarre conclusioni d'una saggezza moralistica ispirata a Montaigne. «*Ciò che mi riesce più difficile, e su cui mi ostino quasi vanamente da mesi, sono i trilli con occupazione differente delle altre dita della stessa mano. Mi dico che è assurdo dare ogni giorno una buona mezz'ora a una difficoltà di cui non riuscirò a trionfare. Esistono perfezioni su cui bisogna saper saggiamente prendere il proprio partito e rassegnarsi a non raggiungerle mai. Ma il mio rimpianto è molto più vivo che quello dei paesi dove non andrò mai*» (10 aprile 1929).

Piccoli drammi intimi del dilettante: sconforto e fiducia si alternano nella lucida analisi delle proprie possibilità. La vicenda di ricadute e riprese si lega all'umore mutevole dell'uomo, analizzato con incessante introspezione nel corso del taccuino segreto. La tragedia del dilettante è la mancanza di continuità nello studio, l'impossibilità di perseguire con tenacia un lavoro che in realtà è un lusso. «*Sì, lo so che dopo qualche ora di studio arrivo ancora a suonare in maniera che mi soddisfa, e perfino a essere incantato come raramente mi accade al concerto. Ma se smetto un po', non fosse che due giorni, eccomi più impacciato che un principiante, e d'anno in anno sempre peggio*» (20 settembre 1928).

E' soprattutto Parigi che lo disturba con le vicende della vita mondana e degli obblighi professionali. A Parigi lo assale (20 ottobre 1929) una «*esasperazione di non poter fare nulla con continuità. Tutto, qui, mi distrae, m'arresta e fraziona il mio sforzo, rompe il mio slancio... Non è il lavoro che mi stanca, ma la dislocazione del pensiero*». Formula propositi di lavoro continuamente interrotti e conclude con un sospiro: «*E vorrei tanto non lasciare lo studio del pianoforte*».

L'amica pace di Cuverville, invece, è propizia al rifiorire della musicalità. «*Cuverville, 31 marzo (1930). Mi sono rimesso al pianoforte, che non avevo più aperto da tre mesi: gioia di ritrovare la mia memoria così buona come nei giorni migliori*». Già il 18 novembre 1929, in uno slancio di soddisfazione: «*Eccellente studio al pianoforte. Ah! se solo fossi stato meglio consigliato, guidato, sostenuto, costretto in giovinezza! Se potessi essere meno egoista il piacere che provo in questo studio! Questi Preludi (in fa diesis minore e in mi bemolle maggiore particolarmente), me li son potuti suonare talvolta in modo da soddisfarmi, da sorprendere e incantare chi mi avesse sentito. Ma se fosse stato là, e io avessi saputo che mi poteva sentire, la mia esecuzione si sarebbe subito agghiacciata*».

Altro momento d'intima contentezza l'11 ottobre 1929, a Parigi, durante lo studio della *Fuga* di Bach per organo in do maggiore nella trascrizione di Liszt, studio momentaneamente interrotto dalla «*visita imprevista di Loisy*» e ripreso con gioia «*quando se ne fu andato*». E qui la mania dell'autocontrollo suggerisce a Gide uno strano desiderio che oggi gli sarebbe stato facilissimo soddisfare: «*Perché non posso riascoltarmi a distanza! Il mio modo di suonare d'un tempo, nel ricordo e per confronto, mi pare magro; certo oggi ho ad un tempo più forza e più dolcezza*».

«*Cuverville, 28 settembre (1930). Studio accanito, forsennato al piano. Esclusivamente Bach e Chopin*». Questi gli autori di Gide. Rarissimo che intervengano altri nomi, come Fauré, Schumann, Liszt. Verso Beethoven non si troverebbe nessuna delle improntitudini polemiche di André Suarès, anzi v'è qualche parola di profondo rispetto, ma in sostanza Beethoven è indifferente all'anima profonda di Gide. E anche Mozart.

Con Bach

Se Bach è qualcosa come l'alimento base dello spirito, l'amore per Chopin — sul quale Gide ha dettato le bellissime *Note*, ora pubblicate in italiano da Passigli con finissima Prefazione di Gavazzeni — ne è in certo senso il correttivo e l'integrazione. Bach, per quanto sentito in funzione antibeethoveniana, non significa ripudio dell'espressione e del sentimento, ma semplicemente un'altra qualità di sentimento e d'espressione, al riparo dalla retorica.

Questa qualità di sentimento è illustrata nel modo affatto personale che ha Gide d'intendere e d'interpretare Chopin. Il modo convenzionale d'esecuzione gli riesce intollerabile; non ci vede che volgarità quasi ripugnante, affettazione e sciocco sentimentalismo. «*Perché*, si chiede, *perché affrettare regolarmente il movimento al mezzo d'ogni battuta? Non si vede che questa falsa agitazione mette in fuga tutto il mistero affascinante del pezzo? Perché non lasciare il canto sorgere e svolgersi dolcemente dall'accompagnamento? Perché queste note, compagne della melodia, ridurle al rango di comparse e far valere la melodia spegnendo tutti i fuochi intorno a lei, come per paura che l'uditorio imbecille non la sappia distinguere? Ho in orrore questa mélodie-vedette e la sento contraria all'estetica di Chopin*».

Circa un anno dopo ritorna sull'argomento, esemplificando un caso specifico di quella «*grazia smorfiosa, di quell'affettazione*»: l'uso di ritardare la nota superiore, inopinatamente bemollizzata, verso la fine del *Preludio* in fa maggiore. «*Ah, come la grazia leziosa di quel mi bemolle così* perlato *pare sicura di sé, cosciente dell'effetto che sta per produrre! (La Contessa di Noailles che entra in un salone. Eccola! E' Lei!). Che quella nota sia tenera lo sento bene da me. Mica ho bisogno che me lo gridiate! Lasciate che la sua stranezza mi disorienti da sola; voi non mettetevi mano. Se voi lo fate, vuol dire che mi prendete per un cretino; e se io non lo sono, allora lo siete voi. Questi sottili ritardi mi sono ugualmente insopportabili in teatro, quando l'attore fa una breve pausa per permettere che si formi l'ammirazione del pubblico. Se vi insisto, è perché prendo quel mi bemolle come un esempio di tutto ciò che vedo sparso qua e là, costantemente*» (18 novembre 1929).

E il 21 giugno 1930, notando di avere ormai eliminato dal suo modo di suonare i «crescendo», che certamente ci vogliono in Beethoven, ma non hanno luogo nel *Clavicembalo* di Bach, e Chopin ne fa a meno con vantaggio, trova il termine esatto per definire questo calvinistico complesso di diffidenza verso le sopraffazioni del sentimento ai danni della forma: «*antipateticon*».

Questa antipatia di Gide per il modo convenzionale d'eseguire Chopin, e la sicurezza di possedere egli stesso il segreto d'una migliore interpretazione, danno luogo a un singolare episodio. Un giorno, in presenza di Charles du Bos, amico allora tutt'altro che simpatico a Gide, questi prova sul grammofono certi dischi dei *Preludi* di Chopin suonati da C. (Cortot?) e vi scopre con costernazione proprio quel modo di suonare dove grazia e sentimentalismo sostituiscono la necessaria sensualità. Nervoso e indebolito da cinque giorni di digiuno, perde il controllo di sé e si lascia andare a una mimica isterica, esagerando assurdamente la prevalenza della sua esecuzione su quella di C. «*Avrei ben potuto spiegare con calma, alla maniera di Charlie* (du Bos) *perché Chopin mi pareva tradito... ma persi le staffe; parlavo con veemenza come qualcuno che risponda a un attacco, e facevo la figura di soffocare d'orgoglio*».

In breve, anche in un aspetto così laterale della sua personalità, Gide appare come un maestro della vita interiore. Il suo pianoforte non rischia di diventare, come il violino di Ingres, sinonimo d'un'ambizione sbagliata. Anche per il musicista egli ha una parola preziosa, e insegna come la musica evada dai limiti tecnici d'una professione per diventare *Bildung*, materia di vita dello spirito, elemento del tessuto interiore onde si compongono le anime degli uomini.

Massimo Mila

40 ANNI FA A PARIGI LA FIRMA DI DE GASPERI E GRUBER

Italia-Austria: il giusto patto

L'accordo garantiva agli abitanti di lingua tedesca delle province di Bolzano e di Trento completa parità di diritti con i cittadini di lingua italiana - Un atto di saggezza fra le trattative che ponevano fine alla guerra e mentre avvenivano bibliche migrazioni forzate di popoli - Le basi per la Regione autonoma - Il dibattito internazionale

Il 5 settembre di quarant'anni fa il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Alcide De Gasperi e il ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber sottoscrissero a Parigi un accordo che assicurava agli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano e dei comuni bilingui della provincia di Trento completa eguaglianza di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana «nel quadro delle disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo di lingua tedesca».

Alcide De Gasperi e il ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber, gli artefici dell'accordo che nel '46 risolse una questione ingrata

Esso, tra l'altro, prevedeva l'istituzione di un potere regionale autonomo, legislativo ed esecutivo e l'impegno alla revisione «in uno spirito di equità e di comprensione» *delle opzioni esercitate nel 1939 a favore della cittadinanza germanica. Misura giusta ma che, coinvolgendo gran parte della popolazione di lingua tedesca, veniva a rendere incongruo un eventuale plebiscito.*

Questo accordo rimane, a tanta distanza di tempo e nonostante le querimonie e le polemiche tipiche di quelli come di tutte le genti di frontiera del mondo intero, un'eccezione nel panorama sempre modesto e talvolta squallido delle trattative che posero fine alla seconda guerra mondiale. Non solo perché si è trattato di un atto liberamente negoziato da entrambe le parti con intelligenza e comprensione. Ma anche perché, una volta tanto, i negoziatori non ripiegarono sul passato [illegible] pensi alle discussioni allora in corso sulle questioni coloniali, ma ebbero il coraggio di guardare all'avvenire.

Ed in questo sta il merito più grande dei due firmatari dell'accordo ed in particolare dell'onorevole De Gasperi, lui stesso uomo di frontiera, e che perciò ne conosceva a fondo problemi e stati d'animo.

La documentazione d'archivio, almeno la più importante di essa, è da tempo a disposizione degli studiosi, che l'hanno utilizzata ampiamente in libri e saggi. Essa permette di seguire, passo dopo passo, l'evolversi di un negoziato reso complicato dal contemporaneo svolgersi delle trattative di pace con l'Italia e con gli altri Paesi ex nemici.

Il presidente del Consiglio Parri, in una lunga lettera al presidente Truman dell'agosto 1945, mise in evidenza che una pace ingiusta imposta all'Italia avrebbe avuto la più sfavorevole influenza sul sano ed ordinato sviluppo democratico appena iniziato. E aggiungeva: «Noi non chiediamo nulla che non sia giusto ed equo, né chiediamo ciò che non possa esserci dato legittimamente o che sia stato tolto ad altri illegittimamente».

Era allora corsa voce che la popolazione sudtirolese, se trasferita all'Austria, vi avrebbe rafforzato l'elemento conservatore filooccidentale. De Gasperi si rivolse al segretario di Stato James Byrnes per dirgli tra l'altro: «Si permetta di affermare al sottoscritto, il quale fu già deputato al Parlamento viennese, che o si riesce a costituire uno Stato danubiano ampio ed economicamente saldo, ed allora il rincalzo dei pochi altoatesini sarà superfluo, o l'Austria, piccola ed anemica, non potrà vivere se non come protettorato di una grande nazione. Per questo incerto avvenire si dovrebbero sacrificare le minoranze italiane e ladine della provincia di Bolzano, gli interessi economici dell'Italia intera e tenere aperte le porte del Brennero al futuro Drang nach Süden germanico?».

Siamo, giova ripeterlo, nell'agosto del 1945, molto tempo prima che si affermasse quel processo di integrazione europea che, seppure imperfetto ed incompiuto, ha tolto al termine «frontiera» il suo significato ottocentesco.

A quarant'anni di distanza non ci si rende, forse, sufficientemente conto di cosa abbia significato l'accordo De Gasperi-Gruber, in un periodo in cui avvenivano bibliche trasmigrazioni forzate di popolazioni.

L'onorevole De Gasperi poteva giustamente affermare, nella lettera con cui trasmise il testo dell'accordo ai ministri degli Esteri Bevin, Bidault, Byrnes e Molotov, che il governo italiano sentiva «di apportare non solo un decisivo contributo alla soluzione del problema dell'Alto Adige, ma di compiere di fronte alle Nazioni Unite un atto di fede nel supremo valore della cooperazione internazionale».

Il segretario di Stato Byrnes rispose all'onorevole De Gasperi con una lettera, in cui si legge: «Saluto con viva soddisfazione questo sviluppo delle relazioni fra due Stati, i quali danno la prova rassicurante che due nazioni, animate da principi democratici e dal rispetto del diritto dei popoli di decidere da soli le loro questioni, possono raggiungere una soluzione soddisfacente per entrambe su un vecchio dissenso».

Altri statisti si congratularono con i governi italiano ed austriaco per essere giunti di comune accordo alla soluzione di una questione più ingrata che difficile. E quasi unanime fu il consenso della stampa internazionale.

A quarant'anni di distanza si deve constatare che è stato percorso molto cammino sulla via indicata dal patto De Gasperi-Gruber. Non tutto. Occorre però tener conto che, in questioni di frontiera, le soluzioni possono essere soltanto eque, anche se, putacaso, si invertissero i fattori.

In questo nostro antico continente, le frontiere sono delle cicatrici profonde, secolari, che [illegible] l'irrazionalità delle vicende storiche ed un'arcaica tendenza alla sopraffazione ed al razzismo. Occorre perciò sviluppare una nuova cultura della frontiera, che raccolga il meglio delle varie civiltà, e diventi un ponte verso la collaborazione, la solidarietà e la pace tra i popoli.

Occorre, soprattutto, saper capire il futuro.

Enrico Serra

SCOPERTE NELLA SUA CASA DI LONDRA, DIVENTATA MUSEO

Tra il lettino e i segreti di Freud

LONDRA — Pochi erano ammessi a casa Freud quando Anna abitava il villino dai mattoni rossi, seminascosto da tenebrosi alberi, architettura Charles Addams. Qualche paziente suonava il campanello e la figlia del fondatore della psicoanalisi lo faceva salire al primo piano. Non al pianterreno, dove c'era il magnifico studio del padre che Anna, terribile Vestale custode del Fuoco Sacro, aveva mantenuto esattamente com'era alla morte del padre, avvenuta nel 1939.

Londra. Lo studio di Freud come appare ora nella casa-museo di Maresfield Gardens 20

La fila di bronzi egizi, magnifici, che Freud cercava con l'appetito insaziabile del vero collezionista, affiancati a quelli cinesi, alle terrecotte Han, agli oggetti assiri, romani, era rimasta in bell'ordine, sopra la scrivania. Gli occhiali del grande vecchio che aveva tanto sofferto in quegli ultimi mesi, appoggiati alla destra della poltrona, rimanevano fissi come se lo psicoanalista stesse per inforcarli.

Così li vediamo ora che casa Freud è diventata il Museo Freud, aperto al pubblico. Ci sono volute 750 mila sterline (oltre un miliardo e mezzo di lire) per rimettere le stanze a posto, per illuminarle (con dei brutti nuovi lampadari che offuscano le lampade Anni Trenta). I tremila volumi della biblioteca che Freud era riuscito a portarsi dietro da Vienna (altri ottocento li aveva dovuti lasciare, ma erano stati fortunatamente acquistati da una fondazione americana) sono stati puliti, rimessi a nuovo da esperti del British Museum e hanno trovato l'esatto posto dove si trovavano prima.

Da una parte, presso il famoso divano dove i pazienti si sdraiavano e parlavano, i volumi medici sulle malattie dei nervi in moltissime lingue, in maggior parte inglese e tedesca. Dall'altra, la biblioteca dell'uomo colto dalla curiosità sviluppatissima. Leggeva testi in francese, italiano, spagnolo; ci sono i grandi classici greci e latini, molto Shakespeare e Goethe, che Freud citava spessissimo nei suoi lavori, e molti volumi di archeologia.

L'11 marzo 1938 Freud scriveva nel proprio diario: «*Finis Austriae*». Il cancelliere austriaco Kurt Schuschnigg era stato costretto a dare le dimissioni e il 14 marzo Hitler entrava a Vienna acclamato dalla stragrande maggioranza degli austriaci che, in antisemitismo, avrebbe dimostrato di superare i tedeschi in ogni efferatezza. Sigmund Freud che dal 1891 aveva vissuto nello stesso appartamento, non voleva lasciare Vienna, non intendeva andare in esilio. Ma dopo l'11 marzo venne soggetto a «sorveglianza» nazista. Una svastica era stata appesa all'entrata della casa e la soldataglia nazista era entrata e gli aveva rubato del danaro sin quando il vecchio stesso era apparso e, con una terribile occhiata da Giove tonante, l'aveva dispersa.

C'era stato di peggio: l'arresto della figlia Anna, il 22 marzo: per un'intera giornata era stata interrogata. Freud fortunatamente era troppo famoso e ammirato all'estero. Il suo discepolo inglese, il futuro biografo Ernest Jones, stava preparando il suo arrivo in Gran Bretagna. Un'altra devota amica e discepola, la principessa Marie Bonaparte, era riuscita a raccogliere il riscatto che i nazisti avevano richiesto per lasciare uscire Freud dall'Austria. Se n'era interessato persino il presidente Roosevelt. Il 4 giugno 1938 Freud, sua moglie e la figlia Anna lasciarono Vienna.

A Londra andarono ad abitare prima a Elsworthy Road, a Hampstead, e poi si trasferirono lì presso, al numero 20 di Maresfield Gardens. Era arrivata nel frattempo la collezione di antiquariato, i bei mobili, i quadri, i libri. In quegli ultimi anni, preso dalla malattia, leggeva cose più leggere del solito, molto Kipling, per esempio. Il curatore del museo, David Newlands, intende fare uno studio delle note scritte da Freud ai margini dei volumi che andava leggendo negli anni. E' un lavoro che non è mai stato fatto, dice. Di Flaubert, Cervantes, scriveva nelle sue lettere; citava Dostoevskij nei suoi scritti scientifici e sapeva Goethe e Shakespeare quasi a memoria.

Tutti gli oggetti erano stati catalogati a Vienna dalle fotografie di Edmund Engelman. Il figlio di Freud, Ernst, e Paula Fichtl, la fedele donna di servizio dei Freud, si erano dati da fare per ricreare a Londra la stessa atmosfera dell'appartamento viennese di Berggasse 19. Sappiamo che Freud, nonostante il tormento della malattia, era felice a Londra, camminava nei parchi. Usciva nel giardino sul quale si affaccia il suo studio, si attardava nella veranda cechoviana che vediamo presso la camera da pranzo.

Assomigliava a Bernard Berenson, in quegli anni, sia fisicamente sia nel gusto del collezionismo. C'è di tutto in quella casa oggi museo: splendidi tappeti persiani, frammenti di affreschi egiziani e pompeiani. Le statuette, i vasi etruschi, gli avori indiani, gli oggetti precolombiani sono di primissima qualità. Ma nonostante i suoi saggi sia sul Mosè di Michelangelo sia su Leonardo da Vinci, Freud era convinto di non essere un esteta. Ci sono nella casa le testimonianze del suo lavoro, che gli ammiratori di Freud riconosceranno, come una stampa del quadro che raffigura il neurologo Charcot, con il quale Freud aveva lavorato in Francia (l'originale del quadro era alla mostra su Vienna tanto nella capitale austriaca quanto a Parigi). Salvador Dalì venne a trovarlo a Maresfield Gardens e gli fece un ritratto, uno dei più belli del pittore.

Vediamo fotografie dei suoi amici, della principessa Bonaparte, di Lou Andreas-Salomé, l'affascinante dama amata da Nietzsche, l'amante di Rilke. Aveva studiato psicoanalisi e diventò amica di Freud, con il quale scambiò un'interessante corrispondenza. Ci sono persino le fotografie dedicategli da Yvette Guilbert, la sciantosa immortalata da Toulouse-Lautrec, pittore che Freud ammirava. La camera da pranzo ci riporta all'Austria, con mobili dipinti tirolesi, ma l'atmosfera della casa, nonostante l'abbondanza di antiquariato, è totalmente mitteleuropea, perché gli oggetti accumulati non fanno parte di una decorazione, ma di una cultura.

Quando Freud arrivò in quelle stanze era in continuo stato di dolore, curato dal suo medico, dalla moglie Martha e soprattutto dalla figlia Anna, la quale visse qui fino alla morte, nel 1982. Fu grazie alla sua presenza — e a quella dell'altra analista, Anna Klein — che Londra diventò il centro mondiale della psicoanalisi. Conservare la casa intatta è stato possibile grazie alla generosità della dottoressa Muriel Garner. Il Freud Museum è aperto tutti i giorni, meno la domenica, dalle 10 alle 5. Ci riporta l'atmosfera di una casa vissuta: a parte la lapide azzurra che all'entrata avverte il passante, a parte il biglietto d'entrata, parrebbe proprio di andare a far visita al famoso vecchio. Si ha l'impressione che per miracolo la terribile Anna abbia acconsentito a schiudere le porte alle decine di visitatori che vogliono incontrare il padre.

Gaia Servadio

OSSERVATORIO

Cile, un'altra spallata

(Due «Giornate nazionali di protesta»: come la borghesia abbandona Pinochet)

Oggi, anniversario tradizionale delle elezioni, e domani, 5 settembre, il Cile antiregime torna alla mobilitazione popolare. Prima s'era pensato di convocare le manifestazioni per l'11, anniversario del golpe, e poi ancora il 12; ma alla fine si è scelta una data istituzionale e non quella politica per allargare la fascia del consenso moderato e ridurre ogni occasione di contrasto. Anche con questo saggio compromesso appare comunque probabile che le due «Giornate nazionali di lotta» non chiudano il conto finale con Pinochet: il tempo delle illusioni è passato amaramente, e gli errori di questi 13 anni hanno imposto la loro lezione; tuttavia il dittatore non è mai stato tanto solo come oggi, e la consunzione progressiva della sua base di potere si mostra nella ridottissima quota residua di partiti e di classi sociali che ancora oggi si dicono disponibili a una continuazione di questa dittatura. Non sarà per oggi, ma l'autunno del vecchio è ormai avanzato.

Lo schema semplificato, ma realistico, del confronto in questi ultimi anni di regime vedeva: su un lato del grafico, i partiti progressisti e quelli riformisti, e una parte ridotta della gente del Paese, i salariati più poveri, gli studenti, gli abitanti delle misere *poblaciones* della cintura di Santiago; sull'altro, stavano i partiti conservatori e reazionari, la buona borghesia commerciale, le classi urbane arricchite dal boom illusorio degli ultimi Anni Settanta, più, naturalmente, le forze armate compatte e fedeli.

Restava in mezzo ai due schieramenti, debole e incerto, un trenta-quaranta per cento di gente comune: gli impiegati pubblici, la provincia, la piccola borghesia più tradizionale, disponibile a seguire passivamente il governo solo per conformismo e per paura d'avventure. Le fratture e le liti nello schieramento antiregime consolidavano la coalizione delle forze ufficiali, e rendevano preferibile agli incerti la scelta del [illegible] fare.

Oggi lo schema va disegnato con un grafico molto mutato. L'incapacità delle opposizioni di cambiare il rapporto di forze e di imporre un ritorno alla democrazia ha mostrato che l'unica strada realmente percorribile era quella di rompere l'unità dello schieramento di governo. Le fratture e le liti tra rivoluzionari, riformisti, e moderati (o, se si preferisce, tra comunisti, socialisti, e democristiani, ma con divisioni che talora passano trasversalmente alle etichette) restano ancora insanate, però nel disegno si è rimpicciolito notevolmente lo spazio che raggruppava la coalizione politico-sociale di regime.

Per tre fattori soprattutto: la crisi economica che ha cancellato molte speranze d'un reddito in salita per gran parte della piccola e media borghesia urbana; la pressione incostante ma comunque [illegible] dei partiti d'opposizione, dei sindacati, e (molto importante per il ruolo che ha nella cultura del Paese) della Chiesa; e le sempre più pubbliche ingerenze americane contro ogni progetto di continuità nel governo di Pinochet.

La sinergia di questi tre fattori politici ha avviato un processo di fuga verso lo spazio occupato dall'opposizione per una parte delle forze sociali che appoggiavano il regime; ha ingrossato notevolmente la quota sospesa degli incerti, ma questa volta con un trend d'attenzione verso l'opposizione e non più verso il governo; ha convinto una parte della Giunta, e molti ufficiali, che le sorti di Pinochet non coincidono necessariamente con le loro né con il ruolo che debbono avere in futuro le forze armate. E finalmente lo schema dualistico dei soggetti politici attivi (coalizione di governo e coalizione d'opposizione) si è rotto, ed è oggi uno schema triangolare. L'equilibrio precedente, che ciascuno dei due soggetti era bloccato, perché aveva forza sufficiente per resistere nel proprio ruolo ma non per mutare il ruolo avversario, si è ora aperto; e le forze armate possono diventare il partner di un dialogo destinato a lasciar fuori, in un angolo, il vecchio dittatore.

Il processo non è ancora concluso per due ragioni fondamentali: le tradizioni disciplinari molto rigide, prussiane, delle forze armate, che fanno resistenza all'idea di un putsch; e la difficoltà di Washington a progettare un futuro credibile per il Cile dove i comunisti non pesino sulle scelte politiche del governo. Se il pc di laggiù non avesse il radicamento sociale, e la forza politica, che ha manifestato in questi anni, Pinochet avrebbe già seguito la strada di Duvalier e Marcos. Appare comprensibile il timore di Reagan che il Cile torni agli anni dell'Unidad Popular e di un'indipendenza dall'egemonia nordamericana; appare meno comprensibile che la Casa Bianca non veda ancora bene i rischi d'una guerra civile se il processo di transizione non viene liberato decisamente.

Attenzione però a questi due segnali: il cardinale Fresno è all'estero per preparare la visita del Papa ad aprile, e l'ambasciatore Barnes se ne sta andando in vacanza. I due saranno assenti dal Cile per tutto il mese di settembre. Qualcosa di grosso si prepara, e Santiago Wojtyla sarà probabilmente salutato da un altro governo cileno.

Mimmo Càndito

Una notte di attentati

SANTIAGO — Il «settembre caldo» è cominciato in Cile con la puntuale offensiva sferrata dai gruppi estremisti. A poche ore dall'inizio delle «Giornate di protesta» contro Pinochet, la polizia ha denunciato una serie di attentati compiuti contro autobus, installazioni pubbliche e una stazione di servizio.

Nella notte di martedì, tre uomini con il volto coperto da passamontagna, hanno incendiato una stazione di servizio di Santiago, dopo che — sotto la minaccia delle armi — avevano ridotto all'impotenza gli addetti alla vendita del carburante. Non ci sono state vittime, ma il timore di un'esplosione ha provocato panico.

In un'altra zona alla periferia della capitale, due bombe incendiarie hanno distrutto installazioni del servizio di trasporto urbano, mentre in un quartiere vicino, uomini armati hanno bloccato un autobus e, dopo averne fatto scendere i passeggeri, lo hanno incendiato. All'alba, la polizia è riuscita a disinnescare in tempo una carica di dinamite collocata sui binari di una linea della metropolitana.

Oggi a Roma l'ambasciatore americano Vernon Walters

Libia: confronto Italia-Usa

Craxi lo riceverà - Incontri anche con Andreotti e Spadolini - Non si parla più di sanzioni ma di «riflessioni americane per la lotta al terrorismo» - La visita dell'israeliano Weizman

ROMA — Il generale Vernon Walters troverà oggi a Roma la larga «audience» che gli è mancata almeno nella prima fase del suo viaggio in Europa. L'inviato speciale della Casa Bianca sarà infatti ricevuto prima dal presidente del Consiglio Craxi, poi dal ministro degli Esteri Andreotti e infine dal titolare della Difesa Spadolini: tutti disposti a ascoltare le ragioni che hanno spinto il presidente Reagan a mandare il suo ambasciatore alle Nazioni Unite per convincere gli alleati a «rafforzare l'isolamento economico» della Libia.

Ma non è detto che i rappresentanti del governo italiano siano anche i più disponibili a lasciarsi convincere. Perché, come indicavano ieri fonti governative, «noi staremo soprattutto ad ascoltare: è Walters che deve presentarci le riflessioni americane in materia di lotta al terrorismo». Fino alla vigilia dell'arrivo di Walters era anzi rimasto il dubbio che Craxi ricevesse l'inviato della Casa Bianca. La campagna lanciata una decina di giorni fa dagli Stati Uniti per «demonizzare» Gheddafi, le rinnovate accuse di fomentare il terrorismo, le manovre militari congiunte fra americani e egiziani al largo delle coste libiche avevano anzi fatto temere un bis del raid dello scorso aprile dei cacciabombardieri Usa su Tripoli, lanciato proprio poche ore dopo che Walters aveva lasciato Roma.

Davanti alle prospettive di un «blitz» preventivo americano, che avrebbe fatto riprofondare il Mediterraneo in «area di crisi», i governanti europei erano apparsi francamente riluttanti, se non apertamente ostili ad associarsi agli Stati Uniti in mancanza di fatti concreti che giustificassero il ricorso a un'azione armata. Questo stato d'animo europeo serve a spiegare, quindi, perché Walters non sia stato ricevuto a Madrid da Gonzalez ma solo dal ministro degli Esteri Ordonez che lo stesso sia avvenuto poi a Bruxelles e alla Nato. E, stando al *Sunday Times*, una analoga presa di distanze si registrerà perfino a Londra, dove la Thatcher non pare intenzionata a interrompere le vacanze in Scozia per incontrare l'inviato di Reagan.

Ma altri governanti, come Craxi e prima di lui Mitterrand e ancora Kohl e l'olandese Lubbers (che ieri sono stati gli ultimi interlocutori di Walters), hanno invece ritenuto che fosse controproducente snobbare l'inviato americano. E che convenisse, anzi, stare ad ascoltare attentamente le sue idee sull'evoluzione della situazione interna in Libia, fornendogli poi elementi di informazione e di valutazione anche da parte europea.

Questa è, dunque, la tela di fondo dei colloqui romani di oggi, quali si stanno configurando dopo le tappe iniziali di Walters. Di fronte alle riserve più o meno esplicite registrate a Madrid, Bruxelles, Parigi, L'Aia e Bonn, la visita dell'inviato della Casa Bianca pare così aver finito con lo stemperarsi sui mezzi toni, adottando un «profilo basso», in cui suggerimenti e auspici sostituiscono «le richieste precise» e tantomeno le pressioni. Lo stesso Walters ha sempre negato in questi giorni di aver sollecitato gli alleati europei ad adottare sanzioni specifiche contro la Libia oppure di aver consultato i partner in vista di un'azione militare contro il regime di Gheddafi.

Secondo gli ambienti diplomatici dei Paesi visitati finora, Walters avrebbe anzi calmato le apprensioni europee sull'ipotesi di un nuovo «blitz» auspicando soltanto un'azione concertata e una stretta sorveglianza contro i rischi di una nuova fiammata terroristica. Sono obiettivi sui quali i governanti europei naturalmente non hanno bisogno di stimoli. E quindi al suo arrivo a Roma, la missione dell'ambasciatore sembra essersi gradualmente ridotta a una visita informativa e di consultazione. Anche perché Vernon Walters non avrebbe finora presentato quelle «prove irrefutabili» della responsabilità libica in nuovi progetti terroristici che giustificherebbero un'azione militare americana o almeno «sanzioni economiche preventive», come il ventilato blocco dell'acquisto di petrolio libico (che per l'Italia rappresenta il 18 per cento del fabbisogno).

L'impressione è che, mentre si rimette faticosamente in marcia il processo distensivo fra Israele ed Egitto (ieri Craxi ha lungamente ricevuto il ministro israeliano Weizman che gli ha illustrato le prospettive del prossimo vertice Peres-Mubarak e lo spiraglio apertosi nel fronte arabo moderato con l'incontro di Ifrane fra re Hassan del Marocco e il leader d'Israele), l'Europa stia invitando Reagan a non attizzare la tensione con pressioni capaci di infiammare Gheddafi.

Paolo Patruno

Da Beirut la Jihad minaccia «esecuzioni» dopo le concessioni di Parigi

Ostaggi francesi, si torna a zero

PARIGI — L'immagine un po' sfocata di uno dei 7 ostaggi francesi ancora prigionieri in Libano, inviata dai rapitori con una videocassetta, ha fatto ripiombare la Francia nell'incubo del terrorismo internazionale. La minaccia è sempre la stessa: altri attentati e altre «esecuzioni» se il governo di Parigi non cederà al ricatto degli integralisti islamici. Anche le richieste non sono nuove: respingere la politica mediorientale del «grande Satana» Reagan e liberare alcuni terroristi arabi detenuti nelle prigioni francesi. Dopo un anno di trattative, di mezze aperture e di speranze, tutto sembra tornato al punto di partenza.

All'inizio dell'estate, il 20 giugno, due dei 9 cittadini francesi sequestrati in tre riprese (tra il marzo dell'85 e il marzo dell'86) a Beirut erano stati rilasciati. Il premier Chirac, allora, aveva parlato di «ragionevoli speranze» per la sorte di tutti gli altri. Appena due settimane prima, il governo francese aveva convinto il maggior oppositore del regime khomeinista, Massud Rajavi, a lasciare dopo due anni il suo esilio parigino per l'Iraq. Una concessione, un gesto di buona volontà per normalizzare i rapporti con l'Iran, considerato il grande protettore della «Jihad islamica». Il più agguerrito dei gruppi terroristici mediorientali.

Ma adesso la «Jihad» rialza la posta. Nella video-cassetta, l'ostaggio più conosciuto dai francesi — il giornalista del settimanale *L'Evénement*, Jean-Paul Kaufmann — è stato costretto a lanciare un ultimatum: «*Siamo disperati, il tempo stringe, continuare così significa condannarci a morte*». E il comunicato scritto che accompagna la registrazione accusa il governo di Parigi di essersi «*piegato alla volontà americana*», e rinnova le vecchie richieste. Tutte le aperture francesi (compreso l'avvio del negoziato per restituire un prestito di molti miliardi all'Iran) sono dimenticate.

Qualcosa, nel segreto gioco delle trattative, evidentemente, si è spezzato. A complicare l'intreccio, e le preoccupazioni, è comparso anche un gruppo di sedicenti «*giustizieri*» francesi che rimproverano al governo mollezza nei confronti dei terroristi, e annunciano rappresaglie contro i capi dei movimenti eversivi arabi che operano in Francia di cui afferma di conoscere nomi e nascondigli. Questa nuova formazione (che ha inviato due comunicati ai giornali) si è battezzata «Fronte francese di liberazione», e sembra effettivamente in possesso di molte informazioni.

Ai suoi messaggi, tra l'altro, ha unito la fotocopia di una scheda segnaletica della Criminalpol italiana a proposito di un presunto terrorista libanese che ora si troverebbe in Francia e che, per questo, era stata trasmessa a Parigi. Una circostanza che fa pensare, anche al ministero dell'Interno, che il «Fronte» abbia delle talpe nei servizi segreti e nella polizia. Se non, addirittura, che si tratti di un'organizzazione simile ai Gal spagnoli: commandos che agiscono contro i terroristi baschi dell'*Eta* e che sarebbero in buona parte formati dalle frange più oltranziste della polizia.

Un voto storico al congresso dei sindacati inglesi

Le Unions vogliono il «salario minimo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I sindacati britannici fanno quadrato attorno al leader laborista Neil Kinnock. Si accostano alle sue politiche, le condividono, le appoggiano, nel tentativo, e nella speranza, di agevolarne l'ascesa al potere. Ogni scoglio viene superato nel comune desiderio di non «scuotere la barca» pre-elettorale, di rianimare la fiducia dei cittadini nell'équipe Labour-Unions. Ieri, fatto storico: il Congresso, a Brighton, ha approvato, a vastissima maggioranza, una proposta laborista per stabilire un «salario minimo» garantito dalla legge, salario che, all'inizio, sarebbe forse di 80 sterline, 170 mila lire la settimana.

Il fatto è storico perché la battaglia per un «salario minimo» dura da anni, contro l'ostilità dei vari governi, conservatori e socialisti, nonché di alcune potenti *Unions*. Questi sindacati hanno combattuto fino un'ultima battaglia difensiva, hanno ricordato, con maggiore o minore franchezza, i motivi della propria diffidenza. Primo: un «salario minimo» incrinerebbe le posizioni di privilegio degli operai più qualificati. Secondo: sarebbe un cavallo di Troia per introdurre una politica dei redditi. Alla fine, però, le resistenze sono crollate. Beneficerebbero della riforma almeno tre milioni di lavoratori.

I vessilli dell'unità e della moderazione trionfano senza sfide inquietanti. Lunedì, il Congresso aveva approvato l'abbozzo laborista di una nuova legislazione sul lavoro, legislazione che manterrebbe, sia pure con modifiche, le norme thatcheriane per votazioni interne, aziendali o sindacali, prima o durante uno sciopero. Martedì, i delegati accoglievano il discorso di Neil Kinnock con un'ovazione che era un fiammante voto di fiducia. Poche ore dopo, con un'elezione, la Conferenza rafforzava la maggioranza della destra in seno al *General Council* del *Tuc*, il consesso al vertice di quest'organo confederale, più consultivo che esecutivo.

Dopo il voto sul «salario minimo», resta un unico trabocchetto, la possibilità di una vittoria, oggi, dei sindacati più antinucleari. Il *General Council* del *Tuc*, molte *Unions* e il partito laborista propongono un «congelamento» del programma nucleare e un successivo riesame di tutta la questione: ma vi sono sindacati che esigono altresì la chiusura immediata delle centrali già esistenti. Un successo di questi ultimi non sarebbe comunque un dramma. Kinnock non considererebbe vincolante una mozione sindacale, e il *Labour Party* affronterà il problema al proprio Congresso, fra quattro settimane a Blackpool.

m. ci.

PARIGI: BRUCIA UN PALAZZO, 7 MORTI

Parigi. Un pompiere tenta di entrare dalla finestra d'un palazzo in fiamme nel 20° arrondissement, abitato in gran parte da famiglie di immigrati. Il fuoco, sviluppatosi in un locale al primo piano, si è rapidamente esteso all'intero palazzo di sei piani. Sette persone sono morte e 17 sono rimaste ferite

Da Harare accuse a Reagan e nuovi proclami

Gheddafi: armerò i neri per battere l'apartheid

HARARE — Gheddafi ha deciso di attendersi un altro attacco americano contro la Libia, perché «quel matto (Reagan) vuole riprovarci ancora». In un'intervista rilasciata alla televisione dello Zimbabwe, il Colonnello, che si trova nello Zimbabwe per prendere parte all'ottavo vertice dei capi di Stato e di governo dei 101 Paesi Non Allineati, ha ammonito che la Libia «combatterà sino alla fine», aggiungendo che il suo Paese «*è pronto ad armare e addestrare guerriglieri sudafricani o namibiani per rovesciare il potere dei bianchi. Non dobbiamo far altro che combattere per l'espulsione dei bianchi dal nostro continente o il loro annientamento. Questo è per noi autodifesa, e se l'America lo considera terrorismo... al diavolo l'America*».

Il leader libico ha assistito ieri alla seduta della conferenza senza prendere tuttavia la parola. Al suo arrivo, su una Cadillac verde trasportata da Tripoli, è stato accolto da una ventina di giovani che lo hanno acclamato.

La presenza di Gheddafi, e le sue bellicose dichiarazioni contro gli Usa, hanno fatto passare in parte in secondo piano i lavori del vertice, proseguiti con una sessione plenaria. Gli interventi hanno seguito in larga misura quelli dei giorni scorsi e hanno avuto come filo conduttore antiche attacchi portati contro l'amministrazione Reagan, dipinta come una delle principali cause dei mali del mondo. Gli Usa hanno però trovato un energico difensore nella persona del ministro degli Esteri di Singapore.

La candidatura del Nicaragua ad ospitare, fra tre anni, il prossimo vertice dei Non Allineati e la possibilità che il presidente Daniel Ortega possa divenire il leader del movimento stanno causando allarme. Diversi leader latinoamericani starebbero cercando di convincerlo ad abbandonare la sua idea.

Irreperibili 23 libici a Londra

LONDRA — Ventitré libici i cui visti d'ingresso in Gran Bretagna sono da tempo scaduti sono «scomparsi». Lo ha comunicato il ministero degli Interni di Londra al termine di un'inchiesta durata oltre tre mesi.

Il deputato conservatore Peter Bruinvels ha chiesto al governo di coinvolgere nella vicenda direttamente i diplomatici di Tripoli in missione a Londra, ponendo loro un ultimatum: trovare i loro compatrioti entro tre giorni o essere espulsi dal Paese. Bruinvels si è detto certo del fatto che i 23 «*sono membri di squadre terroristiche che si tengono pronti a intervenire e aspettano ordini da Gheddafi*».

Inizio dei corsi anticipato, al contrario dell'Italia - Dopo il '68 la «grande svolta»

Una Francia a scuola di novità

Nelle medie le principali innovazioni - Saltano alcuni cambiamenti varati sotto Fabius - Libri gratis per tutti, ma non basta

PARIGI — *Per 12 milioni e trecentomila ragazzi francesi, ieri è stato giorno di rentrée nella scuola: dalle elementari ai licei. Con una settimana d'anticipo rispetto all'anno scorso, con qualche novità e, anche, con vecchi problemi. Mai come negli ultimi anni, la scuola del «dopo '68» in Francia è stata al centro di riforme attuate o solo progettate, di polemiche, di scontri politici. Fino a trasformarsi in una specie di laboratorio per le più diverse alchimie pedagogiche: nel bene come nel male.*

Nell'84 fu proprio la battaglia in difesa dell'insegnamento privato (circa il 20 per cento degli istituti) a segnare l'avvio della rimonta dei partiti di centro-destra che, dal marzo scorso, sono tornati al governo e si trovano, adesso, a gestire, nel campo dell'istruzione, un'eredità difficile.

Così, ieri mattina, gli studenti della secondaire, le «medie» italiane, sono entrati per la prima volta nella scuola «riformata» dall'ex ministro socialista Jean-Pierre Chevènement, mentre quelli dei licei hanno trovato i programmi di sempre perché il nuovo ministro René Monory, come primo atto, ha sconfessato il progetto del suo predecessore. Ma, comunque, tutti hanno trovato una scuola più severa e che promette di essere molto selettiva. Con una «barriera» meno permeabile fra le «medie» e i licei: gli ultimi tre anni che conducono al diploma (il «Bac») e aprono la strada alla università, altro settore delicato che attende da anni una riforma.

Il sistema scolastico francese è in parte diverso da quello italiano. Se la differenza più superficiale è quella che le classi si contano in modo inverso (la nostra prima elementare, in Francia, si chiama «undicesima»), quella sostanziale si ritrova nella struttura dei licei che sono divisi per «orientamenti» con una prevalenza netta delle scienze e della matematica sugli indirizzi umanistici. Le elementari — che si chiamano primaire — erano state riformate da Chevènement già lo scorso anno. Una riforma soprattutto di metodo. Reintroduzione dei voti e di un esame a metà corso, meno sperimentazione e più nozioni, soprattutto l'obbligo di arrivare alla terza classe con una buona conoscenza della lingua scritta: un obiettivo che, in base alle statistiche, raggiungerà poco più della metà degli alunni.

La riforma della «secondaire» (dalla «sesta» alla «terza»), appena scattata, comporta, invece, l'introduzione di due nuove materie: l'educazione civica e quella tecnologica. Se la prima si è tradotta, tra l'altro, nell'obbligo dello studio a memoria della Marsigliese — l'inno nazionale — che ha sollevato qualche polemica, la seconda si collega al più ambizioso dei progetti della scuola francese: l'informatizzazione. Già nell'85 sono stati installati migliaia di computer nelle 418.000 classi degli istituti di ogni ordine e grado con un impegno finanziario imponente (e con il sollievo dell'industria elettronica francese).

Per i licei (dalla «seconda» a una classe chiamata «terminale» che segue la «prima»), ancora nessuna novità. Ma il nuovo ministro dell'Istruzione nazionale, Monory, l'ha promessa per il prossimo anno. Anche per rispondere alle esigenze dei professori che, in Francia come altrove, avvertono il ritardo di programmi e minacciano proteste. Complessivamente, gli insegnanti della scuola francese sono 600 mila con trattamenti diversi tra settore pubblico e privato, tra diversi livelli e, soprattutto, pressati dai vari movimenti di genitori preoccupati di avere una scuola che apra reali prospettive di ingresso in un mondo del lavoro sempre più specializzato e tecnologico.

I ragazzi, in Francia, fino al liceo, trovano i libri sui quali studieranno già pronti sul loro banco il primo giorno di scuola (ogni volume è sostituito dopo quattro anni e passa di mano in mano), trovano anche i quaderni. Tutto a spese della scuola. Rispetto ad altri Paesi è molto, ma libri e quaderni non bastano più. Da un anno ci sono i primi computer: adesso, ha detto ieri il ministro Monory, la sfida è quella dell'impegno. La percentuale di redoublement (gli anni ripetuti) è ancora molto alta — attorno al 35 per cento — e soltanto il 28 per cento dei giovani raggiunge il «bac» finale. All'orizzonte della generazione dell'Anno Duemila, che si è affacciata ieri nella scuola, ci sono ancora molte riforme.

Enrico Singer

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Rudiero
di anni 81
Lo annunciano la moglie Rina, i figli Mario Aldo Emma e famiglia. Funerali in Piscina giovedì 4 corrente ore 15,15 da via Borsetti 9 partendo dall'ospedale civile di Pinerolo alle 15,00.
— Piscina, 3 settembre 1986.

E' improvvisamente mancato
Rolando Beltarini
Pensionato Ministero della Difesa
Addolorati lo annunciano la moglie Liliana Pozzetti, la sorella Bruna e famiglia, parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 10,15 Cattedrale S. Donato Pinerolo, la salma verrà tumulata a Cavagnano.
— Pinerolo, 3 settembre 1986.

Partecipano commossi l'amico Rino Canavero e consorte.

Si uniscono al dolore le care Elisa, Giovanni e Maria Teresa Bianco, Elena e Giovanni Bruno.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Casale vedova Oscola
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo Teresio con la moglie Dina, la nuora Giuseppina Mombero vedova Oscola, i nipoti Vanni Anna Chiara Giuliana. I funerali in San Raffaele Cimena venerdì 5 ore 15 da via Moro 6.
— San Raffaele Cimena, 4-9-1986.

Partecipano al grande dolore di Teresio e Dina: Carolina Vittone e famiglie Pozzo, Fluttero e Perotti.

Il nipote Franco Casale ricorda con tanto affetto la madrina ANNA.

I nipoti Giovanni, Maria Teresa, Carlo e Anna Maria Casale ricordano la carissima zia ANNA.

I fratelli Ignazio e Carolina Casale e la cognata Pierina piangono la carissima ANNA.

Tragicamente è mancato
Cristiano Castelli
anni 19
Angosciati l'annunciano la mamma Renata, il papà Giovanni, i nonni Gina e Luigi, il padrino Roberto, la madrina Anna, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese sabato 6 corr. alle ore 9 dall'abitazione via Garibaldi 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 3/9/1986.

Gli amici Beppe, Carlo, Luca, Patrizia, Vincenzo, Germano, Barbara sono vicini ai genitori affranti per la scomparsa di CRISTIANO.
— San Maurizio, 3 settembre 1986.

Partecipano al dolore di Gianni e Renata per la scomparsa di CRISTIANO:
Massimo Barolo
Caterina Bolo
Massimo Romeo
Paola Barle
Massimo Pessara
Loredana Oddeti
Stefano Enrietti
Maria Giulia Briano
Giovanni Audisio
Alessandro Bianchi

CRISTIANO, ricorderemo sempre tutti i bei momenti passati con te. Lorella, Angelo, Max, Baffy, Mimmo, Lilly, Franco, Paola, Claudio, Maurizio, Roberto, Roberta, Sandrino, Sandra, Mauro, Cesare, Osvaldo, Marco, Rosita, Renato, Antonella, Paolo, Massimo, Doris, Lucia, Luana, Laura, Lorenzo, Cristina, Roberta, Elena, Cinzia, Simona e tutti i tuoi amici della birreria.

Gianna e Delfo Saverì partecipano al dolore di Renata e Giovanni.

Nario e Graziella Nasi sono vicini a Gianni Castelli nel suo dolore per la scomparsa del figlio CRISTIANO.

Improvvisamente è mancato
Vittorio Lupano
anni 21
Affranti lo partecipano genitori, sorella, cognato, parenti tutti. Funerali parrocchia Sant'Anna venerdì ore 14,30.
— Torino, 4 settembre 1986.

E' cristianamente mancato
Costantino Bova
Lo annunciano la moglie Maggiorina, i figli Ferdinando, Giovanna, col marito Giancarlo e gli adorati nipoti Chiara e Gianluca, Mario con la moglie Emilia; la suocera Maria, parenti e amici tutti. Funerali oggi 4 ore 10,15 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1986.

Angelo e Rina Nutaro, Rodolfo e Mariuccia si uniscono al dolore.

La Studio Marchisio partecipa al dolore della Famiglia Bova.

E' mancato
Remo Marra
di anni 77
Addolorata lo annuncia la moglie Palma. Funerali giovedì 4 settembre ore 14,30 da Ospedale Molinette. Non fiori.
— Torino, 3 settembre 1986.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Emilia Margaria Sisetti
Con profondo dolore lo annunciano la figlia Antonietta, il fratello Giulio, le sorelle Letizia con il marito Emmanuele, Natalia ed i figli Annamaria, Graziella e Giovanni con le rispettive famiglie, il cognato Attilio Sisetti con il figlio Renato e famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 4 settembre alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Anna.
— Torino, 2 settembre 1986.

Cristianamente è mancato
Giovanni Scanavacca
Lo annunciano moglie, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 nella cappella del Cimitero Sud.
— Torino, 3 settembre 1986.

E' mancato
cav. Giulio Valdes
Maresciallo carabinieri
anni 80
L'annuncia la moglie Angela Cardona. Funerali in Salsengaro venerdì 5 ore 15 strada Malù 14.
— Salsengaro, 3 settembre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Iginio Bonardi
anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, nuore, nipote, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al primario del reparto neurologia del Maria Vittoria professor Bossi e personale medico e paramedico tutto. Funerali venerdì 5 c.m. ore 10,15 Parrocchia San Giuseppe Cottolengo (c.so Potenza 130). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1986.

Mina Anelio e Gianni De Luca partecipano al dolore della famiglia Bonardi.

Ha concluso la sua vita terrena
Aida Marchetto vedova Greppi
Lo annunciano la figlia Ester col marito Guerrino Parigi e Nicoletta, Elida col marito Claudio Gallardo e Viviana. Il funerale avrà luogo venerdì 5 settembre 1986 nella parrocchia di Pianezza ore 15 con partenza dall'Ospedale Vecchio di Rivoli alle ore 14,30.
— Pianezza, 4 settembre 1986.

Partecipano al dolore la sorella Angiolina col marito Federico Bitetti.

Serenamente è mancata
Maria Concetta Astengo ved. Astengo
di anni 88
La piangono i figli Giovanni e Luciana, il genero Bruno e la nuora Marina, i nipoti: Tilla, Lele, Dona con Sandro, Lodi e Joy, le pronipoti Mattia e Sabina, Claudia, l'affezionata Gaetana e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Tina e Gaetana che con affetto l'hanno assistita. I funerali si svolgeranno venerdì 5 alle ore 10,15 presso la parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Matilde Serao 30.
— Torino, 3 settembre 1986.

La famiglia Mallia e Montarino commossi partecipano.

(Continua a pag. 5)

«Per vedere il tramonto» di Reagan: dal ranch della Streisand i democratici Usa cominciano la corsa elettorale

A caccia della middle class

Il partito di Kennedy cerca di coniugare la tradizione popolare con il calcolo moderato - Con lo slogan «manda un messaggio a Washington» si rischia però di dare via libera all'istinto populista, al conservatorismo minuto e locale - Tolleranza, diritti civili e politica estera attirano i giovani, ma la politica economica li respinge - Le paure dell'ala liberal

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — «Per vedere il tramonto», dice il biglietto d'invito: e non si capisce bene se è il tramonto del reaganismo, dell'età d'oro repubblicana, delle paure che paralizzano il partito democratico, oppure soltanto del sole di fine estate in California. Comunque, tutti di corsa in macchina, sabato 6 settembre, verso il ranch di Barbra Streisand a metà pomeriggio. Ci sarà anche Jack Nicholson, e con lui 400 persone pronte a bere in giardino, chiacchierare, mangiare qualcosa e pagare cinquemila dollari a coppia per lanciare la campagna elettorale dei democratici.

Mentre Barbra canta — per la prima volta dal vivo dopo otto anni — parte dal ranch la lunga rincorsa dei democratici americani al dopo-Reagan. Prima le elezioni di novembre, dove l'obiettivo di strappare ai repubblicani il controllo del Senato sembra a portata di mano. Poi, si può ricominciare a guardare alla Casa Bianca, aspettando l'88. *«Una cosa è certa* — proclama Paul Kirk, presidente del comitato nazionale democratico —: *per il partito, la ricerca dell'anima è finita».*

Cercandosi l'anima per due anni almeno, sotto i colpi più duri del reaganismo traboccante (fino a sfondare l'identità del partito [illegible], deformandola) i democratici non avranno trovato la ricetta ideologica, ma almeno hanno scoperto la scorciatoia tecnologica. Tre milioni di dollari d'investimento hanno trasformato l'«Harriman Communication Center» in un santuario computerizzato che distribuisce propaganda elettronica.

Il problema è che il messaggio è ancora incerto, l'immagine confusa. *«Nella ricerca disperata di un programma vincente* — dice un vecchio democratico come Eugene McCarthy — *io vedo gente che corre a destra, a sinistra e al centro. Nessuno arriverà lontano, se il partito non capisce che deve continuare a guardare molto attentamente a se stesso, riguadagnando la sua forza morale».*

La corsa democratica, a dire il vero, è soprattutto verso il centro. Qui si ammucchia la speranza di incrociare un neoconservatorismo d'istinto popolare — che i sondaggi vedono diffuso e senza rappresentanza politica certa, oggi in America — nel tentativo difficilissimo ma coraggioso di ritorcere contro Reagan ciò che il reaganismo ha prodotto. Ufficialmente solo gli uomini del «Democratic Leadership Council» si definiscono a voce alta centristi. Fondato all'inizio dello scorso anno, dopo una serie di frizioni e competizioni con i leader tradizionali del partito come Kennedy e O'Neil, il «Council» conta già su 140 esponenti di primo piano, senatori, deputati o governatori, scavalca a destra la linea del partito sulle spese del Pentagono e sulla politica internazionale, si trova spesso d'accordo con i reaganiani sulle misure economiche nel nome della *deregulation*, non crede al vecchio legame con i sindacati. Ma anche fuori dal «Council» la tentazione del centro guadagna spazio, tanto da permettere agli osservatori di garantire che questa volta ci sarà sicuramente un conservatore — probabilmente il candidato vicepresidente — nel «ticket» democratico per la Casa Bianca.

La mimetizzazione neocentrista, vasta e strisciante, fa crescere il disagio nell'area liberale del partito per il continuo riallineamento al centro (*«E' una cosa che non finisce mai* — ci spiega il professor Ned Schneider, che insegna Scienze politiche al City College di New York — *e fa sentire fuori tempo e fuori posto tutta l'ala sinistra democratica»*) e consente agli intellettuali radicali di lanciare l'allarme: «Ormai in America non ci sono più due partiti, ma uno soltanto, il partito della proprietà — ci dice lo scrittore Gore Vidal —. *I democratici farebbero bene a capire che questa mancanza di distinzioni genera una mancanza di politica gravissima».*

Gli studiosi dicono che il partito non è diventato post-democratico: semplicemente, quando cerca di coniugare la tradizione popolare con il calcolo moderato, lascia via libera all'istinto populista, raccogliendo il malcontento di un conservatorismo [illegible], sparpagliato, locale, di categoria o di piccolo gruppo, per indirizzarlo contro l'establishment repubblicano. Lo slogan è «manda un messaggio a *Washington»: «Ogni paese, ogni fascia sociale, ogni mestiere ha un messaggio speciale da spedire a Washington, con i suoi lamenti* — spiega Tony Coelho, presidente del comitato elettorale democratico —. *Noi vogliamo presentarci come la forza che può incanalare quelle proteste, convincendo la gente che l'unico modo serio di cambiare una politica dannosa è quello di votarci».* E' una strategia che scatena la corsa democratica tra le fattorie del Midwest — dove si concentra il 60 per cento delle preoccupazioni finanziarie dei contadini americani —, apre la caccia al commerciante frastornato da un import che è diventato il doppio dell'export americano, incrocia e asseconda l'avversione di tutto il mondo dei piccoli affari per ciò che è «big», per le élites economiche, per la capitale che comanda.

Il linguaggio diventa per forza di cose di opposizione più che di partnership, con spot televisivi come quello di Thomas Daschle, candidato democratico in Sud Dakota: *«Wall Street ha deciso che i vostri sogni devono morire, e voi non potete controllare il governo».* La base sociale che s'insegue e che s'immagina è quella dei «new-collar», il successore del colletto blu, che alla cultura tradizionale della classe operaia ha sostituito qualcos'altro, contagiato dalla voglia di lavoro indipendente, da uno spirito imprenditoriale diffuso, da un corporativismo risorgente, da una richiesta di sostegni e di opportunità, o almeno di spazio per trovarsi una strada.

Il fatto è che questa fetta di società non appagata, che il neopopulismo incontra ad ogni passo nella sua collezione di proteste e malcontenti, coincide secondo i sociologi con il serbatoio americano dei potenziali nuovi elettori democratici. Una ricerca condotta da Stanley Greenberg, presidente dell'«Analysis Group» di New Haven, ha scoperto il democratico potenziale proprio dentro questa nuova classe media che *«mangia hot dog per pagare i mutui»*, crede fortemente in se stessa, si sente forte ma marginale allo stesso tempo, sta riscoprendo il kennedismo (sia pure a suo uso e consumo), sente il governo come una forza positiva ma oggi lontana, sottomessa ai grandi affari.

Bisogna chiedersi, a un certo punto, se l'offerta di rappresentanza che i democratici stanno facendo a questa nuova middle class che ingloba valori come la centralità del lavoro e mugugni da maggioranza silenziosa, si rifletta in qualche modo sulla natura del partito. Ma un «chi è» del democratico '88 è complicato dall'oscillazione continua dell'immagine, alla ricerca di se stessa. *«Io ho trovato nella mia ricerca tre tipi di democratico* — dice Stanley Greenberg —: *il "regolare"* (colletti blu che s'identificano con il partito e l'hanno seguito sempre), *il "disertore"* (classe operaia media che era democratica ma nell'84 ha ceduto a Reagan), *l'"indipendente"* (colletti bianchi che saltuariamente in passato hanno scelto il partito democratico)». Tre gruppi di elettori che mentre hanno un'immagine fortemente definita del partito repubblicano, come forza conservatrice legata ai grandi interessi, denunciano nelle risposte ai sondaggi la difficoltà di definire cos'è il partito democratico oggi: «sembra» che aiuti l'individuo, «vuole» sostenere i lavoratori, «cerca» di aiutare la classe media. *«Il risultato politico è semplice* — ci spiega il professor Sandy Maisel, che studia il comportamento dei partiti al Colby College di Waterville —. *La gente, comunque la pensi, sente che il partito repubblicano è coerente, quello democratico è incerto». «Soprattutto i giovani aspettano di capire* — ci conferma il professor David Boaz, del Cato Institute di Washington —. *Le tolleranze dei democratici li attirano, come la loro politica estera e l'attenzione ai diritti civili, mentre la loro politica economica li respinge».*

Eppure, qualcosa sta cambiando anche qui. Improvvisamente, contro tutti i luoghi comuni, l'America scopre che il partito democratico dipende economicamente più del partito repubblicano dai contributi di gruppi di interesse particolare, corporazioni, lobbies.

Spuntano discorsi sui salari legati ai risultati economici delle aziende, sulla concorrenza, sulla crescita del reddito e non solo sulla sua redistribuzione.

«In fondo, la grande sfida democratica è tutta qui — ci spiega il professor Thomas Mann, direttore esecutivo dell'associazione americana di Scienze politiche —. *Riuscire a salvare alcune eredità liberali, innestando i due nuovi temi della crescita economica e della difesa nazionale. Poi, bisogna aspettare la nomination per la Casa Bianca: sarà il candidato-presidente a scegliere la natura del partito».*

Basta aspettare, dunque? Guai, avverte William Schneider, dell'«American Enterprise Institute» per gli studi politici: anzi, la riconquista democratica del Senato, quest'anno, sarebbe una sciagura politica, perché il partito proclamerebbe la fine della rivoluzione reaganiana, incrocerebbe le braccia, smetterebbe di chiedersi che cos'è e che cosa dev'essere. Insomma, cercarsi l'anima per i democratici oggi è l'unico modo per non perderla.

Ezio Mauro

IRAN-IRAQ, SCONTRI PER UNA PIATTAFORMA

Baghdad. Prigionieri iraniani catturati nei combattimenti dei giorni scorsi. Ieri l'Iran ha reso noto di aver distrutto il terminale petrolifero iracheno di Al-Ummaya (Golfo Persico settentrionale), che avevano occupato martedì; l'Iraq ha invece riferito di aver cacciato dalla piattaforma le forze di Teheran. Nelle ultime 24 ore, l'Iran ha fermato per controlli dieci mercantili in navigazione nel golfo meridionale. La nave sovietica Pyotr Yemtsov, carica di cemento, sarebbe stata [illegible]. Gli iraniani controllano di frequente mercantili diretti in Iraq

L'arresto per spionaggio del giornalista americano a Mosca

Una mina il caso Daniloff

Quasi un ultimatum di Washington: «E' un sopruso che può compromettere il dialogo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il governo americano si è irrigidito: l'arresto del giornalista Nicholas Daniloff a Mosca, ha ammonito ieri, minaccia sia il disarmo, sia il vertice. *«La situazione non consente di continuare normalmente»* i rapporti con Mosca, ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato Redman. E ha aggiunto: *«Questo è un sopruso che può influire sulle nostre relazioni... Sì, alcuni incontri bilaterali in programma si svolgeranno regolarmente, ma non intendo commentare le conseguenze della detenzione di Daniloff e le scelte che possiamo compiere».* E' stata la prima volta dall'arresto del giornalista di *U.S. News and World Report*, avvenuto sei giorni fa, che l'Amministrazione americana ha in pratica dato un ultimatum all'Urss *«affinché risolva la questione in modo immediato e appropriato»*, come ha sottolineato il portavoce della Casa Bianca, Speakes.

L'irrigidimento Usa ha seguito i colloqui avuti a Mosca con Daniloff dall'editore del settimanale, Mortimer Zuckerman, il quale ha dichiarato di avere chiesto inutilmente il rilascio di Daniloff. La moglie del giornalista ha annunciato che, oltre che di spionaggio, Daniloff potrebbe essere accusato anche di contrabbando: i doganieri avrebbero trovato nelle loro valigie gioielli non dichiarati all'ingresso in Urss. Zuckerman, che oggi tornerà a Washington con il figlio dei Daniloff, il quale studia negli Stati Uniti, ha ribadito che il *Kgb «ha fatto una montatura»* per ottenere la liberazione di un suo agente, Ghennadi Zakharov, funzionario dell'Onu, arrestato a New York la settimana scorsa.

Prima di Redman, tre autorevoli reaganiani avevano diffidato il Cremlino dall'impegnare la Casa Bianca in una guerra dei nervi. Il vicepresidente Bush aveva affermato che *«su questa strada il riavvicinamento tra le superpotenze diventa difficile»*; il ministro della Difesa Weinberger aveva denunciato il *Kgb*; e il capo della Commissione Esteri del Senato, Lugar, aveva posto in dubbio «la *serietà dell'Urss per quanto riguarda il dialogo*». Tutti avevano sottolineato che il caso Zakharov e il caso Daniloff sono «completamente *diversi*», escludendo un baratto: *«La giustizia seguirà il suo corso per Zakharov, e noi rivorremo Daniloff indietro»*, aveva concluso Lugar.

Secondo Zuckerman, la crisi potrebbe precipitare all'inizio della prossima settimana, quando il funzionario sovietico comparirà in tribunale a New York. Se il giudice si mostrasse inflessibile e aprisse il processo, Daniloff verrebbe incriminato a Mosca. In caso contrario, sarebbe possibile un compromesso. Il *Baltimore Sun* scriveva ieri che per salvare il disarmo e il vertice la Casa Bianca proporrebbe il seguente accordo: Daniloff verrebbe consegnato all'ambasciatore americano a Mosca Hartman, che lo riporterebbe negli Stati Uniti; Zakharov sarebbe affidato all'ambasciatore di Mosca a Washington, Dubinin, che ne garantirebbe la presenza a un eventuale processo. Speakes ha però smentito il quotidiano di Baltimora, affermando che la Casa Bianca *«non fa concessioni di principio»*.

E' possibile che la questione venga affrontata dal segretario di Stato Shultz con la delegazione sovietica, guidata dal negoziatore di Ginevra Karpov, che domani e sabato incontrerà a Washington quella guidata dal coordinatore Nitze e dal sottosegretario alla Difesa Perle. L'incontro è determinante per preparare il nuovo round di trattative, previsto per il 18 settembre prossimo in Svizzera, e le consultazioni tra Shultz e Shevardnadze. Il giorno successivo, nella capitale americana.

Il caso Daniloff è esploso nel momento più delicato della trattativa pre-vertice, proprio mentre il Presidente si accinge a ulteriori aperture sul disarmo.

Ennio Caretto

Estremisti ebrei fanno esplodere una bomba lacrimogena

Terrore al «Metropolitan»

Fuggono 4 mila persone, 30 feriti - Si stava esibendo il balletto sovietico «Moiseyev»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una bomba lacrimogena, pare fatta esplodere dalla «Lega per la difesa degli ebrei» in segno di protesta contro l'antisemitismo del Cremlino, ha interrotto, l'altro ieri sera, lo spettacolo di danza classica della compagnia «Moiseyev», una delle più celebri dell'Urss, al teatro «Metropolitan» di New York. Una trentina di persone, tra cui quattro agenti, sono rimaste ferite nell'incidente, chi [illegible] dalle esalazioni venefiche, chi contuse nel fuggi fuggi generale.

Il sindaco Koch, che ha presentato le scuse all'ottuagenario fondatore del balletto, ha dichiarato che l'attentato avrebbe potuto causare una tragedia: oltre 4 mila spettatori affollavano infatti il «Metropolitan», e la bomba è esplosa nell'ultima fila della platea pochi minuti prima che si alzasse il sipario. La rappresentazione, soppressa un'ora e mezzo dopo, è stata rimessa in programma per ieri sera tra eccezionali misure di sicurezza. Igor Moiseyev, che continua a dirigere la compagnia — è il massimo esponente della dinastia moscovita del balletto — ha detto che essa «non danza al suono delle bombe, ma della pace».

L'incidente ha sconvolto New York, che ama il «Metropolitan» quanto Milano ama la «Scala». Con la «prima» dell'altro ieri sera infatti l'America doveva celebrare il cinquantenario della compagnia Moiseyev. Il balletto sovietico mancava da New York dal '74, dopo avervi compiuto ben sei tournées in 15 anni, e l'attesa era enorme. Quando è esplosa la bomba, accanto all'ottuagenario coreografo sedeva in un palco anche Dubinin, l'ambasciatore di Gorbaciov presso la Casa Bianca. Lo scoppio è stato forte, e gli inservienti sono accorsi troppo tardi.

Mentre i ballerini incominciavano a danzare, trasportato dall'aria condizionata, il gas lacrimogeno ha invaso la platea, quindi è salito verso la galleria e i palchi. Gli spettatori hanno preso a tossire e a gridare, è arrivata la polizia, l'orchestra se n'è andata di corsa. A quel punto, gli artisti sovietici si sono ritirati. Per gli agenti è stato impossibile mantenere l'ordine. Le autoambulanze hanno accolto i feriti, qualcuno ha staccato l'elettricità per bloccare l'aria condizionata, e il «Metropolitan» è piombato nel buio. Nella tensione, la polizia ha arrestato un gruppo di giovani, capeggiati da un rabbino, che dimostrava sulla piazza contro l'Urss.

Il gruppo è risultato estraneo all'attentato, rivendicato invece, circa un'ora dopo, dalla «Lega per la difesa degli ebrei» con due telefonate all'agenzia di stampa Associated Press, la prima di un certo Chaim Ben Joseph, che ha minacciato «la distruzione del balletto nazi-sovietico». I dirigenti della Lega hanno smentito, ma le indagini si svolgono ora al suo interno. Essa rappresenta infatti la frangia estremista della comunità ebraica americana, e alcuni suoi attivisti sono stati coinvolti in passato in altri gravi incidenti.

La «Lega per la difesa degli ebrei» fu fondata nel '71 dal rabbino [illegible] di Brooklyn, Kahane, in un momento di forti tensioni razziali a New York. Assunse subito connotati violenti. Kahane, che due anni più tardi ritenne opportuno emigrare in Israele, la concepì come una sorta di braccio armato della sua comunità, che peraltro la disconobbe immediatamente. La Lega si scontrò con i negri, con la polizia, e in particolare con le comunità arabe. Kahane venne arrestato più volte — sorte che gli è toccata anche in Israele — e ogni volta infiammò di più i propri seguaci. La guerra arabo-israeliana del '73 causò nel movimento una psicosi quasi da assedio.

A torto o a ragione, la Fbi la tiene da allora sotto stretta sorveglianza. Le si attribuiscono anche ferimenti e almeno un omicidio di leaders islamici negli Stati Uniti su cui non si è mai potuto fare luce.

e. c.

dal mondo

Fucilato in Tunisia

TUNISI — E' stato fucilato ieri mattina nel cortile del carcere di Tunisi Hadj Larac, 41 anni, capo di una setta estremista islamica detta «Jihad islamica» (diversa però dall'organizzazione degli estremisti sciiti libanesi). Il 10 luglio scorso era stato condannato a morte per una serie di attentati terroristici a Sfax, la seconda città del Paese, avvenuti lo scorso anno. Due suoi compagni, condannati a morte nella stessa occasione, sono stati giustiziati il 31 luglio.

Pretoria contro la stampa

PRETORIA — Il capo della polizia sudafricana Johan Coetzee ha imposto nuove restrizioni alla libertà di stampa per quanto riguarda la «copertura» di incidenti e scontri razziali. Provvedimenti analoghi erano stati annullati il mese scorso dalla Corte Suprema della provincia del Natal. Secondo quanto annuncia la Gazzetta Ufficiale, nessun giornalista dovrà trovarsi «in vista» di luoghi dove avvengono «disordini».

Karpov chiede time-out

MOSCA — L'avvio della seconda fase del campionato del mondo di scacchi, in programma a Leningrado, è stato spostato a domani, venerdì: lo sfidante Anatoly Karpov ha infatti chiesto un time-out, esibendo un certificato medico che parla di *«problemi respiratori»*. Come si ricorderà, le prime dodici partite erano state giocate a Londra: il campione in carica Kasparov è in vantaggio per 6,5 punti contro 5,5.

Mongolia: ritiro russo

TOKYO — Il giornale giapponese *Yomiuri* ha scritto ieri, citando fonti dell'Est europeo, che l'Urss ha notificato a Pechino l'intenzione di ritirare i suoi soldati dalla Mongolia, annunciata da Gorbaciov il 28 luglio. La presenza di truppe sovietiche in Mongolia è uno dei maggiori ostacoli al miglioramento dei rapporti sino-sovietici. Proprio ieri, il leader cinese Deng Xiaoping ha confessato al capo del partito giapponese Komeito di non essere «del*l'avviso che le relazioni tra Mosca e Pechino possano migliorare rapidamente come alcuni ritengono*».

Solo per coppie clandestine

LONDRA — Il primo albergo inglese riservato agli amanti clandestini aprirà i battenti tra due mesi a Chester. Saranno ammesse solo coppie non sposate. Sarà obbligatorio firmare il registro con nomi falsi e non uscire mai di camera per l'intera durata del fine settimana. Tutti i pasti saranno serviti in camera da letto. Le stanze sono prive di tv e col cartello «non disturbare» dipinto all'esterno della porta. La spesa per il fine settimana sarà di 180 mila lire.

Australia: limiti al fumo

SYDNEY — I dipendenti pubblici che vogliano continuare a fumare sul posto di lavoro hanno 18 mesi per perdere il vizio oppure cercarsi un altro lavoro. Il governo australiano ha deciso infatti di bandire il fumo dai locali pubblici e ha avvertito per tempo la centrale sindacale.

I sopravvissuti alla tragedia del piroscafo sovietico raccontano

Si è salvato chi era sveglio e ballava

Intrappolati in cabina i passeggeri che dormivano - Pochissime speranze per i dispersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Molti passeggeri stavano ballando sul ponte principale quando l'Ammiraglio Nakhimov, domenica sera, è stato speronato dal cargo Piotr Vasev ed è affondato nel Mar Nero. E' stato questo, forse, a salvarli: la maggior parte di quanti già stavano dormendo è rimasta intrappolata in cabina, non ce l'ha fatta a scappare. La nave è affondata subito, quindici minuti appena. Nemmeno il tempo di calare le scialuppe.*

Dopo l'annuncio, tempestivo; dopo la conferenza stampa del viceministro Leonid Nediak, esauriente, arrivano i particolari. Della tragedia dell'Ammiraglio Nakhimov (79 morti, 319 dispersi per i quali si nutrono ormai pochissime speranze, 836 persone tratte in salvo, 29 ancora in ospedale) scrivevano ieri tutti i giornali, in prima pagina: lunghi servizi, con le testimonianze dei passeggeri tratti in salvo, i comunicati del governo, i racconti *degli atti d'eroismo che ogni sciagura genera, dovunque.*

Nessuno si era accorto di nulla, sul ponte: «Tutto è avvenuto in un attimo — concordano i sopravvissuti —. Quando abbiamo visto che il mercantile ci veniva addosso, era troppo tardi... L'urto è stato tremendo, l'acqua si è rovesciata su di noi come una cascata». *I primi soccorsi sono arrivati in fretta:* la nave era a soli quindici chilometri dal porto di Novorossiisk, dove era salpata tre quarti d'ora prima, alle 22,30. *Decine di naufraghi* — alcuni quasi nudi — sono stati raccolti dai rimorchiatori della capitaneria di porto: erano due soli uomini a bordo, per ore, quella notte, ha fatto la spola tra il relitto dell'Ammiraglio Nakhimov e la terraferma.

Più tardi sono arrivati navi, elicotteri, imbarcazioni di fortuna: a Novorossiisk si era organizzato in fretta un centro di soccorso, in città era suonato l'allarme, la gente aveva subito saputo. Ed era accorsa: insieme con i soldati, i marinai, decine di studenti dell'Istituto Nautico. Il mare, fino a poco prima abbastanza calmo, si era intanto ingrossato. «Come per dispetto», diceva ieri sulla Pravda un alto funzionario del ministero della Marina Mercantile, Igor Averin.

I soccorsi non sono stati facili, dunque: «Le onde si facevano sempre più grosse, più alte, nascondevano i naufraghi alla vista; le lance di soccorso avanzavano con difficoltà, le zattere di fortuna alle quali molti si erano aggrappati rischiavano di rovesciarsi, i proiettori con i quali si cercava di illuminare la notte non riuscivano a essere puntati nel modo giusto». Nonostante tutto, «i soccorritori hanno continuato — e ancora continuano — a scandagliare i fondali e il relitto della nave», aperto in due tronconi, a 47 metri di profondità. A terra, migliaia di persone, abitanti di Novorossiisk, hanno lavorato tutta la notte per assistere i sopravvissuti. Man mano che questi arrivavano in città, ricevevano soldi per comprarsi il biglietto di ritorno a casa, viveri, abiti asciutti.

Ora si aspettano i risultati dell'inchiesta: le responsabilità saranno chiarite e rese note presto, ha detto martedì il viceministro Nediak. Tre anni fa, un'altra nave sovietica affondò, sul Volga: ci furono forse cento morti, forse di più, non lo si è mai saputo. Un breve comunicato del governo, diffuso in ritardo, si limitò ad informare che «si stavano prendendo misure per eliminare le conseguenze dell'incidente».

Emanuele Novazio

La lettera in marzo

Dissidenti liberi chiede Sacharov al capo del pcus Nessuna risposta

MOSCA — Il fisico sovietico Andrej Sacharov ha chiesto a Gorbaciov di concedere la libertà a tutti i prigionieri politici.

In una lettera indirizzata al leader sovietico sei mesi fa (e solo ora resa nota dall'agenzia Usa Upi), Sacharov ringrazia il capo del Cremlino per il permesso accordato a sua moglie, Elena Bonner, di recarsi all'estero per cure mediche.

«E' nata in me la speranza — prosegue — *che il Suo intervento possa anche essere di aiuto per altri miei desideri, problemi di carattere generale, più complessi, che hanno un significato non solo umanitario ma anche politico».*

In una nota che accompagnava la copia dello scritto, il fisico chiedeva all'agenzia di pubblicare il testo il 3 settembre se non ci fosse stata risposta — come è avvenuto — alla lettera, che il comitato centrale del pcus dovrebbe aver ricevuto il 3 marzo.

(Segue da pagina 4)

Una luce si è spenta

Tito Salomoni

non è più con noi. Addolorati lo annunciano: l'adorata moglie Anna, la sorella Leda con la figlia Anna, il fratello Ezio con Norma ed i figli Carlo, Giorgio, Tiziana e rispettive famiglie, la suocera, le zie Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 8,30 nella parrocchia San Massimo.
— Torino, 4 settembre 1986.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci del Circolo degli Artisti annunciano con vivo dolore il decesso del socio, pittore

Tito Salomoni
— Torino, 3 settembre 1986.

Ricordano il caro TITO, gli amici:
Piero Dadone
Renzo Gatti
Lino Fasolo
Luigi Moscosi
Giovanni Bielo.

Affranti si uniscono con affetto ad Anna gli amici:
Rino, Rosamma Torretta
Renzo, Nucola Gorgilla con Cristina e Silvia
Aldo Margherita Borgnino con Paola
Renato Franca Elena con Erica
Rodolfo, Adriana Gollino-Fisser con Alessandro e Claudia
Vittorio Luisanna Doria con Adriano.

Matteo Origliono, Giorgio con Flavia, Alberto con Lorella partecipano commossi al dolore di Anna Salomoni.

Il Personale della Unicom S.p.A. e della Società del Gruppo partecipa con profondo cordoglio al grande dolore che ha colpito la signora Anna Maria Morino per l'improvvisa scomparsa del marito

Tito Salomoni
— Torino, 3 settembre 1986.

Partecipano al dolore della signora Anna Maria Morino per la prematura scomparsa del marito

Tito Salomoni
uomo ed artista di grande sensibilità

Giuseppina Abbattista
Maria Teresa Andreoni
Franco Angelino
Aldo Arri
Luigina Balocco
Mario Bardone
Maria Dora Bega
Paolo Bianchi
Egidio Bianco
Oscar Bo
Emilio Bogliotti
Guido Borgna
Valeria Brachet Sergent
Antonio Braggi
Francesco Cairo
Anna Caponago dal Monte
Gianluigi Carissimi
Giuseppe Casalino
Romano Castello
Guido Cena
Carlo Chiavetta
Elena Ciotti
Bianca Cirovegna
Milena Cirovegna
Modesto Comoglio
Cesare Corona
Luisa Corrado
Egle Cortassa
Maria Teresa Damichella
Pasquale Donati
Luigi Eula
Emanuela Ferrero Ventimiglia
Riccardo Ferraro
Giuseppe Filippini
Manuela Gallonieri
Renza Gavarone
Dario e Maria Antonietta Ghigo
Gianfranco Giribaldi
Enrico Grosso
Stefania Lusagno
Franco Manassero
Paola Mantegazza
Marisa Mastrovan
Giuseppe Maria Spina
Angelo Martinetti
Renzo Mellica
Secondo Mestura
Giovanni Montaldo
Renata Morra
Mario Moschino
Roberto Noci
Maria Vittoria Negro
Luigi Olivero
Fernanda Omodeo
Margherita Pasqualini
Franco Pecorini
Carla Periolo
Mario Perotto
Antonella Pinetti
Adelina Pittatore
Piero Pizzetti
Alessandro Pizzoni
Fabrizio Restione
Margherita Rovere
Bruno Rossi
Pier Giorgio Ruffino
Amalia Sapello
Raffaele Serafini Seuli
Paolo Serra
Davide Sisco
Ezio Testore
Tiziano Toti
Ernesto Torta
Antonio Villasi
Valeria Zan
Mario Zanirato.
— Torino, 3 settembre 1986.

Direzione e Dipendenti Eurofly Service partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Anna Maria per la perdita del consorte

Tito Salomoni
— Torino, 3 settembre 1986.

Partecipano al lutto gli amici:
Carlo Gonina
Nino Barbero
Pier Luigi Ottone
Sergio Monticelli
Ferdinando Vigliano Cossolino
Ottavio Mazzonis
Riccardo Cordero
Giancarlo Gasparin
Gabriele Berruti.

Le famiglie Arepino e Bosso partecipano al immenso dolore di Anna e famiglia per la scomparsa del caro amico TITO.

La Pro Loco di Valtellese riconoscente partecipa al dolore per la scomparsa del pittore

Tito Salomoni
— Asti, 4 settembre 1986.

Luisella e Roberto Bersano con Pieraldo, Marco, Giovanna; Ida e Carlo Agnè con Ombretta si stringono ad Anna nel dolore per la perdita del carissimo amico TITO.

Gill e Ugo Lussiana con Dario e Christian, Anna e Franco Pagliano sono affettuosamente vicini ad Anna.

Increduli, partecipano al dolore di Anna: Guido Lalla Mariuccia Serra.

Alberto Bressa e figlie sono vicini ad Anna.

E' mancata

Carolina Aschieri in Gallo
anni 51

La ricordano il marito [illegible], i figli Walter e Giorgio con parenti tutti. Funerali giovedì 4 settembre 1986 ore 15 parrocchia San Lorenzo, Giaveno.
— San Bernardino di Trana, 3-9-1986.

Gli amici del Lions Club Giaveno - Val Sangone partecipano commossi al grave lutto dell'amico Renzo.

La Confraternita dei Battuti partecipa al dolore di Walter e famiglia.
— Coazze, 3 settembre 1986

Ricordano con affetto e rimpianto CAROLINA:
Giovanna, Ester Portigliotti e famiglia
Carla, Franco Valle
Lalla, Giancarlo Valle
Fernanda, Arrigo Tessa
Tonda, Gianni Ballino

Sono vicini a Renzo e famiglia gli amici:
Mario Rosa, Emilio Giacoletto
Antonietta, Francesco Quaiti
Rosanna, Beppe Gillo
Bruna, Felice Colombatti

E' mancata

Luisa Paulasso

Lo annunciano i nipoti con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14 nella parrocchia di Rivara.
— Torino, 4 settembre 1986.

Il giorno 2 settembre 1986 a Modena è mancata

Angiolina Berretta ved. Cobrario (Mammina)

Ne dà l'annuncio la figlia Amalia.
— Modena, 4 settembre 1986.

(Continua a pag. 6)

Confedilizia insiste: decreto comprato dai negozianti

Sfratti, guerra di lobby

Accuse di fondi neri: «Ci sono più modi d'aiutare i partiti: sostegni elettorali e contributi volontari» - Confcommercio ribatte: «In tutti i Paesi esistono gruppi di pressione»

ROMA — Soldi sottobanco ai partiti. Il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, rilancia accuse e sospetti contro le associazioni dei commercianti (secondo lui una potentissima lobby) e invita la magistratura a indagare: la Confcommercio parla di accuse assurde per condizionare il governo e il Parlamento, minaccia querele, e anch'essa chiede che il magistrato faccia chiarezza.

Una guerra tra gruppi di potere che non aveva finora raggiunto i toni di questi giorni. Bustarelle? A chi e a quale fine? «Io non ho prove — risponde Viziano — non spetta a me fare indagini. Oggi ci sono vari modi di aiutare i partiti: sostegni elettorali, pubblicità sui giornali di partito, prenotazioni di stand ai vari festival, sostegni e contributi volontari per i congressi di partito».

Secondo Viziano, nei momenti cruciali della discussione in Parlamento sui provvedimenti che riguardavano gli affitti di negozi e uffici, c'era chi lavorava sodo per aiutare i commercianti a danno dei proprietari. «Non è un caso — ricorda — che l'ultimo provvedimento sia passato quando il governo era in crisi. Come se qualcuno volesse approfittare del momento di forze fiacche del Parlamento per far accettare modifiche interessate». E' la goccia che ha scatenato il putiferio: i proprietari che dovrebbero versare 24 mensilità come indennizzo; 12 mensilità per gli studi professionali; nessuna possibilità di detrarre dalla denuncia dei redditi le somme versate agli inquilini.

Il presidente della Confedilizia ricorda alcuni episodi, strane «coincidenze»: gli onorevoli Sarti e Rangalli, democristiani, nell'82 furono promotori di un emendamento che prorogò di due anni il regime transitorio delle locazioni commerciali. «Entrambi — dice Viziano — sono legati alla Confcommercio: il primo è in giunta, il secondo è in corsa per la presidenza. Il senatore Pietro Padula, responsabile dell'ufficio casa della dc, presentò a Palazzo Madama un emendamento con cui tentò di ottenere una proroga di 6 anni per le vecchie locazioni commerciali e di 9 anni per quelle alberghiere».

«Ma questo — si afferma alla Confcommercio — non vuol dire nulla, fa parte del gioco democratico; in tutti i Paesi ci sono i gruppi di pressione e noi, ad esempio, abbiamo perduto la battaglia contro i registratori di cassa voluti da Visentini».

Pietro Padula oggi è sindaco di Brescia, e non è più, ovviamente, senatore, anche se ha conservato l'incarico al partito: «Sarò ben lieto — ci ha detto — se Viziano esporrà alla magistratura le cose che sa. In questa materia la chiarezza interessa tutti».

Il presidente della Confedilizia l'accusa indirettamente di essere un lobbista...

«Io presentai un emendamento insieme a Spano (socialista, ndr) con la firma di tutti i partiti, ad esclusione del movimento sociale e fu votato da tutti con la sola astensione del liberale Bastianini. Sulle ultime vicende non so nulla, visto che dal 16 gennaio non sono più senatore», conclude Padula.

Il governo ha preso tempo. Le accuse di Viziano? «Non so a chi possano interessare», risponde il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi. Ma il decreto sulle locazioni commerciali, in sostituzione di quello decaduto, uscirà dal cassetto di Nicolazzi al prossimo Consiglio dei ministri. E il ministro ha lasciato intendere che le rimostranze della Confedilizia non hanno fatto breccia, anzi.

«Mi pare che si tratti di affermazioni un po' troppo di parte — è il parere di Giuseppe Botta, presidente della commissione Lavori pubblici della Camera —, che Viziano si sia lasciato prendere la mano. Non ho mai avvertito fatti come quelli riportati dai giornali». I poveri artigiani, aggiunge, come potrebbero pagare tangenti?

L'effetto Viziano ha scatenato comunque il finimondo e probabilmente il braccio di ferro finirà con qualche querela. «C'è un solo settore — insiste il presidente della Confedilizia — nel quale si può continuare a disporre di fondi neri, ed è quello del commercio, perché difficilmente controllabile dal fisco, con riscontrissimi interessi in gioco e con la possibilità di fare collette o altro».

La Confesercenti, l'altra associazione dei commercianti, minaccia «iniziative legali» sostenendo che Viziano dovrebbe fornire prove e non lanciare generiche accuse: «E' bene che egli separi pubblicamente la nostra posizione da quella di altri, i cui metodi, peraltro, sono ben noti a tutti», ha dichiarato seccamente il segretario generale Panattoni. Ma gli altri chi sono? Anche tra le associazioni di categoria non corre buon sangue.

Eugenio Palmieri

Donat-Cattin illustra al governo la sua riforma

Regioni responsabili dei conti della Sanità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Donat-Cattin volta pagina. Il centro del sistema sanitario saranno dall'87 le Regioni, responsabili delle entrate e delle uscite; revisione della politica del ticket rivelatasi un fallimento; nessun aumento contributivo per i lavoratori dipendenti che già lo scorso anno hanno versato mediamente un milione e 500 mila lire contro le 700 mila lire dei lavoratori autonomi; mobilità per il personale ospedaliero e per le apparecchiature; piena luce sull'abnorme consumo di farmaci e sulla formazione dei loro prezzi; medici di famiglia più preparati.

In dieci cartelle dattiloscritte, il ministro della Sanità ha messo a punto le linee della riforma forse più attesa dagli italiani. Le proposte sono contenute nel documento di programmazione approvato ieri dal Consiglio dei ministri. La filosofia sembra essere quella di una razionalizzazione del sistema, responsabilizzando al massimo i centri che effettivamente gestiscono i servizi: Regioni e unità sanitarie locali.

Donat-Cattin riconosce che la spesa sanitaria è diventata «incontenibile», anche se va detto che sui 45.000 miliardi, previsti per quest'anno, lo Stato è intervenuto per poco più di 10 mila. Come cambiare il meccanismo? Il ministro sostiene che dal prossimo anno il Fondo sanitario nazionale, alimentato dai lavoratori dipendenti e dagli autonomi, dovrebbe dipendere direttamente da ciascuna Regione.

In sostanza ogni Regione potrà far conto soltanto sulle sue entrate con alcuni correttivi: lo Stato interverrà in quelle aree più povere e più arretrate dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, stabilirà le regole-quadro della gestione e provvederà al riequilibrio finanziario riconoscendo come «tetto» il livello attuale, aumentato del tasso di inflazione programmato.

Il ministro ritiene inoltre che senza la mobilità del personale non si approderà ad un sistema sanitario moderno e, quindi, si aprirà un confronto molto serrato con le organizzazioni sindacali: molti ospedali della stessa regione hanno carenza di organici, mentre altri si trovano con il problema inverso. Continuerà il processo volto all'efficienza delle Usl. In particolare entrate e uscite dovranno essere contabilizzate su due canali, uno per i lavoratori dipendenti, l'altro per gli autonomi.

Un punto molto delicato è quello che riguarda il rapporto tra medici di base e prestazioni specialistiche. La spesa per i medici di base, in Italia, è la più bassa in Europa, mentre è cresciuta in maniera abnorme quella per le analisi e i ricoveri (il solo settore ospedaliero assorbe il 60 per cento del fabbisogno).

Insomma, rileva il documento, i medici di famiglia italiani dovrebbero sottoporsi, così come avviene nella Cee, ad un tirocinio triennale molto serio che permetta loro di fare diagnosi accurate e prescrivere terapie complete.

Entro giugno Donat-Cattin intende fare una ricognizione approfondita sul settore farmaceutico, «la cui spesa ha avuto una espansione costante e forte», e anche sulla formazione dei prezzi e sul prontuario. L'argomento farmaci è in qualche modo legato al ticket. Il neoministro afferma che la politica di contenere il consumo di medicine attraverso questo strumento «non ha sortito effetti di qualche consistenza».

«Questo capitolo — ha spiegato il ministro del Tesoro Goria — è stato scritto direttamente da Donat-Cattin. Il governo si baserà sul principio fondamentale in base al quale se non si concentra al momento della gestione (regionale e subregionale) la responsabilità di procurarsi le maggiori entrate necessarie, non c'è tetto di spesa che possa tenere».

Nel museo di Castiglione Olona

Rubati 2 quadri Valgono miliardi

VARESE — Furto da parecchi miliardi nel museo della Collegiata di Castiglione Olona a cinque chilometri da Varese dove ignoti ladri hanno rubato preziosi dipinti — fra cui una Madonna attribuita a Masolino da Panicale — e oggetti artistici di grande valore. Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che i malviventi siano entrati, lunedì notte, nel locale — attiguo al battistero — abbattendo l'unica porta che consente l'accesso al museo.

Durante una perlustrazione nella zona circostante i carabinieri hanno trovato in una scarpata parte della refurtiva (alcuni arredi sacri) persa indubbiamente dai ladri durante la fuga. Del furto sono stati informati i carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico di Roma e il ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

Oltre alla tavoletta raffigurante la Madonna con bambino, attribuita a Masolino da Panicale, e una «Annunciazione» realizzata da un artista della scuola del Beato Angelico, i ladri hanno asportato un terzo dipinto di autore ignoto. Si tratta di Santa Caterina ritratta con la Sacra Famiglia.

Rubati anche numerosi arredi sacri che facevano parte del cosiddetto «tesoro della collegiata», fra cui spicca un crocifisso di grosse dimensioni appartenuto al cardinale Branda Castiglioni, committente di Masolino, in cristallo di rocca, legato in argento e bronzo e risalente al XV secolo. Le indagini dei carabinieri proseguono frattanto in tutta Italia e sono state estese anche all'estero.

Il museo da martedì mattina è stato chiuso al pubblico per consentire lo svolgimento delle indagini. Sembra, intanto, acquistare consistenza l'ipotesi di un furto su commissione, compiuto da persone che conoscevano bene la zona. Questa tesi è avvalorata dal fatto che il colpo è stato compiuto in assenza della piccola comunità di frati oblati, custodi del museo, che in questi giorni si trovano a Lourdes.

Secondo gli esperti il valore delle due tavole rubate è inestimabile. L'opera di Masolino da Panicale, che negli anni della sua maturità artistica — prima metà del '400 — lasciò a Castiglione Olona una rara e preziosa parte della sua produzione, esemplificata dai noti affreschi del battistero, misura 53 centimetri di altezza e 57 di larghezza, è incorniciato da lesene e sormontato da una lunetta. La seconda opera trafugata, l'Annunciazione attribuita alla scuola del Beato Angelico, misura 38 centimetri di altezza e 27 di larghezza.

ALL'ASTA LA TEIERA DI HITLER

Hong Kong. Richard Nelson mostra il servizio da tè che apparteneva ad Adolf Hitler e che sarà messo all'asta domani insieme a targhe e medaglie appartenute al dittatore tedesco

I programmi dell'Iri-Italstat per i prossimi cinque anni

Ventimila miliardi di autostrade

Raddoppio della Torino-Savona, Aosta-traforo Monte Bianco e Livorno-Civitavecchia

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Le autostrade dell'Iri-Italstat hanno trent'anni e continuano a crescere. Il futuro vuol dire investimenti nei prossimi cinque anni di 20 mila miliardi di lire. Sarà raddoppiata la Torino-Savona da Carmagnola ad Altare, 61 chilometri su 122; un'opera indispensabile per rendere sicuro il traffico oggi costretto in carreggiate uniche a senso alternato. In Valle d'Aosta sarà realizzato il tronco (34 km e mezzo) che unisce il capoluogo al Traforo del Monte Bianco. Impegni anche sulla Tirrenica: sarà costruita la Livorno-Civitavecchia, una fettuccia di 237 km. E ancora saranno ultimati la Genova Voltri-Gravellona Toce e il raccordo Fiano-San Cesareo per collegare direttamente la Milano-Roma con la Roma-Napoli-Salerno; la Mestre-Vittorio Veneto continuerà sino a Pian di Vedoia. E queste sono solo le opere più importanti, saranno anche allargate carreggiate, costruite terze corsie, «bretelle» e tangenziali.

Le nostre autostrade sono nate faticosamente ma hanno poi avuto uno sviluppo rapido tanto che oggi sono considerate la spina dorsale dei trasporti su gomma. Quando nel lontano 1956 si parlò di unire Milano a Napoli toccando Bologna, Firenze e Roma la proposta fu giudicata semplicemente assurda. Si temeva che un impegno finanziario simile (quasi 180 miliardi di allora) avrebbe ritardato la realizzazione di programmi sociali più urgenti. Non c'era così fretta, allora le vetture in circolazione non arrivavano a 850 mila. Mancando queste comode e veloci arterie, l'industria automobilistica aveva le mani legate e di conseguenza anche lo sviluppo dei trasporti segnava il passo, pesava in prevalenza sulle Ferrovie.

Le critiche non si stemperavano neppure davanti ad una disgraziata realtà: come rete stradale eravamo agli ultimi posti nel confronto dei Paesi con i quali l'Italia avrebbe poi formato, nel 1957, la Comunità Europea. Fu una lotta dura, ma alla fine vinse la ragione: il 21 maggio 1955 venne varata la legge 463 che istituiva il piano autostradale e nell'aprile del 1956 la ruspa affondava i denti in un prato di San Donato Milanese per tracciare i primi metri dell'Autosole. Due anni dopo era già arrivata sino a Parma e l'anno successivo a Bologna. Il traffico sulle provinciali e sulle statali incominciava ad essere caotico, l'italiano scopriva l'automobile e il piacere dei lunghi viaggi.

Nel 1960 si apriva la Bologna-Firenze, era un'emozione correre sulle creste dell'Appennino, i viadotti avevano suscitato ammirazione per la loro arditezza. La vecchia Via Emilia tornava quieta, i camion non bruciavano più i motori sui passi della Futa e del Raticosa. Poi nel '64 l'autostrada si allungava sino a Roma e da quel momento diventava la più importante del Paese e ancora oggi è considerata tale. Furono anni molto impegnativi, l'Italia era tutta un cantiere, da Nord a Sud si tracciavano strade, si costruivano ponti, viadotti.

Favorito il Nord, toccava poi all'estremo Sud essere collegato con queste grandi vie ai mercati dell'Alta Italia e dell'Europa. Ed ecco nel 1961 il primo colpo di piccone per la dorsale Adriatica da Bologna a Canosa e la trasversale Napoli-Bari. Sette anni dopo il prolungamento dell'Adriatica fino a Taranto e la Caserta-Salerno. Dal canto suo l'Anas saldava Napoli a Reggio Calabria, un'autostrada che dopo Salerno è gratuita.

Oggi le autostrade del gruppo Iri-Italstat uniscono la Penisola con una rete di 2875 chilometri, il 45 per cento dell'intero sistema autostradale che è di 5967 chilometri. Queste arterie hanno ridotto le distanze, accorciato i tempi di percorrenza, collegato fra loro i poli industriali. All'autostrada si attribuisce anche il merito di aver rilanciato le attività turistiche, favorito l'arrivo degli stranieri e valorizzato le nuove località.

Da due anni è iniziato il rinnovamento degli impianti di illuminazione nelle gallerie, con sistema di luce autoregolata in rapporto alle diverse condizioni diurne e notturne. L'automobilista che dal pieno sole si infila nel tunnel non avrà più quegli attimi di cecità ma vedrà subito i veicoli che lo precedono. Infine una curiosità che riguarda il movimento veicolare. I dati si riferiscono allo scorso anno: i chilometri percorsi sull'intera rete sono stati 21,9 miliardi (77,3 per cento passeggeri e 22,7 per cento merci). Gli automezzi circolanti 293 milioni e 271 mila pari a un transito giornaliero di 802 mila unità. Il fatturato complessivo del gruppo, sempre nell'85, è stato 1153 miliardi, gli investimenti 635 e il margine utile di 34.

Le autostrade sono sempre più percorse, però rimane un punto nero: il costo del pedaggio che si fa pesante per gli utenti e che spinge molti a tornare sulle statali.

Aldo Popaiz

Ospedalieri in sciopero se non si apre la trattativa

Medici, nuove minacce

ROMA — Ultimatum dei medici ospedalieri al governo: se non saranno aperte al più presto le trattative per il nuovo contratto scaduto a giugno '85 per la parte economica, saranno attuati pesanti scioperi con la conseguente paralisi di tutti gli istituti pubblici di cura, esclusi ovviamente i casi urgenti e le emergenze. Lo ha annunciato ieri il segretario generale dell'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao), Aristide Paci, definendo «non più tollerabile nessun altro rinvio, in una situazione di così grave tensione sindacale e di sfascio dell'assistenza pubblica in qualsiasi settore». Documenti «esaurienti» sono stati inviati al presidente del Consiglio Craxi, ai ministri della Funzione pubblica Gaspari, della Sanità Donat-Cattin, del Tesoro Goria.

Anche in seguito ad inconvenienti allarmanti verificatisi nel corso dell'estate, «emerge la necessità — ha detto Paci — di riordinare con urgenza il servizio sanitario nazionale, riqualificare gli ospedali, dare ad essi autonomia di gestione: fra le prime esigenze, vi è quella di aumentare gli organici assolutamente carenti: occorrono ventimila medici, oltre a infermieri specializzati e tecnici». Le relazioni sindacali, sospese strumentalmente per la crisi di governo, vanno riallacciate subito per «evitare il peggio: i medici non possono continuare a rimanere estranei al mondo sanitario».

Si deve recuperare il tempo perduto, ha precisato Paci, per l'istituzione del ruolo medico, concordato a febbraio con Craxi ma non ancora sancito dal Parlamento. Né Gaspari «può più ritardare un ampio confronto che renda realizzabile un progetto riformatore».

Quanto ai rapporti tra finanziaria e sanità, Paci ha rilevato che occorre agire sui meccanismi e sui centri di spesa da un lato, ma promuovere dall'altro gli investimenti pubblici e privati indispensabili per il rilancio dell'intero sistema. I 1500 miliardi annui spesi attualmente nel campo tecnologico non sarebbero nemmeno sufficienti per assicurare una manutenzione ordinaria. «Lo Stato sociale — ha insistito Paci — va garantito a chi ha veramente bisogno, ma i servizi debbono essere riorganizzati per consentire prestazioni rispondenti alla crescente domanda».

In questo ambito rientra una consistente revisione del trattamento economico dei medici ospedalieri anche per bloccare disaffezioni e fughe verso le strutture private: le retribuzioni, che sono a livello di circa un milione per le classi iniziali, dovrebbero essere raddoppiate.

Altre categorie di medici sono nuovamente sul piede di guerra. I medici di famiglia e gli specialisti reclamano il rinnovo delle convenzioni scadute da tempo, gli analisti sollecitano l'emanazione di norme chiare che pongano fine al conflitto con biologi e chimici sul problema della responsabilità e del lavoro nei laboratori di analisi, i medici dipendenti dalle strutture pubbliche reclamano la revisione dei loro trattamenti economici.

Infine, tutte le categorie di sanitari si apprestano a riprendere l'offensiva (che ha avuto in giugno e luglio momenti di grande tensione) per la difesa della professione dagli attacchi concentrici e sempre più aggressivi di varie categorie di laureati, paramedici e tecnici; ma pure per trovare sbocchi ai 60.000 medici disoccupati o scarsamente occupati, e per ottenere una razionale riforma della facoltà di Medicina in rapporto alle prevedibili esigenze della popolazione e alle possibilità concrete di assorbimento dei futuri laureati.

Gian Carlo Fossi

dall'Italia

Spadolini ad Aosta per il Papa

AOSTA — In rappresentanza del governo, insieme alle autorità regionali, ad Aosta ci sarà anche il ministro della Difesa Spadolini, sabato prossimo, ad accogliere il Papa per la sua prima visita in Valle. L'attesa in tutta la regione è grande, mentre la delicata macchina organizzativa sta mettendo a punto gli ultimi dettagli. Papa Giovanni Paolo II sorvolerà il Monte Bianco in elicottero, tempo permettendo. Nel darne notizia la prefettura dell'Alta Savoia ha annunciato che il sorvolo del massiccio, su tutti e due i versanti (francese ed italiano), sarà proibito domenica tra le 10 e le 14.

Il pr: in carcere innocente

ROMA — I deputati del partito radicale, primo firmatario l'on. Franco Corleone, hanno rivolto una interrogazione al ministro della Giustizia sulla vicenda di Roberto Vari, di 29 anni, attualmente detenuto nel carcere di Viterbo, condannato nel 1982 per una rapina che avrebbe commesso a Genova in una filiale del Banco di Sardegna. «Dopo quattro anni — sostengono gli interroganti — la magistratura ha accertato che Roberto Vari è innocente».

Targhe alterne a Firenze

FIRENZE — Non è con provvedimenti tampone e con iniziative estemporanee che si risolve il problema sempre più insopportabile del traffico in una città come Firenze. E' questo il parere di una delle categorie maggiormente interessate, quella dei commercianti, alla proposta, già avanzata tempo fa e ora rispolverata, di consentire la circolazione delle auto nel centro fiorentino a targhe alterne. Su questa ipotesi, riproposta dall'assessore alla polizia Scarlino, è già polemica. Giannotti, presidente provinciale della Confcommercio, l'ha bollata subito come una spiritosa invenzione.

A Venezia assessori Cultura

ROMA — Si incontrano domani a Venezia, nel palazzo comunale, gli assessori alla Cultura delle città italiane capoluogo di regione. L'incontro è convocato dalla direzione generale delle informazioni della presidenza del Consiglio dei ministri, allo scopo di avviare un rapporto coordinato dell'informazione tra l'amministrazione centrale e gli enti locali nel campo della cultura e della comunicazione.

Personale terza età nei musei

ROMA — Per affrontare il problema della carenza di personale nel campo dei beni culturali, che costringe molti musei italiani a chiudere le porte in faccia ai turisti d'estate, ad agosto sono stati assunti 1899 nuovi custodi e guardie notturne. Lo ha dichiarato il ministro per i Beni culturali Gullotti. Sono stati coperti tutti i posti disponibili in musei, gallerie, zone archeologiche, complessi monumentali. Altre nomine sono previste nell'ambito dei 20.503 idonei. «In linea di massima sono favorevole al volontariato, tratto anche dalle file della terza età — ha spiegato il ministro — ma non sopravvalutiamone l'importanza sul piano operativo. Il personale che occorre nei musei deve essere il più qualificato possibile e deve provenire dai ruoli dell'amministrazione pubblica».

Rinviato il processo a Tantoco

ROMA — Per la concessione dei termini a difesa sollecitati dagli stessi imputati è stato rinviato al 22 settembre prossimo, dopo poche battute, il processo con il rito direttissimo contro l'ex ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede Bienvenido Tantoco e contro i cinque uomini che facevano parte della sua guardia del corpo, tutti accusati di violazione della legge sulle armi. Nella villa sull'Appia Antica dell'ex diplomatico gli agenti della Digos, un paio di settimane fa, trovarono un arsenale di armi da guerra.

Centrale di Brindisi bloccato l'aeroporto da operai

BRINDISI — L'attività dell'aeroporto di Brindisi è stata paralizzata — ieri dalle 8 alle 12 — da un centinaio di lavoratori del cantiere dove è in costruzione la centrale elettrica bloccata dal sindaco.

I manifestanti hanno anche «presidiato» la Iam (Industria aeronautica meridionale del gruppo Efim-Agusta) che si trova nelle vicinanze.

Obiettivo della protesta: ottenere un incontro alla presidenza del Consiglio per «affrontare il problema disoccupazione a Brindisi».

Oggi sono previste altre iniziative di lotta, mentre i sindacati stanno valutando l'ipotesi di uno sciopero generale nella provincia.

Il prefetto ha sollecitato il ministero dell'Industria affinché convochi i sindacati nell'incontro già fissato il 5 settembre dal ministro Zanone con gli amministratori pugliesi sulla questione energetica.

Domani si svolgerà a Roma una riunione tra segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil e i dirigenti nazionali.

Stato civile di Torino

2 SETTEMBRE 1986

NATI - [illegible]

MORTI - [illegible]

Nati 9 - Morti 33

(Segue da pagina 5)

Riva del Garda, scienziati di tutto il mondo al simposio internazionale di biofisica e computer

Obiettivo: il cervello umano

Il computer più grande del mondo è riuscito a determinare la struttura dell'Interferone - Un risultato straordinario, ma già si pensa alle future generazioni con chip di materiale organico - Potranno riconoscere le immagini e simulare qualsiasi fenomeno - Mille miliardi di operazioni al secondo

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA — Harold A. Scheraga dirige il laboratorio di chimica della Cornell University, nello Stato di New York. Il più grande computer del mondo ha lavorato due mesi per lui. Risultato: Scheraga è riuscito a determinare la struttura dell'interferone, cioè la disposizione degli atomi nella sua molecola.

L'interferone è una proteina piuttosto popolare. Qualche anno fa ha suscitato molte speranze: sembrava che fosse un'arma decisiva contro il cancro. Ora le attese si sono ridimensionate, ma gli studi continuano. Il grande interesse suscitato dalla determinazione della struttura dell'interferone non dipende però tanto dalla scoperta in sé, quanto dal modo con cui la si è fatta.

Per la prima volta la struttura di una macromolecola viene smascherata dal computer. Finora si procedeva con metodi fisici, per esempio osservando la diffrazione dei raggi X nella molecola da studiare e poi per tentativi, cercando di immaginare e poi di verificare in laboratorio la disposizione degli atomi nella molecola. Il risultato ottenuto alla Cornell University apre ora la strada all'esplorazione tramite supercomputer di tutti i meccanismi fondamentali della vita.

L'annuncio della scoperta della struttura dell'interferone Scheraga lo ha dato al terzo simposio internazionale di biofisica e computer, che si concluderà domani a Riva del Garda. Come i due precedenti, svoltisi nell'82 in California e a Roma all'Accademia dei Lincei nell'84, lo hanno promosso l'Ibm, l'industria leader mondiale dell'informatica, e la National Foundation for Cancer Research, l'istituto filantropico americano che finanzia gli studi sui tumori.

Un centinaio di scienziati provenienti da tutto il mondo si scambiano dati e informazioni un po' al Palazzo dei congressi, in un alternarsi frenetico di comunicazioni, e un po' in modo meno formale, sulla spiaggia del Lago di Garda. Hanno molte cose da dirsi perché vengono da discipline diverse: sono fisici, chimici, biologi, fisiologi, neurobiologi, informatici.

Ed è proprio l'informatica a offrire un denominatore comune ai loro discorsi. Non solo perché i supercomputer oggi sono indispensabili in ogni tipo di ricerca avanzata, ma anche perché grazie alla loro velocità di calcolo stanno creando una saldatura tra discipline un tempo separate. Oggi un supercomputer può simulare il comportamento di grandi strutture, per esempio di un'onda marina, partendo dalle microstrutture, in questo caso dalle singole molecole di acqua e di sale che costituiscono il mare.

I supercomputer, quindi, con le loro innumerevoli applicazioni in ogni settore della ricerca, sono i grandi protagonisti delle sei giornate di studio di Riva del Garda. E poiché nell'universo informatico tutto invecchia rapidamente, si guarda avanti. Stiamo vivendo l'era del computer di quarta generazione. A fatica si sta entrando nella quinta generazione, obiettivo della grande sfida lanciata dai giapponesi all'inizio degli Anni Ottanta. Ma qui si parla già della sesta generazione. Come saranno queste nuove potentissime macchine?

«Niente di rivoluzionario — dice Enrico Clementi, già allievo del Nobel Giulio Natta, ora direttore del centro di calcolo scientifico alla Ibm di Kingston e organizzatore del convegno — *i computer della sesta generazione saranno costruiti con mattoni che esistono già. Ma cambierà il modo di disporre questi mattoni e si arriverà a unire in una sola supermacchina le singole capacità già esistenti nei computer attuali».*

«La quinta generazione — spiega ancora Clementi — *si distingue dalla quarta perché i suoi calcolatori sono in grado di comunicare con l'uomo in linguaggio naturale, parlano e ascoltano tramite la sintesi e il riconoscimento della voce. Per ora i computer sono specializzati: possono comprendere un vocabolario limitato di parole, per esempio attinenti alla fisica, alla genetica o al lavoro d'ufficio. In futuro, con la sesta generazione, potranno però dominare tutto il dizionario. Si tratta soltanto di aumentare la velocità di elaborazione. E poi saranno dotati della capacità di riconoscere immagini e avranno una potenza tale da poter simulare qualsiasi fenomeno dal livello microscopico a quello macroscopico».*

Il nostro futuro ha bisogno di modelli di simulazione ultraraffinati. Incidenti come quello dello Shuttle e di Cernobil non sarebbero avvenuti se i computer fossero già in grado di simulare perfettamente ciò che ora si può fare soltanto con rischiosi esperimenti. Quale strada si sta seguendo per realizzare computer in grado di dominare situazioni così complesse?

La risposta più avanzata viene dal calcolatore che il gruppo del professor Clementi ha appena ultimato a Kingston, vicino a New York. I computer classici, quelli ideati da Von Neuman, compiono un'operazione dopo l'altra, in successione cronologica. Ora invece si costruiscono architetture di computer in parallelo. Molte operazioni vengono così eseguite contemporaneamente e appositi computer collaterali provvedono poi a mettere insieme i vari risultati. In più, i ricercatori dell'Ibm hanno collegato vari grappoli di computer in modo da accelerare ulteriormente le operazioni. Sono così arrivati a velocità di punta di un gigaflop, che corrisponde a un miliardo di operazioni al secondo, il doppio del computer Cray-XMP dei laboratori di Los Alamos, fino a qualche mese fa il più potente del mondo. La sesta generazione dovrebbe raggiungere entro la fine del secolo velocità ancora mille volte maggiori: mille gigaflop, cioè mille miliardi di operazioni al secondo.

Il modello a cui si ispirano questi nuovi supercomputer è ambizioso: il cervello umano. Come questo è formato da dieci miliardi di neuroni connessi da un numero enorme di sinapsi, così i calcolatori del futuro avranno moltissime strutture connesse gerarchicamente come i gangli cerebrali.

Anche da questo punto di vista, dunque, biologia e informatica si avvicinano. Perfino i materiali saranno simili. La sesta generazione non avrà più chip di silicio o di arseniuro di gallio, ma chip di materiale organico. Come si produrranno? «Con *l'ingegneria genetica*», risponde Clementi. E qui davvero si sfiora la fantascienza.

Si sa che un computer è essenzialmente un interruttore molto veloce. Finora le interruzioni di corrente si ottenevano mutando lo stato elettrico di silicio «drogato» con impurità di altri elementi chimici che creano cariche libere positive o negative. L'arseniuro di gallio ha migliorato la velocità di commutazione.

Ma ormai per questa via si è giunti al limite. La velocità della luce non può essere superata, e le connessioni tra le varie parti della macchina comportano ormai tempi di percorrenza troppo lunghi. Di questo passo computer sempre più grandi rischiano di fare la fine dei dinosauri, che sono scomparsi proprio a causa del loro gigantismo. Inoltre nei computer attuali diventa un problema anche l'asportazione del calore che si libera facendo funzionare i circuiti. Di qui l'esigenza di nuovi materiali che rendano più corti i collegamenti elettrici e che dissipino meno calore.

I biochip potranno rispondere a questa nuova esigenza: saranno piccolissimi, concentreranno milioni di funzioni elementari in pochi millimetri e assorbiranno pochissima corrente elettrica, il che significa disperdere pochissimo calore.

«Già oggi — conclude Clementi — *si produce l'insulina che serve ai diabetici programmando dei batteri con interventi d'ingegneria genetica. Tra qualche anno potremo programmare gli stessi batteri perché producano materiale organico con cui costruire i nuovi chip».* E qui il cerchio si chiude: il materiale biologico servirà per costruire un cervello elettronico quasi vivente. Prospettiva carica di suggestioni, ma anche inquietante.

Piero Bianucci

Il computer parla col biologo

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA — I supercomputer sono al lavoro per decifrare il Dna, l'acido del nucleo cellulare che contiene il patrimonio genetico di ogni essere vivente. *«Fin dall'inizio* — spiega il prof. Pasquale De Santis, ordinario di chimica fisica all'università di Roma — *i computer hanno dato un aiuto importante ai biologi molecolari. Ma da due o tre anni c'è stato un salto di qualità. E a questo salto corrisponde una rivoluzione nel nostro modo di concepire il Dna».*

Per vent'anni dopo la scoperta, da parte di Crick e Watson, della doppia elica in cui è scritto il codice della vita, si è pensato che il Dna fosse composto da una parte, circa il cinque per cento, attiva nel determinare i caratteri della cellula. L'altro novantacinque per cento era considerato informazione ridondante. Un po' come se le istruzioni per fare un organismo vivente fossero scritte in un libro di cento pagine, di cui però solo cinque veramente essenziali.

Ora invece si è scoperto che il rimanente novantacinque per cento del Dna ha fondamentali funzioni di controllo sull'altro cinque per cento, e che queste funzioni sono molto variabili a seconda della «geometria» con cui il materiale genetico si dispone. La forma, insomma più che la sostanza, determina la struttura biologica.

«Per esplorare questo nuovo universo genetico — conclude De Santis — *occorre sondare milioni di possibilità: soltanto i supercomputer possono farlo in tempi ragionevolmente brevi».* **p. b.**

IL PAPA E IL PECCATO ORIGINALE

Città del Vaticano. Il Papa insiste sul «peccato originale»: è stato realmente commesso da Adamo ed Eva, «prima coppia e anche primo nucleo della società umana», che ha rotto l'iniziale equilibrio della creazione. Giovanni Paolo II è così intervenuto, davanti a 10 mila fedeli in Piazza San Pietro (nella foto), in uno dei punti di maggiore discussione fra teologi cattolici e protestanti; questi ultimi negano che la vicenda di Adamo ed Eva sia davvero accaduta e preferiscono considerarla un mito. Secondo il Pontefice, invece, «all'inizio l'uomo era in amicizia con Dio, nel senso che l'uomo era intatto e ordinato in tutto il suo essere perché libero dalla triplice concupiscenza, che lo piega ai piaceri dei sensi, alla cupidigia dei beni terreni e all'affermazione di sé contro i dettami della ragione». E ha spiegato cosa debba intendersi con il divieto divino di mangiare i frutti dell'albero della conoscenza: tale proibizione «richiama simbolicamente il limite invalicabile che l'uomo deve rispettare

Veto dell'assessore regionale alla Sanità dopo i focolai di afta epizootica

Bovini proibiti alla Fiera europea di Cremona

Gli allevatori annunciano manifestazioni di protesta - «Il governo deve bloccare le importazioni di carne dagli altri Paesi»

CREMONA — La 41ª Fiera internazionale del bovino da latte di Cremona (una delle più importanti rassegne agricolo-zootecniche non soltanto a livello nazionale ma addirittura europeo, in programma a Cremona dal 19 al 28 settembre prossimi) si farà, ma sarà priva dei suoi partecipanti più illustri e preziosi: i bovini da latte.

C'è infatti il veto dell'assessore regionale alla Sanità all'effettuazione di mercati, fiere e mostre a carattere zootecnico dopo i focolai di afta epizootica. Anche Cremona, che fino a una decina di giorni fa si considerava una provincia immune, ha avuto la scorsa settimana un focolaio di afta in un allevamento di bovini da carne del comune di Derovere e non ha più alcun titolo per richiedere deroghe all'assessore regionale alla Sanità.

Gli animi dei produttori agricoli cremonesi, pur preoccupati per le sorti della Fiera, erano ieri mattina agitati però dalla preoccupazione per la decisione della Cee sull'esportazione di bovini nei prossimi tre mesi. Se ne è parlato nel corso delle contrattazioni del mercato settimanale che richiama nella città alcune migliaia tra produttori, commercianti ed utilizzatori di derrate agricole.

Sono emersi disappunto per la nuova grave penalizzazione inferta all'agricoltura e ferma decisione di organizzare una difesa di questo settore con una presa di posizione nei confronti del governo e dei pubblici poteri nazionali perché siano difesi gli interessi italiani.

Dello stato d'animo dei produttori cremonesi si è reso interprete il dott. Angelo Duchi, presidente dell'associazione agricoltori, che considera la *«imposizione»* giunta da Bruxelles un nuovo tentativo *«dei colleghi del Nord Europa di mettere in difficoltà la zootecnia italiana».*

Prosegue Duchi affermando che *«un blocco di tre mesi costituisce un handicap inaccettabile, insostenibile se non accompagnato da un blocco delle importazioni dagli altri Paesi o comunque da adeguate misure di difesa da parte del nostro Paese».*

Sulla causa del grave provvedimento adottato in sede Cee, il presidente degli agricoltori cremonesi sottolinea la necessità che i controlli sanitari sui bovini importati in Italia dall'estero vengano effettuati alle frontiere e non come avviene oggi per esempio a Campo Galliano in provincia di Modena in prossimità della congiunzione delle autostrade del Brennero e del Sole, ove si svolgono gli smistamenti di gran parte dei capi bovini provenienti dai Paesi dell'Est e del Nord Europa.

«Non credo sia un caso che i primi focolai di afta si siano verificati proprio a Campo Galliano» aggiunge il dott. Duchi, prima di lamentare la circostanza che la vaccinazione dei bovini sia stata avviata con ritardo rispetto alle sollecitazioni delle associazioni

Giorgio Michieli

L'Italia preme sulla Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La decisione Cee di bloccare quasi totalmente l'esportazione della carne italiana nei Paesi della Comunità, in seguito all'epidemia di afta epizootica che ha colpito il nostro Paese, ha provocato un diretto intervento del ministro dell'Agricoltura Pandolfi presso il vicepresidente della Commissione, l'olandese Andriessen.

Mentre il blocco alle carni italiane percorre un elaborato iter burocratico — la notifica formale ai Dodici (probabilmente venerdì), seguita dopo tre giorni (e cioè lunedì) dall'entrata in vigore del provvedimento — Pandolfi chiede alla Cee un regime straordinario di stoccaggio, con un contributo della Comunità.

Il «caso italiano», fino a ieri di carattere puramente sanitario, viene quindi riproposto in un contesto politico. E' perciò probabile che della questione possano occuparsi — per iniziativa dello stesso Pandolfi — i ministri dell'Agricoltura dei Dodici, che si riuniranno il 15 settembre a Bruxelles. In quella sede, soprattutto se non si saranno verificati nel frattempo nuovi focolai di epizootia, l'Italia potrà premere affinché il blocco possa essere riesaminato: in ambienti comunitari si osserva che il Consiglio agricolo potrebbe esercitare pressioni sulla Commissione Cee per fare anticipare, se opportuno, la riunione del Comitato Veterinario incaricato di valutare la situazione italiana.

E' stato quel Comitato, martedì, a decretare che per tre mesi non possano essere esportate carni (salvo equini, pollame e prodotti trattati, come i prosciutti) dai territori delle Unità Sanitarie colpite da afta e dalle Usl limitrofe.

Svizzera, Austria e Jugoslavia, nostri maggiori mercati extracomunitari, applicheranno probabilmente le stesse limitazioni varate martedì dalla Cee. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il divieto Cee sembra invece destinato a far tardare la riapertura delle frontiere ai nostri prosciutti. Questo prodotto, che costituisce la nostra maggiore esportazione verso il Nord America, non è toccato dal blocco comunitario, in quanto salatura e maturazione provocano la scomparsa del virus; ma non è certo quello attuale il clima in cui potrà sciogliersi in termini concreti un contenzioso appena risolto in campo giuridico-sanitario, dopo un lungo bando Usa deciso per un'epidemia vescicolare che aveva preceduto l'allarme per l'afta epizootica.

f. gal.

Perché i focolai di afta in Italia

Con l'ultimo focolaio individuato sabato scorso, in provincia di Forlì (2800 suini abbattuti), l'Italia ha consolidato il suo poco lusinghiero primato di unico Paese europeo colpito da afta epizootica. In realtà, nel giugno di quest'anno, si è registrato un focolaio della malattia anche in Spagna, nei pressi di Toledo, ma l'episodio ha avuto una rilevanza trascurabile, perché l'allevamento interessato era composto da soli sei capi, immediatamente distrutti.

Sull'origine dell'infezione, ricomparsa in Italia sul finire del 1984, dopo anni di silenzio epidemiologico, si conosce molto poco in quanto tutte le indagini non hanno fornito alcun elemento concreto. L'ipotesi che la malattia sia arrivata attraverso qualcuno degli oltre 1.700.000 bovini che importiamo ogni anno, è suggestiva, ma difficile da provare. Tutti i capi vengono vaccinati nel Paese di origine ed i veterinari di frontiera eseguono scrupolosi controlli, integrati da prove di laboratorio che hanno sempre fornito esito rassicurante. Certamente non si può escludere la possibilità che un animale contaminato, ma apparentemente sano perché protetto dalla vaccinazione, abbia funzionato da serbatoio di virus.

Resta il fatto che, nei Paesi da cui importiamo, non c'è stata nessuna denuncia e l'afta è una malattia molto difficile da nascondere. D'altra parte è proprio l'imponente flusso di animali di importazione che impedisce alle nostre autorità sanitarie di adottare, come fanno Gran Bretagna, Danimarca, Stati Uniti ed altri Paesi, metodi di lotta all'afta che escludano le vaccinazioni.

I costi di una politica di radicale stamping-out (abbattimento totale) di tutti gli animali afto-sensibili presenti nelle zone attorno ai focolai sarebbero infatti troppo elevati se si considerano i rischi enormi che corre un Paese importatore.

Ignota la genesi, meno oscure appaiono le cause del persistere dell'infezione che ha portato alle dure sanzioni Cee. Tutti gli esperti, sia nazionali che comunitari, sono concordi: la malattia non si riesce a debellare perché i servizi veterinari pubblici, specie nella fase iniziale dell'epidemia, non hanno agito con la dovuta energia. Sotto accusa sono soprattutto gli assessorati alla Sanità di alcune Regioni, che non hanno provveduto ad organizzare uffici veterinari in grado di coordinare e controllare i programmi di sanità animale. In molte Usl non si è adottata la linea dura degli abbattimenti totali nei primi focolai, praticando invece vaccinazioni indiscriminate che hanno creato numerosi portatori sani, responsabili della diffusione del virus.

Anche i controlli sui mercati, sui trasporti e sul commercio degli animali in genere, lasciano molto a desiderare, anche per la scarsa collaborazione degli allevatori e dei commercianti. Il ministero della Sanità ha diramato rigide disposizioni ma, con le attuali ridotte dotazioni organiche, appare oggettivamente impossibile che la veterinaria pubblica riesca ad assolvere in pieno alle sue sempre più numerose e complesse incombenze.

Mario Valpreda

Denunciato un laboratorio di analisi di Genova

Dichiarano buono il vino con alto tasso di metanolo

GENOVA — Ancora uno «scandalo» per analisi sbagliate: ieri a Genova due coniugi, Renato Croce di 40 anni e Lidia Gazzarri, di 35, hanno denunciato un laboratorio d'analisi privato, l'Ismar, il quale aveva dichiarato «perfettamente conforme alla legge» un campione di vino che invece conteneva il 43,30 per mille di metanolo e che proveniva dalla cantina di Vincenzo Odore e che aveva provocato nello scorso aprile la cecità al padre della donna, Goffredo Gazzarri, di 75 anni.

Il fatto risale allo scorso aprile, al momento della maggiore diffusione di intossicazioni di «vino al metanolo». Renato Croce era stato ricoverato presso la clinica oculistica dell'università di Genova tra il 9 e l'11 aprile, per gravi disturbi alla vista. La diagnosi aveva parlato appunto di lesioni provocate da un'intossicazione di vino al metanolo. Pochi giorni dopo Goffredo Gazzarri aveva bevuto lo stesso vino e per lui le cose, data l'età e le condizioni di salute, erano andate molto peggio ed era rimasto cieco.

A questo punto i coniugi Croce avevano deciso di denunciare la ditta di Vincenzo Odore per chiedere il risarcimento dei danni, così come decine e decine di altre famiglie italiane. Allegate alla denuncia intendevano produrre le analisi del vino incriminato. Ma l'ufficio enologico provinciale di Genova, pur accettando il campione, aveva fatto sapere che avrebbe impiegato oltre un mese a consegnare il referto. Così i Croce s'erano rivolti, in attesa del responso ufficiale, alla Ismar che, nel giro di pochi giorni, aveva emesso il sorprendente verdetto. Nei giorni scorsi, invece, è arrivata l'analisi dell'ufficio enologico che inequivocabilmente ha identificato l'altissimo indice di metanolo nel vino «Odore».

Della denuncia contro l'Ismar s'occuperà la procura della Repubblica di Genova, competente per territorio. Invece, la querela contro la società «Odore» per i danni subiti da Renato Croce e Goffredo Gazzarri, sia pure presentata agli uffici giudiziari genovesi, è stata trasferita a Milano dove sono state riunite tutte le azioni legali relative al clamoroso scandalo.

Ieri un altro episodio analogo ma con risultati opposti: la responsabile del laboratorio d'analisi dell'ospedale di Campoligure, nell'entroterra genovese, in Valle Stura, la dottoressa Caterina Patrone ha denunciato per falso e truffa un'infermiera dello stesso nosocomio, Anna Corradin, che aveva etichettato come urina un flacone nel quale invece aveva versato del tè, al fine di mettere in eventuale difficoltà quel reparto. La dottoressa Patrone appena ha visto il liquido, l'ha riconosciuto ed è risalita all'autrice dello scherzo di cattivo gusto.

dall'Italia

Spese parto detratte solo alla madre?

MILANO — Le spese di un parto cesareo vanno detratte dalla dichiarazione dei redditi di ciascuno dei coniugi o soltanto da quella della madre? A questo singolare interrogativo dovrà rispondere la commissione tributaria di Milano, alla quale una coppia milanese ha indirizzato un ricorso contro il centro servizi delle imposte dirette.

Al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi i coniugi avevano suddiviso tra di loro le spese sostenute — poco più di cinque milioni — per la nascita della figlia Emilia. Il centro servizi aveva invece riconosciuto solo alla madre la detrazione dell'intera somma, cosicché il marito si era ritrovato a pagare un'aliquota più alta sui suoi redditi.

Pesca vietata nel Lago di Lugano

LOCARNO — Drastica ordinanza del governo Federale elvetico: da ieri è vietata la pesca nelle acque nel Lago di Lugano. La decisione è stata adottata in conseguenza del tasso di radioattività riscontrato in misura elevata nei pesci del Ceresio. Dalle analisi effettuate a tappeto negli ultimi giorni è risultata una radioattività di 46 nanocurie per chilogrammo di carne di pesce.

Mostra di antiquariato a Saluzzo

SALUZZO — Sabato 6 settembre verrà inaugurata la 49ª edizione della «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento» che, allestita nel «Palazzo dell'arte», proseguirà sino a domenica 5 ottobre. Oltre 50 gli artigiani che prendono parte alla prestigiosa rassegna.

Fiaccolate e concerti rock, ma Palermo era assente

Non scordare Dalla Chiesa

I figli del generale e le autorità sotto la lapide di bronzo che ricorda il massacro di via Carini - Un telegramma di Cossiga: «Proseguire con rinnovato slancio la lotta intrapresa»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Picchetti armati e concerti rock, sciabole di ufficiali e squilli di tromba: Palermo, quattro anni dopo, ricorda Carlo Alberto Dalla Chiesa e il massacro di via Carini. Il film della fiaccolata antimafia, alla terza edizione, scorre con sequenze e movimenti uguali. Autorità e gonfaloni, fasce tricolori e note struggenti.

La città, anche ieri, s'è risvegliata nell'orrore, d'un corpo carbonizzato: l'hanno lasciato alla Cala, proprio alle spalle del grande edificio giallo della Guardia di Finanza. Un delitto di mafia, con un uomo irriconoscibile. Soltanto un segnale: uno straccio a tappargli la bocca.

Oggi, spente le mille luminarie del corteo delle fiaccole, Palermo riprende con il processo alle cosche. Autoblindo e giubbotti antiproiettile agli angoli delle strade. L'aula bunker, in stato d'assedio, per chiarire l'ultima notte nella residenza di Villa Pajno e il mistero, odioso, dei documenti sottratti dalla cassaforte del generale prefetto.

Palermo, oppressa dai mali antichi e isolani, ieri è caduta nella perplessità: a stupirla, soltanto i settemila watt degli amplificatori rock di piazza Politeama. Quindici gruppi italiani sul palco sistemato a poche decine di passi dal luogo del delitto che il 3 settembre dell'82 fermò Dalla Chiesa.

Un unico slogan, «La musica contro il silenzio», scritto a caratteri di scatola, sul drappo rosso disteso tra le palme altissime. C'erano tutti, dai Litfiba e i Moda Neon di Firenze ai Viridance di Alessandria, dai Gamnevada di Bologna ai Not Moving di Piacenza. E ancora, gli Afrodisia di Modena e i Meliortones di Cagliari.

Bassi elettronici e chitarre, a settemila watt, a coprire il sibilo lacerante delle sirene lanciate, nella notte, nella caccia ai latitanti. Sintonizzatori e batterie elettroniche contro la mafia «che non è soltanto quella che uccide», come dice Luisa Parenti, che ha organizzato il concerto per il quarto anniversario del delitto Dalla Chiesa.

La cronaca della commemorazione s'apre alle undici del mattino, sullo sfondo delle architetture settecentesche della chiesa delle Croci. Ci sono Nando e Rita Dalla Chiesa. Accanto, i giudici del pool antimafia e l'alto commissario Boccia. Manca il giudice Falcone. C'è il sindaco Orlando. Ufficiali e inquirenti, funzionari di polizia e magistrati stretti gli uni agli altri.

Un'ora più tardi, ecco sotto la lapide in bronzo che in via Carini ricorda l'agguato, ancora gli stessi volti. Il prefetto della città, Finocchiaro, accompagna l'alloro del ministero dell'Interno. Ancora cinque corone di fiori. Manca la gente di Palermo, non c'è nessuno. Accanto allo stendardo della città, arriva a passo di corsa dalla via Ricasoli quello del comune di Riposto. Bagheria, con i suoi vigili urbani accaldati, è ancora più in ritardo. Soltanto tre gonfaloni per un anniversario.

Il sindaco Orlando appare commosso. Legge quarantadue righe dattiloscritte. Nella strada il traffico automobilistico della via Libertà impazzisce e ne smorza le parole: «Un intreccio di disegno e di interessi... — dice il sindaco — di quel terrorismo politico e mafioso...».

Poi riprende: la mafia, nella sua dimensione di «vergogna», per Palermo, ma anche di «problema nazionale» e insiste perché sia fatta verità e giustizia, senza lacune.

Molte sono state le adesioni alla manifestazione che ieri, rock a parte, ha ripetuto lo schema degli anniversari. C'è stato, e questo ha grande significato, il telegramma del Presidente della Repubblica. Il testo di Francesco Cossiga ha un passaggio denso, di tensione e d'attesa: Dalla Chiesa — ha scritto il Presidente — come figura-simbolo di respingere il ricatto mafioso e dipanare le trame che minano il progresso del Paese. Il monito del Capo dello Stato spinge a proseguire «con rinnovato slancio la lotta intrapresa».

Nell'indifferenza di sempre, Palermo è rimasta lontana. Le celebrazioni e il frastuono del rock, le sirene e l'inquietudine per quest'ultimo delitto di mafia non l'hanno toccata. Le fiaccole, distribuite dagli attivisti comunisti, erano molte. Si sono spente in fretta, lontano dai palazzi antichi della Cala risvegliati nell'orrore del nuovo delitto, di un cadavere abbandonato a metà strada tra la residenza dell'alto commissario antimafia e la caserma della Finanza che ospita, in due stanze blindate, il consigliere istruttore Antonio Caponnetto, il magistrato della sfida alle cosche.

E Caponnetto, ieri, ha pronunciato, in una pubblica sollecitazione al coraggio civile, un ammonimento: ha detto che la magistratura palermitana è stata lasciata sola dal potere politico centrale che ha smesso perfino di parlare di mafia, per tornare ai comportamenti di sempre.

Francesco Santini

Palermo. Gli esperti della Scientifica osservano i resti del corpo bruciato (Foto Ansa)

Al processo Peci si parla ancora di legami tra servizi e Br

Nuove accuse sul Sismi per la strage di Bologna

Il pentito Buzzatti: «Un agente in contatto con Senzani conosceva una persona che sapeva tutto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Al processo Peci si è di nuovo parlato dei presunti rapporti tra il capo brigatista Senzani e il Sismi. Alla deposizione dell'ex vicequestore Molinari si è aggiunta ieri quella di Roberto Buzzatti, il pentito del «Fronte delle carceri» che ha fornito un largo contributo all'istruttoria. In aula si è parlato nuovamente dei «contatti» tra Giovanni Senzani e il servizio segreto deviato e dei misteriosi incontri con un agente che sosteneva di conoscere un uomo bene informato sul retroscena della strage di Bologna, tanto che le Br volevano progettare di rapire questa persona per farsi raccontare tutto.

Roberto Buzzatti, che continua a celarsi sotto un paio di grandi occhiali scuri e di baffi posticci e come condizione pone prima di entrare in aula l'allontanamento di tutti i fotografi, ha detto che lunedì 8 giugno 1981, due giorni prima del sequestro Peci, partì da Roma in treno insieme con Di Rocco e Senzani per raggiungere San Benedetto del Tronto. Ad Ancona Di Rocco proseguì con una «127», come era nei piani; lui e Senzani rimasero sui marciapiedi della stazione ferroviaria in attesa della coincidenza per San Benedetto.

«A un certo punto — narra Buzzatti — *Senzani mi disse di aspettarlo e si allontanò. Passarono 20 minuti e io, che avevo la borsa delle armi, per non rimanere impalato sul marciapiedi, cominciai a gironzolare. Fuori della stazione, vicino al parcheggio, vidi Senzani che parlava con un tale appoggiato a un'auto. Era un tipo robusto, sui 45-50 anni, vestito di grigio, capelli corti brizzolati, baffetti, carnagione scura, occhiali con montatura metallica. Poco dopo, sul treno per San Benedetto, chiesi a Senzani chi fosse e lui mi disse che si trattava di una persona legata al Kgb ma implicata anche con i servizi segreti italiani*».

Presidente: «*Come, implicata?*». Buzzatti precisa: «*Si disse proprio così. Usò questo termine*». E prosegue narrando che Massimo Gidoni, il dissociato che non collabora però con la giustizia e che oggi è tornato in aula per assistere alla deposizione di Buzzatti, il giovedì precedente gli aveva raccomandato di dire a Senzani che aveva telefonato Santini, dandogli appuntamento alla stazione di Ancona per il lunedì successivo.

A questo punto Buzzatti dice che quando riferì l'episodio al giudice Priore durante l'istruttoria del processo Moro-ter, gli vennero mostrati alcuni identikit del generale Musumeci ma non vi riconobbe il misterioso Santini. E prosegue: «*Senzani durante il viaggio mi spiegò che il contatto con Santini era strumentale perché se ne poteva trarre qualche vantaggio a livello di informazioni. Il "Santini" gli aveva dato alcune notizie su brigatisti sorvegliati dalla polizia e anche su una persona che sapeva tutto sulla strage di Bologna. Tanto che Senzani a un certo punto, serio e determinato, mi disse: "Che ne dici se sequestrassimo questa persona e gli facessimo raccontare tutto?"*».

Sollecitato con domande precise, Buzzatti narra altri particolari di quel colloquio in treno con il suo ex capo Br. Santini forniva notizie anche su alcuni funzionari della Nato, supposti agenti della Cia, che lavoravano nel campo dell'antiguerriglia internazionale e gli aveva anche accennato a un «centro studi» finanziato dalla Cia con questo scopo. Scesi dal treno a San Benedetto del Tronto Senzani gli ingiunse di non far parola dell'incontro con l'agente segreto.

Ma Buzzatti ebbe altre due volte l'occasione di riparlarne con lo stesso Senzani. Un giorno, dopo il sequestro Peci, gli chiese a bruciapelo: «*Che fine ha fatto Santini?*». E Senzani gli rispose: «*L'ho rivisto. Ma quelli danno dieci e pretendono cento*». Dal che il pentito desunse che Senzani non era riuscito a strumentalizzare i servizi come forse si era proposto. La seconda volta fu al tempo del sequestro Dozier, quando Senzani se ne uscì con questa battuta riferita all'operazione del generale americano: «*L'amico Santini è andato a battere cassa da un'altra parte*».

Si torna a parlare dell'incontro con il sedicente Santini.

Presidente: «*Che impressioni riportò da quanto detto da Senzani?*».

Buzzatti: «*Rimasi molto perplesso. Ebbi l'impressione che mi avesse raccontato molte mezze verità e molte mezze bugie. Mi parve strano un contatto soprattutto con il Kgb perché Senzani aveva sempre orientato l'organizzazione su posizioni fortemente antirusse definendo il sistema politico dell'Est europeo "social-imperialista"*».

E' il momento del confronto con Gidoni. Non dura più di due minuti. Gidoni dice di non aver procurato alcun contatto con Santini e che la circostanza riferita da Buzzatti non è vera. «*Per il resto* — dice secco Gidoni — *mi avvalgo della facoltà di non rispondere*».

Sulla pedana rimane di nuovo solo Buzzatti. Prima di essere congedato fa altre due precisazioni: non gli sembrò strano il contatto coi servizi perché — dice — per i rivoluzionari tali rapporti non sono incompatibili. Del resto, aggiunge forse accennando al sequestro Cirillo, non gli piacevano neppure i rapporti con la camorra.

Il processo è stato aggiornato a lunedì prossimo.

Ermete Grifoni

Giovanni Senzani

Italiana a Vienna

Prima avvelena madre e figlia poi cerca di uccidersi

VIENNA — Una donna veneziana ha ucciso la madre e la figlia in un albergo di Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, poi ha cercato di uccidersi. Ora è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Klagenfurt.

In una lettera d'addio, la 44enne Susanna Cel, di Venezia, spiega di aver avvelenato la madre Augusta Handler-Kunze, di 82 anni (che negli ultimi tempi era ricoverata in un ospizio di Eibiswald, Stiria), e la figlia Sabina di 13 anni con una potente dose di tranquillanti. E con lo stesso sonnifero ha poi tentato il suicidio.

Le tre donne erano giunte nel capoluogo carinziano venerdì scorso ed avevano occupato una camera nell'albergo «Hopf», chiedendo di non essere disturbate per alcun motivo. Ieri, dopo cinque giorni in cui le tre ospiti non si erano mai fatte vedere, il proprietario ha deciso di aprire la porta della camera ed ha fatto la tragica scoperta.

E' stata trovata una lettera in cui la Cel chiedeva al marito di spedirle del denaro.

Dirottato all'aeroporto di Genova un jet libico

Atterraggio d'emergenza per una bambina morente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un aereo libico di linea ha interrotto ieri pomeriggio la rotta Tripoli-Zurigo ed è atterrato con manovra d'emergenza a Genova, nel disperato quanto inutile tentativo di ricoverare una bimba di nove anni morente. Purtroppo, la risoluta decisione del comandante è risultata inutile: la piccola, Hanan Mohamed Esmael, è spirata sull'autoambulanza che la portava a sirene spiegate all'istituto «Gaslini», specializzato tra l'altro nella diagnosi e nella terapia delle più rare e maligne malattie dei bambini.

Hanan, lo hanno poi spiegato ai sanitari i genitori affranti, soffriva da tempo per un tumore. Il viaggio a Zurigo aveva come scopo un ricovero e un difficilissimo intervento chirurgico. Ora la salma della bambina è stata trasferita all'istituto di medicina legale in attesa dell'autopsia, perché, burocraticamente, Hanan è deceduta «per arresto cardiaco».

Nei prossimi giorni, il padre Abuangela Bashir Kashla, di 53 anni, e la madre Zeinduba Ahmed Kafala, di 48 anni, dovranno espletare le dolorose pratiche per ottenere il permesso di riportare a casa la loro figlia. Un funzionario del consolato libico di Milano è giunto ieri sera nel capoluogo ligure per assisterli e facilitare loro la triste pratica.

L'atterraggio imprevisto è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 16: alla torre dello scalo «Cristoforo Colombo» di Genova, attorno alle 15,45 è giunto un messaggio concitato dal comandante dell'aereo libico di linea che, con 139 persone a bordo, tra equipaggio e passeggeri, sorvolava il Mar Ligure diretto a Zurigo: si richiedeva di sgomberare la pista e di predisporre i servizi per un atterraggio di emergenza perché a bordo si trovava una bambina in fin di vita.

Infatti, forse per i disagi del trasporto o per lo sbalzo dell'altitudine e della pressione, Hanan che non stava già bene era diventata improvvisamente cianotica, faceva fatica a respirare ed era sul punto di perdere conoscenza. Superato il primo attimo di smarrimento e forse anche una certa impressione psicologica suscitata dal fatto che si trattava d'un aereo della Repubblica della Libia, la direzione dell'aeroporto ha predisposto in pochi minuti l'atterraggio, liberando le eventuali rotte di discesa su Genova che potevano essere occupate da altri velivoli. Al tempo stesso è stata avvertita la direzione sanitaria del «Gaslini».

Quando il jet s'è arrestato sulla pista, c'era già pronta l'autoambulanza con il motore acceso e tutti gli strumenti di rianimazione già in funzione. Sull'automezzo hanno preso posto, accanto alla piccola che però sembrava già priva di conoscenza, i genitori e uno steward. Il cuore della bambina, però, ha cessato di battere durante il percorso.

Nel frattempo i passeggeri sono stati sistemati nelle sale dell'aerostazione in attesa di riprendere il viaggio. Tutti erano tesi e commossi, scossi per la drammatica vicenda.

Il jet libico è poi ripartito alle 18,50 ed è giunto regolarmente a Zurigo.

Paolo Lingua

La Corte dei conti accusa il Comune per la gestione del proprio patrimonio di case

Napoli, persi 200 miliardi di affitti

Canoni sociali da 20 mila lire al mese, ma l'ente ne spende 30 mila - Costi otto volte superiori agli introiti

NAPOLI — Da quasi due mesi, a Palazzo San Giacomo, sede del Comune, circola un documento per pochi intimi, illustrato da una nota della ragioneria generale che ne sottolinea la «*delicatezza e riservatezza*». E' una lettera di tre pagine spedita al sindaco, al prefetto e al Comitato regionale di controllo mentre i politici si preparavano alle ferie: porta l'intestazione «Corte dei conti», e annuncia un contenzioso di fronte al quale vicende come quella dei 55 miliardi dovuti all'Enel dal Comune rischiano di scolorire.

Elio Lori, viceprocuratore generale, sollecita la messa in mora delle giunte che si sono succedute fra il '75 e l'83. L'indagine, in corso da qualche mese, dev'essere giunta alle prime conclusioni, e già promette di estendersi. Se si dovesse arrivare al giudizio amministrativo, sindaco e assessori sarebbero chiamati a rispondere dei mancati introiti per quasi 200 miliardi nell'arco di otto anni. I quasi 10 mila appartamenti di proprietà municipale rendono un decimo di quanto dovrebbero: la Corte invita il Comitato di controllo a richiamare, *con effetto immediato, l'attenzione di tutti gli amministratori comunali — sindaci ed assessori delegati — che allo stato appaiono responsabili del danno subito dall'ente*».

E' un'antica piaga che si riapre: nella gestione di un patrimonio comunale da tutti giudicato «immenso» ma che nessuno riesce a quantificare, rimettere ordine pare ormai impossibile. «*Neppure oggi sappiamo esattamente cosa possediamo* — ammette Antonio Cigliano, 48 anni, socialista, assessore al patrimonio nelle ultime due giunte —. *Occorrerebbe un censimento, ma non abbiamo i mezzi per farlo*». Napoli proprietaria finora è riuscita solo a rendersi conto che il patrimonio le costa otto volte quel che le rende: «*Eppure, basterebbe una gestione appena abbozzata* — assicura Cigliano — *per raggiungere cifre che farebbero impallidire il bilancio comunale*».

Circa 10 mila appartamenti in città, un migliaio nei dintorni, terreni anche in Puglia, in Calabria e nel Lazio, fondi rustici, suoli per oltre 2 milioni di metri quadri, stabilimenti balneari, un ippodromo; uno stadio da 100 mila posti: da questo enorme patrimonio immobiliare, il Comune lo scorso anno è riuscito a ricavare appena 3 miliardi e mezzo, mentre per mantenerlo ne ha spesi 27.

«*In qualche caso* — spiega Cigliano — *per appartamenti assegnati a "canone sociale" riscuotiamo 20 mila lire d'affitto e ne spendiamo 30 di condominio. Regalare quelle case ai più poveri, per il Comune sarebbe un affare*». Poi ci sono tutti gli immobili trasferiti all'amministrazione comunale da enti disciolti, opere pie, o frutto delle requisizioni nel dopo-terremoto. A Pianura, 400 nuovi inquilini non pagano il canone perché il passaggio di proprietà all'amministrazione comunale non è mai stato trascritto. A Secondigliano, 350 famiglie non versano fitti da sei anni. Ogni tanto vengono a galla contratti che nessuno aveva pensato di aggiornare: negozi nella centralissima via dei Mille, appartamenti in piazza dei Martiri pagati poche migliaia di lire al mese.

Moltissime altre abitazioni — qualche migliaio — requisite negli anni scorsi come abusive, mancano dei collaudi, delle licenze, degli esami di staticità: in queste condizioni, anche se c'è gente che le abita, il Comune non può stipulare contratti d'affitto. Per far compiere le verifiche, fra l'altro, si dovrebbero spendere 2 miliardi e 750 milioni, che non ci sono.

«*Mi trovo qui da otto mesi* — conclude Cigliano, alquanto sollevato dal fatto che l'indagine della Corte dei conti per ora tocchi solo le varie giunte Valenzi — *e mi sono reso conto che con le forze di cui disponiamo da questo incarico non usciremo mai*». Due stanze, qualche impiegato, tre uscieri: i mezzi dell'assessorato al patrimonio sono tutti qui. Paradossalmente, pur amministrando migliaia di appartamenti, l'ufficio ne aveva dovuto prendere uno in affitto, e adesso l'hanno sfrattato. Per rivitalizzare questo «*grande impero sommerso*», l'assessore continua a proporre la nascita di una società mista cui affidare prima il censimento e poi la gestione dei beni. Le prospettive, dice, sarebbero incoraggianti: «*Secondo i nostri calcoli, le entrate aumenterebbero subito dai 3 ai 40 miliardi l'anno. Per raggiungere poi, una volta completata la ricerca, la cifra di 100-120 miliardi...*».

Nel frattempo, ci sarebbe lavoro per centinaia di tecnici e in qualche caso si riuscirebbe a salvare dal degrado qualcuna delle 78 fra chiese e conventi di cui, in teoria, il Comune si dovrebbe occupare.

All'orizzonte, intanto, si profilano nuovi passaggi di proprietà che farebbero felice qualsiasi altro Comune, ma in quello di Napoli rischiano di provocare il disastro. Ci sono 28 mila alloggi, quelli della ricostruzione, che il commissariato straordinario sta per assegnare agli amministratori di Palazzo San Giacomo; novantatré nuove scuole che si aggiungeranno alle trecento già di competenza dell'amministrazione civica. Solo per la manutenzione, si prevedono nuove spese per cinquanta-sessanta miliardi l'anno: chi potrà mai affrontarle?

Giuseppe Zaccaria

dall'Italia

In tre mesi 75 morti per droga

ROMA — «*Nei tre mesi estivi sono morte, per abuso di stupefacenti, 75 persone: 14 in più rispetto al corrispondente periodo del 1985. Dall'inizio dell'anno i morti sono stati 161: 17 in meno rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno*». Lo dice in una nota il sottosegretario all'Interno, Raffaele Costa, per il quale «*siamo dinanzi ad una recrudescenza — forse soltanto congiunturale ma egualmente preoccupante — del fenomeno che da due anni pareva in lenta eclissi*». «*E' inoltre diminuito* — a giudizio di Costa — *l'allarme sociale che aveva destato molte coscienze e l'impegno di molti individui a diversi livelli*».

Moore scrisse per riavere il bronzo

FIRENZE — Fu lo stesso Henry Moore, con una lettera del 7 giugno 1985, a comunicare seppure in tono cortese, all'assessore alla Cultura del Comune di Firenze, Giorgio Morales, che non era più possibile lasciare, dopo oltre 10 anni di inadempienza da parte dell'amministrazione fiorentina, la sua scultura, Il guerriero ferito, nel capoluogo toscano. Moore, scomparso nei giorni scorsi a Londra, pregò pertanto di inviare l'opera alla ditta incaricata di riportarla in Inghilterra.

Inquinamento: chiuso acquedotto

ROVIGO — Quattro Comuni, abitati complessivamente da settemila persone, sono rimasti senza acqua potabile per un inquinamento da colibatteri nell'acquedotto. Si tratta dei comuni di Crespino, Gavello, Papozze e Villanova Marchesana, tutti in provincia di Rovigo. L'interruzione dell'erogazione dell'acqua è stata disposta dal presidente del consorzio acquedotto Medio Polesine, Romeo Ghisellini, che è anche sindaco di Villanova Marchesana. Secondo i primi accertamenti l'inquinamento avrebbe avuto origine da una vasca di chiarificazione scoperta nella quale sarebbero finiti escrementi.

Manomessa la posta di un gruppo di ragazzi siciliani

Da Alassio cartoline con insulti «Terroni non tornate più qui»

ALASSIO — A chi appartiene la mano anonima che ha tracciato sulle cartoline spedite da Alassio a Vittoria, in provincia di Ragusa, il crudo insulto: «Terroni, non tornate più»? Sarà difficile che la pratica, conseguente alla denuncia contro ignoti avanzata dagli interessati, si concluda con l'individuazione del responsabile, ma se di scherzo s'è trattato è stato giudicato di pessimo gusto, tanto da spingere a ricorrere alle carte bollate.

I fatti sono semplici. Una comitiva di ragazzi di Vittoria imbuca alla Posta Centrale di Alassio un buon numero di cartoline illustrate indirizzate a parenti e amici. Siamo nel periodo di Ferragosto.

Forse gli stessi firmatari dei saluti giungono a casa ancora prima delle cartoline che, anziché essere portatrici di un messaggio cordiale, aggrediscono i destinatari con quell'offensivo epiteto «Terroni».

Ma se di scherzo si tratta, non ha suscitato che sorrisini gelidi che si sono ben presto trasformati in richiesta ufficiale di un'indagine e in invio di una lettera al sindaco di Alassio per chiedere chiarimenti sull'episodio, che è stato definito «inqualificabile».

Alle Poste di Alassio, in assenza del direttore, il responsabile del turno pomeridiano, Salvatore Bessa, 50 anni, spiega: «*Nel periodo di agosto partono da Alassio dalle 15 alle 20 mila cartoline al giorno. Ci manca il tempo per il lavoro, figuriamoci se qualcuno di noi si mette a scrivere...*». Chiaramente la scritta può essere stata apposta «cammin facendo».

Il tragitto delle cartoline segue infatti molte tappe e passaggi, non ultimo sotto quello all'ufficio postale di arrivo, ove i destinatari delle cartoline saranno stati conosciuti personalmente. In passato, circa un anno fa, ci fu una segnalazione di arrivo di corrispondenza nella zona di Milano, proveniente da Alassio, con scritte però non razziste ma oscene. Ma della vicenda non si venne a capo.

«*Alassio avrà molti lati non positivi* — dichiara il sindaco attuale, Dino Orsolero, medico ginecologo —, *ma non certamente quello di essere razzista. Non ho ancora ricevuto la lettera dei ragazzi di Vittoria. Gli risponderò che mi dispiace dell'episodio e inviterò i miei interlocutori a passare a salutarmi quando ne avranno occasione. Alassio vive della sua ospitalità, prendersela con i foresti sarebbe negare non solo i principi di democrazia ma tentare di colpire la fonte esclusiva del nostro reddito, vale a dire il turismo*».

Romano Strizioli

Sono sbarcati a Bergamo 153 dei turisti bloccati in Kenya

I prigionieri delle vacanze

Rabbia e nervosismo, ma qualche giovane ha accolto con un sorriso il prolungamento forzato delle ferie - Per 16 persone l'avventura continua: il charter era pieno, torneranno forse domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Con cinque giorni di ritardo sui tempi previsti, sono rientrati ieri a mezzogiorno, all'aeroporto di Orio al Serio, presso Bergamo, 153 turisti italiani che avevano soggiornato in vacanza sulle coste a Nord di Mombasa, nel Kenya. Altri 16 — scelti con estrazione a sorte al momento della partenza — sono rimasti a Mombasa e ritorneranno in Italia probabilmente domani, con il nuovo volo charter che riporterà in patria altri turisti partiti sempre da Bergamo nell'agosto scorso.

Il volo di rientro — avvenuto dopo una serie di «si parte», «no, non si parte», altalena durata da venerdì 29 agosto a ieri notte all'una, quando tutti i turisti sono stati svegliati negli alberghi a Mombasa e invitati a raggiungere l'aeroporto perché era in arrivo l'aereo per il rientro — è avvenuto con un apparecchio della «Zambia Airways», un «Boeing», messo a disposizione della compagnia che aveva organizzato il viaggio e il soggiorno in Kenya.

Il volo charter ha lasciato il territorio kenyota alle 4,30 di ieri mattina, arrivando allo scalo di Bergamo Orio al Serio — sede operativa dei viaggi Bergamo-Mombasa-Bergamo organizzata dall'African Express — alle 12,20, dopo quasi otto ore. Fra i passeggeri rientrati — alcuni accolti dai parenti che si erano messi in contatto con l'aeroporto di Bergamo — un gruppo appariva nervoso e irritato; altri avevano invece assorbito con serenità e senza tensione la vacanza prolungata, dimostrandosi anzi dispiaciuti che si fosse interrotta.

Due giovani di Torino, Angelo Ruggeri e Laura Dalbosio, ventenni, e due loro amici di Milano che con Mauro Caligaris, pure di Torino, avevano caratterizzato la vacanza nel Kenya con un'escursione sul Kilimangiaro restando sulla sua vetta a dormire, hanno dichiarato che per loro non c'è stato nessun problema.

«Siamo stati trattati bene e ci siamo trovati ottimamente negli alberghi. In realtà non abbiamo però saputo niente di preciso circa il nostro rientro fino alla scorsa notte, ma non avevamo nessuna preoccupazione. Certo che se avessimo potuto sapere che bisognava attendere cinque giorni — hanno detto i giovani torinesi e i loro amici — avremmo potuto organizzarci meglio e trasformare l'attesa in un vero e proprio supplemento di vacanza».

Qualche preoccupazione ha nutrito nei giorni di attesa — trascorsi anche nella *hall* — la signora Giancarla Castelnuovo di Milano: *«Dovevo arrivare a Milano il 29 agosto per poter riprendere mio figlio che tornava dalla vacanza il 30: non essendo potuto arrivare nel giorno stabilito, ho dovuto mobilitare via telefono da Mombasa la donna perché andasse lei a prendere il mio bambino. Ho preparato tre volte le valigie, prima che fosse la volta buona per la partenza».*

Qualcuno aveva problemi urgenti di lavoro — per esempio la signora Francesca De Pian e ancora i coniugi milanesi Carlo Baracco e Marina Bernasconi —, altri preoccupazioni familiari: tutti o quasi, qualche apprensione nel timore che a casa si temesse chissà cosa, mentre invece «noi, in definitiva, stavamo bene, anche se avevamo il dubbio circa la data di ritorno, ma la compagnia e il console ci hanno aiutati».

L'umore dei turisti italiani che attendevano venisse trovato un aereo variava proporzionalmente — hanno raccontato all'aeroporto di Bergamo — alle voci più o meno fondate che si spargevano nel gruppo. Attimi di preoccupazioni sono stati vissuti quando è cominciata a circolare la notizia, per fortuna rivelatasi infondata, che i turisti sarebbero dovuti rimanere «parcheggiati» a Mombasa per almeno una decina di giorni.

Per fortuna il soggiorno forzato è stato invece dimezzato: soltanto cinque giorni in più rispetto al programma. Qualche momento «critico» si è avuto anche per quanto riguarda l'esclusione di alcune persone che non hanno potuto far ritorno in Italia: alludiamo ai sedici turisti che dovrebbero rientrare venerdì. A tutto ciò — hanno chiarito altri passeggeri — vanno aggiunte le difficoltà di collegamento telefonico e le spese sostenute per far sapere ai familiari rimasti a casa di stare tranquilli e sistemare alla meno peggio gli impegni di lavoro.

La partenza è avvenuta quasi all'improvviso: dopo tre ore di attesa all'aeroporto di Mombasa, nel buio della notte è sbucato il «Boeing» della Zambia Airways che ha finalmente riportato a casa gli italiani.

Alla sede milanese dell'African Express Airways risponde al telefono la voce di un'impiegata: *«La situazione si è risolta, i turisti sono arrivati a Bergamo»*. E' palpabile il sollievo, dopo che per giorni avevano dovuto rispondere: *«Non sappiamo, siamo in attesa di notizie»*.

Ma si può sapere di chi è la colpa di quanto è successo? L'impiegata non vuole sbilanciarsi: *«C'è il console laggiù che si sta informando»*. Ma ci sarà ben un motivo per cui mancava l'aereo? *«La Kenya Airways ci aveva garantito la copertura e poi, all'ultimo momento, ha detto che non poteva»*.

L'African Express è specializzata nei voli charter che, con partenza dall'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, raggiungono Mombasa in Kenya. I voli vengono poi venduti alle agenzie di viaggio che, a loro volta, offrono ai turisti viaggi e soggiorni nel paese africano. *«Abbiamo un nostro apparecchio per questi voli* — spiega l'impiegata — *ma in questo momento è a Londra per una revisione generale»*. Mancando l'aereo l'African Express ha chiesto alla Kenya Airways la copertura e la compagnia africana — sempre secondo quanto affermano nell'ufficio milanese — l'aveva garantita salvo poi tirarsi indietro. Il risultato è stato il blocco dei turisti a Mombasa, ospitati negli alberghi a spese della compagnia di charter.

Vi erano già successi inconvenienti simili? *«Mai* — rispondono all'African Express —, *salvo un ritardo di tre giorni la scorsa settimana»*. E perché? *«Lo stesso motivo, la mancata copertura da parte della Kenya Airways»*.

Amanzio Possenti

Rischio sismico, concluso il seminario di Erice

«Insegnare alla gente a vivere coi terremoti»

Pericolo delle costruzioni abusive e importanza delle esercitazioni

ERICE (Trapani) — Se si deve vivere con il terremoto (è il caso dell'Italia, quasi interamente costituita da terreni a rischio sismico) si deve imparare a farlo. E' questa la conclusione del secondo seminario di Erice sul terremoti, diretto dal prof. Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e responsabile della commissione Rischio Sismico del ministero della Protezione Civile.

Per difendersi dai terremoti, oggi, ci sono due sistemi che si integrano a vicenda. Il primo, di tipo attivo, si basa sulla rigida osservanza dei criteri antisismici per tutti i tipi di costruzione. L'altro, passivo, è fondato sulla possibilità che la tecnologia moderna offre nel campo della previsione. Una tecnica, però, che ancor oggi lascia qualche margine al dubbio, che non dà certezze assolute.

«Ci sono due sole zone al *mondo* — ha detto Boschi concludendo i lavori del seminario — *dove gli edifici sono tutti in grado di resistere a un terremoto anche violento. Sono il Giappone e la California; qui si fa anche una difesa di tipo passivo, informando la popolazione sulla possibilità di un evento sismico»*.

In Italia, a giudizio di Boschi, la rete strumentale di misurazione del rischio sismico è oggi a livelli soddisfacenti. Si sta completando una mappa analitica di tutto il territorio nazionale, in grado di fornire agli enti che ne faranno richiesta informazioni sulla tipologia del terreni e sulle misure da adottare per edificarvi.

«E' un lavoro — ha detto — *che viene già fatto per studiare gli insediamenti delle future centrali nucleari»*. Resta il problema degli edifici abusivi, che in gran parte non rispettano i criteri antisismici. *«Sarebbe grave* — aggiunge Boschi — *che si desse la possibilità ai proprietari di queste case di ottenere il condono, visto l'elevato potenziale di pericolosità che esse hanno»*.

Ma se anche l'intero patrimonio edilizio del Paese venisse adeguato a criteri antisismici, resta sempre aperto il problema della previsione dei terremoti e delle misure da adottare. Saranno quindi necessarie esercitazioni con la reale partecipazione degli abitanti delle zone interessate «e *soprattutto* — dice Boschi — *fornire alla gente una seria formazione culturale sulla materia»*.

C'è anche il problema (finanziario, risolvibile soltanto se si modificherà la legge attualmente in vigore) di far venire periodicamente in Italia, per uno studio di gruppo dei dati raccolti, esperti statunitensi e giapponesi, oggi all'avanguardia nel settore del rischio sismico.

La recente tragedia del Camerun ha offerto lo spunto al prof. Barberi, venuto a Erice ad illustrare una relazione sulla vicenda, per concentrare una maggiore attenzione sui laghetti di origine vulcanica in Italia, «che — ha detto — *non dovrebbero essere fonti di pericolo come quelli africani»*. Il prof. Barberi, che è responsabile della commissione rischio della Protezione Civile, ha annunciato che in tempi brevi verranno eseguite una serie di misure sui laghetti vulcanici italiani, a cominciare dallo «specchio di Venere» nell'isola di Pantelleria.

QUANDO ARRIVANO LE CICOGNE

Cuneo. Durante il volo di migrazione verso l'Africa e proveniente dalla Germania uno stormo di 35 cicogne (una è poi morta di fatica) si è fermato per un giorno nel paese di Bernezzo. Gli uccelli hanno dormito sui tralicci dell'energia elettrica e sui campanili sorvegliati dai carabinieri, dalla Forestale e dai volontari della Lipu. Poi al mattino hanno puntato verso il Sud

Malgrado l'ennesimo veto giunto dal Consiglio di Stato

Caso Bresci, Carrara insiste e vuole il «suo» monumento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARRARA — Il braccio di ferro per il monumento all'anarchico Bresci continua. Dopo l'ennesimo veto, giunto nei giorni scorsi dal Consiglio di Stato, la questione potrebbe approdare al governo e quindi, per l'ultima parola, al Presidente della Repubblica. La prossima mossa potrebbe partire ancora dal ministro degli Interni, Scalfaro che — notoriamente contrario e promotore della richiesta di parere consultivo dell'organo amministrativo dello Stato — presentando il problema al Consiglio dei ministri, finirebbe per accelerare l'iter politico la cui conclusione sarebbe affidata a un decreto governativo: il solo in grado di annullare la delibera dell'amministrazione di Carrara.

Il comitato, comunque, continua per la sua strada. La decisione, si dice, di fatto per il momento non modifica nulla. *«Tuttavia, l'atto di Roma* — aggiunge l'avvocato Alberto Pincione, difensore degli amministratori carraresi inquisiti per la concessione dell'area che doveva ospitare il monumento e a sua volta raggiunto da comunicazione giudiziaria per apologia di reato — *giunto in un momento come questo di particolare riflessione da parte nostra, quando cioè si stava prendendo in considerazione l'eventualità di sostituire il monumento al personaggio con un monumento ai martiri, suona come un atto di forza che limita ed ostacola la nostra azione»*.

I toni dei commenti, tuttavia, non sono così unanimemente pacati. *«Milano faccia pure il suo monumento per commemorare i morti della repressione umbertina del 1898* — si dice da altra parte — *Carrara, però, vuole il suo monumento per ricordare i moti carraresi, moti "della fame" che provocarono dodici morti e 500 processi che non hanno uguali nella storia del diritto civile»*.

Il comitato, che si è riunito ieri pomeriggio a Carrara, è comunque concorde nel ripiegare sulla concezione di un'opera non più celebrativa del gesto di Gaetano Bresci, ma delle vittime della repressione umbertina, sempreché nella scelta delle epigrafi sul monumento una di esse ricordi il gesto dell'anarchico pratese che uccise Umberto I il 29 luglio del 1900 a Monza.

In essa dovrebbe essere ricordato che *«il gesto liberatorio di Bresci anarchico produsse una svolta nel Paese che si avviò verso quella democrazia, poi nuovamente interrotta dall'altro potere autoritario di Mussolini»*.

Solo Carlo Sergio Signori, autore del bozzetto dell'opera, sembra difendere il progetto originario: *«Il monumento a Bresci* — dice — *è un monumento agli umili, a coloro che non hanno mai diritto a niente, ma hanno solo doveri. Io ho una lunga memoria storica e non ho dimenticato; questa è una storia assurda che ci ridicolizza di fronte ai Savoia»*.

Donatella Bartolini

Cortei e comizi in un paese del Catanzarese contro il nuovo sacerdote

Parroco fischiato in chiesa

Ma don Pasquale non si arrende: «Io di qui non mi muovo» - La Curia prende tempo

CATANZARO — Domenica prossima buona parte degli abitanti di Piaesano, una frazione di Feroleto Della Chiesa, un Comune della piana di Gioia Tauro (duemila abitanti, disoccupazione, sottosviluppo economico e mafia i problemi più gravi) daranno vita a una manifestazione di protesta, con tanto di corteo e comizi. La manifestazione è stata organizzata non per chiedere la soluzione dei problemi della frazione: obiettivo è don Pasquale Pentimalli, il nuovo sacerdote della chiesa di San Biagio, gestita in precedenza da don Carmelo Corigliano, andato in pensione qualche mese fa.

Gli abitanti di Paiesano contestano don Pentimalli e da due mesi disertano la Messa. Non vogliono che sia lui ad assumere la gestione della chiesa. Tanto più, dicono, che don Pentimalli è già il sacerdote di Feroleto Della Chiesa e sarebbe più giusto che per Piaesano venisse disposta la nomina di un nuovo sacerdote evitando «condomini» del tutto ingiustificati.

Una storia che sa di anacronistiche contese paesane e che si alimenta di pettegolezzi. Molti a Piaesano non gradiscono la «modernità» di don Pasquale (*«è troppo giovane* — dice qualcuno — *e non porta mai la toga»*). Altri aggiungono che il sacerdote si comporterebbe in modo spregiudicato. A Paiesano e anche nella vicina Feroleto, in questi giorni, non si parla d'altro che del *«grande rifiuto»* nei confronti di don Pasquale e si raccolgono scommesse sull'esito di questa singolare vicenda.

Il «fronte» degli oppositori di don Pasquale non vede comunque compatta l'intera popolazione di Piaesano: c'è chi, come la signora Elisabetta Carbone, moglie di un medico, chiede tolleranza e che don Pasquale venga messo alla prova prima di esprimere un giudizio nei suoi confronti. *«Il fatto è* — spiega la donna — *che qui a Piaesano la religione da molti non fa più presa ed ogni scusa è buona per non andare più a Messa»*.

Tra gli oppositori di don Pasquale c'è anche chi contesta al sacerdote comportamenti discriminatori nei confronti della Comunità di Piaesano. *«Don Pasquale* — afferma Concetta Franco — *è un prete che desta perplessità. Per esempio nella scuola media del paese, dove insegna da tempo, adotta due pesi e due misure discriminando i ragazzi di Piaesano. E adesso non hanno pensato di meglio che mandarcelo proprio qui»*.

«Lui sta con i potenti — dice ancora Concetta Franco — *perché ama circondarsi di persone importanti che forse potrebbero aiutarlo nelle sue aspirazioni di carriera. Ma come può, così facendo, pensare di essere bene accolto a Piaesano?»*.

Alla Curia tendono a minimizzare. *«Don Pasquale è un bravo sacerdote* — dice il vescovo vicario, monsignor Formica — *intelligente e preparato. Perché dunque non dovrebbero volerlo a Piaesano? Io sono convinto che il tempo aggiusterà tutto e don Pasquale potrà al più presto svolgere con tranquillità il suo lavoro»*.

E don Pasquale cosa dice? Per lui il tutto si riduce ad una bega campanilistica tra Piaesano e Feroleto Della Chiesa, sostiene che tra gli abitanti dei due paesi non ci sono mai stati buoni rapporti. Di pettegolezzi e voci malevole non vuole nemmeno sentire parlare. *«Chi pettegola sul mio conto* — dice — *evidentemente non ha altro cui pensare. Io da Piaesano, comunque, non mi muovo e le mie Messe restano aperte a tutti»*.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, anche temporalesche, più sul settore centro-orientale e tendenza a miglioramento a iniziare da Ovest. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata nuvolosità in temporanea intensificazione sulle zone interne del Centro e sul medio versante adriatico, ove non si escludono locali piogge o temporali.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord.

mari: mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale; generalmente poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	26	L'Aquila	11	26
Verona	15	28	Roma Urbe	11	30
Trieste	16	25	Roma Fium.	13	28
Venezia	13	24	Campobasso	13	24
Milano	13	26	Bari	17	25
Torino	12	24	Napoli	16	30
Cuneo	14	20	Potenza	11	23
Genova	17	24	S.M. Leuca	18	26
Bologna	15	25	R. Calabria	21	28
Firenze	14	30	Messina	21	30
Pisa	13	28	Palermo	23	32
Falconara	11	25	Catania	18	30
Perugia	15	27	Alghero	11	27
Pescara	13	28	Cagliari	15	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	19	nuvoloso	Lisbona	17	31	sereno
Atene	20	30	sereno	Londra	12	18	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	19	26	nuvoloso
Berlino	10	17	pioggia	Madrid	16	30	sereno
Bruxelles	8	20	pioggia	Montreal	12	20	nuvoloso
Buenos Aires	15	23	pioggia	Mosca	10	15	nuvoloso
Copenaghen	11	14	nuvoloso	New York	18	22	nuvoloso
Dublino	11	19	nuvoloso	Parigi	13	23	sereno
Francoforte	11	19	nuvoloso	Pechino	17	28	sereno
Gerusalemme	17	29	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	25	nuvoloso
Ginevra	9	23	sereno	Sydney	10	21	sereno
Helsinki	12	15	nuvoloso	Tokyo	23	26	pioggia
Honolulu	23	30	sereno	Varsavia	8	17	nuvoloso
Il Cairo	23	35	sereno	Vienna	11	19	nuvoloso

dall'Italia

Riccione scrive a Craxi per il casinò

RICCIONE — *«Vogliamo un pronunciamento urgente del presidente del Consiglio in merito all'apertura di una casa da gioco a Riccione»*. Lo ha detto il sindaco della città, Terzo Pierani, che ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Bettino Craxi per chiedere un incontro in merito. Il Consiglio comunale di Riccione lo scorso 28 aprile approvò un ordine del giorno chiedendo che la città romagnola fosse riconosciuta *«sede di casa da gioco»*, perché situata al centro di un bacino turistico che conta in assoluto il maggior numero di presenze in gran parte di provenienza estera, perché ubicata in posizione geografica idonea e perché già dispone di locali per un eventuale nuovo casinò, avendone avuto uno in passato.

Aids: dodicesima vittima in Sardegna

CAGLIARI — Un tossicodipendente di 31 anni di Cagliari è morto nel reparto infettivi dell'ospedale «Santissima Trinità», ucciso dall'Aids. E' la dodicesima vittima che l'immunodeficienza acquisita fa in Sardegna. Il tossicodipendente si era presentato ai medici del reparto infettivi i primi giorni di luglio chiedendo di essere ricoverato, *«per vivere qualche giorno di più»*.

Da giugno sono cinque le persone morte nell'isola per Aids: quattro a Cagliari e una a Sassari.

Famiglia cecoslovacca chiede asilo

PESCARA — Due coniugi cecoslovacchi e i loro tre figli hanno chiesto asilo politico ai funzionari della questura di Pescara perché *«contrari al regime del loro Paese»*. Peter Korona, di 35 anni e la moglie Alena Koronsova di 28 e i tre figli di 6, 4 e un anno, hanno raggiunto il porto di Pescara, ieri mattina, a bordo dell'imbarcazione «Ledi», proveniente dalla Jugoslavia. Dopo la richiesta di asilo politico i funzionari della questura hanno subito informato il centro assistenza profughi di Latina.

Sos in mare per una turista in fin di vita

CAMPOBASSO — Una cittadina tedesca, Martine Lettau di 32 anni, è stata salvata l'altra notte da una motovedetta della capitaneria del porto di Termoli (Campobasso), mentre si trovava in fin di vita sul traghetto passeggeri cipriota «Mediterraneo Sea» che da Patrasso navigava verso Ancona. Colpita da una grave emorragia interna Martine Lettau è stata prelevata dalla motovedetta dopo un drammatico trasbordo a causa del mare molto agitato.

Condannati per furto d'acqua

AGRIGENTO — Il pretore di Agrigento ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione cinque agrigentini, arrestati per «furto d'acqua». I cinque avevano collegato le loro abitazioni di contrada «Angeli» direttamente alla condotta principale dell'acquedotto. Agrigento ha una pluridecennale penuria d'acqua.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

FINTIME

società con notevole esperienza **concede prestiti** da 1 a 30 milioni

FIDAUTO

Fidati di... Fidauto

A.FI.T.

tel. 650.3717 - 650.3792 PRESTITI IN GIORNATA

AFILENO

FAIT

IN GIORNATA

INTERFIM

MUTUI IPOTECARI PER LIQUIDITA'

Fin Immobili S.p.A.

SUBITO

UNIFINTORINO

Non fare acrobazie per un prestito immediato telefona al numeri 549.819 - 542.608

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

CERCO CAPANNONI

offerte

CENTRALE

AFFITTO UFFICIO

VENDO NEGOZIO

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

Impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Tre importanti accordi nel campo dei radar, elicotteri motori

Decolla l'Europa dei cieli

Selenia, Agusta e Fiat faranno parte di consorzi per la produzione di mezzi per la a tecnologia avanzata

DAL NOSTRO INVIATO

FARNBOROUGH — Lentamente, tra difficoltà, polemiche o ripensamenti l'Europa difesa va avanti nella convinzione le collaborazioni sono l'unica strada per ottenere la ma copertura con il minimo del Ieri al salone nautico Farnborough sono stati si due accordi vanno questa direzione, ne viene firmato un terzo: in tutte queste joint-venture le aziende italiane sono in primo piano.

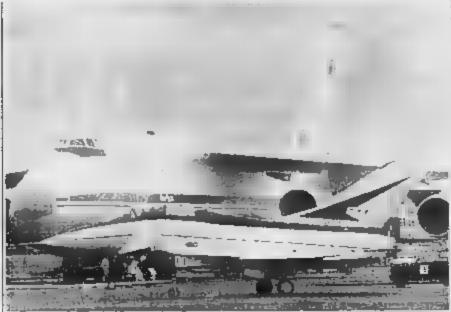
1) RADAR — La Selenia (gruppo Iri-Stet) costruirà insieme l'inglese Marconi e con la francese Thomson-Csf un nuovo radar multifunzione per impiego navale. E' stato denominato Empar è stato progettato in vista l'installazione sulle future fregate Nato. (Anche è un standardizzazione della difesa occidentale si discute da tempo e il cui lancio dovrebbe essere deciso nei prossimi mesi).

L'accordo per la Selenia è stato firmato dal direttore generale Raffaele Esposito, presente il presidente Antonio Cacciavillani.

Il nuovo radar, grazie all'impiego tecnologie in rapidissima evoluzione, sarà grado di darmalle al grado di protezione: potrà infatti inquadrare tinaia di obiettivi (navi o aerei) un arco di 360 gradi e tenerne contemporaneamente alcune decine dei missili di bordo.

Il parte con l'appoggio dei governi; la Selenia in particolare ha ottenuto un contratto dal ministero Difesa fornire l'Empar Marina militare italiana.

Non è escluso che Paesi europei possano entrare in seguito nella joint-venture. Le tre società prevedono investire circa 100 di lire entro il 1990 per arrivare al prototipo e produzione industriale.

2) ELICOTTERI — nella rappresentanza

In primo piano l'Eap, il caccia italo-anglo-tedesco, mentre sfila davanti al sovietico Antonov 124

dell'Agusta al salone aeronautico viene firmato l'atto costitutivo della società Joint European Helicopter formata da Agusta per cento), dall'inglese Westland (stessa quota), dall'olandese Fokker (19 per cento) e dalla spagnola Casa per La società costruirà una versione dell'elicottero Agusta A 129 «Mangusta» originariamente «tagliato» con sull'esigenza dell'esercito italiano ha ordinati 60. (La produzione di serie è cominciata all'inizio dell'anno, le prime consegne avverranno nell'87).

Il «Mangusta», unanimemente considerato dai tecnici e dai militari come l'elicottero più esistente al mondo, grazie anche paziente lavoro governo italiano e del ministro della Difesa Spadolini in particolare, diventa quindi un europeo. Nella versione, che manterrà in parte la struttura originaria, soprattutto modificati equipaggiamenti e sistemi per ampliarne prestazioni. L'entrata in è prevista nel 1995. Francia e Germania Federale hanno preferito restare fuori dall'accordo e hanno da tempo un proprio progetto a due; da qualche tempo però Bonn mostra chiari segni di insoddisfazione per il ritardo del programma e non nasconde i propri dubbi circa la qualità della macchina. Insomma non può escludere ripensamento tedeschi.

3) MOTORI — Anche l'accordo ieri tra Fiat Aviazione, Alfa Romeo (controllata dall'Aeritalia) e l'americana General per la produzione motore a turbina elicotteri CT 7-6 2000 cavalli si colloca in una prospettiva europea.

Il motore è l'ultimo derivato di una famiglia ormai molto numerosa che il proprio capostipite nel T costruito dalla casa e installato su moltissimi elicotteri Usa. Al suo sviluppo Fiat Aviazione e Alfa Romeo Avio contribuiscono per cento.

già stati i primi pezzi, presto comincerà il montaggio, e il motore pronto nell'88. Secondo costruttrici il CT 7-6 è il più autorevole candidato a motorizzare il nuovo elicottero ER-101 (Agusta-Westland), A 129, NH 90 (l'elicottero trasporto tattico eu di cui si discute tra i governi) e la versione europea del Hawk d. Sikorsky, ciato dalla Westland tre giorni fa proprio nella prima giornata questo salone di Farnborough cui gli accordi internazionali si intrecciano ad un ritmo da capogiro.

Vittorio Ravizza

In un'intervista ha alzato il prezzo chiesto Montedison

Sayed gela la trattative su

MILANO — La partita a rimpiattino Refaat El Sayed e Montedison continua. Ieri, con dichiarazioni alla stampa svedese, il padrone di Fermenta ha gettato un secchio d'acqua gelata sulla trattativa dichiarando che il prezzo indicato da Schimberni in assemblea per acquistare la maggioranza farmaceutica, ossia 340 milioni di dollari, è inferiore per rispetto al valore dell'offerta da Foro Bonaparte in luglio.

«Montedison sta cercando di pressioni su di me per indurmi a venire a un accordo — ha precisato El Sayed —. Io cerco un accordo Montedison. Ma la società italiana non potrà acquisire più del 51% delle azioni con diritto di voto prima dei prossimi cinque anni». in assemblea, Schimberni aveva invece chiarito che la somma di 340 milioni di dollari era per il 76,6% delle azioni votanti, e aveva indicato il 30 novembre prossimo ultima definire i termini dell'intesa aggiungendo che, in caso contrario, previste alternative equivalenti».

Dopo le dichiarazioni fatte da El Sayed a Stoccolma, ieri portavoce di Montedison si è limitato a ribadire che «le trattative continuano entro i limiti indicati presidente Schimberni in assemblea» precisando che «l'esborso massimo previsto è sempre stato fin dall'inizio dei colloqui pari milioni di dollari».

Difficile capire come a finire la faccenda, anche perché il finanziere egiziano, cedendo nei giorni scorsi il 32% del capitale Fermenta a società di investimento svedesi, ha messo a posto la sua personale situazione debitoria, quella che l'aveva spinto a cercare un compratore per il gruppo. Analisti finanziari svedesi hanno ieri commentato che El Sayed è un «maestro di tattica» e non è possibile fare previsioni sull'esito della vicenda».

v. s.

Scambi sempre attivi, l'indice Comit ha chiuso a 813,79

La Borsa rallenta (-0,62%) Mediobanca controcorrente

Ha guadagnato il 2% - Richiesta selettiva sui titoli guida - Raccolta Cofide sui mercati internazionali - La capitalizzazione a fine agosto ha raggiunto i mila miliardi lire

MILANO — seduta di segno negativo, in una mattinata che ha visto molti realizzi, assorbimento a una domanda soprattutto alcuni titoli guida come Fiat, Olivetti, Ifil, Mediobanca. L'indice Comit chiuso con un ribasso dello 0,62% a quota 813,79. Le rilevazioni indicano per agosto una capitalizzazione di Borsa vicina doppia rispetto ai 100 mila di inizio d'anno.

Debole il Montedison, nonostante i positivi semestrali, con capogruppo perde 0,8% e flessione Montefibre, Meta, Investimenti Immobiliari. Molti scambi su Olivetti, il cui titolo ordinario ha toccato le lire in apertura per chiudere poi sui prezzi del giorno prima. recupero dell'1% la Cir; ribassi e Cofide. Chiusura in perdita anche per le Fiat ordinarie che dopoborsa è però risalita fino a quota le privilegiate hanno superato le lire. Stazionarie le Generali. flessione e Fidis.

I realizzi prevalso tutto il settore assicurativo e anche tra i . Debole il gruppo Iri ad eccezione di Cementir, in rialzo del 2%. Hanno ripreso vigore invece alcuni titoli di recente ammissione, Camfin (+6,6%) e Pininfarina (+5% l'ordinaria e +6,8% la privilegiata).

COFIDE — Entro fine anno Cofide (gruppo De Benedetti) raccoglierà sui mercati internazionali 2,8 miliardi dollari, pari a circa miliardi lire. Lo ha detto Carlo De Benedetti annunciando l'acquisto da parte di Cofide della Financière» Ginevra che vanterà il braccio internazionale della finanziaria, e il proprio capitale 10 a 250 milioni di Sempre all'estero, la -France ha programma emissione convertibile in Ecu 30 milioni entro l'anno. la Cerus lancerà un prestito pari a 120 milioni di Ecu per aumentare il capitale. Anche per Valeo renderà necessaria una ricapitalizzazione.

PROVINCIALE LOMBARDA — Nel primo semestre l'istituto (che Paolo di Torino) ha avuto un utile miliardi, quasi triplicato rispetto 16 miliardi dei primi sei mesi del . La raccolta globale è cresciuta del 19,3% a 3880 miliardi. Le sofferenze in linea capitale sono diminuite del 4%.

FONDIARIA — Benché nulla di ufficiale sia trapelato, il nodo Fondiaria è entrato in una fase critica. I vertici della società non hanno ancora risposto alla lettera con la quale Montedison notificato l'aumento della propria quota, chiedendo di poterla fare entrare sindacato. Per gli azionisti fiorentini il dilemma è arduo: resistere (come e fino a quando?) buon prezzo uscita? Il pacco fiorentino, che le quote del locali arriva al vale oggi oltre (stando prezzo pagato da Montedison recentemente), ma difficilmente può interessare qualcuno. A meno che Montedison, in prospettiva, non abbia bisogno di altre quote per portare la sua partecipazione al 51%. Nella trattativa appare sempre più determinante la posizione del 15% detenuto da Mediobanca.

DEL FAVERO — A fine agosto il portafoglio ordini della società, recen quotata alla Borsa di Milano, è cresciuto di toccando i 370 miliardi. Secondo fonti della società, il bilancio 1986 chiuderà con un utile superiore ai 3,1 miliardi del 1985.

PIRELLI — contratto del valore di 2,5 miliardi firmato con l'Agip, il gruppo attraverso la cietà Cavi, entra in un nuovo settore: quello tubazioni flessibili ad alta pressione per l'off-shore.

Valeria Sacchi

L'indice in flessione dell'1,16%

Il Ristretto di Milano

MILANO — L'andamento dei corsi Mercato ristretto di Milano ha interrotto bruscamente, nella seduta ieri, l'andamento positivo registrato tre settimane a questo parte per una serie realizzi che hanno interessato, per lo più i valori delle banche. L'indice si è attestato a quota 287,34 negativa dell'1,16% rispetto a mercoledì 27 agosto. Hanno fatto segnare ribassi accentuati la Provinciale Lombarda (-13,02%), la Popolare Novara (-6,16%), l'Agrario Bresciano (-6,54%). Il bilancio della riunione è titoli in rialzo, 15 in ribasso, due invariati e uno senza prezzo

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	20.500	(18.700)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	16.140	(16.150)
Credito Agrario Bresciano	3.800	(3.710)
Terme di Bognanco	1.480	(1.480)
Italiana Incendio Vita	140.500	(138.000)
U.S.A.	61.000	(67.100)
Vittoria Assicurazioni	65.090	(64.950)
Banca Prov. Lombarda	11.350	(13.050)
Banca Popolare Brescia	7.858	(7.995)
Banca Centro Sud	9.950	(9.310)
Banca Pop. Commercio-Industria	16.250	(16.036)
Banca di Legnano	3.857	(3.910)
Banca Ind. Gallaratese	24.000	(24.000)
Banca Popolare Bergamo	24.850	(24.000)
Banca Prov. Napoli	5.700	(5.440)
Banca di Perugia	1.700	(1.650)
Banca Popolare Crema Warr	4.750	(5.200)
Banca Popolare Crema	30.250	(29.500)
Banca Popolare Intra	12.998	(13.010)
Banca Popolare Lecco	10.000	(10.170)
Banca Subalpina	7.650	(8.400)
Banca Tiburtina	5.200	(4.700)
Finance ord.	22.600	(23.000)
Finance priv.	13.500	(13.700)
Bielle	6.000	(8.000)
Creditwest	14.850	(14.890)
Frette	3.400	(3.500)
Zerowatt	rinv.	(1.690)
Ind. Secco '83 cv 15 pct	rinv.	(183)
Banca Pop. Lodi	18.000	(18.000)
Banca Pop. Luino e Varese	10.800	(10.500)
Banca Pop. Milano	14.750	(14.300)
Banca Pop. Novara	21.000	(22.380)
Credito Bergamasco	23.000	(24.380)
Banca Cred. Pop. Siracusa	9.000	(9.400)
TITOLI RINVIATI		
Zerowatt	N.R.	(1.690)
Ind. Secco '83 CV 15 PTC	181	(183)

Il presidente Bruno Storti parla dei rapporti con il governo

Computer, banche dati, più potere dopo 30 anni il Cnel cambia volto

Fatturato Mondadori +8 per cento in sei mesi

MILANO — Incremento dell'8% del fatturato Mondadori nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo '85: il consiglio di amministrazione società, che si è riunito per approvare la relazione semestrale, rileva il fatturato del gruppo è stato pari a 543 miliardi di lire. Particolarmente positivi i società Auguri Mondadori e Club degli editori, che nel periodo considerato hanno registrato un aumento fatturato superiore 20%. Migliorata ulteriormente situazione finanziaria: l'indebitamento è diminuito, da 223 a 68 miliardi. Il consiglio Mondadori ha atto delle dimissioni dell'amministratore delegato Franco e ha nominato nella carica Emilio Fossati.

Per il contratto metalmeccanici incontri il

— Dalla prossima settimana riprenderanno gli incontri per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici pubblici e 12 e 15 settembre i sindacati incontrano la Federmeccanica e la Confapi, mentre il 16 e il 17 sarà la volta dell'Intersind.

In una nota congiunta Fim, e Uilm propongono un «ciclo serrato di trattative nelle prossime settimane, in modo che il mese di settembre costituisca un'effettiva verifica delle possibilità di rinnovare sollecitamente il contratto».

ROMA — A quasi trent'anni dalla legge istitutiva, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro — secondo costituzionale nel protocollo ufficiale dopo la stessa Corte e prima del Consiglio di Stato, a parte governo e Camere — sta per assumere ruolo e funzioni molto più importanti rispetto al passato. La riforma, di cui si parla 1965, sarà definitivamente approvata dal Parlamento in breve tempo, ponendo fine ad una incredibile situazione «prorogatio» si trascina da lungo con pesanti riflessi sul funzionamento di questa istituzione che è l'unica effettivamente rappresentativa della realtà economica e so

— le innovazioni significative?, chiediamo presidente Cnel, no Storti.

«Anzitutto, la composizione, dalla quale deriverà maggiore autorevolezza. Saranno presenti, a differenza di quanto prevedeva la legge del 1957, anche i rappresentanti di tutte le imprese non private (Partecipazioni statali, Enti, Ferrovie dello Stato, amministrazioni pubbliche ecc.). Inoltre, nell'attribuzione del numero dei rappresentanti, si è tenuto conto delle variazioni quantitative e qualitative intervenute in questo trentennio in agricoltura, nel terziario, nell'industria. Quindi, faranno parte del Consiglio tutte categorie imprenditoriali e professionali, i sindacati, gli autonomi, i quadri ecc.».

— Quali norme consentiranno Cnel essere più ascoltato go e dalle politiche?

«Con più forza rispetto al passato, il Cnel potrà obbligatoriamente pareri e valutazioni a governo e Parlamento sulle programmatiche o di carattere tivo generale (ad esempio, il bilancio); potrà anche assumere direttamente iniziative legislative con maggiore puntualità ed efficacia; ed ancora svolgerà due attività assolutamente nuove, importanti, previste dalla riforma».

Bruno Storti

— Quali sono?

«La prima è costituzione e la gestione permanente di un "archivio contratti", che ovviamente non consiste solo nella raccolta dei tratti collettivi, ma anche nella elaborazione di tutti i dati conseguenti al "trend" della politica contrattuale in rapporto all'andamento del costo del lavoro e della produzione, all'incidenza degli oneri sociali, ai riflessi di fattori interni ed esterni e così via».

— E la seconda?

«La seconda innovazione prevede la creazione una "banca " in materia economica e sociale che sarà a disposizione del governo, Parlamento, sindacati, partiti e che assumerà particolare valore: essa certificherà la validità di cifre e valutazioni, in quanto espressione del confronto e dell'approvazione diretti protagonisti. così eliminare uno più grossi inconvenienti che verifica in qualsiasi negoziato: l'incertezza determina quasi sempre contrasti aspri e notevoli ritardi».

— crede che la riforma porrà fine ad un isolamento del Cnel, poco ascoltato e talvolta ignorato?

«Ritengo proprio di sì, e nell'interesse di tutti. Anche perché molto spesso i fatti ci hanno dato ragione. Nonostante i suoi mali e i suoi problemi, il Cnel si è pronunciato a richiesta o per iniziativa propria su tutte le grandi riforme e sui più importanti temi di carattere economico e sociale (sanità, pensioni, energia, programmi sviluppo, relazioni sindacali ecc.), indicando soluzioni avrebbero evitato pochi guai se fossero state considerate nella giusta misura».

— Quali i progetti per l'immediato futuro?

«Ci occuperemo certamente, e più presto, di due rilevanti problemi sociale, sui quali confronto diretto delle forze sociali mi sembra essenziale, prima qualsiasi decisione: l'assistenza sanitaria e il trattamento di fine lavoro, quest'ultimo riferimento alla revisione della pensione obbligatoria e ai sistemi integrativi, destinati ad sempre maggiore peso in Italia, così già avvenuto tempo in America e molti Paesi europei. Continueremo occuparci, nell'ambito della conferenza annuale sull'energia, di questo tema scottante, dimostrano i contrastanti orientamenti questi giorni».

g. c. f.

● ITALIMPIANTI — L'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider) ha ultimato due dei tre stabilimenti per la produzione detersivi commissionati nel 1984 dalla società algerina Snic (Société chimiques). Il terzo impianto sarà inaugurato entro il prossimo ottobre. La fornitura «chiavi tre stabilimenti, che sorgono Algeri, Orano e Costantina, del valore complessivo di duecento lire, ha compreso anche la formazione personale tecnico. La capacità produttiva installata, pari complessivamente a mila tonnellate annue l'occupazione di circa duemila oltre a svincolare l'Algeria importazioni estere, fornirà i semiprodotti necessari allo sviluppo di industrie

L'industriale ed ex presidente del Torino è stato rinviato a giudizio

Bancarotta per Orfeo Pianelli

Il vulcanico uomo d'affari, arrestato [illegible] anni fa dopo il crack [illegible] 70 miliardi, è in libertà provvisoria - Già alla [illegible] di 24 società, sarà processato con il socio Edoardo Traversa e tre dirigenti - «Occultati e dissipati» beni e attività sociali per oltre [illegible] miliardi

La stella [illegible] Pianelli, vulcanico [illegible] d'affari [illegible] oltre un trentennio, sembra definitivamente tramontata. Dopo le delusioni sportive e i problemi del [illegible] impero finanziario è arrivato ora il colpo più pesante: l'ex presidente del Torino è [illegible] rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta. Per anni, [illegible] '73 fino all'estate [illegible] quando le [illegible] aziende finirono [illegible] amministrazione straordinaria, Pianelli *«avrebbe distratto, occultato, dissipato beni e attività sociali a fini personali per oltre una decina di miliardi»*. Coinvolti [illegible] stessa [illegible] anche i fratelli Traversa, soci nell'attività industriale: Nanni, [illegible] maggio '81, e Edoardo, 48 anni, che prese il suo posto al vertice [illegible] «Pianelli & Traversa s.a.s.».

Ora, con Pianelli [illegible] Edoardo Traversa, sono stati rinviati a [illegible] falso in bilancio tre dirigenti [illegible] gruppo: Claudio Lucchini, [illegible] anni, direttore generale; Piergiorgio Moretti, [illegible] anni, e Piergiuseppe Borca, [illegible] 58 anni, entrambi direttori di aziende.

[illegible] chiude con l'ordinanza [illegible] giudice Sandrelli un'inchiesta avviata [illegible] dal sostituto procuratore De Crescienzo. Un'indagine iniziata in modo traumatico per Pianelli e Traversa, entrambi arrestati nella primavera [illegible] e poi rimessi in libertà provvisoria. [illegible] mettere nei [illegible] i due [illegible] stata una perizia contabile, fatta dal prof. Cerri, che metteva in luce movimenti poco chiari di capitale tra le varie società del gruppo e la capofila «Pianelli & Traversa s.a.s.» di Cascine Vica: è qui la contestazione di bancarotta.

L'inchiesta [illegible] che Pianelli [illegible] presentato dei falsi bilanci [illegible] cui risultava che le [illegible] erano floride o almeno non sull'orlo del collasso: e questo per continuare ad ottenere prestiti dalle banche già sospettose e [illegible] a chiudere *i rubinetti del credito*.

Il dissesto [illegible] gruppo si aggirerebbe sui 70 miliardi, ma a questi bisogna aggiungere 10 o 12 miliardi *«distratti a fini personali»*. Alle accuse, Pianelli e Traversa, difesi dagli avvocati Zaccone e Lageard, ribattono che il loro obiettivo [illegible] quello di salvare le aziende dal crack: e [illegible] quest'opera [illegible] collaborato i tre dirigenti. *«Come semplici esecutori»* [illegible] sostenuto i tre, assistiti dagli [illegible] Zancan, Chiusano e Gianaria.

Tra le altre accuse contenute nel capo d'imputazione, lungo 20 pagine, si contesta a Pianelli e Traversa di [illegible] nell'80 e [illegible] ritenute [illegible] dipendenti per due miliardi e [illegible] milioni. *«Tutto per evitare il crack»* [illegible]. [illegible] la grande [illegible] tura [illegible] «Pianelli & Traversa» si interruppe alla fine dell'81 quando i due soci cominciarono a fare i conti con la recessione. [illegible] nel [illegible] i salari e si rivolsero al tribunale per [illegible] controllata [illegible] 7 aziende (delle 24 complessive). Poi nel giugno '83 l'impero fu ammesso alla «legge Prodi», l'amministrazione straordinaria [illegible] ultima ancora di salvezza. *«Ora le cose vanno abbastanza bene* — spiega il commissario prof. [illegible] Boidi —. [illegible] *la ripresa nel rispetto* [illegible] *piano triennale. Quest'anno la capofila ha un fatturato di 50 miliardi, mentre quello dell'intero gruppo è di 140 miliardi. Abbiamo ordini fino all'87»*. Nove aziende [illegible] funzionanti, 5 sono chiuse.

Nino Pietropinto

Orfeo Pianelli, sposato, una figlia, è nato 68 anni fa a Borgoforte (Mantova). La sua ascesa imprenditoriale è stata ininterrotta fin oltre la metà degli Anni 70 quando le aziende del gruppo (Italia, Spagna e Iran) davano lavoro a 3000 persone.

Sono gli anni del massimo splendore anche per i granata del Torino, di cui Pianelli è presidente dal 1963, che nel Campionato '75-'76 conquistano il settimo titolo con due punti di vantaggio sui «cugini» bianconeri (nella foto è ritratto [illegible] i festeggiamenti per lo scudetto). La recessione e il tracollo del [illegible] industriale s'accompagnano alla tragedia (ottobre '77) [illegible] rapimento [illegible] nipotino Giorgio.

Nel novembre [illegible] arriva l'[illegible] controllata; pochi mesi dopo c'è il rinvio a giudizio per una [illegible] di due miliardi. Il 21 maggio dell'85, infine, scatta l'arresto, assieme al [illegible] Traversa, per bancarotta e falso.

«I miei quarti di nobiltà sono i calli sulle mani»

«I [illegible] quarti di nobiltà sono i [illegible] sulle mani che mi hanno lasciato le cazzuole da muratore, i cacciavite da elettricista e gli arnesi da meccanico» [illegible] ripetere il commendatore Orfeo Pianelli negli anni di massimo splendore quando dichiarava al [illegible] un imponibile di 112 milioni, sognava di *«integrare a Brezhnev a giocare a bocce»*, aveva [illegible] e [illegible] quadri d'autore.

Com'erano lontani, allora, i tempi di Borgoforte, nel Mantovano, quando i genitori contadini con [illegible] bisiche di [illegible] da lavorare e [illegible] figli [illegible] sfamare, vedevano Orfeo partire per la bottega [illegible] falegname dove, per poter lavorare al bancone, [illegible] dovevano [illegible] una [illegible] sotto i piedi.

Pianelli arriva in Piemonte a 15 anni. [illegible] giorno fa il muratore, la sera [illegible] da elettrotecnico e, per corrispondenza, [illegible] capomastro. [illegible] stanco [illegible] bugigli quando, rivolto allo zio, [illegible] prudentemente esclama: *«Ho un mal di schiena...»* e si vede arrivare un mattone nel fianco. Diventa elettricista e, [illegible] la prima volta, entra in casa Agnelli per [illegible] riparazione (*«Da allora, con l'avvocato, mi è rimasto un po' di soggezione...»* ricordava).

A [illegible] anni, dopo aver fatto anche l'operaio alla Fiat Grandi Motori, Pianelli decide di mettersi in proprio. Nemmeno dodici [illegible] dopo, con [illegible] stretta di mano e una promessa, *«cinquanta per cento di tutto»*, parte con Domenico Traversa la grande avventura della *«Pianelli & Traversa»*.

L'azienda cresce e Orfeo [illegible] (che la moglie [illegible] Rava[illegible] e la figlia Cristina chiam[illegible] Luciano) entra nell'orbita del Torino. E' [illegible] alpiere della so[illegible] granata quando, con un vero e proprio «golpe», acquista, [illegible] due assegni [illegible] 130 milioni, tutte le azioni dell'allora presidente Filippone. E' l'8 ottobre del 1963 e Pianelli guiderà il Toro per vent'anni.

Superstizioso all'eccesso, gran giocatore di poker, «ciapano» a [illegible] (di fronte a una roulette poi, gli occhi [illegible] si illuminano) e grande appassionato di motori, sfrutta la sua abilità [illegible] (ha partecipato a due Millemiglia, a un Rally del Sestriere e, in [illegible] alla Sassi-Superga) per sfuggire, nel '73, ai banditi che tentavano di bloccarlo in auto.

Pianelli è anche un [illegible] so [illegible] Molinette [illegible] costoso impianto per le coronarografie, lui che ha rischiato tre volte di essere ricoverato e sempre per il Torino: nel '69 quando Combin segnò il pareggio con la Juventus, nel '71 a Genova dove volle fare un giro di campo con il trofeo della Coppa Italia e, nel '76, quando i [illegible] granata vinsero lo scudetto.

Oggi, Orfeo Pianelli, attende il [illegible] in libertà provvisoria nella sua villa alla Crocetta, moquette rossa nel salone, atmosfera «Thai», una grande Budda nell'ingresso, dedicando il suo tempo a un ufficio di [illegible] tanza.

C'era hashish nella cantina della birreria

In Borgo San Paolo girava voce che in quel bar si vendesse droga. La Guardia di Finanza ha tenuto d'occhio il locale, in via Osasco 83, poi ha deciso l'irruzione: sequestrati più di 5 chili e mezzo di hashish, ritrovati orologi e anellini di sospetta provenienza furtiva.

Arrestato per detenzione uno dei due proprietari, Luigi Mingrone, 33 anni, via Rivalta 49. Denunciato a piede libero il suo socio, Giuseppe Acquaviva, 33 anni, via Osasco 83, che continua a negare: *«Io non c'entro con questa faccenda, non ne sapevo niente»*.

L'operazione è [illegible] dopo [illegible] lunga serie di controlli. Si sospettava che nel locale fosse nascosta droga proveniente dal [illegible] ed entrata in Italia da Sanremo. Per [illegible] (valore al minuto circa 60 milioni) è stata necessaria una lunga perquisizione.

[illegible] uomini della Finanza: *«Nel locale non c'era niente. Poi abbiamo trovato una chiave: era quella della cantina. Siamo scesi e lì è saltata fuori la droga»*.

Dietro il banco, invece, c'erano [illegible] orologi (fra cui imitazioni di Rolex) e una [illegible] di anellini: *«Anche queste imitazioni»*, ha assicurato il barista. Un perito, invece, li ha giudicati «buoni».

★ Ad Almese coltivavano canapa indiana. Scoperti [illegible] carabinieri sono stati arrestati. Sono Giuseppe Pereno, 23 anni, [illegible] 12, Villardora, e Claudio Oppezzano, 24 anni, via Madonna della Neve 45, Almese.

★ Salvatore Pandolfi, 27 anni, Moncalieri, via Santa Croce 7, è [illegible] da [illegible] pattuglia del [illegible] con in tasca dieci grammi di eroina. [illegible] finito alle Nuove.

Incontro con i detenuti che da tre giorni fanno lo sciopero della fame

Dentro le Nuove, rabbia e attesa

Visita di una delegazione di dp - In un'improvvisata assemblea espresso tutto il malessere del carcere - «Due mesi per [illegible] interrogati dal giudice» - Terrore dell'Aids - «Viviamo nella sporcizia» - «Cinque o sei in [illegible] cella»

Viaggio tra i detenuti [illegible] Nuove mentre è in corso lo sciopero della fame, [illegible] un [illegible] grande [illegible] carcere. L'hanno compiuto ieri mattina Franco Calamida, parlamentare, Igor Staglianò, consigliere regionale, Nevio Perna, segretario provinciale, tutti di Democrazia proletaria. A guidare il gruppetto da un [illegible] all'altro, tra i reclusi esasperati per l'amnistia promessa e non ancora arrivata, c'era Maria Luisa Palma, elegante e giovane vicedirettrice.

[illegible] veloci le formalità per [illegible] i primi tre cancelli, mentre al di là di due vetri blindati [illegible] possono [illegible] scalpitate [illegible] decine di persone [illegible] attendono (mediamente un paio d'ore) il loro turno per essere ammesse al colloquio con i parenti detenuti. Il primo incontro con i [illegible] avviene in una sala che si affaccia sul corridoio che unisce le due rotonde dalle quali si dipartono complessivamente sei bracci di tre piani.

Prima so[illegible] quattro, poi una decina, quindi 20 o trenta, compresi quelli che allungano il collo dalla porta, i detenuti [illegible] intavolano con il parlamentare una sorta di assemblea disordinata in cui i problemi di tutti (amnistia, riforma penitenziaria, lentezza della giustizia) si confon[illegible] i problemi [illegible] singolo.

C'è chi lamenta *«due mesi di attesa per essere interrogato e il giudice risponde d'avere istruttorie più urgenti e importanti da seguire»*. Chi, e sono tanti, è preoccupato per l'Aids: *«L'hanno scorso quelli risultati sieropositivi vennero isolati nel 2° braccio, poi [illegible] rimessi con gli altri. E' vero che la trasmissione [illegible] virus avviene [illegible] il sangue, [illegible] se in alcune celle i detenuti sono obbligati a utilizzare lo stesso rasoio, quanto può servire [illegible] rapporti omosessuali e l'iniezione d'eroina?»*.

Si [illegible] l'amministrazione di [illegible] comunicare i risultati delle analisi, di dover attendere mesi per essere ricoverati in ospedale e di ricevere un'assistenza medica comunque insufficiente. L'eccitazione di pochi contagia [illegible] e a poco [illegible] le giustificazioni della vicedirettrice: *«Ci sono tempi tecnici insormontabili per sapere i risultati delle analisi... [illegible] mi risultano attese così lunghe per l'ospedalizzazione [illegible] malati...credo che quello che si fa alle Nuove [illegible] l'assistenza medica sia molto di più di quanto si fa in [illegible] altre [illegible] italiane»*.

Il problema dell'amnistia (alle Nuove interesserà circa 150 detenuti su 1281, comprese [illegible] donne) per la maggior parte dei [illegible] è un pretesto per risollevare problemi insoluti da sempre. *«Ma andate a vedere come viviamo qui dentro, la sporcizia che non possiamo togliere dai pavimenti perché la dose di candeggina che ci danno è insufficiente...»*.

Quando il parlamentare entra nel 2° braccio è il momento [illegible] distribuzione del [illegible]. Due detenuti spingono il [illegible] sopra [illegible] fila [illegible] cassette di pesche e [illegible] bacinella colma di pezzi di merluzzo e involti di affettati. «Vitto, vitto» urlano, ma nessuno ritira il pasto. Anche la pasta e fagioli che arriva per ultima riceve la stessa accoglienza.

Per terra uno strato [illegible] di sporco [illegible] le piastrelle, mozziconi di sigarette [illegible] que. Ogni porta che si apre è accompagnata da un clangore metallico e da rumore di chiavi [illegible]. Un gatto attraversa il corridoio e sparisce nella tromba delle scale. Uomini giovani e anziani, a turno, lasciano i letti a castello e si affacciano [illegible] per muoversi in celle di pochi metri quadrati che ospitano 5 o 6 persone.

Nel reparto donne, l'ambiente è più pulito e silenzioso: *«Sono di [illegible]»* [illegible] ta la dott. Palma. La delegazione che accoglie Calamida è capeggiata da Nadia Mantovani, ex brigatista. Loro, di [illegible], non mangiano nulla, rifiutano anche ciò che possono comprarsi allo spaccio e continueranno, fino a quando non si sa, la protesta.

Sono trascorse poco più di [illegible] ore da quando la delegazione è entrata nel carcere, ma quando si spalanca il portone per uscire, corso Vittorio Emanuele sembra più bello.

Beppe [illegible]

TRE ASTRONAVI FATTE DI SETA

Migliaia di [illegible] ieri sera. Qualcuno ha [illegible] telefonato al [illegible] «Sopra il [illegible] Rufini ci sono tre astronavi che sembrano mostri». In realtà, gli extraterrestri non c'entrano. [illegible] oggetti strani non erano altro che stravaganti mongolfiere, che la città di Vienna sta mandando in giro nei cieli d'Europa «per regalare attimi di stupore ad ogni uomo — come ha spiegato Nicole Schmidt, funzionario della città austriaca — ricordando le possibilità creative di ognuno di noi». L'iniziativa (circa 700 milioni il costo), non è altro che un azzeccato canale pubblicitario. «Un modo per ricordare che Vienna è un'officina d'arte sempre viva». Il dragone verde, la luna gialla e il [illegible] che sembra una medusa sono state progettate da André Heller e costruite in Inghilterra. Ognuna è alta come un palazzo di 10 piani, per realizzarle sono stati necessari 36.000 metri quadrati di seta.

Incidente o tragica lite? [illegible] il cadavere

Il decesso del diciassettenne in moto, [illegible] dieci giorni fa a Forno Canavese, ancora avvolto dal mistero

Diego Bertinetto

Mistero sulla morte di un ragazzo di Forno Canavese, avvenuta [illegible] giorni fa. Si è perso [illegible] di strada con la [illegible]. E' rimasto vittima di un incidente che ha coinvolto altre persone? Ha avuto la peggio nel litigio successivo a uno scontro? Tre ipotesi al vaglio degli inquirenti: il pretore di Rivarolo [illegible] intanto ordinato l'esumazione della [illegible] e l'esame necroscopico.

L'incidente — Borgata Villafranca, la [illegible] del 25 agosto: sono [illegible] passate le due quando il portalettere Andrea Moretto, che sta tornando a casa, scorge una Vespa 50 sul ciglio della strada. [illegible] la moto di Diego Bertinetto, 17 anni, frazione Comba [illegible]: il [illegible] è lì accanto, agonizzante. Moretto avverte la Croce Rossa, ma il [illegible] verso l'ospedale di Cuorgnè è inutile: il ferito muore durante il trasporto. I [illegible] nieri accertano che Diego proveniva dal [illegible] borgata Vignetti, dove [illegible] trascorso la serata. [illegible] Vespa però è stranamente rivolta [illegible] inversa, quasi che il giovane motociclista [illegible] tornando indietro.

Le indagini — Diego è morto per una frattura cervicale alla base del cranio; ha riportato anche fratture multiple alla [illegible] e al braccio sinistri. La Vespa è appena ammaccata, [illegible] sembra giustificare lesioni [illegible] gravi. [illegible] c'è la posizione del [illegible] il ragazzo non è nemmeno stato sbalzato dal sellino.

Nei giorni successivi si aggiunge un particolare inquietante. Un altro giovane di Forno, Giandomenico Vallero, 27 anni, è stato vittima, la [illegible] di un incidente, e ha dovuto farsi [illegible] pronto [illegible]. Testimoni affermano di averlo visto parlare con Diego e avviarsi [illegible] lui [illegible] strada del ritorno. Vallero, che sarebbe uscito di strada verso l'una e a venti metri dal punto [illegible] il postino ha scorto la moto di Diego, ha [illegible] molto [illegible] e confusi.

Troppe coincidenze? Qualcosa nel rapporto dei carabinieri di Rivara allarma il pretore di Rivarolo, dottor Rapelli. Il magistrato vuol [illegible] derci chiaro e firma l'ordine di esumazione della [illegible]. L'autopsia viene eseguita al cimitero di Forno dal dott. Lorenzo Varetto, dell'istituto di medicina legale. Per i risultati occorrerà attendere.

La [illegible] — *«Un ragazzo tranquillo, senza grilli per la testa. [illegible] operaio in una ditta di qui, aveva seguito la mia strada e quella dei suoi fratelli»* [illegible] Renato Bertinetto, padre di Diego. Il [illegible] Walter: *«Nessuno ci spiega come può essere andata. Diego era uscito dal bar, ma non [illegible] ubriaco. Vorremmo sapere la verità»*.

DA OGGI FESTA DELL'UNITA' AL RUFFINI

Redskins e politica

Il gruppo rock inglese «Redskins» questa sera al Palasport

Primo concerto rock [illegible] al Palasport per la Festa dell'Unità. Alle 21 (ingresso [illegible] lire) arrivano gli inglesi Redskins, [illegible] che come altri musicisti britannici dell'ultima generazione [illegible] un'etichetta di sinistra. Anzi, i [illegible] i più arrabbiati, tanto da aver rifiutato di aderire a Red Wedge, Cuneo Rosso, un'associazione fra musicisti che secondo Billy Bragg, uno dei promotori, «appoggia i laburisti». Invece per i Redskins i laburisti [illegible] sono meglio dei con[illegible].

Per il pubblico italiano — a parte [illegible] attenzione l'underground inglese — sono [illegible] novità, anche se Chris [illegible] e Martin Hewes, entrambi di York, [illegible] del gruppo, sono [illegible] scena dall'80, e i Redskins esistono dall'81. Il loro curriculum è quello dei veri «militanti di musica»: primo [illegible] in occasione di una marcia per il lavoro, definitiva consacrazione nelle manifestazioni a sostegno del lungo sciopero dei minatori. E qualcuno ha detto malignamente che quell'episodio della storia sindacale britannica ha avuto due vincitori, la Thatcher che non ha ceduto un'unghia delle sue posizioni, e i Redskins che hanno conquistato fama e [illegible] grazie al loro impegno pro-scioperanti.

Non è giusto però liquidarli con una battuta, perché al di là [illegible] loro posizioni politiche, di cui s'è fatto un gran parlare in Inghilterra, i Redskins sono ottimi musicisti: nati come punk'n'roller, a mano a mano il loro suono s'è innervato di rhythm'n'blues assorbito attraverso la lezione dei Clash. Del «numeri uno», per chi ama il genere. Con qualche *defaillance* sul piano della coerenza: [illegible] il loro primo LP giri, dell'em[illegible] titolo di «*Neither Washington, Nor Moskow*», né Washington né Mosca, [illegible] la primavera [illegible] altro non è che un'antologia di vecchi pezzi già sentiti sui [illegible] 45 giri che rappresentavano finora la discografia del gruppo. Una [illegible] data, insomma: [illegible] ancora l'anno scorso Chris Dean [illegible] apertamente le case discografiche colpevoli di sfruttare il pubblico sfornando a [illegible] continue ristampe, remix e altre minestre riscaldate, appunto. Come volevasi dimostrare: la [illegible] non paga.

g. fer.

• Secondo concerto al Palasport il 5 con i *Pil* mentre il 15 sarà la volta dei *Communards*, il 16 di *Zucchero*, il 17 *Van Morrison* e il 20 il *Banco*. Le prevendite sono [illegible] l'Arci, Rock and Folk, [illegible]schio, Ricordi e lo [illegible] Fgci alla Festa.

I dibattiti e le mostre

Per i dibattiti [illegible] domani, al [illegible] Ruffini, «Europa e [illegible]» confronto con George [illegible] Govers, l'ex presidente del Parlamento Europeo Pieter Dankert, l'economista [illegible] e [illegible] Ziegler. L'8 [illegible] l'ex segretario dei comunisti catalani, Joan Ravantos, Do[illegible] Sassoon e Heinz Timmermann discuteranno sul [illegible].

Il 9 [illegible] D'Alema risponderà alle domande di dirigenti [illegible] sinistra europea [illegible] al 11 è previsto [illegible] di Bai Xingwen sul tema «L'Europa vista dalla Cina». L'11 dibattito sul tema «Est-Ovest; insieme o separati?».

D[illegible] il [illegible] di domenica 14 con un dibattito sul dopo Cernobil. Il 17 giornalisti e politologi si confronteranno sul [illegible] «C'era una volta la cortina di ferro: le radici e le ragioni del dialogo Est-Ovest». [illegible] giornata [illegible] dell'innovazione con Marcelino Camacho, Hans Janssen, Jan [illegible] e Anto[illegible] Pizzinato. [illegible] ra il 19, il 20 dibattito con Gip e Majam, il 21 due appunta[illegible] con la partecipazione di Giorgio Napolitano, Giorgio Ruffolo, [illegible] Napolitano, Sergio Staino, Dalmaviva e Wolinsky.

Le mostre sono otto, fra cui lo stand [illegible] grafica della Saletta Rossa e i [illegible] colorati di Luzzati.

IL CICLISTA GRISO AL MOTOVELODROMO

Un record per amatori

Il valdostano Gianfranco Griso tenterà il record dell'ora

Mercoledì 10 *kermesse* ciclistica al motovelodromo di corso Casale, caratterizzata dal tentativo [illegible] record dell'ora [illegible] la categoria Amatori che sarà effettuato dal valdostano Gianfranco Griso. La riunione, organizzata dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino e [illegible] Sannino, si aprirà alle 17, quando scenderanno in pista gli allievi (dilettanti) per le gare sul chilometro da [illegible] e [illegible] a punti. Alle 18.30 [illegible] a Griso.

Il primato sull'ora da battere è di 41 chilometri e 937 metri ed è detenuto dal [illegible] Valerio Torto. Gianfranco Griso, 30 anni, di Aosta, impiegato di banca, ha cominciato gli allenamenti a maggio, [illegible] la guida di un'equipe sanitaria del Centro di medicina dello sport di Torino diretta da Giuseppe Gerbi e Andrea Pellacani. Il corridore valdostano utilizzerà una bicicletta a ruote lenticolari, con un rapporto 53 per 15 o 53 per 14, a seconda della forza del vento.

Dice Griso, che da giugno prova [illegible] volte la settimana sulla pista del motovelodromo: «*Nella prima fase della preparazione ho percorso più di duemila chilometri in agilità lungo le strade della Valle d'Aosta; poi ho seguito una tabella predisposta dai medici per il potenziamento muscolare.* [illegible] *di poter migliorare il record, anche se la pista di* [illegible] *di Torino non è l'ideale per sviluppare velocità costanti.* [illegible] *questo motivo ho deciso di ritentare il primato qualche giorno dopo al Vigorelli di Milano, anche se l'impresa dovesse già riuscirmi domani sera*».

d. cr.

I Corpi Santi di Settimo

Settimo Torinese *quest'anno presenta due cartelloni di spettacoli per la festa patronale dei Corpi Santi. Uno parte è organizzata dal Comune in collaborazione con le associazioni culturali e sportive e i commercianti, l'altra dalla Pro Loco e dalla* «Famija Setimeisa».

Il programma prevede: stasera, alle ore 21 in via Don Sales, un «incontro con la musica lirica». *Domani gara di scacchi presso il circolo scacchistico. Sabato 6 alle ore 18 la 3ª edizione Mostra Mercato* «Settimo in fiore»; *alle ore 21 in piazza della Libertà spettacolo di danza classica e in via Fantina* «Poesia in rock concerto».

Domenica 7 dalle ore 10 alle 20 in via don Sales una collettiva di pittori di Settimo, con mostra fotografica e libera esposizione di poesia; alle ore 9,15 e alle 14, al campo ippico di via Torino, gara di fuoristrada radiocomandati con motori a scoppio e elettrici, e meeting nazionale di elicotteri con la partecipazione dei migliori piloti internazionali. I festeggiamenti si concluderanno martedì 9 con una fiaccolata.

a. g.

PER [illegible] MUSICA»

Nel pomeriggio il turno della [illegible] generazione

L'omaggio che «Settembre Musica» tributa quest'anno a Hans Werner [illegible] oggi l'occasione di ascoltare un «ensemble» fra i più interessanti della nuovissima generazione: «L'Art pour l'Art». Il complesso è [illegible] nel 1983 e, dall'organico molto ridotto degli esordi, si è gradualmente ampliato a dimensioni di orchestra da camera. Si propone di divulgare le opere contemporanee e di diffondere il [illegible] della musica tra i bambini.

Il gruppo è diretto da Rudolf Kelber, molto attivo [illegible] come organista ad Amburgo. I brani di Henze che oggi alle 16 verranno eseguiti al Teatro Nuovo (Sala Valentino) sono due: *El Rey de* [illegible] per voce e piccola orchestra e *Le Miracle* [illegible] *Rose* per clarinetto e tredici strumenti.

Il primo, composto nel 1979, offre un abito musicale all'omonima [illegible] che Garcia Lorca scrisse durante il suo soggiorno studentesco a New York. La parte vocale è affidata al mezzosoprano Ariane Arcoja, sorretta da un gruppo di otto esecutori ai quali è richiesto l'utilizzo di più strumenti: il clarinettista usa cinque flauti e le [illegible]; il tastierista suona pianoforte, celesta e harmonium; viola e violoncello si cimentano anche con le percussioni e così via.

Le Miracle, ispirato al romanzo di Jean Genet, è una «suite» in cui gli strumenti rappresentano i vari personaggi (da notare l'inconsueto ricorso all'heckelphon). Clarinetto solista è [illegible] Wilhelm Goetzke.

La simbologia costituisce l'elemento costante di tutta la composizione (che fu creata nel 1981) ed emerge dai timbri fantastici nei quali sono [illegible] di volta in volta il giudice, l'avvocato, il boia, i fiori, gli insetti, la [illegible] rossa e anche il battito del cuore.

l. a.

COOPERATIVA TEATRALE DI OTTO GRUPPI

Dieci sere con successo

Le luci sul palcoscenico estivo [illegible] *Parco Rignon si* [illegible] *spente domenica* [illegible] *sull'«Antigone» di Anouilh, ultimo spettacolo proposto dalle Compagnie Associate. Terminati i Punti Verdi, le dieci serate di prosa autogestite per il secondo anno consecutivo da otto gruppi torinesi hanno raccolto una media di 300 persone a sera.*

«È [illegible] un [illegible] di pubblico insperato per il periodo in cui la rassegna è stata inserita — *dice Franco Urban che ne è il presidente* — ha dimostrato [illegible] do alle piccole compagnie [illegible] vuol dire portare gente a teatro. Abbiamo dato vita a [illegible] presentando una varietà di generi, dal thrilling all'operetta, dalle commedie classiche e moderne alla danza, proprio per offrire un [illegible] attività teatrale alternativa, che non rientra negli schemi ufficiali».

I otto associati (Nuovoteatroottanta, Compagnia Stabile L'Operetta di Attilio Clavo, Fanteatro, Anna Cuculo Group, Teatranti, Teatro Club, Artevisa Teatro e Compagnia Torino Teatro-Nuova Ribalta) dopo questa apparizione ai Punti Verdi si preparano alla stagione invernale lavorando su due fronti: la prosa al Teatro Club di via Bogino, piccolo sala riservata ai tesserati, e gli spettacoli per ragazzi che vengono inseriti nei circuiti scolastici degli assessorati cittadini.

Fanteatro ha messo in scena il lavoro «Candido, Candido»

«Appena ci siamo uniti — *continua Urban* — abbiamo avuto degli spazi che per anni avevamo inseguito senza ottenere».

Fra tutti gli allestimenti ha attirato più [illegible] *quello del Fanteatro: in una serata* «Candido Candido» *tratto da Voltaire ha raggiunto 600 presenze, complice la band di Actis Dato.*

m. [illegible]

CONGRESSO DI STUDI CINESI

I «Turbanti gialli» nemici degli Han

La millenaria [illegible] della Cina è l'argomento [illegible] su cui si confrontano i sinologi che partecipano alla Biblioteca Nazionale al [illegible] Congresso di studi cinesi.

«*Oggi non c'è un aspetto della* [illegible] *di questo antico Paese che non venga toccato* — spiega il prof. Lionello Lanciotti, vice presidente dell'Ismeo che con il [illegible] (rispettivamente Istituto Italiano e Centro Studi per il Medio ed Estremo Oriente) ha organizzato il convegno — *dai problemi moderni di riforme e di sradicamento della povertà si va indietro nel tempo fino ai problemi che riguardano la dinastia Han, tra le più antiche, per combattere i "Turbanti gialli", una delle prime società segrete ad opporsi all'impero*».

[illegible] le relazioni che possono destare la curiosità di chi s'interessa di cultura cinese è in programma uno studio sull'importanza delle comete e delle eclissi, fenomeni naturali considerati [illegible] una [illegible] del cattivo [illegible]: se l'imperatore o i funzionari [illegible] male, il popolo [illegible] sue preghiere alle divinità del cielo e lamentava.

Si credeva quindi che in seguito alle proteste avvenissero questi fenomeni celesti, che qualche volta hanno giustificato e legittimato il passaggio del potere da una dinastia all'altra. In calendario c'è anche la storia degli studi sinologici in Gran Bretagna e in Unione [illegible] la prima presentata da un docente cinese a Cambridge, l'altra dal prof. Miasnikov che da anni [illegible] ricerche sui rapporti tra la Russia e la Cina e autore di un libro sui contatti diplomatici tra l'ultima dinastia cinese e lo [illegible] nel XVII secolo. Il lavoro dei congressisti si conclude domani.

m. m.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Un libro — «Manale quadrata — Insediamento [illegible] to in Verolengo», è il titolo del volume curato da Giovanni Rigaldo Viretti, Fabrizio Spegis e Gianfranca Villata, che domani, alle ore 21, [illegible] presentato nella scuola elementare, in via Thaon di Revel. Interverranno il prof. [illegible] Settia, docente di storia all'Università di Torino, e [illegible] Zanda, che parleranno [illegible] scavi della città romana e gli ultimi ritrovamenti in Verolen[illegible].

Feste

[illegible] **Grato** — Al circolo Borgo Posta Vecchia di Chivasso (via Ivrea 71), per la festa di San Grato, [illegible] 21, tradizionale serata a base di polenta e salsiccia; ore 21, ballo sull'aia con l'orchestra Eraldo e i suoi solisti.

A Montegiove — In occasione dei festeggiamenti patronali di Montegiove di Chi[illegible] sabato, [illegible] 21, nella sede della Polisportiva, la compagnia teatrale di Betlemme di Chivasso presenta: [illegible] chi 67», operetta musicale di Igino Vanghera. Ingresso: 5 mila lire.

Sport

Scuola di calcio — A Chivasso sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di calcio, organizzati [illegible] società sportiva «La Chivasso». Si possono effettuare tutti i pomeriggi dalle 14,30 al campo sportivo «Ettore Pastore».

A Chivasso arriva la banda della Marina

Domani a Chivasso [illegible] bandistico militare. Alle ore 21, in [illegible] del Municipio, si esibirà la banda dipartimentale della Marina Militare di La Spezia, che si compone di [illegible] marescialli, due secondi capi, sei sergenti e venti marinai semplici di [illegible] retti dal maestro maresciallo-capo Lido Mocci. Il repertorio spazierà [illegible] alle marce, dalle canzonette ai brani a richiesta del pubblico. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia-sezione di Chivasso, guidata dal presidente [illegible] Bertolino e fondata nel [illegible]: [illegible] conta oltre un centinaio di soci. Per il concerto c'è la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune.

Proiezioni

Arti visive — Serata inaugurale della stagione cinematografica '86-'87, stasera alle ore 21, in piazza del Popolo 2. L'Associazione per la promo[illegible] e la diffusione [illegible] arti visive presenta in anteprima [illegible] lavori [illegible] su video: «Il viaggio» di Fabrizio Da[illegible] e «La pettegola» di Nino Ventura. La Cooperativa, invece, proietterà in anteprima il film: «Tartaruga ti [illegible]» di Irvin.

Experimenta — Stasera [illegible] 21,45, [illegible] spazio grande schermo di Experimenta, a [illegible] Guglino, viale [illegible] Severo 65, proiezione dei film «I soliti platonici» e «Le bolle di sapone», della Rai. Saranno pure proiettati disegni animati di Bruno Bozzetto e Piero Angela dal titolo «Entropia» e «La vasca di Archimede». Replica domani.

Varie

A Settimo — Alle 21, nello Spazio Mattatoio di viale Partigiani, [illegible] il «Festival Internazionale [illegible] Teatro» [illegible] scena «Dance and music from Bali» con Fanti Pusaka Budajai Made Dijmat e Antonio Catalano. [illegible]tobus da Torino 49 e 51.

I [illegible] — Stasera, ore 21,15, riprende l'attività di dibattiti organizzati dal Centro Baha'i in via Lombroso 86.

Televisioni private in regione

Videogruppo

9 — [illegible] i cartoni
10 — Luisana mia, [illegible]
11 — New [illegible] Yard, telefilm
12 — [illegible] champion, telefilm
13 — Luisana mia, telenovela
14 — New [illegible] Yard, telefilm
16 — Le [illegible] settimana, [illegible] dell'auto
[illegible] — Salut champion, telefilm
17 — Uaul i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 [illegible] Scotland [illegible], telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo Piano, attualità
19,30 Luisana mia, telenovela
20,25 Arcana, film di G. Questi con Lucia Bosè, Maurizio Degli Esposti
22,15 Salut Champion, telefilm
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo Piano, attualità
24 — Le sparare selvaggio, film
1,30 Le auto della settimana

Rete A

14 — L'idolo, novela
14,30 Ai Grandi Magazzini, novela
15,30 Il segreto, novela
16,30 Felicità... dove sei, novela
17,30 Cartoni animati
19,30 Felicità... dove sei, novela
20,30 Il segreto, novela
21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
22,30 L'idolo, novela
23,30 Superproposte

Grp

9 — L'ultimo gangster, film
9,30 I cavalieri d'oro, telefilm
10 — La baia di Ritter, telefilm
10,30 Disegni animati
[illegible] — Hazzel, telefilm
12 — I cavalieri d'oro, telefilm
13,30 Film
15 — Il re del quartiere, telefilm
15,30 La baia di Ritter, telefilm
16 — Jason & Toledo - Columbia Fantasy - Pepito, disegni animati
17 — Film
19 — Andiamo al cinema, rubrica
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Columbia Fantasy, disegni animati
20,25 La vera storia degli indiani, film
22 — Detective, telefilm
22,30 Il Faraone, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Hazzel, telefilm
1 — Che donne ragazzi, film
3 — Il segreto invisibile, film di J. Flechner De Gomar con Mane Mendaclar, José Nieto

Telenova

16,30 Giovani avvocati, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Luisana mia, novela
20 — Equipaggio tutto matto, telefilm
20,30 I conquistatori della Birmania, film
22,30 Speciale Rombo Tv
23 — Chopper Squad, telefilm
24 — The Corruptors, telefilm

Quartarete

12,40 Povera Clara, novela
13,30 Disperatamente tua, novela
14 — Mr. Baseball, cartoni
14,30 Le auto della settimana
16 — Disperatamente tua, novela
16,30 Il mach del Picchio giallo, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
20 — Telefilm
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,30 California Play Boy, film di D. Winters con B. Convy, E. Adams
1 — L'amore primitivo, film di L. Scattini con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia

Videouno

13 — I tre moschettieri, telefilm
13,30 Le auto della settimana
15 — Pomeriggio insieme
16,30 I tre moschettieri, telefilm
17 — Programma per ragazzi
18 — Tra l'amore e il [illegible], novela
19,15 Notizie
20,30 L'angelo scatenato, film
22,10 Te la do io l'America, varietà
23,30 Lucy, telefilm

Telestudio

13 — Uomo tigre, [illegible] animati
13,30 Sport Billy, cartoni animati
[illegible] — [illegible] i ricchi piangono, novela
15 — [illegible] per gioco, film di [illegible] Freara con Derrick O'Connor, [illegible] Holton
16,30 Tivulandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - I predatori del tempo - Uomo tigre - Sport Billy
18,30 Mork e Mindy, situation comedy
20,30 Shirley, film di Joseph Losey con V. Price
22,20 Sport: Campionati mondiali di Catch americano
24 — Cinque marines per Singapore

[illegible] 2 Videomusic

14 — Rock report
14,15 Video non stop
18 — La Compagnia ... Italy[illegible]
19 — Rock report, notiziario del rock
19,15 Video non stop
23 — Rock report, notiziario del rock
23,15 — Video non stop

Telecupole

[illegible] Doppio gioco a San Francisco, telefilm
13,30 Cartoni animati
14 — Sceneggiato
15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Telefilm
17 — Cartoni animati
17,30 California Fever, telefilm
18,30 Dieci magnifici eroi, [illegible]loni
19 — Il discorriere, rubrica musicale
19,30 Tg 4
20 — Señorita Andrea, telenovela
[illegible] — Juventus-Cremonese, partita di Coppa Italia
23 — Tg 4 (replica)
23,30 Videocar, rubrica
24 — Film
1,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm

Canale 68

16,30 L'Italia dal cielo, documentario
18,20 Film
18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
19,05 Che me amis, varietà
20,10 Film
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con...
23,40 Film

Telecity

13 — Angie girl, cartone animato
13,30 Piccolo ... , cartone animato
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,15 Nido di serpenti, telenovela
16 — Viva, spazio tv per i ragazzi, Zorro - Hanshigh - Dell Chuck Story - Black Star, cartoni animati
18,30 Andrea Celeste, [illegible]la
19,30 Figli miei, vita mia, [illegible]vela
20,30 Morte sui binari, film
22,30 Sesto senso, [illegible]
23,30 Proibito, film

Primantenna

17 — Suspense, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videocars
19,30 Attualità e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 Trillers, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 A prova di..., telefilm
23 — Agguato, telefilm
24 — Odio implacabile, film di E. Dmytryk con Robert Young, Robert Mitchum
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Telesubalpina

14 — The Beverly Hillbillies, telefilm
16,30 Dalla scrivania di Maggie nel Tyling, [illegible] musicale
17,30 Il uomo e la [illegible], documentario
18,15 Le cooiche
[illegible] Speciale Telesu: il viale
[illegible] Il regionale - Notiziario
20 — Cartoni animati
[illegible] Il cartino di Bambù, film di Frank Telford con Dan Dureya, John Ericson
22,30 Libri da [illegible]
23 — Il regionale - Notiziario
23,30 The Beverly [illegible], telefilm

Tv Star

16,45 Provaci ancora Lenny, telefilm
17,15 Laura, telenovela
18,15 [illegible] di famiglia, telefilm
18,45 [illegible], telefilm
[illegible],15 Guerra tra galassie, film
19,45 Tv flash
20 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
21 — Marcia nuziale, telenovela
22,15 Viviana, telenovela
23,15 Un gelato per il [illegible], film

Pan

15,30 Calendar Man - Batterfil, cartone animato
[illegible] è Gilda, telefilm
16,30 Starringer, cartone animato
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 [illegible] Barbara fortes, cartoni [illegible]
18,10 Nature [illegible], documentario
18,30 Le spie, telefilm
19,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
21 — La morte scende leggera, film di L. Savona con G. Candelli, P. Vidoni
22,30 L'Eva di Eva, situation comedy
23 — Sidestreet, telefilm
24 — Medusa, telefilm
0,30 Il nano e la strega, film
2 — Garrison Commando, telefilm

Rete Canavese

15 — La città atomica, film
17 — All Music
17,40 Cartoni
18,15 Cartoni
19 — [illegible] disegno adatto, telefilm
[illegible] Canavese oggi
20 — Angoscia, telefilm
20,30 I tre della squadra speciale, film
22,30 Canavese oggi
[illegible] La dama di Monsoreau, telefilm
24 — Abissone, rubrica

Quinta [illegible]

17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Iron Man, cartoni animati
18,30 [illegible] mariner, cartoni animati
19 — Spider [illegible], cartoni animati
19,30 Huckleberry Finn, telefilm
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20,30 Appuntamento ad Ischia, film di M. Mattoli con Domenico Modugno, Mina
22,30 Al banco della difesa, telefilm
[illegible] I vizi morbosi di una governante, film di P. Rush con Corrado Gaipa, Claudio Pelucchio
2 — Il soffio del diavolo, telefilm

Erre Uno tv Svizzera

18,05 Per i giovani: La pipa, cartoni - Il libro delle avventure, sceneggiato
19 — Il quotidiano
20,30 Giungla d'asfalto, film di John Huston con Louis Calhern, Sterling Hayden
22,20 Telegiornale
22,30 I lamberti del mondo, film di Werner Weick
23,25 Telegiornale
23,35 Varietà

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Si apre domani il festival teatrale di Benevento diretto da Gregoretti

Asti e Valeri, le amiche di Tosca

Il tema della rassegna (in programma fino al 13 settembre) è il contatto fra la prosa e la lirica - La compagnia Attori e Tecnici presenterà «Semplicemente, Faust»: l'opera di Gounod dietro le quinte

ROMA — Comincia domani la rassegna Città-spettacolo di Benevento: alcuni teatri romani, dall'Argentina al Trastevere, avevano ospitato, vuoti di pubblico e qualche volta persino di poltrone, le prove degli spettacoli.

Il tema indicato da Gregoretti per la settima edizione della rassegna da lui diretta è: il teatro dall'opera. *«Ho avuto l'impressione che la crescita di interesse fra le due forme di spettacolo, del teatro e dell'opera, stesse per arrivare alla necessità di un incontro concreto. E non mi sono sbagliato* — dice Gregoretti — *visto che all'annuncio del tema hanno subito risposto decine di autori e di attori: ognuno con uno spunto, un'idea, un sogno nel cassetto riferito all'argomento scelto per il festival».*

Adriana Asti e Valeria Valeri, protagoniste di «Tosca e le altre due» al festival di Benevento

Durante la rassegna, organizzata in collaborazione con l'assessorato al turismo e spettacolo della Regione Campania, saranno presentati sei spettacoli nuovi, tutti rigorosamente in tema, tranne il *Ritorno ad Alphaville* di Mario Martone, incluso per *«il cuore tenero del direttore artistico»*, scherzoso Gregoretti, ma anche *«per prendere una boccata d'aria nell'ossessione tematica che caratterizza la rassegna e per permettere a un autore napoletano un debutto quasi in casa».*

Domani (ore 20,30, teatro Massimo) va in scena Tosca e altre due, protagoniste Franca Valeri (che è anche autrice del testo) e Adriana Asti, con la regia di Giorgio Ferrara. L'opera, in questo caso, fa da sfondo e cassa di risonanza al piano terra del Palazzo Farnese al quale la portinaia, *«una signora Cecioni dei primi dell'800»*, dice Gregoretti, è un ex attrice lombarda che ha messo fine alla sua vita movimentata sposando, infelicemente, un questurino. Al piano di sopra si consumano le scene della Tosca e i livelli, opera e realtà, si confondono di continuo, con intromissioni reciproche e finali paralleli, in un clima che alterna la tragedia con la pochade.

Semplicemente Faust è il titolo dello spettacolo che la Compagnia degli Attori e Tecnici presenta al teatro Comunale il 7, 8 e 9 settembre. Ispirato al testo *La quarta parete*, scritto dall'autore russo Nikolaj Evreinov nel 1911, il lavoro è incentrato sulla messa in giro del naturalismo di Stanislavskij e si svolge quasi per intero durante le prove estenuanti che preludono alla in del *Faust* di Gounod.

Ugo Gregoretti è regista dello spettacolo *L'aria del sorbetto* scritto da Moscati e in programma al teatro Comunale per l'11, e 13 settembre. Intorno alla scena di un *Otello*, si sviluppano le tensioni, scoppiano i conflitti e si dipanano i doppi giochi che accompagnano da sempre la preparazione di uno spettacolo. *«Il clima è quello di un teatro napoletano ai primi dell'800* — spiega Moscati — *e i protagonisti sono la cantante che fa Desdemona, il giovane compositore e un impresario tuttofare, biscazziere ex pizzaiolo, che ricorda molto da vicino la figura di Domenico Barbaja, detto "il principe degli impresari", vissuto nella prima metà dell'800 e noto per aver dato aiuto e protezione a musicisti come Rossini, Donizetti e Bellini».*

Andrea Barbato e Riccardo Tortora sono gli autori di Mozart a New York (in programma al teatro Massimo il 12 e 13 settembre): lo spettacolo si ispira a un episodio della vita del librettista di Mozart, Lorenzo Da Ponte, che per lungo tempo visse a New York.

Marionette, pupazzi e burattini, sono protagonisti dell'Histoire du soldat di Stravinski, nella versione proposta dalla Compagnia Il Sole e la Luna con la regia di Cristina Donadio in programma dal 6 al 13 settembre alla Rocca dei Rettori).

Fulvia Caprara

FILM: Un Bel Pasticcio!

Blake Edwards Farsa con corse

UN BEL PASTICCIO! di Blake Edwards, con Ted Danson, Howie Mandel, Richard Mulligan, Paul Sorvino, Maria Conchita Alonso. Commedia, colori, Usa 1985. Cinema: Romano di Torino, Etoile e Admiral di Roma.

Una cavallina drogata fa guadagnare a un aspirante attore di Hollywood e a un cameriere amico suo una discreta somma, ma non per questo la coppia vincente può ritenersi fortunata e tranquilla.

Anzi, dopo l'incasso cominciano i guai, perché i due erano a conoscenza del trucco grazie al quale la cavallina è arrivata prima.

Perciò l'aspirante attore e il cameriere sono da eliminare e quindi braccati da un'altra coppia, scema questa, composta da due gregari della banda mafiosa il cui boss aveva dato loro l'ordine di provocare l'eccitazione dell'animale.

La prima coppia dev'essere eliminata dalla seconda: quella scappa e questa l'insegue in uno scatenato correrai dietro che ricorda le vecchie comiche del cinema muto con in più, stavolta, una girandola di automobili fracassate e altre complicazioni da movimentatissima farsa.

Ci sono anche interferenze sentimentali perché il futuro attore se l'intende con la brunetta sposata al capo mafioso.

Il film, condotto da Blake Edwards con ritmo indiavolato, diverte per il modo strampalato col quale sono ideate e risolte le più paradossali e grottesche situazioni, in cui vanno a ruota libera interpreti ugualmente spassosi. Musiche appropriate di Henry Mancini, confezione tecnica di prim'ordine.

s. v.

San Sebastiano Gregory Peck e Gene Tierney al Festival

SAN SEBASTIANO — L'attrice americana Gene Tierney, nota per la sua interpretazione in «Vertigine» di Otto Preminger, sarà l'ospite d'onore alla cerimonia di apertura del Festival cinematografico di San Sebastiano, il 17 settembre.

Alla rassegna è atteso anche Gregory Peck, che riceverà un riconoscimento per la sua quarantennale carriera.

Musica, danza, teatro in 7 giorni

Casertavecchia s'è dimezzata

NAPOLI — Una manifestazione in formato ridotto la XVI edizione di Settembre al borgo in corso dal 1° settembre nella suggestiva cittadella medioevale di Casertavecchia. Invece dei tradizionali 15 giorni di musica, teatro, danza, quest'anno gli organizzatori hanno dovuto condensare la rassegna in soli sette giorni.

«La Regione ha ridotto all'osso i finanziamenti — dice uno dei promotori, Nando De Maria — *tre anni fa potevamo contare su 380 milioni, mentre per l'86 lo stanziamento è di soli 80 milioni».*

Comunque sia, *Settembre al borgo* sembra essere partito con il piede giusto. Nella piazza del Duomo, l'inaugurazione è stata affidata al *London Contemporary Dance Theatre*, che si è esibito in *Video live*, del coreografo Robert Cohan.

Dopo un omaggio a Taranto, ieri sera Giorgio Albertazzi e gli attori ed attrici del Laboratorio di Barletta hanno mandato in scena un *Federico II reale e immaginario*. Lo spettacolo è articolato in due parti (la seconda questa sera), interamente dedicate al monarca svevo.

Domani sarà la volta di *Erotomachia* — storia d'amore e d'amicizia, una sorta di Romeo e Giulietta scritto dal perugino Sforza Oddi, anni prima che il dramma di Shakespeare vedesse la luce. La rappresentazione è del Gruppo Teatro Della Valle, diretto da Mario Mearelli e Giuseppe . *Lo spettacolo sarà replicato sabato. Domenica Settembre al borgo* si concluderà con il *Ballet National du Nord.*

Parallelamente alla rassegna sono in corso altre manifestazioni. Nel palazzo dei Vescovi di Casertavecchia e nell'antico Borgo di San Leucio sono state allestite numerose mostre d'arte.

f.

FOLIGNO — La rassegna teatrale dell'Opera Studio, centro internazionale del Teatro Musicale da Camera, inaugurata oggi alle 21, al Supercinema di Foligno con lo spettacolo: «Le voyage ... Dans un théâtre».

Soggetto e musica dell'opera sono di Franco Piva, il soprano è Sicciarelli.

Al festival canadese soltanto Monicelli e la De Sio per «Speriamo che sia femmina»

Montreal, italiani grandi assenti

Tutti dicono che farci spostare è sempre una gran fatica - I distributori: «Così non ci si promuove» - Il «caso Bellocchio»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL — Il decimo Festival del cinema di Montreal si è chiuso l'altra sera con un'intervista via satellite a Federico Fellini chiuso dentro Cinecittà, mentre Giulietta Masina, presidentessa ad honorem della giuria, rappresentava a Montreal le glorie del cinema italiano. Con due film in concorso e due fuori, il nostro cinema — che non poteva comunque competere con la presenza massiccia dei francesi, vincitori della manifestazione con Beineix e il suo «37,2 le matin» — non ha raccolto nemmeno un piccolo riconoscimento: e soltanto grazie a Mario Monicelli e a Giuliana De Sio, che sono venuti a presentare *Speriamo che sia femmina* in concorso, si è riusciti a parlare più diffusamente cose cinematografiche in Italia, delle evoluzioni, delle novità, delle coproduzioni viste finalmente, insomma, le facce che fanno il cinema di oggi in Italia: la conferenza stampa, affollatissima, è avvenuta quasi sul finire del Festival, in un'atmosfera di curiosità e attenzione: ma, fino a quel momento, i giornali canadesi al film recensioni frettolose. Gli assenti hanno sempre torto.

Promuoversi all'estero serve, soprattutto in un mercato quello canadese, gigantesco, in parte a noi cultura e porta non trascurabile verso gli Stati Uniti. Ci sarà pure un motivo se gli europei dentro e fuori sono arrivati in massa. Deville per *Le Paltoquet* e Carlos Saura *L'amor brujo*, da per connection (il film con Ugo Tognazzi) a Bruce Beresford *Fringe Dwellers*, fino a Lynch e De Laurentiis per il chiacchierato *Blue Velvet*.

Qui tutti dicono che far spostare gl'italiani è una grande fatica. Pigrizia? Sensazione d'inutilità? Disinteresse? I distributori, che proprio tornaconto si sono dati un gran daffare, spiegano che tutti gli anni i problemi . Quest'anno, con Monicelli, c'era in concorso *Tutta colpa del paradiso* di Nuti, che sta girando il nuovo film con la Muti: si sono

Beatrice Dalle in una scena del film «37,2 Le matin»

vedere; non è arrivato (neanche prima della Mostra di Venezia, dov'è giurato) fuori competizione la *La messa è finita*, che invece era venuto l'anno scorso e molta simpatia.

Per Bellocchio, il cui veniva proiettato fuori concorso corpo, c'è stato un tira-e-molla durato parecchi giorni. Anche per l'ovvio richiamo dello «scandalo», il regista era molto il Festival del Quebec si faceva un punto d'onore della «liberalità», dopo che il film bloccato dalla censura a Toronto. E' Maruschka Detmers, la protagonista, intervistatissima, ma la rappresentante della distribuzione, «Viva film», spiega che le trattative il regista durate chio, ha cambiato idea più volte, alla fine ha assicurato la propria presenza ma poi è rimasto a casa: *«Io d'oro in più film italiani, è sempre stato un mio punto d'orgoglio, ho anche rimesso denaro, non si fanno mai vedere, non aiutano a promuovere. Basta, non ci vogliamo rimettere più».*

Non conterà, però, soltanto la presenza. Il premio speciale della giuria è andato al delizioso film campagnolo cecoslovacco *Mon cher petit village*, di Jiri Menzel, ma nessuno dei cecoslovacchi era presente. Il premio della giuria è stato assegnato al film tedesco occidentale *Laputa* di Sanders-Brahms, che ha fatto interviste e interventi appassionati. I premi per le migliori interpretazioni femminile e maschile andati anch'essi a due assenti: rispettivamente all'attrice polacca di Wajda Krystyna Janda, per *Laputa*, e all'americano Dennis Hopper per *Blue Velvet*.

Marinella Venegoni

Forfait di Grumiaux

Stresa, di Menuhin Stasera suona Sophie Mutter

STRESA — Straordinario successo a Palazzo dei Congressi Yehudi Menuhin nella doppia veste di solista e direttore della Royal Philharmonic Orchestra di Londra, in un programma di grande suggestione, che comprendeva Bach, Haydn e Mozart.

Al termine del concerto, lunga ovazione e bis: il secondo movimento della Sinfonia di Mozart K. 425.

Questa sera è la volta della violinista Anne Sophie Mutter, scoperta anni fa da Karajan, la quale, diretta da Bacher e con il «Collegium Musicum» di Zurigo, eseguirà soltanto Mozart.

Si apprende, intanto, che il violinista Arthur Grumiaux, che avrebbe dovuto il 18 settembre il duo con Christiane Jaccottet, ha dato forfait a causa di una indisposizione.

Niente Wilson

A Rovereto il Teatro della Valdoca

ROVERETO — La rassegna di danza «Oriente - Occidente» proporrà domani il Teatro della Valdoca con «Lo spazio della quiete».

La di Bob Wilson non sarà presente alla manifestazione. Il gruppo Koinè, che a Wilson si ispira per la parete visuale, il 7 sarà protagonista di «Memorie di pietra».

Da domani il Festival, mostre di Crepax e Pratt

Como, l'Autunno Musicale dal Medioevo al Novecento

COMO — Si apre domani nella basilica di San Fedele alle ore 18 il ventesimo Autunno Musicale, Festival internazionale comasco, che si protrae fino a dicembre. Alle ore 21, nella basilica di San Carpoforo, concerto di canti ambrosiani e gregoriani *Lux Fulgebit*. Le sezioni specialistiche dell'*Autunno* comprendono *Medioevo*, *Futurismo*, *Il giovine*, la *Musica strumentale* e il Teatro *Fumetto* legato a due mostre antologiche di Guido Crepax e Hugo Pratt, che saranno allestite in date comprese tra fine ottobre e dicembre.

Medioevo: o trattati i grandi liturgici nella ambrosiana e gregoriana, la musica dei trovatori provenzali, la poesia siciliana come prima espressione della lingua italiana, i canti sefarditi, la musica strumentale arabo-musulmana. Tutti i concerti e le rappresentazioni saranno tenuti nei luoghi medievali di Como e provincia.

Futurismo: *Futurimusicale*, la poesia e le musiche del futurismo in recital videoclip e *Mimismagia e la Città futura*, spettacolo di danze, costumi, oggetti, immagini con musiche, suoni e rumori.

Il suono giovane: l'attenzione è rivolta ai giovani concertisti, in un panorama sempre più avaro di grandi strumentisti e grandi cantanti. Il settembre, nella basilica di S. Vincenzo (Galliano) alle ore 21, il violoncellista Mario Brunello, vincitore del Premio Ciaikovski, eseguirà Dallapiccola e Bach per violoncello solo.

Per il pianoforte, invece, a Como, nella chiesa di Muggiò, Maurizio premio Ciani a Milano, interpreterà musiche di Chopin, Webern, Mozart e Beethoven.

Musica strumentale: con il canto e il violino. Il 19 settembre, in S. Vincenzo a Galliano, di Boccherini e due quartetti; a Villa Erba di Cernobbio, il 27 settembre, *La scuola piemontese*, con i solisti del Teatro Regio di Torino. In programma musiche di Viotti, Leclair e Pugnani.

Fumetto: infine, le due mostre antologiche di Guido Crepax e Hugo Pratt, durante le quali saranno eseguite musiche di Brahms e Bach.

Oggi a «Settembre Musica»

Hans Hilsdorf dirige la «Passione» di Bach

TORINO — Oggi, per «Settembre Musica», al ROMANO, film di e di Henze: «L'Amour a mort», «Muriel ou le temps d'un retour».

TEATRO NUOVO, ore 18: «L'Art pour l'Art», Kalber direttore, Ariane Arcoja, soprano, Wilhelm Goetzke, clarinetto. In programma musiche di Henze «El Rey de Harlem» (Teatro Immaginario I), per voce e piccola orchestra su testo di Federico Garcia Lorca, «Le de la rose» (Teatro Immaginario II).

CHIESA DI SAN FILIPPO, ore 21: Der Münchner Motettenchor e Residenzorchester München. Dirige Hans ley, Schlick (soprano), Mechthild Georg (contralto), Heiner Hopfner (tenore), Manfred Hemm (baritono), Joachim Gebhardt (basso). In la Passione secondo Giovanni. Oratorio per soli, coro e orchestra, BWV 245.

L'ingresso al concerto pomeridiano e a quello serale è gratuito. Il per le proiezioni cinematografiche è di L. 3000.

CALCIO

Battute a sorpresa due «grandi», già qualificate Juve, Napoli, Roma e Verona

Coppa Italia: cadono Milan e Sampdoria

GIRONE 1

RISULTATI		Domenica 7 settembre	
Arezzo-Como	1-1	Como-Fiorentina	—
Fiorentina-Empoli	2-1	Pescara-Arezzo	—
Casertana-Pescara	3-1	Empoli-Casertana	—

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Casertana	6	4	3	0	1	6	3
Como	5	4	1	3	0	5	4
Fiorentina	4	4	1	2	1	3	3
Empoli	[illegible]	4	1	2	1	3	3
Arezzo	3	4	0	3	1	2	3
Pescara	2	4	0	2	2	2	5

GIRONE 2

RISULTATI		Domenica 7 settembre	
Catania-Udinese	1-2	Inter-Udinese	—
Bologna-Inter	1-1	Catania-Cavese	—
Cavese-Catanzaro	1-4	Catanzaro-Bologna	—

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Inter	7	4	3	1	0	12	4
Udinese	6	4	3	0	1	7	5
Bologna	5	4	2	1	1	8	9
Catanzaro	5	4	2	1	1	9	7
Catania	1	4	0	1	3	3	11
Cavese	4	4	0	[illegible]	4	3	13

GIRONE 3

RISULTATI		Domenica 7 settembre	
Monza-Sampdoria	2-0	Sampdoria-Juventus	—
Juventus-Cremon.	2-0	Cremonese-Reggiana	—
Reggiana-Lecce	1-1	Lecce-Monza	—

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Juventus	8	4	4	0	0	9	1
Cremonese	5	4	2	1	1	5	2
Sampdoria	5	4	2	1	1	[illegible]	2
Monza	3	4	1	1	2	2	[illegible]
Reggiana	2	4	0	2	2	2	7
Lecce	1	4	0	1	[illegible]	1	5

GIRONE 4

RISULTATI		Domenica 7 settembre	
Milan-Parma	0-1	Ascoli-Milan	—
Ascoli-Sambened.	1-0	Sambened.-Barletta	—
[illegible]	[illegible]	Triestina-Parma	—

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Milan	6	4	3	0	1	5	1
Parma	6	4	3	0	1	4	1
Ascoli	4	4	2	0	2	4	5
Sambenedettese	[illegible]	[illegible]	1	1	2	1	[illegible]
Triestina	3	4	1	1	2	2	3
Barletta	[illegible]	4	1	0	3	3	6

GIRONE 5

RISULTATI		Domenica 7 settembre	
Lazio-Spal	2-0	Lazio-Taranto	—
Napoli-Vicenza	3-1	Napoli-Cesena	—
Taranto-Cesena	0-1	Spal-Vicenza	—

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Napoli	8	4	4	0	0	7	1
Cesena	6	4	2	2	0	5	0
Lazio	4	4	1	2	1	2	3
Taranto	3	4	1	1	2	1	2
L. Vicenza	2	4	0	2	2	3	4
Spal	1	4	0	1	3	0	5

GIRONE 6

RISULTATI		Domenica 7 settembre	
Palermo-Brescia	0-1	Brescia-Atalanta	—
Messina-Atalanta	3-3	Messina-Genoa	—
Genoa-Virescit	1-1	Virescit-Palermo	—

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Atalanta	6	[illegible]	2	2	0	[illegible]	4
Brescia	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	4	2
Genoa	5	4	1	3	0	4	3
Virescit	3	4	1	1	2	4	4
Messina	3	4	1	1	2	4	6
Palermo	1	4	0	1	3	1	6

GIRONE 7

RISULTATI		Domenica 7 settembre	
Pisa-Torino	0-2	Torino-Avellino	—
Avellino-Modena	1-0	Modena-Siena	—
Cagliari-Siena	[illegible]	Cagliari-Pisa	—

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Torino	6	4	2	2	0	5	2
Avellino	5	4	2	1	1	5	4
Cagliari	4	4	0	4	0	4	4
Siena	[illegible]	[illegible]	1	1	2	2	[illegible]
Modena	3	4	0	3	1	[illegible]	[illegible]
Pisa	3	4	1	1	2	4	[illegible]

GIRONE 8

RISULTATI		Domenica 7 settembre	
Bari-Roma	0-0	Verona-Roma	—
Verona-Piacenza	1-1	Campobasso-Bari	—
Perugia-Campob.	0-0	Piacenza-Perugia	—

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Roma	7	4	3	1	0	8	2
Verona	7	4	3	1	0	7	3
Piacenza	4	4	1	2	1	4	5
Bari	3	4	1	1	2	3	4
Campobasso	2	4	0	2	2	0	0
Perugia	1	4	0	1	3	0	4

Con Manfredonia ed un autogol

Juventus 2
Cremonese 0

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini (57' Soldà), Brio, Scirea; Mauro (65' Briaschi), Manfredonia, Serena (80' Vignola), Platini, Laudrup.

CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Gualco; Citterio, Montorfano, Torri (72' Bongiorni); Lombardo, Galletti, Nicoletti (64' Finardi), Bencina, Pelosi.

Arbitro: Leni.

Reti: 45' Manfredonia, 62' Torri (autogol).

TORINO — Otto partite, otto vittorie. Ecco la Juve concreta e spietata che vogliono Boniperti e [illegible]. L'inizio di stagione è stato a dir poco folgorante, anche se non tutti gli avversari affrontati si sono rivelati di primordine. Nel penultimo atto della Coppa, i bianconeri sono ancora di scena al «Comunale» contro una Cremonese dalla difesa-bunker. Così Marchesi può mettere alla prova un attacco che, sicuro, gli garantisce le più svariate soluzioni offensive. L'obiettivo da centrare è, in ogni [illegible] un risultato che garantisca la qualificazione anticipata, prima [illegible] della trasferta di Genova contro la Sampdoria.

Il tecnico juventino ritrova Scirea e recupera anche Mauro, così può mandare in campo [illegible] formazione migliore del momento. L'allenatore lombardo Mazzia, invece, deve rinunciare a Chiorri infortunatosi durante l'ultimo allenamento. [illegible] tribuna, ospite d'eccezione molto interessato, anche il c.t. [illegible] Vicini.

La Juventus [illegible] parte a ritmo vertiginoso, ma con azione molto manovrata si batte subito nella [illegible] barriera difensiva della Cremonese, [illegible] cerca [illegible] ogni modo di conservare il suo primato d'imbattibilità. Chiusa a doppia mandata, la [illegible] dra lombarda obbliga i bianconeri ad un estenuante lavoro [illegible] fianchi dell'avversario, per individuarne i punti deboli. [illegible] è tutta fatica sprecata.

La prima palla-gol arriva solo al 22'. Laudrup, che cerca di sfruttare il suo travolgente dribbling per saltare i difensori avversari, viene atterrato da Citterio. Batte la punizione Mauro e Manfredonia di testa centra in pieno [illegible]. Neppure qualche giocata geniale di Platini [illegible] ve a sbloccare la situazione, mentre la Cremonese non va tanto per il sottile ed a farne le [illegible] è soprattutto Laudrup. Ma l'arbitro Leni finge il nulla e si segnala per una direzione di gara piuttosto scadente.

[illegible] 29' grosso pericolo per la Juventus. Un tiro di Nicoletti è «sbucciato» da Favero che obbliga Tacconi ad una parata di [illegible] per evitare un clamoroso autogol. L'assedio della Juventus [illegible] porta di Rampulla (molto bravo) [illegible] fa sempre più incalzante, ma la squadra bianconera [illegible] la prima volta quest'anno è davvero in difficoltà a contraddire Marchesi che parla di una Juve con innumerevoli possibilità [illegible] in gol.

Neppure le punizioni [illegible] Platini hanno esito fortunato. Al 37' [illegible] calcia dalla [illegible] posizione prediletta, ma [illegible] a [illegible]. [illegible] serale storta in tutti i [illegible]. Ma, a tempo scaduto [illegible] 30 secondi, il [illegible] si sblocca. E' ancora Platini a battere una punizione dal limite, un difensore respinge corto e Manfredonia riprende e batte Rampulla. Casuale, ma meritato.

Ripresa. [illegible] Juve ora [illegible] ben altre [illegible] Manfredonia [illegible] conferma protagonista [illegible] giocando [illegible] posizione [illegible] e cercando [illegible] il gol. Marchesi (37') dà respiro a Bonini e manda in campo Soldà. [illegible] la Cremonese [illegible] velleitarie azioni offensive, più [illegible] i centrocampisti che con le punte, ma [illegible] sua resistenza è ormai [illegible] stremo. E [illegible] Juventus al 62' arriva [illegible] raddoppio. Un tiro dal limite di [illegible] e de[illegible] che spiazza [illegible] il portiere Rampulla.

Tre minuti dopo lascia il campo anche Mauro, acciaccato da qualche fischio, e si rivede Briaschi in [illegible] Juve sempre più offensiva e ora [illegible] disinvolta. [illegible] prattutto tranquilla per la qualificazione ormai [illegible] giunta.

Arrivano altre palle-gol. Laudrup (splendido tiro [illegible] venticinque metri e palo), Serena, e Platini, proprio allo scadere del tempo, [illegible] provano [illegible] ma il risultato [illegible] cambia più.

Fabio Vergnano

Torino. Serena e Brio in lotta [illegible] i giocatori [illegible] Cremonese

Vince il Parma con Fontolan

Milan 0
Parma 1

[illegible]: Galli, Tassotti, Maldini; Baresi, Di Bartolomei (46' Lorenzini), F. [illegible]; [illegible] ([illegible] Zanoncelli), Wilkins, Virdis, Donadoni, Galderisi.

PARMA: Ferrari, Mussi, Bianchi; Galassi, Bruno, Signorini; Valoti, Fiorin, Melli (65' Biffi), Bortolazzi, Fontolan ([illegible] Casilli).

Arbitro: Lacl.

Rete: [illegible] Fontolan.

MILANO — I giovani del Parma fanno tremare il Milan e provocano i primi fischi [illegible] rabbia da parte [illegible] rossoneri [illegible] tribuna d'onore. Silvio Berlusconi è addirittura livido anche se non fa freddo [illegible] Milan così non se l'aspettava nessuno, e meglio chi si immaginava un simile Parma? [illegible] l'Ascoli, [illegible] giorni prima. I gialloblù di Sacchi devono [illegible] preso gusto al clima della Serie A e [illegible] hanno dimostrato a San Siro [illegible] Milan un'autentica lezione su due argomenti, pressing e tattica del fuorigioco, temi [illegible] allo stesso Liedholm. Tradito dai suoi uomini, lo svedese ha [illegible] applicare gli [illegible] schemi alla perfezione da parte della squadra [illegible] Sacchi, tecnico senza capelli [illegible] con molto cervello. Certo, il Milan ha avuto le sue occasioni, ha colpito anche una [illegible] [illegible] Bortolomei, con lo specchio della porta a disposizione [illegible] ma [illegible] una squadra allestita con tanto [illegible] e tanti miliardi [illegible] si aspettava qualcosa di meglio.

Colpa [illegible] Parma che [illegible] impietosamente a [illegible] i problemi attuali [illegible] non perché si [illegible] che il Milan ha ancora molto da la[illegible] nonostante le sollecitazioni del suo presidentissimo; colpa della [illegible] gialloblù, uno dei quali, Bortolazzi, da buon ex cacciato in provincia, si è preso [illegible] sua bella vendetta guidando i compagni verso [illegible] risultato di prestigio.

Colpito dalle sue stesse armi, il Milan ha stentato a [illegible] strada giusta e così sono piovuti, impietosi, i [illegible] schi dagli spalti: forse Berlusconi avrebbe voluto unirsi a queste proteste ma un presidente non può fare certe cose. Chi salvare dei rossoneri? Galli, Baresi e Maldini. Proprio così, soltanto tre giocatori, i meno responsabili di [illegible] serata disastrosa. Donadoni? E [illegible] l'ha [illegible] visto? Nel Parma [illegible] molti giovani in evidenza, molti ragazzi in gamba che si sono esaltati contro quello che alla distanza è diventato un vero e proprio assedio. [illegible] tutti Ferrari, [illegible] sta sostituendo degnamente Landucci, approdato alla Fiorentina: bravi tutti i difensori e poi Fontolan nonché il giovanissimo [illegible].

Il gol è arrivato dopo appena 9' [illegible] Fontolan [illegible] evitato la trappola [illegible] fuorigioco orchestrata [illegible], [illegible] resistito all'ultimo disperato attacco dello stesso capitano [illegible] lo ha steso senza però impedirgli [illegible] mettere dentro il pallone. Il Milan poteva pareggiare al 14' con Baresi ma Ferrari è stato bravissimo a respingere, poi Bruno [illegible] salvato in angolo. Al 17' è stato il turno di Galderisi (sinistraccio fuori), alla mezz'ora stella, dopo i primi fischi, Di Bartolomei ha colpito [illegible] traversa con lo specchio della porta a disposizione. Liedholm l'ha punito nell'intervallo lasciandolo fuori assieme ad Evani e mandando [illegible] mischia Lorenzini e Zanoncelli, due ragazzini. [illegible] serie di occasioni sprecate [illegible] parte dei rossoneri poi il Parma ha avuto la possibilità [illegible] raddoppiare [illegible] Melli (67') [illegible] Galli è stato abile a parare.

Giorgio Gandolfi

[illegible]

MILANO — Liedholm è già sotto contestazione: ieri sera un centinaio di tifosi urlanti lo hanno atteso all'uscita cosicché la società ha fatto uscire il tecnico da una porta secondaria, quella solitamente riservata all'arbitro.

Poco prima [illegible] fischio finale, un giovane tifoso aveva invaso il campo, ma era stato bloccato dalla polizia.

Tempi duri dunque per Liedholm già [illegible] sotto processo, come Di Bartolomei e Wilkins.

I giallorossi hanno patito l'assenza [illegible] Boniek

Il ritmo e la foga del Bari hanno bloccato la Roma

Bari 0
Roma 0

BARI: Pellicanò; Loseto, De Trizio; Armenise, G. Rosselli, Lazzeri (75' Carrera); Cuccovillo (80' E. Rosselli), Terracenere, Rideout, Cowans, Bergossi.

ROMA: Tancredi; Gerolin, Baroni; Baldieri (80' Impallomeni), Nela, Righetti; Berggreen, Giannini (80' Desideri), Agostini, Ancelotti, Conti.

Arbitro: [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Verifica con molti chiaroscuri a Bari per una Roma capace di provocare i più forti entusiasmi (nelle prime partite in Svizzera) e le più pesanti delusioni (l'ultima gara di Coppa con il Perugia). L'assenza di Boniek, a riposo precauzionale per una [illegible] contrattura, ha tolto un ingranaggio importante al meccanismo giallorosso: l'allenatore Erikson si è divertito lasciando la maglia numero 7 a Berggreen, peraltro schierato nella posizione del polacco, e dando quella numero 6 a Baldieri, in effetti alla sinistra con facoltà di rientrare.

Il danese però subito sgroppava come suo solito sulla fascia destra, creando non poca confusione tattica. Il pressing insistente del Bari chiudeva per un'ora buona ogni possibile azione: il centrocampo giallorosso, piuttosto lento nel regista Giannini, con grande entusiasmo dei 25 mila spettatori.

Il ritmo era lento, deludendo perfino l'arbitro Pairetto il quale con una preparazione accuratissima sarebbe pronto per ben altri impegni. Il primo brivido al quarto d'ora per un inserimento dalle retrovie di Giorgio Roselli che impegnava Tancredi in una difficile parata [illegible] due tempi.

Sul finire [illegible] primo tempo una punizione di Rideout costringeva Tancredi ad una seconda prodezza. La Roma non [illegible] il bandolo [illegible] gioco, Baldieri era lento, Conti impreciso, Agostini flottava sul fronte offensivo aspettando invano un pallone giocabile. Il primo tiro romanista era di Giannini al 40', primo [illegible] guale di un parziale risveglio.

Agostini dava un brivido a [illegible] con una botta trasversale bassa in avvio di ripresa, ma il Bari aveva ancora energie per tenere palla: Pairetto ammoniva Righetti per un fallo più cattivo di altri.

Solo i prevedibili momenti di rifiato del Bari concedevano finalmente a Gerolin e Nela di passare in qualche occasione la metà campo. Ma erano folate, senza pericolosità. Il dannarsi di Berggreen non [illegible] supporti efficaci. Cercava nell'ultima mezz'ora di fare gioco Bruno Conti uscendo dal letargo, ma era sempre Cowans a condurre la danza dove nascono le manovre.

Bruno Perucca

Al gol iniziale di Marocchi replica Matteoli

Un sofferto pareggio per l'Inter a Bologna

Bologna 1
Inter 1

[illegible] Cavalieri; Lancini, Galvani; Stringara, Ottoni, Quaggiotto; Marocchi, Nicolini, Pradella, Sorbi (80' Loppi), Muscella.

INTER: Zenga; Bergomi, Baresi; Piraccini, Ferri, Passarella; Fanna (74' Garlini), Tardelli, Altobelli, Matteoli, Rummenigge.

Reti: 44' Marocchi; 59' [illegible]

Arbitro: Agnolin.

BOLOGNA — Sembra [illegible] campionato. Lo stadio è gremito, la folla è eccitata. Non [illegible] i cori. Gioca l'Inter? I bolognesi invocano il Milan e rivolgono inviti irripetibili a [illegible] storia di sempre, come in campionato. [illegible] la il tormente e lotta. Tardelli e Matteoli non rischiano quasi mai, Rummenigge, che decisamente è in ritardo [illegible] forma, corre e tenta affondi in collaborazione [illegible] i difensori interisti [illegible] lavoro, ma [illegible] sbrigano [illegible] intelligenza. Si sente la presenza [illegible] un «martino» come Passarella, ma specialmente si nota la [illegible] di Trapattoni.

Tenta il tiro Bergomi al 10', riprova [illegible] dopo [illegible], ma la sensazione del gol viene dal Bo[illegible] con una punizione di Galvani, [illegible] quale [illegible] oppone [illegible] grande Zenga. Il duello Lancini-Rummenigge è decisamente impari, ma la difesa [illegible] elogi [illegible] approvazione. Neppure il Bologna intende accelerare il ritmo. Verso la mezz'ora [illegible] delli ha uno scatto rabbioso e Sordi [illegible] atterra appena fuori [illegible]. Batte Passarella e colpisce la traversa.

Passano i minuti, non viene il gol. Ed il Bologna accentua la [illegible] difensiva, ma [illegible] 36' dalla [illegible] Altobelli serve un pallone d'oro per Rummenigge. Il tedesco, [illegible] testa [illegible] fuori.

Non [illegible] segnare gol a questa difesa. Passarella e Ferri non perdonano [illegible] centrocampo [illegible] può che migliorare. Per [illegible] Tardelli [illegible] più a posto del [illegible] giovane Matteoli, mentre Piraccini e [illegible] stesso [illegible] (terzino un po' alla Cabrini) spingono e producono un buon [illegible].

E' un'Inter in progresso. [illegible] il Bologna non accetta di fare [illegible] comparsa e al 44' passa in vantaggio con un'azione prepotente [illegible] Marocchi che batte Zenga con un tiro diagonale potente e [illegible] dopo aver scartato tre avversari. Il pubblico fa festa e si va al riposo.

E' [illegible] l'Inter non può [illegible] la sconfitta [illegible] Matteoli pareggia [illegible] un'azione q[illegible] uguale a quella [illegible] ha portato in gol il Bologna.

[illegible] pareggio che all'Inter potrebbe [illegible] per accedere al turno successivo della Coppa Italia. Il Bologna spera ancora.

Giulio Accatino

Una doppietta dell'attaccante risolve il derby con l'Empoli

Baggio salva la Fiorentina

[illegible] 2
Empoli 1

FIORENTINA: Landucci; Rocchigiani, [illegible] Ortali, Pin, Gentile; Onorati, Battistini (83' Di Chiara), Diaz (69' Carobbi), Baggio, Monelli (87' Iorio).

EMPOLI: Drago; Vertova, [illegible]; Della Scala, Picano, Salvadori (72' Calonaci); Osio (59' Baiano), Urbano, Della Monica, Casaroli, Zennaro.

Arbitro: Longhi di Roma.

Reti: 15' Baggio, 59' [illegible], 63' Baggio.

FIRENZE — Derby avvelenato dalle polemiche per [illegible] stadio (che Baretti [illegible] vuol [illegible] all'Empoli nelle prime giornate [illegible] campionato) e per una Coppa che la Fiorentina non vuole abbandonare, per non fallire il primo appuntamento importante [illegible] stagione. Il calcio crea già tensione, paura, eppure è solo l'inizio di settembre.

Così mentre [illegible] provincialissima Empoli esulta per l'arrivo in serie A e per essere ancora imbattuta, i viola faticano per il primo successo della [illegible] gestione. E la partita [illegible] in perfetta [illegible] il tema psicologico dell'incontro. Fiorentina sempre in attacco, con Baggio vicinissimo alle due punte. Maldera avanzato, Battistini [illegible] rato e Rocchigiani (giovanissimo) [illegible] debutto.

La squadra [illegible] Salvemini gioca chiusa, [illegible] timidi [illegible] tropiedi. Molte pedate, ammoniti, [illegible] il pari non serve assolutamente ai viola. Eppure nel primo tempo la squadra di [illegible] moltissimo, come aveva fatto nelle altre partite. [illegible] porta, appena accennati. Al 31' Onorati dal limite, dopo un appoggio di Battistini, cerca [illegible] gran botta che Drago para. [illegible] 34' ci prova Battistini, da solo, ma il suo colpo di testa esce a lato. Poi è la volta di Monelli [illegible] conclusione. [illegible] cora [illegible] volta imprecisa.

Sembra [illegible] la [illegible] all'inizio del secondo tempo, quando [illegible] 58' Di Chiara, entrato, indovina un cross preciso per Monelli il quale [illegible] di testa e ap[illegible] indietro; in mezzo all'area c'è solo Baggio, il piccolo gioiello viola indovina una girata imparabile. E' l'1-0. La Fiorentina a [illegible] punto potrebbe sbloccarsi, questo è quello che [illegible] Bersellini, [illegible] in vantaggio. Ma passano soltanto 3' e la situazione torna in parità. Su un'azione velocissima degli ospiti, Osio, [illegible] testa, ricolpisce la traversa. La palla torna in campo e Casaroli è [illegible] a mettere dentro: 1-1.

La Fiorentina viene salvata in extremis dalla grande se[illegible] Baggio. Dopo il gol-prodezza che [illegible] conduce [illegible] vantaggio iniziale, dopo il pareggio-lampo dell'Empoli, riecco Baggio. C'è un fallo di [illegible] su Diaz al limite dell'area. Baggio fa esplodere di nuovo il suo destro che pochi giorni fa si stampò sul palo. Stavolta la traiettoria è leggermente migliore: gol.

[illegible] Fiorentina s'allontana dall'incubo.

Alessandro [illegible]

Con una doppietta [illegible] diciassettenne Casiraghi

La Samp travolta a Monza

Monza [illegible]
Sampdoria [illegible]

MONZA: [illegible] Saltarelli (72' Briaschi), [illegible] Mangoni (15' [illegible]), Spollon, Tacconi; Bolis, Saini, Casiraghi, Maraglialo [illegible] Bianchi), Forzan.

SAMPDORIA: [illegible] Mannini, Paganin; Fusi, Vierchowod (19' Gambaro), Pellegrini; Vialli, Salsano, Mancini, Briegel, Lorenzo (65' Ganz).

Arbitro: Lombardo.

Reti: [illegible] e 15' Casiraghi.

MONZA — La Sampdoria perde inaspettatamente con il Monza, formazione di serie C1, e pregiudica il suo avvenire in Coppa Italia. A mettere in crisi la formazione genovese è [illegible] ragazzino di 17 anni, Gigi Casiraghi, fino a pochi mesi fa centravanti della Primavera monzese e promosso [illegible] nuovo allenatore Pasinato.

In otto minuti il giovane ha messo a segno due gol, il primo dei quali favorito da un errore della difesa avversaria. Casiraghi si impossessa della palla sulla fascia sinistra, [illegible] spinge [illegible] un avversario ma Mannini lo ferma. Il difensore cerca di passare indietro al portiere, ma il tiro è debole ed interviene Bolis che tira a [illegible]. Respinge Vierchowod, aiutandosi con un braccio, l'arbitro non interrompe l'azione perché [illegible] palla giunge a Casiraghi che insacca a porta vuota. La seconda rete è molto più spettacolare: Bolis dalla tre quarti effettua un cross in area: Casiraghi salta più alto di tutti e di testa centra il sette alla sinistra di Bistazzoni.

Una doccia fredda per la Sampdoria [illegible] venuta a Monza con l'intenzione di vincere, per garantirsi [illegible] fetta del passaggio del t[illegible] giornata d'anticipo.

Oltre ai due gol, nel primo tempo si è visto ben poco. La Sampdoria ha comandato per larghi tratti il gioco, [illegible] tutte le sue azioni si sono spente davanti all'area di rigore avversaria. Le tre punte hanno creato molta confusione, senza spunti di rilievo. Le uniche minacce alla porta di [illegible] dal rientrante Pinato sono stati i tiri da lontano di Salsano e Briegel, che il portiere non ha avuto difficoltà a neutralizzare.

Alla gara era presente anche Dino Zoff, nella sua nuova veste di responsabile della nazionale olimpica per visionare i molti giovani genovesi che potrebbero costituire l'ossatura della nuova rappresentativa.

L'inizio della ripresa vede una Sampdoria più caricata e determinata nella ricerca [illegible] gol. Al 46' è Lorenzo a sparare a rete ma Pinato devia in angolo. Poi ci prova Salsano con un pallonetto, però il tiro è leggermente alto.

[illegible] gioco è tutto concentrato davanti nella metà campo monzese, ma la formazione locale si difende con ordine e cerca di rendersi pericolosa in contropiede. Al 70' la Sampdoria resta in dieci uomini, perché l'arbitro, [illegible] segnalazione di un guardalinee, [illegible] Vialli per proteste.

Nino Sormani

[illegible] in vantaggio con Domini, poi pareggia Tamellini

La Virescit resiste al Genoa

Genoa 1
Virescit 1

GENOA: Cervone; Testoni, Policano; Mileti, Torrente, Sbravati; Rotella (60' Marulla), Chiappino, Cipriani, Domini, Lagorio.

VIRESCIT: Piacentini; Carlo, Giorgi; Fortunato, Ferrazzi, Pecoraro; Nunziata (5' Tamellini), Benaglia, Adami (65' Astolfi), Foscarini, Mosele (69' Cambiaghi).

Arbitro: Nicchi.

Reti: 15' Domini; 60' Tamellini.

[illegible] — Il Genoa ha bisogno [illegible] vittoria, e possibilmente [illegible] largo punteggio, per conquistare [illegible] qualificazione, e l'avversario di turno, la Virescit, [illegible] squadra di [illegible] C, non dovrebbe sulla [illegible] rappresentare un ostacolo difficile. Inoltre fin dalle primissime battute [illegible] gioco i bergamaschi perdono per infortunio (scontro fortuito [illegible] Cipriani) l'ala [illegible] Nunziata, portato fuori campo in barella e sostituito da Tamellini.

Il Genoa [illegible] incompleto [illegible] Eloi, [illegible] Marulla e [illegible] soltanto in panchina), [illegible] la formazione [illegible] Perotti di [illegible] a [illegible] di voler fare le [illegible] per bene, giocando in velocità e [illegible] profondità. Cipriani, due volte, e Policano [illegible] sfruttano buone occasioni ma il gol è solo rimandato [illegible] poco. Arriva [illegible] 15', su punizione da 25 metri, per fallo [illegible] Cipriani: batte Domini a [illegible] con palla tagliata, che trova un [illegible] nella barriera e sorprende Piacentini.

E' un giusto premio per il centrocampista rossoblù [illegible] si fa ammirare per chiara visione [illegible] gioco e puntualità nella impostazione.

Il Genoa, comunque, appare ben disposto in campo, manovra [illegible] autorevolezza. Però, dopo [illegible] to il vantaggio, [illegible] allenta [illegible] un po' la pressione, e la Virescit, che [illegible] sta certo a guardare, al 60' pareggia, un po' a sorpresa, approfittando di un leggero sbandamento [illegible] rossoblù: [illegible] Tamellini [illegible] un preciso diagonale in [illegible] profondità Ferrazzi-Mosele.

[illegible] ripresa il Genoa deve di nuovo attaccare e adesso lo fa [illegible] difficoltà, mentre [illegible] Virescit [illegible] contropiede sfiora il gol al 52' con Benaglia. Pe[illegible] cerca di rimediare alla scarsa penetrazione dell'attacco e al 60' manda in campo Marulla al posto dell'evanescente Rotella. [illegible] le cose non migliorano granché: c'è troppo individualismo [illegible] i rossoblù [illegible] hanno più lo smalto delle battute iniziali della gara. Anche [illegible] difesa [illegible] battute a vuoto.

Marulla, comunque, [illegible] fa notare per [illegible] bel colpo [illegible] testa che sfiora la traversa e per alcuni appoggi precisi, sciupati però [illegible] Cipriani.

Bene o male (più male che bene, però) il Genoa attacca, ma Cipriani spreca con un tiro sul portiere (72') una clamorosa palla-gol, imitato sull'altro fronte da Foscarini (76') e [illegible] Benaglia (80').

[illegible] mancano gli scontri tra i giocatori e Fortunato (81') viene espulso per fallo [illegible] reazione su Policano, a [illegible] volta ammonito.

Giorgio Ridone

CICLISMO — Continuano le polemiche nel clan azzurro, mentre oggi la Cento Chilometri apre i mondiali su strada

Moser e Baronchelli spaccano la nazionale

Un intervento del trentino in una conferenza stampa [illegible] scatenato i malumori [illegible] Gibì e di Saronni - Martini cerca di calmare le acque

DAL NOSTRO INVIATO

COLORADO SPRINGS — Cominciano [illegible] le prove mondiali su strada, con la 100 chilometri a squadre per cronomen dilettanti professionalizzatissimi da questo impegno durissimo. Corrono anche gli [illegible] Poli, Podenzana e Vanzella, che [illegible] saranno squalificati [illegible] doping. Colpa da cui è «libero» il quarto azzurro, che si chiama Scirea (nessun gioco [illegible] parole col calcio, anche se il medico federale si chiama Soldà).

Recuperati da nostre [illegible] burocratiche [illegible] me e pencoette, gli azzurri [illegible] vincono e anche [illegible] podio vengono «uccisi» dal resto [illegible] ciclismo. Li [illegible] inguaiati la nostra federazione, [illegible] pratiche mediche improvvide (dosi pazzesche [illegible] pomata cortisonica al [illegible] sella? Incredibile ma spacciato per vero), poi li ha voluti [illegible] per quello [illegible] Mundial dal quale [illegible] fuori [illegible] la gara individuale di domenica (chiusura iridata, [illegible] dopo la prova [illegible] donne) [illegible] dilettanti sorpresi in camera con una ragazza [illegible] vede che ci sono due tipi di attenzione [illegible] parti intime dei corridori.

La [illegible] federazione è spettatrice del pasticcio all'interno del [illegible] professionistico, i cui dodici esponenti gareggeranno sabato. Un pasticcio che c'è, si vede, si sente, intanto [illegible] c.t. Martini ha scelto le riserve [illegible] Calcaterra, inesperto, e Pagnin, dolorante a un ginocchio (ma polemico per l'esclusione: «Sarei guarito in tempo, altrimenti mi [illegible] fatto da parte da solo»).

[illegible] fine [illegible] una riunione con i giornalisti, [illegible] chiarire polemiche e voci. [illegible] detto a Baronchelli: «Già [illegible] ci siamo, poi spieghi perché hai lasciato la squadra [illegible] e [illegible] Corti durante il Giro?». Baronchelli dopo un giorno ha detto: «Ci [illegible] rimasti prima a Francesco non mi aveva chiesto niente. Ha voluto mettermi [illegible] imbarazzo [illegible] fronte [illegible] giornalisti. [illegible] che Martini ci sia rimasto male. Penso che Francesco in qualche modo la pagherà. Io [illegible] in squadra con Saronni, qui son felice [illegible] con Saronni. Se tirerei la [illegible] a Moser? Chiedetegli se lui la tirerebbe a me».

[illegible] ha detto: «Forse Moser non voleva creare [illegible] grossi, [illegible] è stato intempestivo».

[illegible] detto: «Sono tutti onesti, [illegible] pare non [illegible] saranno conseguenze».

Corti: «Baronchelli ce l'ha soprattutto con [illegible] lo penso ad allenarmi e [illegible]».

[illegible] ha detto: «Sto bene e del resto non mi importa». E Argentin: «E poi sono io quello che fa sempre polemiche?».

Bontempi, [illegible] è quello [illegible] mangia più di tutti, ha detto: «Sono così tranquillo [illegible] anche mi mettevano [illegible] non protestavo».

Baronchelli che è quello che si sveglia ogni mattina per primo (nervi?) ha riderto: «Ho lasciato [illegible] Giro la squadra, [illegible] Moser e Corti, e sono [illegible] poi [illegible] Saronni da professionista ridiventato libero. I perché sono tutti miei e dei miei vecchi padroni».

Oggi ultimo allenamento duro. Domattina si parla di gruppi di lavoro in corsa e [illegible] premi. Chi dice 400 milioni da dividere, chi [illegible] La federazione [illegible] cifre ufficiali. Per la trasferta, i professionisti hanno preso [illegible]

Argentin e Saronni sono qui ai 2000 dal 3 agosto, gli altri [illegible] 16. I due sono ennaglobalmente più a posto di tutti, e Argentin più [illegible] Saronni. Moser, [illegible] d'altura, [illegible] meglio fra gli altri (graduatoria del dottor Simonetto, medico ufficiale, supportato da Conconi).

La [illegible] Moser-Baronchelli potrebbe bastare per un intervento disciplinare: e [illegible] era fatto persino del fantaciclismo, pensando [illegible] due declassati a riserve. Martini [illegible] è buono e furbo, vuole [illegible] l'attrito per produrre [illegible] elettrica utile.

Il [illegible] è facile, la [illegible] un [illegible] a mezzo, grosso modo [illegible] chilometro 16, a poco più di [illegible] dalla fine. [illegible] pedalabile. Ma [illegible] sarà [illegible] LeMond tremendo, dopato dal [illegible] pubblico, [illegible] Hinault preparatissimo per l'ultima [illegible] della carriera (a proposito, Moser vorrebbe chiudere a fine '87 [illegible] Giro di Colombia, [illegible] dei Giorni). E ci sarà il vento: [illegible] provato le [illegible] lenticolari, non le userà.

Per finire, [illegible] una frase di Baronchelli, di Moser, [illegible] ronni: «C'è chi, intorno alla squadra azzurra, sta facendo esplodere bombe». A noi sembra che certe tensioni si elidano l'una [illegible] l'altra, e che la polemica esplosa a parole sia meglio [illegible] quella che [illegible] dentro. [illegible] anticorpi, non foruncoli.

Gian [illegible] Ormezzano

Il quartetto vuol cancellare lo scandalo e la squalifica per doping

L'oro può valere un'amnistia

[illegible] — [illegible] prima gara su strada del mondiale vede in lizza il «chiacchierato» terzetto (Poli, Podenzana e Vanzella) che al ritorno in Italia dovrà scontare un mese di squalifica, con decorrenza differita dal 14 agosto al 1 settembre per grazioso concessione [illegible] zione tedesca.

Due interrogativi si pongono subito. Che cosa accadrà se la squadra vincerà una medaglia e chi la segue immediatamente presenterà un ricorso al c.d. dell'Uci? E come reagiranno i ragazzi allo stress psichico?

Il c.t. Gregori rifiuta il primo quesito: «Non è di mia competenza. Esistono regolamenti difficili da interpretare anche dagli esperti. Sono comunque certo che i ragazzi hanno superato il momento [illegible] impaccio e tecnicamente la loro preparazione non ha avuto intoppi. Esiste la possibilità di medaglia perché hanno nelle gambe un piazzamento dal terzo al quinto posto».

Eros Poli, [illegible] ventitreenne, meccanico e ora gestore di uno snack bar, superstite [illegible] quartetto [illegible] di Los Angeles dice: «C'è [illegible] di una grande carica e una grande [illegible] che potranno darci una spinta in più, congari addirittura verso la vittoria. Tutto è superato, [illegible] ho [illegible] in cui [illegible] piantare tutto e [illegible] a casa. Non abbiamo commesso niente di grave usando una pomata che ci era stata consigliata. Non parliamone più». Poli lascia intendere, anche se non lo dice, che in caso di un successo si aspettano un'amnistia.

Massimo Podenzana ha già gareggiato con Poli lo scorso anno in Italia, è uno spezzino ventitreenne che fa il corridore fin da ragazzo: «Il quartetto è armonico tecnicamente e affiatato sul piano umano. Ci siamo allenati usando anche maschere preparate dal professor Dal Monte che simulavano l'atmosfera povera di ossigeno di Colorado Springs». Podenzana, che è alto un metro e 85, è uno dei «piccoli» del quartetto assieme al ventiseienne Vanzella, che ha la stessa statura.

Scirea, il solo che non sia stato incriminato, misura invece 1,84: è un bergamasco segaligno, di poche parole: «Ci fanno paura russi e polacchi».

Carlo Valeri

ECCO BERRUTI, [illegible] 26 A[illegible] FA

Roma. Ieri è stata inaugurata la nuova pista dello [illegible] Olimpico, che verrà «collaudata» [illegible] ledì prossimo [illegible] finale del Grand Prix e sarà poi [illegible] un anno il palcoscenico dei campionati mondiali di atletica. L'ospite d'onore è stato Livio Berruti (nella foto), che il 3 settembre del 1960 alle Olimpiadi di Roma firmò il risultato più importante dello sport italiano: [illegible] primato [illegible] mondo [illegible] minuti (20"5) e successo [illegible] i favoriti fortissimi americani

FORMULA 1 — Quattro piloti giocano a [illegible] una importante carta nella avvincente lotta per il titolo mondiale

P. 55 — NIGEL MANSELL (Inghilterra), 33 anni sposato, 4 vittorie, 3 pole position, 5 giri veloci su 86 gare disputate. Quest'anno si è aggiudicato i GP in Belgio, Canada, Francia e Inghilterra. Altre 5 volte si è piazzato in zona punti. Si è ritirato a Rio per un'uscita di pista, a Imola e Zeltweg per guasti meccanici. Può ancora accumulare due risultati pieni, poi dovrà scartare eventualmente 2 o 3 punti nelle [illegible]

P. 53 — ALAIN PROST (Francia), 31 anni, sposato. Ha vinto il mondiale 1985. Nei 101 GP cui ha preso parte ha ottenuto 24 primi posti, 15 pole e 18 giri veloci. Nel corso di questa stagione ha vinto a Imola, Monaco e Zeltweg. Si è piazzato anche 7 volte nei punti e si è ritirato due volte per noie tecniche. Con undici risultati positivi all'attivo, potrà prendere solo più un punteggio pieno poi sarà costretto a scartare.

P. 48 — AYRTON SENNA (Brasile), 26 anni, divorziato. Dopo il debutto nel 1984 con sole 42 corse effettuate, ha all'attivo 4 vittorie, 13 pole position e 4 giri più veloci in gara. In questo campionato è partito sei volte davanti a tutti, ottenendo due successi, in Spagna ed a Detroit. In sei prove è arrivato a punti, ha subito 3 ritiri per guasti, 1 per incidente a Le Castellet. Può ammucchiare tre risultati pieni e dovrà scartarne uno.

P. 47 — NELSON [illegible] (Brasile), 34 anni, divorziato. Due volte campione [illegible] le con la Brabham: 1981 e '83. Ha disputato 122 Grand Prix, imponendosi in 18 corse, con 20 pole position e 17 giri più veloci in gara. Dall'inizio della stagione ha vinto in Brasile, Germania e Ungheria. E si è piazzato in altre quattro corse nella zona punti. E' l'unico quindi che potrà assommare ancora quattro risultati senza scartare punti.

Mansell però ha un asso nella manica

Il pilota inglese avrà una seconda vettura come Piquet - Le possibilità di Prost e quelle [illegible] Senna

Il Gran Premio d'Italia, [illegible] domani prende l'avvio a Monza [illegible] prima giornata di prove, porta il campionato mondiale di Formula 1 alla stretta definitiva. Non si può sostenere però che la gara in [illegible] nell'autodromo lombardo, come è successo molte volte in passato, sarà [illegible] nella lotta per il titolo. Quattro piloti sono ancora in lizza in un «fazzoletto» [illegible] otto punti.

Con quattro prove [illegible] disputare (dopo ci [illegible] Portogallo, Messico ed Australia) è presumibile che [illegible] dovrà arrivare all'ultimo giorno per conoscere il verdetto. Ma l'appuntamento resta pur sempre uno [illegible] più importanti, carico [illegible] tensioni, [illegible] interrogativi. E il [illegible] di [illegible] potrebbe rivelarsi molto «pesante» nel calcolo per [illegible] classifica finale.

Nigel Mansell, Alain Prost, Ayrton [illegible] e [illegible] Piquet nei primi tre quarti di stagione [illegible] sono divisi praticamente tutto il bottino, lasciando solo le [illegible] agli altri protagonisti. [illegible] dunque impensabile che altri concorrenti possano [illegible] il ruolo [illegible] guastafeste.

Solo [illegible] Rosberg, disponendo [illegible] una McLaren identica a quella del campione del mondo in carica, potrà in teoria dare dei fastidi, nella [illegible] posizione di vanno [illegible] in via di prepensionamento, visto che ha annunciato il ritiro dall'attività per la fine del campionato.

Nel «poker» d'assi [illegible] dunque il possibile vincitore di [illegible] quale dei quattro? Quali [illegible] le effettive probabilità che ciascuno dei tendenti ha nelle mani? Diciamo subito che il pronostico dovrebbe [illegible] diviso fra i piloti [illegible] Williams, con Prost nella veste di pericoloso outrider e Senna più [illegible], in quella [illegible] regolarista capace di approfittare di eventuali ma difficili occasioni.

La Williams si è aggiudicata [illegible] sette [illegible] su [illegible] Una media altissima, interrotta fra l'altro proprio nell'ultima prova, il G.P. d'Austria a Zeltweg, quando Mansell e Piquet furono costretti al ritiro [illegible] imprevedibili guasti. Ora in [illegible] inglese pare che Mansell, leader della classifica, abbia ottenuto [illegible] un trattamento paritario a quello del compagno [illegible] squadra.

Sinora era stato Nelson Piquet ad avere sempre due vetture a disposizione grazie al [illegible] contratto di «prima guida». [illegible] questo, probabilmente il bravo Nigel avrà [illegible] compito facilitato. Ma nello stesso tempo dovrà fare i conti con un Piquet con il dente avvelenato e perciò [illegible] sarà più difficile da battere.

Per Prost il problema è uno solo. Se la McLaren insieme alla Porsche ha in questi giorni [illegible] a punto [illegible] per risparmiare carburante e utilizzare più potenza in gara, il francese potrà difendersi almeno ad armi pari. Più precaria la posizione di Senna [illegible] Lotus [illegible] rivela al massimo solo [illegible] circuiti piuttosto brevi e questo non è il caso di Monza.

In questa [illegible] non entreranno ancora in gioco gli scarti di punteggio. Il regolamento prevede infatti la possibilità di accumulare 11 risultati su 16 e [illegible] il più arrivato al limite. Solo Prost, [illegible] arriverà fra i primi [illegible] G.P. d'Italia, [illegible] vamente pensare ad eliminare i punteggi più [illegible]. Ma non sarà un gran problema, in quanto Prost ha due sedi posti all'attivo.

Cristiano Chiavegato

■ Programma

DOMANI — Ore 10-11,30: prove F.1; 13-14: qualif. F.1; 14,30-15,30: prove Renault; 15,45-16,45: prove F.3.

SABATO — Ore 10-11,30: prove F.1; 13-14: qualif. F.1; 15,15: [illegible] F.3 [illegible] giri); 16,15-17,15: prove Renault.

DOMENICA — Ore 11-11,30: warm-up F.1; Coppa Europa Renault (15 giri); 15: G.P. Italia F.1 (52 giri).

Programmi e rivelazioni dopo l'Estoril

Rinvio di Ferrari

MARANELLO — «La Ferrari [illegible] avrà a Monza niente di nuovo, ma onorerà il Gran Premio d'Italia, così come i [illegible] impegni del calendario [illegible]». Lo ha dichiarato l'ing. Enzo Ferrari — informa un comunicato — nel corso [illegible] un incontro con [illegible] di giornalisti inglesi in visita alla [illegible] modenese».

«Quanto ai piloti, ai tecnici, alle attività [illegible] — ha aggiunto il costruttore — esporrò compiutamente i programmi della Ferrari dopo il Gran Premio del Portogallo del 21 settembre, a conclusione della stagione agonistica europea».

La dichiarazione di Enzo Ferrari non risponde agli interrogativi ed alle illusioni che, assai numerosi, in questi ultimi tempi hanno riguardato la squadra di Maranello. Conferma invece che le speranze di ribaltare i pronostici a Monza non possono essere alimentate da inutili illusioni. Le vetture di Alboreto e Johansson faranno presumibilmente la parte che hanno fatto sinora, cioè quella delle comparse con i [illegible] legati a quelli dei rivali più competitivi. Non sono [illegible] magari buoni piazzamenti, ma non aspettiamoci miracoli.

TENNIS — Strapotere europeo a New York: nei «quarti» resta soltanto un giocatore americano

US Open, Lendl è il primo semifinalista

Il campione del mondo ha superato il ma[illegible]cino francese Leconte in q[illegible] - Navratilova e Graf semifinaliste fra le donne

[illegible] YORK — Dopo il [illegible] australiano, il tennis registra il [illegible] statunitense proprio nella sua prova più prestigiosa, gli US Open [illegible] Flushing Meadows. Degli otto giocatori superstiti nella prova [illegible] che hanno incominciato [illegible] nei quarti di finale, [illegible] partengono [illegible] vecchio continente con la Cecoslovacchia a fare la parte del leone (tre giocatori: [illegible] Mecir e [illegible] rivelazione Srejber) seguita dalla Svezia (Edberg e Nystrom), mentre con un rappresentante figurano la Germania (Becker) e la Francia (Leconte). L'unico [illegible] stite americano è Tim [illegible] son, il più famoso tennista [illegible], che in questa edizione [illegible] campionati sta assumendo sempre più il ruolo [illegible] «Rambo» per il [illegible] raggio e la sua carica agonistica.

Negli ultimi match degli ottavi [illegible] finale la sorpresa maggiore è [illegible] da Mats Wilander, [illegible] serie n. 2, che, annunciato [illegible] gran forma dopo il [illegible] nel torneo di Cincinnati [illegible] diata vigilia dei campionati, è stato battuto [illegible] «gattone» cecoslovacco Miroslav Mecir.

[illegible] di ieri, Ivan Lendl è stato il primo giocatore [illegible] accedere alle semifinali: ha battuto [illegible] quattro [illegible] la sua «bestia nera», il [illegible] francese Henri Leconte [illegible] il quale in precedenza [illegible] perso cinque volte su dieci [illegible] diretti. Anche questa [illegible] l'estroso giocatore [illegible] impegnato il campione del [illegible] lo strapotere atletico del [illegible] avuto la meglio. Leconte ha pagato soprattutto il fatto di non aver saputo sfruttare [illegible] set-point [illegible] primo [illegible] perso [illegible] tie-break (7-3).

In [illegible] femminile, Martina Navratilova e [illegible] giovanissima [illegible] Steffi Graff hanno già raggiunto le semifinali senza doversi impegnare più di tanto.

Singolare, ottavi: Lendl-Gilbert 7-6, 6-1, 6-2; Leconte-Krickstein 6-3, 7-5, 6-4; Edberg-Goldie 6-3, 6-2, 6-2; Wilkison-Chesnokov 6-0, 6-2, 6-3; Srejber-Witsken 6-7, 7-6, 6-1, 6-4; Becker-Donnelly 6-4, 6-3, 6-7, 6-4; Nystrom-Anger 7-6, 6-2, 6-2; Mecir-Wilander 6-7, 6-2, 6-3, 6-4; quarti: Lendl-Leconte 7-6, 6-1, 1-6, 6-[illegible].

Femminile, quarti: Navratilova-Shriver 6-2, 6-4; Graf-Oadusek 6-3, 6-1.

Doppio, quarti: Curren-Mitchell b. Roberson-Warneke 6-3, 7-6, 6-7, 6-4; Nystrom-Wilander b. Edmondson-Stewart 7-6, 6-2, 6-2; Muller-Nelson b. Noah-Forget 4-6, 7-6, 7-6, 6-3.

Doppio femminile, quarti: Jordan-Smylie b. Holikova-[illegible] 6-7, 6-1, 6-1; Navratilova-Shriver b. Nagelsen-Russell 6-4, 6-2; Burgin-Fairbank b. Kohde Kilsch-Sukova 6-4, 6-4.

Doppio misto, quarti: Reggi-Casal b. Jordan-Flach 7-6, 6-3.

Singolare juniores, 3° turno: Shapiro-Camporese 6-1, 3-6, 7-5.

■ Orrù sul totonero

TORINO — E' durato quasi due ore l'interrogatorio alle Nuove di Antonio Orrù, 35 anni, arrestato la scorsa settimana dopo un mese di latitanza al mare. Al giudice Marabotto, Orrù (difeso dall'avv. Mancelli) avrebbe spiegato che lui ed altri amici s'erano messi in società per gestire il toto clandestino a Torino ma che dopo un paio di mesi il gruppo s'era sciolto: l'idea non s'era rivelata un affare. Ha negato di aver mai avuto rapporti con personaggi del calcio. In una telefonata Armando Carbone gli fa capire che la partita Napoli-Udinese era combinata. «Sì, me l'ha detto, ma io non credevo mica tanto alle sue parole. Ero piuttosto scettico sulle sue previsioni» avrebbe spiegato Orrù. Il difensore [illegible] presentato [illegible] libertà provvisoria.

■ Multa (5 milioni) al Vicenza

MILANO — Costa [illegible] contestare, anzi insultare pubblicamente, un organo federale, cioè la Caf: lo ha sancito il giudice sportivo Barbè imponendo 5 milioni di ammenda al Vicenza dopo che i suoi [illegible] allo stadio durante due gare di Coppa Italia se l'erano presa con la commissione d'appello del calcioscommesse. Tre milioni per la prima volta, due per la seconda. Due arachidi invece «costano» 100 mila lire: questa l'ammenda per il Catanzaro dopo che l'arbitro della gara è stato colpito ad una gamba da due noccioline americane lanciate da un tifoso.

Fra i giocatori, due giornate di squalifica a Cantarutti (Atalanta). Il presidente dell'Udinese, Mazza, inibito dalla Disciplinare per il calcioscommesse, essendo entrato indebitamente nello spogliatoio, è stato sospeso sino al 16 settembre; il presidente dell'Empoli, Pienani, sino al 2 ottobre per abbandono della panchina e per comportamento scorretto nei confronti dell'allenatore del Como, Mondonico. Questi a sua volta è stato deferito alla presidenza del settore tecnico in quanto in occasione [illegible] Empoli-Como non risultava [illegible] tesserato [illegible] la società lombarda.

■ Pallavolo, azzurre ko

OLOMUC — Seconda sconfitta per la nazionale femminile italiana nei mondiali in Cecoslovacchia. Le azzurre hanno [illegible] dato 3-0 al Giappone. Questi i punteggi parziali: 15-11, 15-10, 15-7. Oggi alle 16 l'Italia affronterà la Corea Nord nell'incontro decisivo per la qualificazione al girone semifinale.

■ Arezzo, nuovo presidente

AREZZO — L'Arezzo, che partecipa [illegible] serie B di calcio, ha un nuovo presidente, il commerciante Benito Butali, attorno al quale [illegible] è costituito un nuovo consiglio di amministrazione. L'Arezzo ha anche un nuovo sponsor, la Lebole moda.

■ Cestista bulgaro a Caserta

CASERTA — La Mobilgirgi Caserta ha ingaggiato Georgi Glouchkov, 26 anni, pivot bulgaro alto metri 2,07 che ha iniziato l'attività con lo Sporting Varna, collezionando circa 200 presenze nella nazionale del suo Paese. Lo scorso anno, primo atleta dell'Est europeo, Glouchkov è stato scelto dai Phoenix Suns nell'NBA. La Girgi ne ha rilevato il contratto che scade nell'87. Glouchkov, grande rimbalzista, buon difensore e giudicato adatto al gioco dei casertani che hanno nel brasiliano Oscar la loro stella, verrà a costare circa 300 mila dollari, tra ingaggio e quota da pagare alla federazione del suo Paese. Giungerà in Italia la prossima settimana ed esordirà in Coppa Italia giovedì contro il Napoli. E' il primo giocatore dell'Est europeo a giocare nel campionato italiano.

Intanto Olden Mitchell Polynice, il pivot americano di 2,11 conteso tra Tracer Milano e Hamby Rimini, è giunto nella città romagnola e ha firmato un contratto annuale con l'Hamby. Dopo le visite mediche, Polynice inizierà gli allenamenti con la squadra di Lombardi.

■ Marsh deve dare forfait

NAPOLI — Terry Marsh, campione europeo dei superleggeri, inserito nel cartellone della riunione di sabato imperniata sul mondiale tra Patrizio Oliva e Brian Brunette, è stato costretto a dare forfait. Marsh, probabile prossimo sfidante di Oliva, ha riportato un infortunio sul lavoro. Salta quindi il suo match con lo statunitense Mark Brawood. Ieri Tom Brunette, fratello dello sfidante di Oliva, ha acquistato biglietti per i 200 tifosi del pugile statunitense, che giungeranno dall'America. Brunette continua comunque ad avere problemi di peso anche se i componenti del suo «entourage» non sembrano preoccuparsi eccessivamente.

■ Zagalo, stress emozionale

SAN PAOLO — Mario Zagalo, ex tecnico della nazionale brasiliana assunto recentemente dal Botafogo di Rio de Janeiro, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale, in preda a stress emozionale.

NOTIZIE FLASH

● **Jacques Laffite**, il pilota di F.1 che era rimasto gravemente infortunato a Brands Hatch, ha lasciato ieri l'ospedale di Parigi in sedia a rotelle: potrà riprendere a camminare fra un paio di mesi.

● **Keke Rosberg** ha collaudato ieri a Imola le McLaren in vista del G.P. d'Italia a Monza: il finlandese ha ottenuto il miglior giro in 1'28"[illegible] e nel corso della giornata ha rotto un motore ed un cambio.

● **Formula 1**: anche l'industria tessile «Carvico» ha deciso di appoggiare l'Osella in occasione del [illegible] Premio di Monza: l'accordo firmato ieri riporta sulle vetture del team di Volpiano un nome già comparso nel 1983 e 84.

● **Primato**: Carlo Mattioli, 33 anni, ha stabilito il nuovo primato italiano di marcia sulla distanza dei 5 km, in 18'46"81, in occasione del meeting «Bruno Costa» a Udine.

● **Basket**: Medina Dixon, americana ventiquattrenne ala-pivot della Deborah Milano, lascia l'Italia per giocare in Giappone, nella Nec Tokyo, dove percepirà un ingaggio di 70 mila dollari e avrà un posto di manager.

● A **Chiavari** concluso il torneo di basket: successo della squadra statunitense Nit (Allibert Livorno battuta 110-107) e [illegible] posto per la Berloni Torino (92-73 [illegible] Tracer [illegible]).

■ **Albania**: per la prima volta dopo 52 anni l'Albania [illegible] rappresentata [illegible] Balcanici che si apriranno domenica a Lubiana (Jugoslavia). Un solo concorrente albanese in gara: il martellista Ayat Toska. L'ultima partecipazione dell'Albania [illegible] Balcaniadi risale al 1934.

■ **Boxe**: l'ex campione europeo dei medio massimi Rudi Koopmans è finito in carcere per detenzione e spaccio di hashish. Il giudice lo ha condannato a nove mesi di detenzione.

● **Kalambay**, zairese naturalizzato italiano, ha difeso ieri sera a Silvi Marina il tricolore dei medi battendo il casertano De Marco, che si è ritirato all'inizio dell'undicesima ripresa quando era in chiaro svantaggio.

● **Ciclismo**: il toscano Maurizio Balestri ha vinto la seconda tappa del Giro della Valle d'Aosta per dilettanti, Valpelline-Morgex, battendo in volata Marco Lanieri, il quale scalza dalla testa della classifica generale il compagno di squadra Bruno Surra. Oggi terza tappa, con il colle di Saint Barthelemy (m. 1650) e arrivo in salita a Quart-Villa sur Nus.

OGGI in TV

RAI 3

Atletica leggera — ore 18,30 meeting di Udine.

MONTECARLO

Pallavolo — ore 18,20 mondiali femminili da Olomuc [illegible] Nord.

Ciclismo — ore 23,10 mondiali da Colorado Springs 100 chilometri cronometro a squadre.

SVIZZERA

Ciclismo — ore 23,20 mondiali da Colorado Springs 100 chilometri cronometro a squadre.

Per la prima volta con i giapponesi

Via alla Sardinia Cup

PORTO CERVO — [illegible] il via, nelle acque [illegible] Smeralda, la 5ª [illegible] Cup, trofeo per squadre nazionali di tre barche ciascuna. La regata (considerata come la [illegible] importante del Mediterraneo negli anni pari) si effettuerà [illegible] base di 5 prove che comprendono tre regate [illegible] stiere, una media d'altura di 145 miglia ed una lunga di ben 380 miglia, che vedrà i concorrenti raggiungere la costa Sud della Francia e girare la boa delle isole Hyeres.

Il trofeo verrà assegnato alla nazione che, sulla base dei due migliori risultati in ciascuna prova, totalizzerà il miglior punteggio finale. Dodici i team partecipanti (36 imbarcazioni), [illegible] i quali la squadra italiana (vincitrice di due precedenti edizioni) che affiderà le sue possibilità di vittoria a «Gala» di Giorgio Falck, «Brava» di Pasquale Landolfi e «Merope» della Marina militare.

Una nota di interesse viene dalla partecipazione, per la prima volta nelle acque del Mediterraneo, di tre barche giapponesi.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 10 settembre [illegible] è stata di 556.997 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile: Gaetano Scardocchia
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio [illegible] di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, [illegible] Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni Peracchio
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 615 1951
CERTIFICATO N. 980 DEL 13-12-1985

Anno 120 - Numero 207 - Giovedì 4 Settembre

L'emergenza è superata ma si pensa già al futuro

Ovada cerca nuove sorgenti per assicurare l'acqua a tutti

Fra i progetti, c'è anche l'acquisizione dell'acquedotto che è gestito da privati

NOSTRO [illegible]

OVADA — Dopo [illegible] Monferrato, colpita a fine marzo da un grave inquinamento dell'acquedotto comunale provocato da una discarica abusiva, un altro grosso [illegible] della provincia, Ovada, con una popolazione di circa [illegible] mila abitanti, ha conosciuto nelle scorse settimane l'emergenza acqua. Il servizio, affidato alla società privata «Acquedotto Ovadese», è [illegible] in tilt nei giorni più caldi dell'estate, provocando gravi [illegible] alla popolazione.

Afferma il sindaco Franco Caneva: «La situazione è ora tornata quasi normale, grazie a due nuovi pozzi, trivellati in località Reppe. L'erogazione è buona. Ad eccezione di alcuni condomini in via Molare e in via Galliera, il resto [illegible] città il servizio regolarmente».

Le dichiarazioni del sindaco sono confermate da un rapido giro di [illegible] in [illegible]. Dice Teresa Bianchi, via Carducci: «[illegible] cose [illegible] bene, l'acqua arriva [illegible]». E aggiunge Paola Raina, piazza Nervi: «Nella [illegible] l'acqua c'è sempre stata, [illegible] possiamo lamentarci. Comunque, dopo i lavori, le cose [illegible] normali anche nel resto [illegible] città».

Lamentele, invece, in via [illegible]. «L'acqua ha poca pressione, è [illegible]; dove abita mia sorella, poi, in zona Carrosio, [illegible] per quasi tutta la giornata». Così difficoltà lamentano anche diversi abitanti di via Galliera. «Qualcosa in quella zona [illegible] ancora», [illegible] il sindaco Caneva.

E' tornata quasi ovunque la normalità, l'Amministrazione comunale, comunque, intende muoversi per evitare che l'emergenza idrica, che già si è avuta lo scorso anno, possa ripetersi. Afferma Franco Caneva: «Intendiamo affidare [illegible] ad un tecnico, [illegible] studi la situazione e [illegible] sugli i rimedi necessari. [illegible] '86 abbiamo inserito [illegible] di 800 milioni, per interventi a favore dell'approvvigionamento idrico».

La società privata che gestisce l'acquedotto non sembra in grado di fare fronte alle esigenze di ristrutturazione dell'impianto, in Comune [illegible] la soluzione ideale sarebbe l'acquisizione [illegible] servizio, proprio per questo hanno [illegible] incaricato un perito di valutare il valore dell'impianto [illegible] e preso contatti, [illegible] ancora prima della [illegible] idrica delle scorse settimane, con la Regione Piemonte, per ottenere un eventuale finanziamento.

«Importante, comunque, è trovare sorgenti idonee che garantiscano il fabbisogno idrico della città, con [illegible] pozzi [illegible] anche con un impianto di potabilizzazione», afferma il sindaco. Ma è chiaro che qualcosa non funziona [illegible] condutture dell'acquedotto, così [illegible] dopo alcuni interventi, a seguito della crisi dell'estate '85, nella zona [illegible] sorgenti, sopra Molare, l'acqua [illegible] ed [illegible] ai rubinetti. «Ci [illegible] grosse perdite», fanno notare in Comune. Un motivo per cui si intende acquisire il servizio per gestirlo poi direttamente.

Molti in [illegible] si chiedono perché il Comune non [illegible] prima, controllando il comportamento della [illegible] «Acquedotto Ovadese», per evitare che si ripetesse l'emergenza idrica. «Come i [illegible] nuovi pozzi, nel momento della crisi, sono stati predisposti in tempi rapidissimi, si poteva pensarci prima, evitando tanti disagi», affermano [illegible] veri ovadesi.

L'acquedotto ovadese [illegible] entrato in crisi nell'estate '85 e c'erano state molte proteste [illegible] parte [illegible] gente, la [illegible] aveva assicurato [illegible] lavori, tutto sembrava essere stato risolto, in realtà invece la situazione si è ripetuta nelle scorse settimane, [illegible] il chiaro segnale che l'impianto ormai, essendo stata [illegible] la manutenzione, necessita di interventi radicali.

«Non è possibile che dalla sorgente, dove viene captata, l'acqua scompaia prima di arrivare ai rubinetti», commentano in Comune.

Franco Marchiaro

(continua)

Polemica a Novi su via Garibaldi

NOVI LIGURE — Il provvedimento con cui la giunta comunale, nei giorni scorsi, ha chiuso al traffico l'ultimo tratto di via Garibaldi, in direzione dell'incrocio con via Mazzini, ha [illegible] poco scompiglio per i novesi che abitano in quella zona.

Molti non hanno [illegible] le motivazioni [illegible] amministratori («Si tratta essenzialmente di ragioni di sicurezza, quel tratto di strada è molto stretto e pericoloso ed ha causato numerosi incidenti», spiega il sindaco Mario Angeli) ed hanno iniziato una raccolta di firme per chiedere la revoca del provvedimento.

Orlando Soffio, titolare dell'edicola di via Garibaldi, sostiene che si è trattato di «una scelta poco oculata poiché si è chiusa una via di accesso al centro cittadino, [illegible] guenza che il traffico si riversa ora tutto in via Verdi, creando non pochi problemi alla circolazione, che saranno accentuati alla riapertura delle scuole elementari, medie e superiori che si trovano in questa parte della città. La situazione peggiorerà sicuramente quando verrà inaugurato il centro commerciale attualmente in costruzione in via Garibaldi».

Il provvedimento ha una durata sperimentale di [illegible] ma le intenzioni degli amministratori sono di renderlo definitivo. «A meno che, [illegible] di raccogliere firme, i [illegible] prospettino soluzioni alternative», [illegible] il sindaco.

La prima, già al vaglio della giunta, consentirebbe il transito ai soli veicoli commerciali, al fine di non penalizzare i negozi presenti in quel tratto di strada.

l. a.

A pochi giorni dall'inizio del campionato [illegible] si [illegible] ancora chi è il proprietario

Alessandria, che confusione

Scomparso l'ex calciatore Petrini, che si era impegnato a pagare, resta in lizza il gruppo [illegible] Di Cosimo: «Siamo interessati all'affare, ma ci piacerebbe sapere con chi dobbiamo trattare»

[illegible] — Sempre più [illegible] la vicenda societaria dell'Alessandria calcio. Domenico Bertoneri, l'imprenditore [illegible] «padrone» del 100 per cento [illegible] azioni, anche se amministratore unico è suo figlio Marco, intende vendere e ha trattato su due fronti: da un lato con Carlo Petrini, ex calciatore chiacchierato, dall'altro con un impresario [illegible]

Petrini, dicendosi incaricato da un fantomatico gruppo ligure-lombardo, ha offerto 120 milioni in contanti e 650 milioni in alloggi, firmando un compromesso con Domenico e [illegible] Bertoneri. Poi, dopo aver [illegible] qualche giorno ripetuto a tutti [illegible] «padrone», si è dileguato.

A questo punto, [illegible] tato da Carlo Guido Di [illegible] mo, si è fatto avanti, «sollecitato ad interessarsi dell'Alessandria [illegible] alcuni politici» (sono parole di Di Cosimo), un gruppo romano guidato [illegible] Ialongo.

Ma, al momento di concludere, i [illegible] trovati la strada sbarrata. [illegible] «risorto» Petrini, che forte [illegible] compromesso [illegible] essere il solo autorizzato a [illegible] l'eventuale [illegible]

«Peggio di così le cose [illegible] potrebbero essere», [illegible] tano i tifosi alessandrini. [illegible] per cercare di [illegible] il punto sulla situazione, Di Cosimo, accompagnato dagli avvocati Giuseppe Lanzavecchia, alessandrino, e Giuseppe Scavuzzo, romano, ha tenuto una conferenza stampa all'Hotel «Ali due buoi rossi», presidiato da gruppi di tifosi giustamente preoccupati.

L'avv. Lanzavecchia, precisa che non accetterà l'incarico professionale offertogli dal gruppo romano se entro [illegible] ore non avrà precise garanzie finanziarie e di massima limpidezza dell'operazione», ha chiaramente detto che i problemi sono molti e [illegible] plessi.

«Da qualche tempo l'Alessandria è [illegible] di conquista, adesso c'è Bertoneri che ha firmato un compromesso con Petrini il quale prima tratta, poi si defila, infine ricompare ma poi si rende irreperibile», afferma l'avv. Lanzavecchia. E, d'altra parte, quando cerchiamo Petrini nel suo ufficio di Genova ci dicono che «è come una primula [illegible] totale, [illegible] che l'avv. Scavuzzo sintetizza: «Non siamo nelle possibilità di capire chi può cedere la società».

Conclude Di Cosimo: «L'Alessandria ci interessa, si faccia [illegible] chi può cedere e trattiamo. [illegible] tempi brevi, le scadenze infatti premono: [illegible] chiude il calcio mercato, il 21 [illegible] il campionato, i giocatori avanzano 2 mesi di stipendio. Qualche giorno siamo ancora disposti ad attendere, ma chiediamo chiarezza».

I tifosi sono schierati dalla parte di Ialongo-Di Cosimo, non vogliono più [illegible] Bertoneri e Petrini. «Se [illegible] loro faremo picchetti attorno al Moccagatta per impedire l'ingresso agli spettatori», minacciano. [illegible] la crisi e [illegible] la passata gestione ha un deficit di [illegible] milioni.

f. m.

● FIRENZE — La Lega Nazionale di serie C ha reso noto che nell'organico della Coppa [illegible] verrà [illegible] nel girone A e incontrerà domenica [illegible] remese in trasferta.

[illegible] i grigi in amichevole

ALESSANDRIA — Con grande serietà professionale i giocatori dell'Alessandria proseguono con puntiglio gli allenamenti, iniziati lo scorso 4 agosto al campo «Pisci». «Seguiamo [illegible] trepidazione le vicende societarie — afferma Gigi Manueli, capitano dei grigi — Tuttavia siamo impegnati a dare un'immagine di credibilità all'esterno che ci coinvolge tutti e [illegible] ci trova d'accordo».

Sergio Viganò, [illegible] massaggiatore dell'Alessandria, dichiara: «Abbiamo superato quindici giorni [illegible] un periodo non indifferente con l'uscita di [illegible] di Petrini. I ragazzi [illegible] lavorando [illegible] scrupolosità. Certamente che l'eventuale abbandono da parte di Di Cosimo, che segue ed incoraggia i nostri sforzi sul campo, creerebbe qualche problema».

Intanto i grigi affron[illegible] pomeriggio, [illegible] 17, in amichevole esterna, il Torregarofoli, militante in Terza categoria.

Recuperato Teodoro Lorenzo [illegible] una lieve forma influenzale, l'Alessandria scenderà oggi a Torregarofoli inizialmente con: Carraro; Colombo A., Mezza; Benzi, Lorenzo, Domenichini; Torti, Manueli, Mocellin, Civeriati, Marchese.

(r. g.)

Casale inaugura alla grande il trofeo «Umberto Caligaris»

CASALE MONFERRATO — Serata d'esordio [illegible] della [illegible] edizione del torneo giovanile di calcio «Umberto Caligaris» in programma [illegible] Palli» [illegible] al 13 settembre, con sei formazioni [illegible] di prestigio: Juventus, Torino, [illegible] Inter, Napoli e [illegible]

L'incontro d'apertura, [illegible] preceduto dalla tre[illegible] sfilata atletico-folcloristica per le [illegible] della città con partenza da piazza Castello.

Vi parteciperanno gli [illegible] delle sei formazioni, numerose [illegible] musicali e gruppi folcloristici, le macchine d'epoca del Veteran Car Club, i piloti e gli [illegible] del «Fonda World Grand Prix», il campionato mondiale di motonautica Formula Due (fuori [illegible] 2000) che farà tappa sabato e [illegible] in regione Torcello.

[illegible] 20 il «Natal Palli» prenderà anche il via il «Trofeo Borghini» affiancato al «Caligaris», quest'anno, [illegible] formazioni locali di giovani [illegible] i Quartieri della città. Poi alle 22 la grande sfida per l'incontro inaugurale.

[illegible] un derby tra il Milan, vincitore [illegible] ultime quattro edizioni, e l'Inter che con i cugini rossoneri [illegible] il maggior numero di successi — cinque ciascuno — nell'albo d'oro del torneo.

Domenica alle 10.30 le squadre partecipanti [illegible] no ricevute dalle autorità comunali (è prevista la consegna di medaglie ricordo) mentre l'associazione Veterani dello Sport [illegible] premi e riconoscimenti ad ex dirigenti e giocatori dell'As [illegible].

Preceduta da due incontri [illegible] il «Trofeo Borghini», domenica [illegible] 21,30 si disputerà la seconda partita: Juve-Napoli.

Gli incontri proseguiranno lunedì e martedì con serata di gala mercoledì al «Gonzaga» di Vignale. Giovedì le se[illegible] e sabato la finale dei «Borghini» alle 19,45; un'ora dopo [illegible] per il terzo posto del «Caligaris», che si concluderà con la finalissima [illegible] 22,15.

[illegible] finalissima [illegible] arbitro Tullio Lanese di Messina, che su segnalazione della Figc-Aia riceverà il «Fischietto d'oro».

g. d.

Storie di cani maltrattati o abbandonati

Fido pestato a sangue

Sono almeno 3000 all'anno in provincia gli [illegible] «dimenticati»

Un piccolo cane senza nome e collare, di cinque mesi, è [illegible] crudelmente [illegible] vistato mentre un [illegible] disperatamente un padrone per non [illegible] soppresso. Le due vicende, che testimoniano ancora una volta la cattiveria umana verso esseri indifesi, sono venute alla luce in questi giorni di fine [illegible] periodo dell'anno in cui l'abbandono di animali è ancora più sentito. Si calcola che ogni anno in provincia almeno 3000 tra cani e gatti vengono «dimenticati».

Il [illegible] è stato torturato [illegible] profonde ferite e fratture in tutto il [illegible] è stato ridotto ad [illegible] schera di [illegible] due uomini che l'Enpa, sulla base di precise testimonianze, avrebbe identificato. L'avvocato [illegible] Allegri è stato incaricato di presentare querela per maltrattamenti e abbandono di animali, [illegible] i responsabili dell'Ente protezione intendono costituirsi parte [illegible].

Il cucciolo, legato al paraurti di un furgone, è stato trascinato da Serravalle Scrivia a Stazzano da un uomo che qui lo ha abbandonato mentre un altro lo ha gettato in una scarpata della strada [illegible] Vargo, frazione di Stazzano. [illegible] sventurato bastardino, raccolto dal personale dell'Enpa, è ora ricoverato al canile di Novi Ligure in gravi [illegible]

Una specie di lupotta, randagia e adottata dal gestore di un distributore di benzina di Alessandria, è stata abbandonata quando l'uomo, cessata l'attività, ha ceduto la stazione di servizio. Il nuovo gerente non ha voluto tenerla.

Un alessandrino, a conoscenza del [illegible], e avendo bisogno di [illegible] guardia, ha preso la lupotta che però, essendo estremamente dolce ed affettuosa, non abbaia agli estranei e il nuovo padrone ha deciso, a sua volta, di [illegible] L'odissea della lupotta [illegible] è ripresa. Qualcuno la vuole? E' un animale disposto a ricambiare con tanto [illegible] un po' di cibo ed una cuccia. Per adottarla basta telefonare al 64.037 (0131) per chi chiama da [illegible] alessandrino).

c. s.

La fonderia riprende il lavoro

[illegible] — Dopo la [illegible] provvisoria all'interno dello stabilimento [illegible] cumuli di sabbia eccedente, è ripresa [illegible] mattina l'attività alla «Fonderie officine Bolognini». Il problema non è però [illegible] risolto e per questa mattina è previsto un incontro in Prefettura.

Intanto, [illegible] incontro [illegible] la proprietà, gli amministratori comunali hanno fornito alla fonderia un elenco di ditte disponibili al trasporto fuori provincia della sabbia residuo di lavorazione.

(r. sc.)

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] - MILAN — L'incontro amichevole [illegible] l'Ovadamobili e la formazione «Primavera» del Milan disputato [illegible] al «Moccagatta» si è [illegible] la vittoria [illegible] per 2 a 0. Assenti [illegible] gli infortunati Ferrando e Pis[illegible] la squadra ovadese ha girato abbastanza bene; particolarmente in evidenza è stato Barisione.

GIMKANA [illegible] VATORE — Nell'ambito del Settembre Sansalvatorese questa sera alle 21, in piazza Mazzini, [illegible] in bicicletta per ragazzi dai 6 ai 14 anni.

CALCIO GIOVANILE — Sono iniziati sul campo [illegible] Fulvius Valenza i tornei «Campese» (esordienti) e «Morando» (allievi). Questi i primi risultati; per il «Campese»: Monferrato-Asca 3-2, Don Bosco-Casale 0-1, Giovani Tortonesi-Aurora 2-1, Fulvius-Asca 5-0, Valenzana-Casale 1-1; per il «Morando»: Monferrato-Samp 2-0, Asca-Valenzana 2-2, Casale-Orti 3-0, Fulvius-Samp 1-0.

BOCCE AD ACQUI — Una quadretta de «La Boccia» di Acqui parteciperà al prossimo campionato [illegible] bocce di [illegible] A. Lo ha annunciato il presidente della [illegible] Brugnone, la presentazione ufficiale [illegible] squadra, sponsorizzata dall'Iper Alpa, avverrà il 14 settembre, in occasione di un incontro di bocce a livello internazionale nel bocciodromo di via Casagrande.

Capitano della quadretta [illegible] Paolo Notti, [illegible] anni, alessandrino, campione del mondo, d'Europa e d'Italia. Della quadretta fanno parte poi Giuseppe [illegible] 36 anni, proveniente [illegible] «Famigliare» di Alessandria e [illegible] in serie A. Luciano Botto, [illegible] anni, puntatore, acquese, al suo esordio in [illegible] A. Romano Brignone, 21 [illegible] proveniente dalla «Famigliare» di Alessandria, [illegible] anni di esperienza in serie A [illegible] della «Fruttero Olimpic» di Fossano.

[illegible] A [illegible] — [illegible] la [illegible] esibizione di [illegible] stagione si sono conclusi [illegible] piscina comunale i corsi di nuoto organizzati dall'amministrazione comunale e dalla [illegible] Novi Nuoto che hanno visto la partecipazione di oltre 300 ragazzi e di numerosi adulti impegnati nei corsi di apnea.

r. a.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] sione.
AMBRA: Separati in casa.
COMUNALE: Follia d'amore.
CORSO: A 30 secondi dalla fine.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Psycho III.
MODERNO: Solla in rosa.

ACQUI [illegible]

[illegible] Fuori orario.

[illegible]

POLITEAMA: L'anno del dragone.
VITTORIA: A 30 secondi dalla fine.

[illegible]

[illegible] signora [illegible] notte.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Sportiamo che sia femmina.
ITALIA: Agnese di Dio.
MODERNO: Omicidio e luci rosse.

OVADA

LUX: Ritorno al futuro.
MODERNO: La Venexiana.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il mostro di Firenze.

TORTONA

MODERNO: La mia Africa.
SOCIALE: La bella addormentata.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: L'inquilino.

VOGHERA

ARLECCHINO: Morte di un commesso viaggiatore.
GALVANI: Fuori orario.
ROMA: film sexy.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, v. Venezia; notturna Osmo, c. Roma.
Acqui: Cafiero, c. Bagni.
Casale: Fredd, v. Roma.
Novi: Ospedale, v. [illegible]
Ovada: Frascara, p. [illegible]
Tortona: Comunale, v. Cavour.
Valenza: Centrale, v. Cavour.
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57 775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81 777, Tortona: 86.61; Valenza: 952.601; Voghera: 41.570 [illegible] 213.838)

Numero telefonico [illegible] rati per Ospedale [illegible] (308 + numero interno)

[illegible]

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]

Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. [illegible] giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

[illegible] 53.031. Stazione Ferroviaria 51.632.

CIMITERO

[illegible] dalle 8 alle [illegible] e [illegible] 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, v. Marengo 156; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.341; Valenza 93.419; Acqui 0144 25 29 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 75.786; Ovada 0143 86.382; Serravalle Scrivia 0143 65.086.

SAGRE FESTE INCONTRI

[illegible] QUARTIERE ASSIEME A [illegible] — E' una [illegible] iniziativa del Comune e prende il via questa sera nel Quartiere Pieve di Novi Ligure [illegible] un concerto jazz-rock presentato dal gruppo «To Be A Bop». La rassegna vuole coinvolgere tutti i novesi con tante manifestazioni.

[illegible] NGO [illegible] — Riparte, dopo la pausa estiva, l'iniziativa della Camera di Commercio di far conoscere o riscoprire la buona tavola e gli [illegible] vini [illegible] della [illegible] Domani alle 20 il ristorante «Amaretto» di Madonnina di Crea propone una [illegible] piatti tipici della [illegible] accompagnati [illegible] «Gavi», «Grignolino del Monferrato casalese» e «Barbera del Monferrato».

PALIO DEI RIONI — Seconda giornata del «Palio dei Rioni» («Fusaò du Ri» e «Porta Pegogi») di Arquata Scrivia. Alle 21 di stasera in piazza Caduti gara a coppie di taglio dei tronchi e travaso d'acqua. A Carrosio, invece, per il «Settembre», alle 20.30 gara di corsa nei sacchi.

[illegible] ARIO SOMS — La Società di mutuo soccorso del sobborgo Cantalupo Alessandrino festeggia i [illegible] anni di vita con una settimana di manifestazioni. Si inizia stasera con danze in discoteca e premi ai migliori [illegible]

[illegible] — Per la [illegible] sul cinema «Fantastikon», questa sera alle 21 nel cortile del Castello di Muri[illegible] sarà proiettato il film «La storia infinita» di Wolfang [illegible]

[illegible] PATRONALI — Una gara di [illegible] dà il via stasera a Murisengo ai festeggiamenti per il patrono. A Predosa proseguono le feste patronali: stasera si esibiscono le tre splendide ballerine del «Toys For Boys».

SAGRA DEL SALAMINO — Prosegue a Grava dove questa sera è in programma un concerto per beneficenza in occasione del 200° anniversario della parrocchia di S. Anna.

FESTA AMICIZIA — Si conclude [illegible] Ovada con un concerto del Coro del Regio di Torino (50 elementi) che in piazza Assunta alle 21 eseguirà brani di Rossini, Verdi, [illegible]

FESTIVAL [illegible] — [illegible] Alessandria jazz con la «Ottonello Band», ballo liscio, esibizione di mini ballerini, proiezione del film [illegible] divertirsi con Paperino e C.».

CONVEGNO SCUOLA — Presenti insegnanti di [illegible] Italia, si svolge a Casale. Riguarda la scuola [illegible] e i nuovi orientamenti [illegible] ci».

s. c.

GIRO DELLA VALLE - LA CLASSIFICA COMINCIA A [illegible]

Surra cede la maglia

Il [illegible] leader è Marco Lanteri, altro corridore della Fiatagri - La tappa di ieri vinta dal toscano Balestri, dopo la selezione sulla salita del Colle San Carlo - Prende coraggio Tomasini

Oggi la terza tappa di 132,7 chilometri da M[illegible] a Quart

MORGEX — Il Colle [illegible] ha tenuto fede alle attese. [illegible] una cima durissima anche per gli ottimi dilettanti di questo 23° Giro della Valle [illegible]. Sul traguardo di Morgex, ha vinto Maurizio Balestri [illegible] Fanini, ventitreenne toscano di Campo di Pisa, al suo quinto successo in questa stagione. Il vincitore ha preceduto, in una volata a due, il giovane Marco Lanteri, sanremese della Fiatagri, che partirà oggi con la maglia biancorossonera di leader, strappata al suo compagno di squadra Bruno Surra.

La corsa aveva preso il via a mezzogiorno da Ollomont, proponendo subito la ripida discesa verso Aosta, lungo la quale si scatenava già la bagarre. Erano poi Godio, il polacco Bodyk, Nani e Martinelli i più attivi nel tratto verso Aymavilles, ma nessuno riusciva a raggiungere vantaggi consistenti.

Nel ritorno verso Aosta, era invece Bard[illegible] e [illegible] protagonista. [illegible] in compagnia di Verzelletti e Piccini, poi raggiunti da una quarantina di corridori, ed [illegible] poi a [illegible] il tentativo solitario di Seux, cui si aggiungevano anche Finazzi e Verzelletti.

Fra tutti si mettevano in luce Maddalena, Tomasini e Gennero ma, in [illegible] alla corsa, [illegible] anticipava i suoi tre compagni di fuga. [illegible] in solitudine la salita da Morgex verso il Colle San Carlo (m. 1973). A Pré-St-Didier, dietro al lombardo transitavano Maddalena (a 45") ed il gruppo afflacciato a 1'30". [illegible] quale emergevano Mantovan, Balestri, Mancini, il tedesco Eickelbeck e Tomasini.

A La Balme si formava in testa un terzetto composto da Balestri, Mantovan e Bardelloni, mentre cedeva nettamente Maddalena, raggiunto da Surra, Beani, Tomasini, Tonetti e Lanteri. Dopo La Thuile, a pochi chilometri dalla vetta del San Carlo, Balestri prendeva decisamente l'iniziativa, scollinando in netto vantaggio sull'incredibile Lanteri (a 37"), che aveva nel frattempo reagito ad un tentativo di Tomasini, superando an[illegible] [illegible] Bardelloni e Maddalena, stremati dalla terribile pendenza.

[illegible] cima [illegible] in [illegible] posizi[illegible] [illegible]etti (a 45"), quindi Tomasini (a 1'07") ed il capoclassifica Surra (a 1'40").

La corsa si decideva così [illegible] dieci successivi [illegible] di [illegible] verso il traguardo di Morgex, lungo i quali Lanteri raggiungeva Balestri che subito si rifiutava di tirare, superando però il suo avversario nella volata finale. A 45" Tonetti conquistava la terza posizione, [illegible] Surra giungeva quattordicesimo, staccato di 1'25".

Ha detto Lanteri: *«Sulla salita del San Carlo sono venuto su con Tonetti, lasciando prima sfogare Tomasini, che saliva con un rapporto spaventoso. Poi l'ho raggiunto ed ho [illegible] a Surra* [illegible] *voleva un aiuto. Bruno mi ha detto però di non pensare a lui e di fare la mia corsa. In discesa ho così raggiunto Balestri, ma poi* [illegible] *sono venuti i crampi e lui mi ha beffato sul traguardo».*

Giorgio Viberti

Ordine [illegible]: 1. Maurizio Balestri (Baldacci), in 3 ore 38'28", media km/h 39,356; 2. Marco Lanteri (Fiatagri) s.t.; 3. Luca Tonetti (Zoccorinese) a 45"; 4. Burgdorfer Alain (Svizzera) a 59".

Classifica generale: 1. Marco Lanteri (Fiatagri) in 7 [illegible] 41'06"; 2. Fabio [illegible] (Malnetti) a 30"; 3. B[illegible] Surra (Fiatagri) a 32"; 4. Luigi [illegible] (Bresciaplast) a [illegible]"; 5. Maurizio Balestri (Baldacci) a 39".

Una brutta [illegible] per i [illegible]

[illegible] — Per la nazionale belga, il [illegible] della Valle d'Aosta era [illegible] nel [illegible] con la netta vittoria del cronoprologo di lunedì ad una media eccezionale.

A qualche sedicente tifoso, teutarìa, non deve essere piaciuto l'exploit dei fiamminghi che martedì mattina si sono trovati tutte le ruote delle due ammiraglie a terra, bucate in più punti con un punteruolo.

Walter Cocke, [illegible] re sportivo della formazione belga da nove anni presente al Giro, non sapeva capacitarsi per l'episodio increscioso, così come il suo capitano Krist Bruler, leader per un giorno della corsa, ma pesantemente crollato martedì [illegible] finale di Ollomont, dove gli spettatori l'hanno visto contemplare estasiato le [illegible] al traguardo.

g. v.

In vista della Coppa Italia

Il Saint-Vincent all'ultima prova con il Fenisnus

SAINT-VINCENT — [illegible] per il Saint-[illegible] questa sera alle 19, alla vigilia dell'inizio [illegible] Coppa Italia che vedrà impegnati domenica a Villar Perosa i biancocelesti contro il Pinerolo. La squadra di Pula affronta il [illegible] cercando di migliorare soprattutto la condizione atletica.

Dice l'allenatore Giorgio Pula: *«Dopo la sgambata di domenica contro il Canossa ci attende una partita più impegnativa sotto il profilo tecnico. E'* [illegible]*tavia importante mantenere il giusto ritmo con prove utili a perfezionare i meccanismi di gioco. Il* [illegible] *infortunio occorso a Arnaz, al quale rivolgo gli auguri di una pronta guarigione, mi priva di un elemento interessante* [illegible] *stava dimostrando di essere molto utile in difesa».*

Pula non ha certo una rosa molto ampia di giocatori a disposizione e il dover rinun[illegible] [illegible] lungo periodo ad [illegible] crea, indubbiamente, qualche problema. Sempre [illegible] del rientro [illegible] Paolo Streito, in servizio militare sino a novembre, l'allenatore biancoceleste spera di risolvere quanto prima il problema del centrocampo.

Dice: *«Ormai è inutile provare nuove soluzioni tattiche nella* [illegible] *nevralgica del campo. E' necessario definire al più presto la trattativa con Riccardino e provvedere all'acquisto di un altro centrocampista, così da completare l'organico e conoscere l'esatta consistenza qualitativa della squadra».*

Rispetto a domenica Pula dovrebbe contare su Orsini, ma sottolinea: *«E' inutile rischiare recuperi affrettati* [illegible] *una amichevole, quindi giocheranno* [illegible] *coloro che* [illegible] *perfettamente a posto. E' importante insistere sulla formazione base ma, a tre giorni dalla Coppa Italia,* [illegible] *corre valutare con attenzione le condizioni fisiche dei singoli».*

Boccavino dovrebbe riprendere il suo posto di libero, mentre Canal verrà utilizzato come marcatore assieme a Muzio, con Fesola tra i pali. La difesa è praticamente fatta mentre a centrocampo e in attacco restano da definire alcuni ruoli. Soltanto quando saprà su chi [illegible] contare, Pula definirà il [illegible] tattico della squadra.

Al momento l'allenatore biancoceleste si trova a dover utilizzare alcuni elementi in posizioni non [illegible] caratteristiche tecniche.

s. b.

Qualificate le quadrette di Nus, St-Marcel e Valdufficio

Bocce, [illegible] tre le formazioni [illegible] andranno agli «italiani»

NUS — La formazione della bocciofila St-Marcel-La Valdôtaine ha vinto 13 a 9 contro il Nus Della Zanna nella finalissima della seconda selezione regionale a quadrette di categoria C. In semifinale il Saint-Marcel si era imposto per 13 a 5 sulla Bocciofila Quart, mentre il Nus [illegible] (con il risultato di 13 a 0) il Saint-Vincent. Alla manifestazione hanno partecipato 33 quadrette in rappresentanza di 15 società valdostane.

Sia la bocciofila Saint-Marcel sia la bocciofila Nus parteciperanno ai campionati [illegible] a quadrette, categoria C, in programma ad [illegible] nel [illegible] 20 e 21 settembre. La terza formazione valdostana qualificata è quella della bocciofila Aostana Valdufficio, vincitrice nel luglio scorso della prima selezione regionale a Saint-Marcel.

• [illegible] è concluso, a [illegible] della Pro loco di Nus, un torneo serale a coppie di categoria C, con la presenza in gara di 52 squadre. Il [illegible] Edoardo Testolin e Lino Piloo che in finale hanno sconfitto per 13 a 10 Albino e Osvaldo Valrea. Per il terzo posto successo di Clemente Gerard e Italo Letey che si sono imposti con il punteggio di 13 a 9 su Mauro Hugonin e Roberto Martinet.

Si è disputata inoltre, sui campi della bocciofila Sant'Orso, una gara a coppie, femminile, vinta da Ida Vierin e Silvana Buat.

• La direzione tecnica del Comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana), sezione volo, ha convocato i giocatori per gli impegni di Coppa Italia e dei Giochi della gioventù in programma questo fine settimana. Per la categoria C la rappresentativa valdostana giocherà sabato [illegible], a Biella, nelle qualificazioni interregionali di Coppa Italia. I giocatori co[illegible] sono: [illegible] Testolin (Sant'Orso); Ennio Quiligo [illegible] Valle); Vittorio Ferrari (Cral Cogne); [illegible] (Dopolavoro ferroviario); Remo Banco, Germano Desandré, Aldo [illegible] e Eugenio Verthuy, tutti della bocciofila Saint-Vincent.

• A Savigliano, [illegible] in programma domenica le fasi nazionali dei Giochi della gioventù (categoria esordienti). I colori valdostani saranno rappresentati da Filippo Grosso, M[illegible] Gullero e Francesco G[illegible] tutti della bocciofila Cral Cogne.

c. f.

Il campionato si conclude questa [illegible] a Montjovet

Sfida decisiva nel palet

Di fronte Saint-Vincent e Châtillon A - Finale anche per la categoria C

AOSTA — Si giocherà tra St-Vincent e Châtillon A la finale del campionato per società di palet. L'incontro, in programma questa sera sui campi di Montjovet con inizio [illegible] ore [illegible] chiuderà un torneo che ha preso avvio il 10 luglio con la partecipazione di nove squadre della categoria A e B e di 11 formazioni di categoria C (ogni squadra è composta di 8 giocatori più le riserve).

Saint-Vincent si è guadagnata la finale in modo un po' rocambolesco, soltanto al conteggio dei punti di differenza conseguiti nelle varie partite della gara di semifinale pareggiata 4-4 con lo Châtillon B. [illegible] soli tre punti i termali [illegible] vinto l'incontro, eliminando così la formazione di Covolo e Personettaz (insieme a Brunod e Perron, già componenti la squadra che vinse nel [illegible].

Alberto Cornaz

L'altra [illegible] Châtillon A, ha avuto compito più facile in semifinale, superando 5-3 una pur combattiva formazione di Arnad (nel dettaglio delle 8 partite, Châtillon ha vinto con le 4 coppie di A e con [illegible] di B, [illegible] Arnad si è imposta con le altre tre di B).

Non ci sarà dunque una finale tra due squadre di Châtillon, ma la sezione del Marmore sarà comunque presente, per difendere il titolo che detiene da due stagioni, con Duc, Gorret, i tre fratelli Passon, il presidente Desayeux, Gorret, Tamoff, Perruquet e Martinet, mentre il St-Vincent schiererà il campione valdostano Cornaz (ha vinto il titolo regionale in coppia con Antonio Gaspard, di Valtournenche), insieme con Herin, Meriel, Brunet in A e Rieux, Chart[illegible]er, Coronel, Candian in B.

Sempre questa sera si giocherà anche la finale della categoria C tra St-Vincent (ottimi i [illegible] di questa sezione [illegible]est'anno) e Issogne.

c. ro.

La maggioranza appare divisa sulla grandezza dell'impianto

L'avveniristico digestore «mangerà» i rifiuti di Asti?

Il problema sarà discusso domenica ad un dibattito organizzato alla Festa de l'Unità

ASTI — La realizzazione dell'impianto per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (detto «digestore») segna il passo. Cinque mesi fa il Consiglio comunale ha approvato il progetto della società Agip-Giza del gruppo Eni per la costruzione di una struttura [illegible] recupero dei rifiuti metallici e produzione di bio-gas [illegible] trattamento [illegible] altri rifiuti urbani, con recupero di compost [illegible] alla concimazione. Un impianto d'avanguardia che ha ottenuto il contributo della Cee.

Il complesso è stato progettato per trattare solo rifiuti solidi della città di Asti ma l'impianto essendo di caratteristiche tecnologiche modulari, può essere ampliato per ricevere anche la spazza[illegible] di altri Comuni del territorio astigiano.

Durante il dibattito in Consiglio comunale si era auspicato che l'impianto potesse servire almeno per i 32 Comuni che fanno attualmente parte del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti conferiti alla discarica di Valleandona.

Questo vasto deposito, come è noto, è al centro di grosse polemiche. [illegible] dovrebbe chiudere entro [illegible] anni [illegible] poi iniziare una completa bonifica [illegible] l'inquinamento ambientale della zona.

Secondo l'ufficio ecologia del Comune di Asti negli ultimi tempi sono confluiti alla discarica di Valleandona rifiuti urbani anche di altre zone non consorziate creando un ulteriore aggravamento della situazione.

Per quanto riguarda il digestore, l[illegible] all'ecologia, Mario Novellone, spiega [illegible] l'Amministrazione comunale: «*Sta definendo il piano finanziario d'investimento. E' in fase di studio il progetto di integrazione dell'impianto affinché possa ricevere tutti i rifiuti solidi [illegible] 32 comuni*». La pratica dovrà poi [illegible] discussa dal Consi[illegible] comunale.

Ma proprio sulla realizzazione di questo grosso impianto non c'è ancora chiarezza e al riguardo domenica prossima (ore 21) presso la festa provinciale de l'Unità (parco ex Ferriere Ercole) si terrà [illegible] dibattito pubblico. Si parlerà della [illegible] Valleandona e del digestore, [illegible] rifiuti [illegible]. Interverranno il professor Ugo Bianchi dell'Università di Genova, il consigliere regionale del pci [illegible] Amerio, [illegible] Novellone, il presidente del Consorzio smaltimento rifiuti Franco Mogliotti.

«*Noi siamo d'accordo a realizzare il digestore per servire tutti i comuni del Consorzio*» - ha detto [illegible] Enzo Di Pasquale segretario [illegible] federazione provinciale comunista - ma [illegible] partiti di [illegible] giovanza esistono opinioni contrastanti. Anche la Provincia che dalla Regione ha la delega per i problemi ambientali ed ecologici deve pronunciarsi in merito all'impianto. C'è il rischio [illegible] tutto venga ancora rinviato. I partiti e gli amministratori pubblici devono assumersi le responsabilità e decidere al più presto: il tempo stringe e la situazione si aggrava col passare dei mesi».

Intanto nei prossimi giorni si riunirà per la [illegible] volta la commissione nominata dall'Amministrazione [illegible]nale [illegible] identificare il luogo [illegible] costruire l'impianto. [illegible] parla di realizzare il digestore nell'area attigua all'attuale depuratore in [illegible] San Quirico, vicino al Tanaro, ma la popolazione della [illegible] è contraria. E questo [illegible] il primo «intoppo» al progetto comunale [illegible] digestore.

V. [illegible]

Fino a domenica

Raduno camping «Cagni»

[illegible] presentato [illegible] libro-ricerca sull'esploratore astigiano

ASTI — Da domani (venerdì) e sino a domenica 7 settembre, [illegible] svolgerà [illegible] camping [illegible] Cagni [illegible] Valmanera la diciottesima edizione del raduno campeggistico regional d'Europa, organizzato dall'Acta (Associazione Campeggiatori Turistici Astigiani).

Particolarmente ricco il programma delle tre giornate.

Venerdì nel pomeriggio incontro di calcio giovanile, distribuzione di bagna cauda, danze per tutta la serata. Sabato mattina giochi per tutti, pranzo e alle 19 cena all'aperto. Seguiranno danze. Domenica alle 11 verrà presentato lo s[illegible] del presidente dell'Acta, Andrea Sonetta, sulla figura di [illegible] Cagni (cui il [illegible] il campeggio astigiano), protagonista della spedizione sul mare[illegible] [illegible] guidata dal [illegible] degli Abruzzi. Dopo il pranzo nel pomeriggio prosecuzione dei giochi.

La «guerra» di un agricoltore contro il progetto della Snam

Il [illegible] passa [illegible] vigna «Aspettate dopo la [illegible]»

La società costruttrice [illegible] già versato i 5,6 milioni [illegible] risarcimento - Notificato ieri mattina il decreto di [illegible] d'urgenza del vigneto - Le [illegible] speranze

Castelnuovo Belbo. Vincenzo Roseo nella vigna che dovrà essere attraversata dal metanodotto: «Lasciatemi fare la vendemmia» [illegible] [illegible] i lavori probabilmente non si fermeranno

CASTELNUOVO BELBO — Ieri mattina, l'ufficiale giudiziario ha notificato all'agricoltore Vincenzo [illegible] il decreto d'occupazione d'urgenza del vigneto, in località Vallericci, dove dovrà passare la conduttura del metanodotto della [illegible] Alessandria-Savona. Ancora pochi giorni (il tempo tecnico necessario per completare gli ultimi collegamenti nel tratto immediatamente precedente dell'impianto) e le ruspe entreranno nel vigneto, coltivato a moscato, cortese e barbera, di circa un ettaro. I filari sono colmi d'uva. I grappoli belli e gonfi: il moscato è già [illegible] e ha assunto il caratteristico color ambrato. E' probabile però che quest'uva non venga [illegible].

Vincenzo Roseo, il [illegible]taduenne protagonista [illegible] una donchisciottesca battaglia contro il «colosso» Snam però spera ancora: «*Ho presentato dei ricorsi per chiedere la sospensione dei lavori: si tratterebbe di attendere solo una trentina di giorni, il tempo necessario per vendemmiare*». Il vigneto è [illegible] con evidente cura e amore: i [illegible] puliti, le viti rigogliose, senz'altro il più bel[illegible] l'impianto della [illegible] vederlo ora, sembra ancora più crudele il destino a cui è segnato.

Ma la Snam non [illegible] sta a passare per il «gigante cattivo». I lavori rispetteranno i tempi prestabiliti, assicurano alla direzione di Pavia. Afferma il geometra [illegible] Megazzini del Gruppo realizzazione [illegible] Snam di Pavia, che ha seguito personalmente la vicenda: «*La sospensione dei lavori costerebbe alla Snam molto [illegible] più del valore dell'uva da vendemmiare. Un funzionario del ministero dell'Industria ha già stimato il valore dei danni e del mancato raccolto e noi abbiamo già depositato tale somma* (5 milioni e 600 mila lire n.d.r.) *alla Cassa Depositi e Prestiti*».

La vicenda si è iniziata ormai quasi un anno fa: «*Noi abbiamo cercato di venire [illegible]contro [illegible] richieste del signor Roseo, ma le sue proposte di modifica del tracciato erano, a giudizio [illegible] nostri tecnici, non possibili*» fanno notare alla Snam.

L'agricoltore ribatte: «*Le proposte di modifica non le ho inventate, le ha studiate un ingegnere di Torino: il percorso predisposto è tortuoso e gira intorno, guarda caso, alle proprietà [illegible] due consiglieri comunali. Io sono disposto a far passare il metanodotto, [illegible] non a costo di subirne tutto il danno, dato che sono possibili altre soluzioni*».

Alla [illegible] snocciolano dati tecnici: «*In collina ci sono problemi di pendii che [illegible] permettono [illegible] far passare le tubazioni ovunque. Comprendiamo il disappunto del signor Roseo, ma le no[illegible] decisioni sono confortate da tutte le autorizzazioni degli enti competenti*» afferma il geometra Megazzini.

La Snam attenderà l'esito dei ricorsi presentati? Risponde Megazzini: «*Abbiamo saputo di queste iniziative dall'interessato, ma di ufficiale non [illegible] avuto nessuna comunicazione: per noi è [illegible] regolare e andremo avanti. Ci dispiace per la vendemmia ma, ripeto, il risarcimento è già [illegible] depositato. Per noi [illegible] un danno ben maggiore perdere altro tempo*».

Fulvio Lavina

[illegible] domani [illegible]

ASTI — [illegible] apre domani (fino a domenica 14) nel parco delle ex Ferriere Ercole la Festa provinciale de «l'U[illegible]».

In [illegible] spettacoli musicali, dibattiti, proiezione di diapositive, giochi e sabato 13 organizzata dal gruppo «Quelli della bici» [illegible] non competitiva da Asti [illegible] Calamandrana.

La Pro loco di Nizza rinvia in primavera l'appuntamento

Niente «corsa delle botti» per [illegible] di braccia

NIZZA — La corsa con le botti, forse una delle più originali manifestazioni folcloristiche piemontesi, quest'anno non [illegible] terrà. Era infatti in programma domenica 7 settembre ma è stata sospesa. Non si tratta però di una rinuncia definitiva, ma [illegible] un rinvio, pro[illegible] prossima primavera.

«*Si sono tenuti ad accavallare diversi appuntamenti in settembre e poi alcuni borghi avevano difficoltà organizzative*» spiegano alla Pro loco, che da otto anni promuoveva la simpatica disfida [illegible] i borghi.

La corsa [illegible] in [illegible] spettacolare ed [illegible] duello tra i vari borghi che dovevano far rotolare una botte dal peso minimo di un quintale, lungo le strade cittadine, sino [illegible] traguardo.

La manifestazione, che [illegible] spunto da un'antica usanza nicese (un tempo erano abbastanza frequenti le sfide tra giovani e forzuti garzoni [illegible] mastri bottai) in realtà non ha [illegible] molto, messa quasi in secondo [illegible] dalla [illegible], la [illegible] a cavallo che si tiene in giugno.

La corsa con le botti ha però il pregio di essere davvero originale; soltanto a Montepul[illegible] in Toscana, ma con modalità diverse, si svolge una gara simile. In realtà il problema maggiore [illegible] i borghi è quello di riuscire a trovare qu[illegible] giovanotti [illegible] ad allenarsi a spingere una botte che pesa e non vuol sapere di andare diritta.

Già lo scorso anno qualche borgo era stato [illegible] a far scendere in pista qualche volenteroso ragazzino, ma evidentemente [illegible] scarse aspirazioni.

Alla Pro loco comunque c'è il proposito [illegible] non lasciare perdere la corsa. [illegible] intenzione di rilanciarla, inserendola in un contesto [illegible]: potremmo spostarla in primavera [illegible] legandola [illegible] presentazione dei vini [illegible] nella Fiera [illegible] Santo Cristo» propone Beppo Berra, della Pro loco. E questa volta potrebbe anche realizzarsi un'idea che da tempo è nelle teste degli organizzatori: allargare la [illegible] a tutti [illegible] della zona tipica del barbera, nell'ambito di una grande festa dedicata a questo vino.

f. la.

Sistemati definitivamente i cordoli nell'ex piazza Dante

E lo spartitraffico diventa aiuola

Asti. I giardinieri del Comune stanno sistemando le nuove aiuole al centro dello spartitraffico

ASTI — **Personale del settore Aree Verdi [illegible] Comune, in questi giorni, [illegible] collocando pianticelle e fiori nell'interno dei nuovi spartitraffico installati [illegible] recente durante l'operazione di allargamento dell'«[illegible] pedonale».**

In precedenza alcune ruspe hanno divelto il selciato, creando una fossa dove è stata posta la terra per le piantine.

La creazione di nuove piccole [illegible] che [illegible] ricoperte [illegible] tempo dal manto erboso, è prevista in altri punti nevralgici della città dove è ormai terminato il periodo sperimentale e i cordoli di divisione dei flussi di traffico diventeranno definitivi.

Nella foto una fase dei lavori in corso.

In che Borgo o località si trova il particolare fotografato?

Nome .... Cognome ....

via .... n° ....

Città .... tel. ....

REGOLAMENTO

Palio di Asti: «Scopri il tuo Borgo»

[illegible]

Oggi il sesto tagliando del [illegible]

[illegible] che può ingannare

La caccia conti[illegible] - Il montepremi definitivo

Il sesto tagliando [illegible] «Scopri il tuo [illegible]go» contiene una curiosità. La scritta che appare sulla facciata del palazzo potrebbe infatti indurre a [illegible] altrove il particolare della foto. Attenzione quindi e buona caccia.

Il montepremi del concorso (è pubblicato qui sotto) [illegible] arricchito. L'orologeria Bisio di Asti ha offerto infatti due originalissimi Swatch [illegible] da polso. Una ragione in più (anzi due) per aguzzare la vista.

Per aiutarvi ricordiamo che:

● Tutti i particolari fotografati [illegible] visibili dalla pubblica strada, basta cioè girare (magari con il naso all'insù) per scoprirli forse in una facciata di un palazzo, oppure su una [illegible] o in cima a un campanile o in una nicchia medievale.

● Ogni foto è [illegible] scattata in uno dei [illegible] borghi cittadini (San Martino-San Rocco, Tanaro-Trincere-Torrazzo, Viatosto, San Secondo, San Lazzaro, San Pietro, Santa Maria Nuova, Santa Caterina, Cattedrale, San Silvestro, Don Bosco, Torretta, San Paolo) nei cinque «com[illegible]» della provincia [illegible] partecipano al Palio (Canelli, Nizza, San Damiano, Moncalvo e Montechiaro).

● Per partecipare bisogna [illegible] sul tagliando il nome del borgo o delle località dove si crede sia il particolare fotografato. I tagliandi possono [illegible] spediti a «La Stampa - [illegible] Scopri il tuo borgo - ufficio promozione, via Marenco 32, 10126, Torino, oppure imbucati nelle apposite urne disposte in vari punti della città di Asti.

● Non è necessario indovinare tutte le risposte [illegible] foto-quiz. Negli anni scorsi c'è chi ha [illegible] (magari proprio l'auto del primo premio), imbucando un solo tagliando. E' questione di fortuna, che può essere naturalmente «aiutata» inviando quanti più tagliandi si riescono a raccogliere.

● La prima estrazione riguarda [illegible] di consueto i 100 biglietti per assistere dalle tribune [illegible] Palio d'Asti [illegible] prossimo 21 settembre. Vi partecipano tutti i tagliandi (senza distinzione tra risposte esatte o sbagliate) pervenuti [illegible] le ore 12 [illegible] venerdì 19.

● L'estrazione finale avverrà solo tra i tagliandi [illegible] risposta [illegible] e assegnerà i 35 premi in palio.

Non [illegible] quindi che augurare a tutti buona fortuna [illegible] «Scopri il tuo borgo '86».

a. car.

[illegible]

Il concorso «Scopri il tuo borgo» si apre anche quest'anno con un'auto. La novità è rappresentata dal modello in palio: la giovanissima e simpatica Y 10 Fire della Autobianchi-Lancia messa a disposizione dalla concessionaria «Testa Mario sas» di Asti.
Il secondo premio è un ciclomotore Ciao Ecologic sistem Piaggio.

Gli altri premi sono:
- al 3° estratto un capo (uomo o donna) firmato dalla Conbipel
- dal 4° al 13° estratto una cantinetta di bottiglie di spumante offerta dalla Riccadonna di Canelli
- dal 14° al 18° una confezione di prodotti offerti dalla Sacla di Asti
- al 19° un buono per 365 caffè (uno al giorno per un anno) all'Antico caffè ligure di Asti
- al 20° e 21° un orologio Swatch dell'orologeria svizzera Bisio di Asti
- al 22° un tappeto d'arredamento messo in palio dalla ditta Gentile moquette di Asti
- al 23° carta da parati per tappezzare una camera offerta dalla ditta Ucic di Asti
- al 24° selezione di birre d'autore offerte dalla birreria Carlton di Castagnole Lanze
- dal 25° al 31° una «Torta del Palio» della pasticceria Giordanino
- al 32° un cestone di frutta di stagione offerto dalla ditta Aldo Peracchino del mercato ortofrutticolo di Asti
- dal 33° al 35° un disco L.p. 33 giri, a scelta offerto da «Orizzonte musica»

[illegible] biglietti per il Palio '86

Tra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 12 di venerdì 19 settembre ne saranno estratti 50 che vinceranno due biglietti tribuna per il Palio di domenica 21 settembre offerti dal Comune di Asti.

La partenza [illegible] centro di San Damiano

Rally [illegible] grappolo al via [illegible]

[illegible] astigiani in gara - 324 chilometri

SAN DAMIANO — Al via [illegible] «rally del Grappolo» [illegible] sabato non ci sarà [illegible] Capellino che col navigatore di fiducia Gualtiero Furia ha dato vita negli ultimi anni all'accoppiata vincente del rallismo astigiano. Assente il numero uno, che ha scelto [illegible] non partecipare alla manife[illegible] sandamianese, toccherà [illegible] una [illegible] di equipaggi locali il compito, abbastanza gravoso, di tenere alto il buon nome del motorismo «[illegible]to» Asti.

Tra questi il duo Ciriotti-Mosaino alla guida di una Porsche della scuderia Asticorse potrebbe recitare [illegible] ruolo [illegible] primo piano, assieme ai tre «forestieri» Celesia, Beltrandi e Cappelli, temibili per esperienza e provata abilità. Ci sono poi altri astigiani in grado di lottare per un buon piazzamento nelle parti più alte della classifica.

Il rally [illegible] Grappolo [illegible] pre[illegible] quest'anno [illegible] veste insolita. [illegible] saranno infatti tre sole prove speciali, da ripetere tre volte.

Il via verrà dato [illegible] 23 di sabato da piazza Camisola. Trasferimento quindi [illegible] località San Pietro dove [illegible] terà la prima speciale lunga poco più di nove chilometri e ricca [illegible] tratti sterrati. La prova speciale numero due è prevista alle 23,08 con partenza [illegible] Enomondo, rag[illegible] dopo un trasferimento attraverso Villafranca, Baldichieri e Vaglierano Basso. Lunghezza del tracciato: dieci chilometri. Lungo il medesimo tratto si era già sviluppata una «speciale» del rally [illegible] 1986. L'appuntamento con la terza prova cronometrata [illegible] Agliano [illegible] 23,54. E', con i suoi undici chilometri e mezzo, [illegible] più lunga [illegible] moltissimi dossi.

Conclusa l'ultima prova gli equipaggi, passando per Costigliole, Motta e Priocca, torneranno a [illegible] per un riordino previsto all'1 e 06 di domenica. I passaggi [illegible] secondo giro avverranno all'1 e 51 (speciale di San Pietro), [illegible] (Celle Enomondo), 3,31 (Agliano). Alle ore 5,11 [illegible] San Damiano via [illegible] terzo ed ultimo giro. Ecco i passaggi: San Pietro alle 5,21, [illegible] alle 6,15, Agliano alle 7,06. Arrivo [illegible] Damiano a cominciare dalle 8,20 di domenica.

[illegible] totale i piloti [illegible] percorso trecentoventiquattro chilometri. Oltre a Ciriotti-Mosaino, godono di buone referenze gli [illegible] astigiani Bertola-Musso (Porsche), Chiusano-Mossino (Porsche), Viotti-Imerito (Ford Escort), Beltrame-Rabbione (Opel Ascona), Valsania-Marinetto (Opel Manta), Ferrende-Imerito [illegible] Golf Gti.

f. e.

[illegible] le [illegible] «Pivato cup»

ASTI — Dopo [illegible] estive [illegible] la Pivato Cup di tennis riservata ai giocatori non classificati. La manifestazione entra nel vivo a partire da oggi con la disputa della prima [illegible] fronte sui [illegible] di via Al Mulino la formazione del Dopolavoro Ferroviario di Asti e il Circolo G.B. Giuliani di Canelli. L'inizio è previsto [illegible]. I ferrovieri, già finalisti lo [illegible] incontrano la squadra rivelazione [illegible] Pivato Cup 85. I canellesi infatti alla loro prima esperienza nella competizione hanno raggiunto l'ambito traguardo della semifinale. L'incontro sarà diretto dal giudice arbitro Maurizio Riccio.

L'altra semifinale è in programma [illegible] ore 20, venerdì 5 settembre, sui campi [illegible] Polisportiva Cassa [illegible] Risparmio di Asti, [illegible] Dante [illegible]. Si incontreranno la Cassa di Risparmio detentrice della coppa e la Way Assauto di Asti. Dirigerà il giudice arbitro Michele Molino.

Le due vincenti si affronte[illegible] giovedì 11 settembre nella finalissima. [illegible] sorprese, potrebbe ripetersi la finale [illegible] anno che [illegible] vide primeggiare la Cassa di Risparmio sul Dopolavoro Ferroviario. Nella fase eliminatoria la Pivato Cup, grazie [illegible] buon livello tecnico dei partecipanti e alla considerevole affluenza [illegible] pubblico, ha confermato la validità della sua formula.

Cinema e taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: La fantastica [illegible] di S. Spielberg con K. Russell, J. Warden
POLITEAMA: [illegible] Kid, il [illegible] (avventura)
RITZ: Hanna e le sue sorelle di W. Allen con W. Allen, M. Farrow, M. [illegible] (commedia)
SPLENDOR: [illegible] vogliosi

NIZZA

[illegible] Blue erotic sex love
LUX: chiuso per riposo

SOCIALE: [illegible] erotiche
VERDI: [illegible] C. Verunna (commedia)

[illegible]

CRISTALLO: chiuso [illegible] ferie
LUX: film e[illegible]
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna Piazza Roma, corso Alfieri 343, notturna [illegible] corso Alfieri 248
[illegible] Merli, via XX Settembre 1.
[illegible] Ardissone, [illegible] Settembre 1.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto [illegible]

[illegible] MEDICA

[illegible] telefonica [illegible] 721.971; Canelli 832.525; [illegible] 96.048; Rocca d'Arazzo 808.180; Calliano 921.444 [illegible] 408.198; San Damiano 975.910; [illegible] 966.779; [illegible] 933.544; Cocconato [illegible]; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6403; Villanova [illegible]

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.346, Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti [illegible]; Canelli 834.222, Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281, Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910, Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30) 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21[illegible]; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi stazione [illegible] 32.722.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, [illegible] - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass [illegible]

APPUNTAMENTI

MONTECHIARO — [illegible] in occasione [illegible] festeggiamenti [illegible] San [illegible] alle bocce [illegible] baraonda (inizio ore 20,30). In palio medaglie d'oro e un maialino [illegible] spiedo. Alle 21 [illegible] via al torneo tennistico.

Domani iniziano i festeggiamenti a Vaglierano Basso con grigliata e spettacolo teatrale [illegible] («Na storia 'd burgh»). In frazione [illegible] da domani a domenica gara a briscola, discoteca, bocce, [illegible] gastronomia, liscio e giochi in piazza.

Sempre domani si conclude la festa al Palucco con [illegible] tornei di calcio notturni.

A Portacomaro il Collettivo Teatro Musica presenta, domani, «Tragicomica storia di un soldato». Inizio [illegible] 21,30. Originale appuntamento venerdì a Marette. Toccherà ai saltimbanchi della famiglia Paschini di Viarigi inaugurare i festeggiamenti patronali [illegible] continueranno [illegible] a domenica. Una maxi tombola inaugurerà venerdì i festeggiamenti [illegible] Caffi di Cassinasco.

La manifestazione (da domenica al 15 settembre) è dedicata al Roero doc e all'Arneis

Montà fa festa al vino sincero

Mostra enologica e appuntamenti folcloristici - I paracadutisti [illegible] i bersaglieri per salutare [illegible] vendemmia - Il trofeo dei borghi

Due immagini di Montà, che è in questi giorni al centro dei festeggiamenti per il «vino sincero»

MONTA' — «*Ventiduesima Sagra del vino sincero*» a Montà da domenica 7 [illegible] settembre, dedicata [illegible] Nebbiolo del [illegible] roerini finalmente [illegible] a doc con il nome di Roero e [illegible] bianco, secco, Arneis per il quale [illegible] stato avviato l'iter per il riconoscimento doc. Montà, al confine tra le province di Cuneo, Asti e Torino, organizza [illegible] molti anni ormai, in questo periodo, una festa [illegible] «richiamare *l'attenzione sui* [illegible] *e* [illegible] *suoi prodotti*» [illegible] sottolineano il presidente della Pro Loco, Franco [illegible] e il vice, Luigi Aloi.

«*Oltre alle tradizionali manifestazioni, novità* [illegible] *quest'anno* — interviene il [illegible] co, Vito Valsania — *è la prima edizione* [illegible] *Premio* [illegible] *vella, a tema libero, un concorso nazionale intitolato alla* [illegible] *di* [illegible] *compaesano illustre, Carlo Cocito, poeta, scrittore, studioso*».

«*Un momento culturale nei nostri festeggiamenti, nella vita del paese, il tentativo* [illegible] *far maggiormente* [illegible] *e apprezzare questo poeta montatese che fu una persona semplice, schiva, riservata, ma secondo noi meritevole* [illegible] *attenzione e considerazione*», dicono Gianfranco Bollano, presidente del [illegible] organizzativo, e il prof. Liborio Riccobene, presidente della Biblioteca civica.

La presentazione del [illegible] luogo domenica [illegible] nella giornata inaugurale della Sagra (ore 11 in municipio) a cura del sindaco Valsania e [illegible] testimonianze [illegible] Raul Molinari. Interverrà lo scrittore Franco Piccinelli, presidente della giuria del premio.

Domenica mattina sarà pure aperta [illegible] mostra dei vini [illegible] produttori locali a [illegible] Pro Loco, in piazza Vittorio Veneto. In [illegible] nica folcloristica con [illegible] banda musicale di [illegible] la fanfara dei bersaglieri di Venaria, la banda di Vezza e il [illegible] folk del Roero. «*Gare al campo di* [illegible] *(Montà* [illegible] *un rinomato impianto permanente in località Sul Piano) e uno spettacolare lancio* [illegible] *paracadutisti saranno* [illegible] *le* [illegible] *domenica pomeriggio*», ricorda il presidente della Polisportiva, Antonio Taliano.

[illegible] novità della 22ª Sagra [illegible] è il «Trofeo dei borghi». Dice il coordinatore, Italo Germano: «*Si tratta di due serate in piazza, lunedì e martedì, durante le quali borghi e frazioni di Montà si cimenteranno* [illegible] *gare, giochi, sfide, con intermezzi musicali e gastronomici. Il borgo che avrà totalizzato* [illegible] *maggior numero* [illegible] *punti vincerà* [illegible] *trofeo*».

I borghi prepareranno nel loro stand specialità [illegible] nomiche, dagli antipasti [illegible] dolci, [illegible] distribuite, [illegible] vino, a prezzi contenuti, al pubblico. «*Una iniziativa che intende soprattutto coinvolgere, direttamente nella festa, tutti i montatesi*», prosegue Germano. Lunedì sera suonerà il complesso *Casablanca* che presenterà canzoni Anni Sessanta. Le massaie presente[illegible] i loro piatti. I borghigiani si [illegible] videogames (gare [illegible] abilità con i giochi elettronici), «lui, lei e l'altro» (gare di forza con [illegible] rello volante) e [illegible] gioco [illegible] sicale «Il musichiere». Serata analoga martedì ma con gare diverse: ciclocross, tiro alla fune, ago nel pagliaio e altro. Suoneranno *I Tandem*. Partecipano alla competizione i borghi Centro, Villa, Pugna, Madonnina, San Vito, San Rocco, Rolandi e Borgo Nuovo.

Il programma [illegible] mercoledì [illegible] con dimostrazioni di «trial» indoor in piazza De Gasperi, in collaborazione con il motocross Montà e il trial di Alba. Giovedì sera concerti corali [illegible] piazza Vittorio Veneto con *La bisolla* [illegible] Govone, *La cricca* [illegible] *San Rocco*, la *Corale Santostefanese*. Giovedì [illegible] pure premiato il vincitore del concorso «Un simbolo per la tua Pro Loco». I partecipanti dovevano [illegible] bozzetto da [illegible] per l'associazione.

[illegible] appuntamenti, [illegible] bato [illegible] 13 settembre, degustazione vini e [illegible] tra i produttori «Miglior Arneis e Nebbiolo [illegible]». [illegible] sabato [illegible] rassegna «Musica giovane» in piazza con vari complessi musicali. Domenica pomeriggio (14 settembre) folclore con le [illegible] musicali [illegible] Montà, Govone e Mondovì, majorettes e campioni [illegible] twirling. La rassegna [illegible] concluderà lunedì 15 [illegible] una esposizione di macchine e attrezzature agricole.

La festa è, [illegible] tradizione, [illegible] il momento in cui si parla dei problemi [illegible] paese, delle prospettive.

[illegible] le novità — come riferisce il sindaco Valsania — sta per iniziare a Montà la costruzione [illegible] campi da tennis (spesa [illegible] 90 milioni) che andranno a completare gli impianti sportivi. Inoltre, sono già iniziati i lavori per la «metanizzazione» che porterà il metano in paese per l'inverno '87-'88. In aut[illegible] entrerà in funzione il nuovo depuratore comunale (spesa 600 milioni). Per la «variante» di Montà, l'opera stradale di cui si parla almeno da un ventennio, le ultime novità — come riferisce il sindaco — [illegible] rappresentate dal [illegible] che la Provincia si è accollata l'onere di procedere alla realizzazione del progetto tecnico-esecutivo, ancora mancante. Tra le varie soluzioni prospettate per spostare il traffico dalla statale 29 (Alba-Torino) dal centro abitato, e che hanno fatto molto discutere in questi anni, l'amministrazione comunale ha scelto quella del tracciato a Sud di Montà e l'ha già inserita nel piano regolatore.

Gianfranco Fiori

UN PREMIO NAZIONALE DI NOVELLA INTITOLATO A CARLO COCITO

Il poeta bancario che cantò la sua terra

MONTA' — [illegible] «Premio nazionale di novella», a tema libero, viene indetto a Montà per ricordare Carlo Cocito, poeta, scrittore, studioso della sua [illegible] d'origine. L'iniziativa [illegible] del [illegible] Gianoni (il [illegible] prende il nome dalla frazione di Montà dove l'idea del concorso è nata), della Pro Loco e [illegible] telebicomunale con il patrocinio del Comune.

Nato a Montà [illegible] da una famiglia benestante originaria del luogo, Carlo Cocito, funzionario di banca, a tempo libero scriveva poesia, racconti. Collaborò, negli anni giovanili, a *La Stampa* e, in tempi più recenti, a *Stampa Sera*, a giornali [illegible] come *La Bilancia* che usciva [illegible] Alba [illegible] a una decina di [illegible] fa.

Scomparso nel 1983, Cocito ha pubblicato due libri [illegible] poesie *Miti, memorie e* [illegible] *della mia terra* in lingua italiana e *Tra busson e* [illegible] (*Tra cespugli e rovi*) [illegible] dialetto piemontese, nonché un libro [illegible] carattere diverso, *Il cittadino Parruzza*, ricerca [illegible] patriota napoleonico al[illegible] pubblicato dal Centro studi piemontesi.

Dice il figlio Franco, anch'egli impiegato bancario (vive a Torino [illegible] madre Yvonne, 75 [illegible] di [illegible] svizzera): «*Scrivere* [illegible] *la passione* [illegible] *mio padre. Il lavoro che avrebbe voluto fare se le vicende della vita fossero* [illegible] *in modo diverso. Gli si dedicò con passione, per hobby, specie quando andò in pensione. Io e mia madre siamo riconoscenti per questa iniziativa che è stata presa a Montà* [illegible] *onorare la* [illegible] *memoria. Non può che farci piacere. Speriamo che possa, in qualche modo, servire anche al* [illegible] *a creare interesse*».

A [illegible] abita ancora l'unico fratello vivente [illegible] poeta, Alessandro di [illegible]. [illegible] quale [illegible] dedicò [illegible] suo primo libro di poesie in italiano. La raccolta di rime [illegible] *Tra busson e rovej* porta l'introduzione dell'amico di sempre, il prof. Vittorio Beonio-Brocchieri, anch'egli scomparso, che fu rettore dell'Università di Pavia, scrittore-giornalista.

[illegible] *uniti anche dalla passione per l'opera e la musica classica*» ricorda il figlio.

Struggimento d'autunno

Quand l'uva l'é meira, / le giornà së scurso / e a l'é sùbit seira. / Quand dal cel / la nébia a cala / come 'l vel / dla sofferensa / e ij prà ëd fior / a resto sensa. / Quand pì sombre / vain a j'arbre / së slongo j'ombre, / che veuja d'andemne via! / Ma 'n dova scapé, / anima mia!

Carlo Cocito

Quando l'uva è matura, i giorni si accorciano e viene subito sera. Quando dal cielo la nebbia scende come un velo di sofferenza e i prati rimangono senza fiori. Quando più oscure si allungano le ombre [illegible] *agli alberi, che voglia d'andarmene! Ma dove fuggire, anima mia!*

Carlo Cocito in un ritratto di Vittorio Beonio-Brocchieri

Si legge nell'introduzione [illegible] prof. Brocchieri: «*La poesia* [illegible] *Cocito, scritta in gergo di campo e di boscaglia, di vigne e di fienili,* [illegible] *opere e* [illegible] *giorni* [illegible] *schietta e genuina, scavalca* [illegible] *letteratura e torna alla radice eterna, cioè al motivo eroico, all'universale proprio in quanto risale a* [illegible] *ni umane anteriori* [illegible] *storia, alla politica, alla moda, all'accademia. Infatti i temi* [illegible] *imparentano col ritmo delle stagioni inseguendo la* [illegible] *del* [illegible] *che avvolge da millenni il destino della vita umana*».

E ancora: «*Le colline delle Langhe e della terra del Roero formano lo sfondo di una traiettoria campestre dove bestie, uomini, fossati, roveti, fattorie, cimiteri, vento, nuvole, albe, tramonti diventano testimoni della vita e della morte,* [illegible] *pietà e del dolore. Ecco perché il dialetto di Cocito esprime* [illegible] *che nella lingua di Palazzo Chigi non si possono esprimere. La cornamusa* [illegible] *pastore non è registrato nell'orchestrazione della Scala.* [illegible] *echeggerà per altri* [illegible] *mila anni. Questo libro non sarà mai un best-seller internazionale. Ma è vivo*».

Il bando di concorso «Premio nazionale di novella Carlo Cocito» prevede che ogni partecipante possa concorrere inviando non più di due novelle. La commissione giudicatrice è composta da Franco Piccinelli (presidente), Piero Bianucci, Maria Pia Bona[illegible], Tonino Burzio (rappresentante Pro Loco), Beppe Manfredi, Beppe Mariano, Liborio Riccobene, Vito Valsania (sindaco di Montà).

Il premio è dotato di un milione di lire così suddivise: 600 mila lire al primo classificato; 300 mila al secondo; 100 mila al terzo.

Le opere e gli elaborati de[illegible] inviati a: Segreteria del Premio Nazionale «Carlo Cocito», Borgata Gianoli 19/A, 12046, Montà, entro il termine massimo del 31 dicembre 1986. La premiazione avrà luogo nel mese di maggio 1987. Per richieste di bando e informazioni ci si può rivolgere al presidente del comitato organizzativo, Gianfranco Bollano, Borgata Gianoli, Montà (tel. 0173-970192).

g. f.

I GENOVESI CHE CONTANO — Il prof. Enrico Beltrametti

Tra Genova e l'Università c'è una ripresa del dialogo

Il Magnifico Rettore e i contatti con il mondo pubblico e politico - I problemi delle facoltà e degli istituti - La scadenza del mandato è vicina, probabile la conferma

GENOVA — Il prof. Enrico Beltrametti, 53 anni all'anagrafe (ma ne dimostra dieci di meno), ordinario di fisica presso la facoltà di Scienze, da due anni è Magnifico Rettore dell'Università di Genova, succeduto al lunghissimo «regno» del prof. Carmine Alfredo Romanzi, microbiologo, che era rimasto in carica per oltre tre lustri.

Beltrametti era stato eletto, in un certo senso, a sorpresa. In un primo momento, sembrava che i circa 1300 professori dell'università di Genova (oltre il 28% arroccati nella maxi-facoltà di medicina) fossero divisi tra eleggere il prof. Alberto Lorenzelli, ordinario di chimica e riconfermare il vecchio Romanzi. Invece, al secondo scrutinio, usci prepotentemente Beltrametti cui soprattutto i docenti «a tempo pieno» avevano dato fiducia.

Riservato, chiuso in se stesso, forse un po' timido, abituato a un taciturno lavoro di ricerca pura, alternato all'insegnamento, non collegato agli ambienti politici e imprenditoriali della città, Beltrametti apparve alla ribalta della Liguria come un grosso punto interrogativo. L'Università di Genova era una [illegible] di balene alla deriva, [illegible] i suoi quasi trentacinquemila studenti, [illegible] sue strutture decentrate, per non dire sbriciolate e, alle spalle, alcuni inquietanti episodi legati [illegible] «anni di piombo», con epicentro nella facoltà di Lettere.

Romanzi s'era barcamenato sul filo della diplomazia, all'insegna del motto «mi piego per non spezzarmi». Ma Beltrametti aveva ereditato una situazione non facile: Economia e commercio in crisi di capienza e con una forte arretratezza didattica, di fronte all'incalzare delle nuove esigenze della professione commercialistica e della managerialità; Medicina alle soglie dell'esplosione «demografica», anche come docenti, alle prese con l'inserimento dell'informatica e dell'ingegneria medicale; Lettere mortificata e umiliata dagli arresti e dalle vicende di Enrico Fenzi e di Gianfranco Faina, coinvolti nel movimento eversivo; il Magistero alla ricerca d'una identità «moderna»; Ingegneria tesa a recuperare i specializzazioni stimolate dalla nuova realtà.

Per non parlare di questioni collaterali: l'ex Opera Universitaria, la Casa dello Studente, la radicale riforma edilizia con il problema dell'inserimento della facoltà di Architettura del centro storico in piazza Sarzano, con l'impegno [illegible] Pio.

In questo contesto, il prof. Beltrametti ha compiuto un profondo lavoro di pacificazione: ha superato i contrasti che erano vivi al momento della sua elezione e ha portato, con la pacata discussione, molti suoi «oppositori» dalla sua [illegible]. Ha ripreso, con molta pazienza, il dialogo con il mondo pubblico e politico e ha imparato la difficile strada che porta a Roma e ai ministeri della capitale. Ha inserito, in consiglio d'amministrazione, un esponente [illegible] mondo imprenditoriale. Ha dialogato con particolare attenzione [illegible] il presidente della Camera di Commercio Gian Vittorio Cauvin e con il presidente [illegible] Roberto [illegible]. L'ha spuntata su molti problemi edilizi.

Certamente, gli restano aperti i problemi relativi a Economia e commercio (edilizia) e a una diversa razionalizzazione delle facoltà. Ma per la prima volta dal dopoguerra mondo economico e produttivo e [illegible] non sono più avversi, [illegible] tendono a integrarsi. I [illegible] di specializzazione manageriale che s'annunciano in porto, la proposta di un «politecnico» autonomo tra Ingegneria ed Economia e commercio sono tutti segni di vitalità, [illegible] perché molte facoltà (Giurisprudenza ne è un esempio) sono da anni sulla via [illegible] rinnovamento [illegible] e scientifico, oltre che del rinnovamento [illegible] discipline e dei loro contenuti.

Il prossimo [illegible] il «giovane» Rettore [illegible] ripresentarsi al giudizio dei colleghi, al termine [illegible] suo primo [illegible]. Viene [illegible] quasi per certa la sua riconferma, anche per consentirgli di concludere gli impegni assunti con [illegible].

Paolo Lingua

Biblioteca, battaglia difficile

Il prof. Beltrametti

GENOVA — *Il prof. Enrico Beltrametti non ama rilasciare interviste o coniare slogan fantasiosi: «Credo — ha ripetuto in diverse occasioni — a un rapporto costruttivo e integrato tra l'Università e il mondo del lavoro, con utilità reciproca. Certo, non vorrei mai che l'Università finisse asservita al mondo economico come un semplice ufficio di consulenza. Perché non è quello il suo ruolo. Ma credo che l'Università spesso sia in ritardo rispetto al mondo economico».*

Beltrametti ha in corso un'azione molto delicata per recuperare il vecchio «Albergo dei poveri» dove collocare la facoltà di Economia e commercio: la pratica subisce alti e bassi per via d'una certa ostilità della dc che teme di dover cedere un centro d'assistenza agli anziani (ma l'edificio sarebbe assai meglio impiegato per l'Università che per un ospizio per semiinfermi).

Ma la battaglia più difficile riguarda sempre la Biblioteca Universitaria chiusa da mesi e ormai non più collocabile nell'ala pericolante del palazzo di via Balbi: «Cercheremo ogni soluzione razionale», ha commentato, senza farsi prendere la mano.

p. l.

Dall'inchiesta sulla passata gestione una girandola di conti che non tornano

E i tifosi commentano il caso Fossati «Quel Genoa appartiene al passato»

Dicono al «Little Club», caposaldo rossoblù: «Con Spinelli si è avuta una svolta» - Le spese (pagate dagli ospiti) per un [illegible] nella Corea del Sud finite nel passivo della società - Amministrazione allegra

GENOVA — La nuova bufera giudiziaria [illegible] sul Genoa gestione [illegible] Fossati (33 calciatori rossoblù, dei quali molti emigrati in [illegible] squadre, rinviati a giudizio insieme all'ex presidente e al suo intero staff) non scuote più di tanto l'ambiente del [illegible].

«In primo luogo — dicono al Little Club, caposaldo della fede genoana, riassumendo il pensiero generale — ce l'aspettavamo. *Inoltre*, [illegible] *parlando di scheletri negli armadi della vecchia dirigenza: con Aldo Spinelli si è avuta una svolta, almeno per quanto riguarda la chiarezza* [illegible]. *E con risultati, le premesse sembrano molto buone*».

Complessivamente gli imputati (evasione fiscale e, per l'ex vertice, ipotesi di falso in bilancio) sono 41. Comprendono anche titolari di aziende che acconsentirono a rilasciare fatture per servizi mai resi. Sfogliando la [illegible] di rinvio a giudizio, [illegible] giudice [illegible] Cozzi, e che prende in esame la gestione dal 1982 al 1984, si scoprono gravi episodi di malcostume. Eccone uno. Due anni fa il Genoa venne invitato ad un torneo [illegible] del Sud. Partì una comitiva di 32 persone i cui biglietti aerei Milano-Seul e ritorno, furono staccati dall'agenzia di un ex arbitro, Nicola Ribellato. Il costo complessivo del viaggio (97 milioni e 714 mila lire) venne pagato dai dirigenti calcistici coreani, ma inserito nel passivo della società rossoblù. Un passivo che aveva bisogno di tutto, fuorché di maggiorazioni: era già infatti sugli otto miliardi e lo stesso, Fossati — secondo l'accusa — aveva inserito ammende per [illegible] avrebbe dovuto [illegible] personalmente.

Ma ci sono altri casi. Alcune ditte emisero mandati di pagamento per lavori di restauro [illegible] allo stadio di [illegible] e ai campi di [illegible] (143 milioni complessivi) per lavori mai eseguiti: altre «*fatture facili*» furono rilasciate (per 22 milioni) a pagamento di filmati di partite dei quali nessuno ha mai visto le immagini. Secondo l'accusa, era poi consuetudine che giocatori e allenatori percepissero una parte dei loro stipendi in nero.

Tutti gli imputati rischiano una condanna fino a tre anni e sei milioni di multa, a meno che i reati non rientrino nel condono fiscale. In questo caso però il fisco pretende il pagamento delle multe moltiplicato per quattro. Per Fossati e i suoi consiglieri le sanzioni potrebbero diventare più pesanti se fosse provato il falso in bilancio. Insomma, un'amministrazione allegra, che sarà chiamata alla resa dei conti, in tribunale, presumibilmente entro il prossimo mese di ottobre.

Tutto ebbe inizio due anni fa, quando un gruppo di piccoli azionisti, l'Aspag (3 per cento delle azioni, 80 per cento a Fossati, altre piccole quote sparse) inoltrò un esposto invitando a vagliare i molti sospetti che gravavano sulla gestione della società. Qualche settimana dopo il blitz della Finanza, che ha portato al clamoroso rinvio a giudizio: fra l'altro, le prove della infedeltà fiscale furono addirittura trovate in una cantina della sede di piazza della Vittoria.

Uno dei leader della contestazione a [illegible] e al suo modo di amministrare la società è l'avvocato Mario Epifani, attuale [illegible] alle aziende municipalizzate e all'urbanistica. Ricorda che, prima dell'esposto, una ventina di consiglieri comunali chiesero in seduta ufficiale che [illegible] fatta [illegible] unica, [illegible] rapporto tra la città e il calcio.

Dice ora Epifani: «*Come legale dell'Aspag mi occupai della parte* [illegible] *dell'esposto* [illegible] *firmai, perché fosse verificata la situazione societaria del più vecchio club calcistico italiano.* [illegible] *posso esprimere ora alcun giudizio di* [illegible] *poiché occorrerà attendere processo e sentenza. Posso dire soltanto,* [illegible] *comportamento* [illegible] *consiglio* [illegible] *dell'attuale Genoa, che i* [illegible] *sospetti non erano infondati*».

«*Che avevamo ragione* — prosegue [illegible] — *lo dimostra la trasparenza amministrativa che la società, con* [illegible] *Spinelli, ha saputo darsi, emergendo felicemente dal caos ereditato. Il nostro esposto fu il punto di partenza di un cambiamento che è sotto gli occhi di tutti*». Pietro [illegible] presidente della [illegible] dei Club [illegible]: «*Si dice che per espellere lui abbiamo decretato la rovina del Genoa? I fatti dimostrano che è un'accusa falsa.* [illegible] *società e squadra si sono ritrovate,* [illegible] *una realtà importante. Insomma, il tanto atteso colpo di timone c'è stato*».

[illegible] **Coppini**

Archiviate le denunce alla «Novara»

NOVARA — **Franco Di Stefano Oreagna, il commerciante di Varallo azionista della «Popolare» di Novara che ha dichiarato guerra alla sua banca, ha perso un'altra battaglia.**

Il giudice istruttore di Novara Roberto Fava ha deciso di archiviare anche le ultime cinque denunce penali nei confronti della banca.

Si procede invece l'istruttoria per la denuncia di calunnia sporta e suo tempo dalla «Popolare» nei confronti dell'ex socio.

In altre pagine

Atterraggio d'emergenza a Genova per bimbo malato. Morto in taxi verso il Gaslini

Contrasto d'analisi tra due laboratori per il vino al metanolo

Ieri sera, a tarda ora, il tribunale di Savona [illegible] la sentenza

La tentata estorsione di Andora tre anni di carcere all'impresario

Lino Gagliolo riconosciuto colpevole insieme ai due esecutori materiali

[illegible] — Lino Gagliolo, 36 anni, titolare [illegible] «Beton-Andora», abitante ad Andora in via Rattalino 13/20, Gaetano Bellamace, di 32, di San Ferdinando di Rosarno (Reggio Calabria), e Domenico Barreca, di 22, anche lui calabrese di origine e residente ad Imperia in regione Baitè 30, sono stati condannati dal tribunale di Savona per avere tentato di estorcere 50 milioni a Vittorio Mangeri, 50 anni, imprenditore edile di Andora.

Le pene: 3 anni e mezzo di carcere a Gagliolo, ritenuto il mandante della tentata estorsione, 2 anni a Bellamace e un anno e sei mesi a Barreca, gli esecutori materiali del crimine. A quest'ultimo è stata concessa la libertà condizionale.

Il titolare della «Beton-Andora» era accusato [illegible] di un altro [illegible] di estorsione [illegible] sempre al [illegible] geri, avvenuto nel 1981, di detenzione e porto [illegible] bina e munizioni.

E' [illegible] assolto dalla prima imputazione, perché il fatto non costituisce reato, [illegible] aveva [illegible] il suo difensore Nanni [illegible] (l'imputato avrebbe desistito dal tentativo), e condannato per la seconda (un anno [illegible] compreso nella pena [illegible] plessiva). I difensori degli [illegible] imputati, Umberto Raniella e Arcangelo Musso, avevano [illegible] il maggior numero di attenuanti possibili [illegible] perché nei [illegible]. Il rappresentante della pubblica [illegible] Francesco Gigliotti, aveva chiesto quattro anni e quattro mesi per Gagliolo, [illegible] anni [illegible] Bellamace, un anno e dieci mesi per Barreca e multe che vanno da 200 mila [illegible] a oltre un milione.

Il magistrato ha motivato la [illegible] di una condanna più severa per l'imprenditore, oltre che per il numero dei reati, con il suo ruolo di mandante che «*lo colloca fra i criminali più pericolosi, perché occulti*». Poi, ha inquadrato i [illegible] di estorsione contestati all'imprenditore e la sicurezza di impunità che lo avrebbe indotto a portare in auto carabina e munizioni. «*In un recente passato — ha detto il* [illegible] — *l'auto di* [illegible]*gliolo è stata trovata in possesso di due mafiosi, condannati all'ergastolo, in Calabria. E' amico e si sente garantito da criminali del calibro di Pino Romeo e della sua banda chiamata davanti a questo tribunale per rispondere di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti*».

Lino Gagliolo, nel corso dell'interrogatorio di ieri, ha respinto ogni addebito ma ha fatto ammissioni sconcertanti. «*Portavo la carabina in auto — ha detto — perché un amico mi aveva incaricato di venderla*». L'arma non [illegible] denunciata all'autorità di polizia e l'imprenditore è privo della licenza per il porto e la detenzione.

Savona. Gli imputati in aula: da sin. Gagliolo, Barreca e Bellamace

Gaetano Bellamace, [illegible] dal carcere per raggiungere Gagliolo ad Andora (stava scontando in regime di semilibertà una condanna a tre anni e mezzo per ricettazione e altri reati), ha ammesso la tentata estorsione e si è giustificato con la necessità di denaro. Identico il comportamento di Domenico Barreca, suo lontano parente. Bellamace ha cercato di addossarsi tutta la responsabilità dell'esecuzione materiale del tentativo di estorsione ma ha accusato l'imprenditore di essere il mandante e di «*avergli proposto altri lavori per 380 milioni e fornito nome, numero di telefono e composizione della famiglia di Vittorio Mangeri*».

Barreca ha assecondato il congiunto sostenendo di non sapere, inizialmente, [illegible] si [illegible] di un'estorsione. E' smentito però dalla certezza della sua presenza ad uno degli incontri con Gagliolo nel quale si discusse anche la ripartizione della somma richiesta. Dieci milioni dovevano finire nelle tasche di Gagliolo.

Il piano fallì perché la lettera, con minacce di morte ai familiari della vittima [illegible] gnata, infilata [illegible] sbarre del cancello [illegible] sua abitazione, venne trovata da un metronotte. Quindi i [illegible] cugini calabresi, in moto, affiancarono nei pressi di Andora l'auto di Mangeri per ritirare i 50 milioni, trovarono all'appuntamento anche i carabinieri. Era il 21 luglio scorso.

Bruno Balbo

Esperti internazionali si interrogano sui problemi [illegible] distensione

Sanremo, anche Alberto di Monaco al congresso sulla pace nel mondo

Il principe ereditario: «Anche noi siamo mobilitati contro il terrorismo» - Presenti numerosi Nobel

SANREMO — «*E' triste, ma dobbiamo constatare che siamo una* [illegible] *pace, anche se per fortuna non è stata ancora scatenata una nuova guerra mondiale*».

A parlare è Alberto Ranieri, principe ereditario di Monaco. In mattinata, insieme a 150 esperti di tutti i continenti, [illegible] partecipato all'inaugurazione del [illegible] del congresso internazionale su «*La pace e le azioni umanitarie*» organizzato al casinò municipale e a Villa Nobel dall'Istituto internazionale di diritto umanitario.

Alle 13 durante l'intervallo di colazione al Royal il principe Alberto ha accettato, fuori protocollo, di rispondere ad alcune domande.

Cosa pensa di Gheddafi?

«*Quello della Libia è un problema molto preoccupante. Gheddafi è un trascinatore, un leader pericoloso. Lo ritengo però troppo intelligente perché tiri a tal punto la corda da scatenare un conflitto con l'America e l'Europa. Monaco, come l'Italia e la Francia, vigila sulla sicurezza nel* [illegible] *possibile, perché siamo un piccolissimo Stato, siamo mobilitati* [illegible] *il terrorismo internazionale.* [illegible] *fronte* [illegible] *sicurezza e* [illegible] *pace stiamo collaborando attivamente con molte nazioni*».

Ritiene che l'apartheid e la [illegible] Africa potranno essere debellate?

«*Lo spero tanto perché è ingiusto che popoli meno fortunati di altri continuino a vivere nel terrore, a coabitare con la morte. Il meccanismo delle sanzioni può essere discutibile. Auspico, nell'interesse di tutto il genere umano, che il "problema Sud Africa" possa davvero essere risolto a tempi brevi*».

Nel pomeriggio il principe ereditario prima di rientrare a Monaco, accompagnato dal sindaco Leo Pippione, il prefetto di Imperia, Gaetano Spirito e da altre autorità, ha fatto visita al santuario di Nostra Signora della Costa. Ad attenderlo c'era una sorpresa: un artistico altare barocco in marmo pregiato, con al centro una preziosa tela del pittore Guidobono (1657-1709) e lo stemma biancorosso della Famiglia Grimaldi.

L'opera d'arte, commissionata da antenati del principe Alberto, faceva parte della cappella a croce greca [illegible] Monastero della Visitazione, realizzato nel 1668 a Sanremo nella centralissima piazza Colombo.

Nel 1708 la chiesina era stata donata dall'allora principe regnante, Antonio I di Monaco, alla sorella Luisa Maria Teresa Grimaldi, badessa del convento sanremese. Il monastero venne bombardato il 20 ottobre 1944. L'altare, completamente restaurato, nel 1950 venne trasferito nel Santuario di N.S. della Costa.

Fino ad ieri il principe Alberto non aveva mai saputo della sua esistenza.

Ai lavori del Congresso internazionale ieri hanno parlato tra gli altri il premio Nobel per la pace Sean Mac Bride, Erik Suy, direttore generale dell'ufficio europeo delle Nazioni Unite ed il prof. Giorgio Filibeck, rappresentante [illegible] Santa Sede e membro [illegible] Commissione «Justitia et pax».

Lavori, conferenze, dibattiti sulla pace e simposi ad altissimo livello sulla Croce rossa internazionale e sulla Mezzaluna rossa si concluderanno venerdì.

Roberto Basso

Sanremo. Il sindaco Leo Pippione e il principe Alberto fanno un brindisi alla pace (Tel. Gatti)

[illegible]

Maria Baldina Balbo

— Genova, 3 settembre 1986

[illegible]

— Genova, 3 settembre 1986

ECONOMICI

[illegible] Tel. 0173 [illegible]

[illegible] preso il via la quinta edizione del Trofeo Topolino

Un mondiale di golf a Sanremo vietato ai maggiori di 14 anni

SANREMO — *In teoria è un campionato del mondo, sicuramente è l'unico al mondo e si svolge sul campo golf di Sanremo. Loro, i campioni, sono ragazzi che non superano i 14 anni. E' chiamato, in modo riduttivo: Il Trofeo Topolino di golf. I partecipanti, provenienti da ogni parte del mondo, sono quest'anno settantaquattro: venticinque dei quali sono ragazzi italiani e nove ragazze trentun maschi e nove femmine stranieri.*

Il più giovane ha appena compiuto dieci anni ed il più vecchio, si fa per dire, ne ha quattordici. Come avviene in occasione di ogni campionato che si rispetti, c'è il favorito della vigilia: [illegible] *esperti dovrebbe aggiudicarsi il Trofeo Topolino 1986 il campione italiano «pulcini», Massimo Florioli, un milanese di 14 anni. Il via alla gara è stato dato stamane dall'ideatore e organizzatore della manifestazione, il giornalista Marco Mascardi.*

Quest'anno i ragazzi partecipanti [illegible] *giunti: dall'India, Messico, Cile, Sudafrica, Islanda, Austria, Germania, Jugoslavia, Svezia, Francia, Norvegia, Finlandia, Inghilterra, con dei campioncini irlandesi,* [illegible] *gallesi e, naturalmente, inglesi, dalla Spagna e dal Belgio.*

Mascardi sostiene, testardo, che il gioco del golf non è uno sport per ricchi. Sostiene: «Oggi in campo dilettantistico e anche professionistico emergono giocatori che [illegible] *figli di giardinieri e di camerieri.*

Mascardi [illegible] *Sanremo perché qui ha* [illegible] *la sua giovinezza, e perché considera il campo golf* [illegible] *un campo eccezionale sul quale è possibile esprimersi al massimo. E' sanremese* [illegible] *Di Fonzo, direttore del Circolo Nazionale di golf, la sola scuola nazionale esistente, che è stato, insieme ad Aldo Casera, uno dei campioni* [illegible] *passato.*

Il Trofeo Topolino ha laureato campione Marco Mora, che partecipa quest'anno, dopo essere stato a [illegible] *per l'Orange Bowl, al campionato europeo juniores di Parigi. Con lui anche Stefania Croce, vincitrice del Topolino sanremese.*

Durante la gara, che si concluderanno domani, tutti i partecipanti [illegible] *indossare la maglia ufficiale, che è di colore giallo e reca sul retro l'immagine di Topolino giocatore di golf e davanti, insieme* [illegible] *data della manifestazione, i nomi dei tre sponsor ai quali sono intestati tre dei cinque trofei in palio: Alitalia per il miglior giocatore extraeuropeo, Piaggio per quello europeo e Delfino per quello italiano.*

Renato Olivieri

Destinati, secondo la contestata legge 8, alla Regione

I verdi: «Quei due miliardi usiamoli per l'ambiente»

GENOVA — Potenziamento della rete [illegible] il rilevamento dell'inquinamento atmosferico, rifinanziamento della legge regionale [illegible] sviluppare i piani di risanamento ambientale, controlli sulle piogge [illegible] per l'emissione di anidride solforosa dalle [illegible] e [illegible]. Sono i tre punti principali [illegible] proposta di legge regionale, presentata l'altro giorno dal capogruppo dei verdi Pietro Villa.

Questi interventi, è [illegible] spiegato, [illegible] possibili [illegible] i due miliardi [illegible] Liguria ha ottenuto grazie alla legge 8, per la quale è in [illegible] un referendum abrogativo. In quella che è [illegible] definita «*mazzetta*» e «*salario della paura*», la [illegible] zione cioè del rischio ambientale. Lo Stato concede ai Comuni e alle Regioni, dove [illegible] attive le [illegible] elettriche [illegible] nucleari [illegible] e carbone, un contributo calcolato in base ai kilowattori prodotti. In provincia di Savona ad esempio hanno già «beneficiato» della [illegible] Vado e Quiliano.

[illegible] «*La Regione Liguria* [illegible] *fare* [illegible] *precise. Due miliardi, per un bilancio magro come il nostro, possono servire a risolvere in parte molti problemi. Così* [illegible] *abbiamo voluto fare questa proposta, certamente provocatoria, ma che a nostro avviso si inquadra* [illegible] *ambiente. Siamo ricattati con due miliardi?* [illegible] *quei fondi per combattere ogni forma di inquinamento, potenziando i controlli, cercando di prevenire*».

Prosegue Villa: [illegible] *le nostre reti di informatori, quasi* [illegible] *nostri elettori, siamo in grado avere* [illegible] *completa dell'inquinamento in tutta la Regione. Nel Savonese in particolare ci arrivano continuamente segnali allarmanti. Da* [illegible] *Ligure, dove* [illegible] *siamo contrari all'ampliamento* [illegible] *Enel, alla Val Bormida* [illegible] *si continua a inquinare, malgrado l'entrata in vigore della legge Merli*». Ne è l'esempio il [illegible] maxi-inquinamento [illegible] fiume [illegible] provocato [illegible] pesci in [illegible] dove il corso d'acqua era [illegible] biologicamente vivo.

E poi [illegible] sono i fumi [illegible] vetrerie, delle fonderie, ma [illegible] per effettuare [illegible] sono [illegible] insufficienti. Quindi i problemi legati alla ristrutturazione delle reti fognarie. Recentemente i Comuni avevano compiuto una serie di indagini. Vennero riscontrate numerose irregolarità soprattutto per quanto riguarda il torrente Lavanestro e il Letimbro. Con [illegible] ulteriore proroga della legge Merli i proprietari hanno ancora qualche mese per mettersi in regola, dopo di che verranno denunciati.

g. p. c.

Dopo due sedute, il documento è stato votato a maggioranza

Savona approva il bilancio aumentano imposte e tasse

Anche i tributi speciali saranno maggiorati - Si pagherà di più per lo smaltimento della nettezza urbana - Previsti interventi per [illegible] miliardi e mezzo - Critica la minoranza

SAVONA — Il Consiglio comunale, a conclusione di due sedute, ha approvato, a maggioranza, il bilancio di previsione [illegible].

[illegible] imposte e [illegible] incrementano del 7,6%. In particolare le imposte aumentano del 2,4%, le tasse del 12,9 e i [illegible] speciali del 9,6.

L'imposta sull'incremento di valore degli immobili è stata prevista in misura pari agli accertamenti dell'anno scorso.

Il Comune, [illegible] nua il lavoro di segnalazione delle [illegible] invim che presentano valori non rispondenti [illegible] disciplina [illegible] o ritenuti [illegible] congrui [illegible] finanziaria [illegible] Stato.

Ha detto Franco Ceroni, [illegible] alle Finanze: «Per [illegible] tasse una menzione particolare [illegible] quella [illegible] rifiuti solidi urbani, riconfermata dopo [illegible] essere stata [illegible] in un primo momento per effetto della [illegible] la tassa sui servizi [illegible]. La maggiorazione [illegible] viene prevista nella misura massima del [illegible] non viene applicata tenendo conto che il [illegible] Comune ha già approvato, nel marzo dell'anno scorso, l'aumento delle tariffe per il 1986 nella misura del 17%».

E ha aggiunto: «Le ragioni sono da ricercarsi nel raggiunto rapporto ricavi-costi per il servizio nella misura dell'83% e nell'opportunità di condurre una politica di [illegible] bilancio dell'azienda comunale volta a una razionalizzazione dell'intero servizio».

Per quanto riguarda le spese, quelle per il personale è passata da 13 miliardi e 282 milioni a [illegible] miliardi e 185 milioni.

Osserva l'assessore: «Il bilancio registra notevole rigidità nel comparto delle uscite [illegible] relative [illegible] personale. L'argomento fondamentale rimane [illegible] questo modo l'utilizzo più razionale e più efficace dell'organigramma [illegible]. Non può essere [illegible] ttoi secondo le professionalità e le competenze acquisite».

L'assessore Ceroni

[illegible] lanciata ulteriormente la revisione [illegible] piano di ristrutturazione [illegible] servizi e degli uffici per impiegare il personale esistente nelle [illegible] strutture del Comune [illegible] precisi obiettivi.

Il programma investimenti 1986 prevede interventi per complessivi 28 miliardi e 426 milioni.

«Il Comune ha cercato di [illegible] un bilancio e un programma di attività che possa risultare compatibile [illegible] i notevoli vincoli finanziari e che permetta di mantenere il grado di efficacia ed efficienza dei servizi resi alla cittadinanza», [illegible] l'assessore.

Dai [illegible] della minoranza le critiche hanno investito, in particolare, i settori della [illegible] urbana, [illegible] giardini, della manutenzione [illegible] strade, poi l'ospedale, [illegible] asili, il piano commerciale, il polo annonario di Pilalunga.

Ivo Pastorino

■ Spaccatura per l'Acna

GENOVA — Improvvisa e grave svolta negativa [illegible] pomeriggio nella vertenza [illegible] Acna. All'inizio dell'incontro fra l'assessore regionale Renzo Muratore, i rappresentanti [illegible] e le delegazioni della Fulc savonese e del coordinamento dei lavoratori, vi è [illegible] improvvisa spaccatura.

Dopo che il sindacato ha contestato la partecipazione all'incontro [illegible] dirigente di «Lotta comunista» Sergio Cirio, il coordinamento dei [illegible] sindacali ha deciso di abbandonare la seduta.

Approvato a maggioranza il bilancio di previsione

Cairo spenderà 2 miliardi per la discarica dei rifiuti

CAIRO — Il Consiglio comunale di Cairo ha approvato martedì sera il bilancio di previsione per 1986. La lunga relazione programmatica illustrata dall'assessore Saurio Pongiboni, dalla quale risulta il pareggio del bilancio a 18 miliardi e 300 milioni, non ha però convinto l'opposizione democristiana, che per bocca del consigliere Arturo Isaldi, ha confermato il voto contrario della minoranza consigliare.

Di parere contrario i rappresentanti della [illegible] di sinistra presieduta dal sindaco [illegible] Chebello, [illegible] no [illegible] fine approvato [illegible] modifiche significative le bozze di bilancio.

Da esse si rileva come le spese correnti siano state fissate in 10 miliardi, mentre per le [illegible] di investimento e conto capitale la giunta di [illegible] ha a disposizione quasi 8 miliardi. Di questa somma una parte cospicua (oltre [illegible] milioni) è destinata alle asfaltature e manutenzione delle strade del centro [illegible] e [illegible] diverse frazioni.

[illegible] cifra ancora maggiore pari a un miliardo e [illegible] milioni, che verrà acquisita [illegible] mutuo è destinata [illegible] realizzazione di due piste laterali alla circonvallazione della strada statale n.29. Su questa arteria, dove negli ultimi anni sono sorti [illegible] insediamenti di imprese commerciali e artigiane il volume [illegible] traffico è molto intenso e specialmente [illegible] periodo invernale si verificano numerosi incidenti.

Attenzione particolare è [illegible] posta per il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Per reperire un'area idonea alla costruzione di una discarica e per le spese di trattamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti sono stati messi a bilancio 2 miliardi e 260 milioni. **e. m.**

■ [illegible] Consiglio [illegible]

CAIRO — Il problema del futuro [illegible] della Cairese, [illegible] di [illegible] oggetto di scontro [illegible] piano politico, all'interno della stessa maggioranza di sinistra che regge il Comune di Cairo.

Una interpellanza è stata presentata al sindaco Osvaldo Chebello dai consiglieri Bruno Fennino e Pierluigi Formica, con cui si chiedono chiarimenti sulle trattative in corso fra l'ex presidente Cesare Bato e il gruppo di privati che pare intenzionato a rilevare la società.

La pratica si chiede al sindaco di chiarire la sua posizione nella trattativa: avvero se egli partecipa nella veste di primo cittadino e non come privato. **(e. m.)**

Ieri ha compiuto una rapina negli uffici dell'Aci in via Guidobono

Torna il bandito solitario il bottino è di otto milioni

Gli inquirenti sicuri di avere [illegible] fare con lo stesso rapinatore - E' il quarto colpo nel giro di due mesi - Bloccato un cliente, si è [illegible] consegnare i soldi da un impiegato

[illegible] — Preferisce i piccoli [illegible] in zone però affollate, sceglie gli orari più strani, si maschera con un passamontagna che si toglie subito dopo [illegible] e si allontana a piedi tranquillo [illegible] la gente.

Per «convincere» le [illegible] vittime, [illegible] le quali è sempre [illegible] gentile ma deciso, usa una pistola di [illegible] calibro a tamburo.

E così ieri, poco dopo mezzogiorno il «solito» [illegible] Smith and Wesson» [illegible] ziato, in pochi attimi, otto milioni all'Automobil Club in via [illegible].

Gli inquirenti sono [illegible]: è lo stesso bandito che la settimana scorsa ha rapinato l'ufficio postale di Vado Ligure (7 milioni), [illegible] la vigilia di Ferragosto aveva [illegible] il botteghino del [illegible] di Albisola (solo un milione e mezzo) e due giorni dopo il supermercato della Coop in [illegible] Servettaz [illegible] milioni).

Ieri è entrato nell'ufficio con assoluta tranquillità. E' passato accanto agli uffici del piano terra, nella scala ha indossato il [illegible] passamontagna grigio, ha incrociato un cliente e, estratta la pistola, lo ha costretto a seguirlo fino al piano superiore dove vengono effettuati i pagamenti [illegible] di circolazione.

In coda tre persone, [illegible] sportello un impiegato, Gianni Giacoletto, 42 anni. Il rapinatore si è avvicinato al vetro e con voce calma [illegible] detto: «Mi dia i soldi».

[illegible] ha premuto due volte la canna della pistola sul petto dell'impiegato che ha aperto il cassetto.

Il bandito ha voluto anche gli spiccioli. Ha ringraziato e se ne è andato.

[illegible] scala il malvivente si è tolto il passamontagna, ha [illegible] la pistola [illegible] cintola, è uscito dagli uffici e si è diretto verso corso [illegible].

Gianni Giacoletto a questo punto ha chiamato il 113. Sul posto sono arrivate le volanti della polizia, la scientifica, la squadra mobile.

L'impiegato non ha potuto fare altro che descrivere il colore [illegible] passamontagna («si vedevano solo gli occhi»), il colore della camicia (chiara) e dei pantaloni (un paio di jeans).

Sono [illegible] in tutta [illegible] stati istituiti posti di blocco, [illegible] rapinatore nessuna traccia.

Anche alcune perquisizioni in casa di pregiudicati non hanno dato risultati.

Il rapinatore solitario dimostra di avere una notevole dose di sangue freddo e di conoscere alla perfezione la zona. Colpisce con sicurezza e non si scompone mai.

Quando ha preso di mira il supermercato di via Servettaz è stato gentile con le cassiere e si è quasi rammaricato [illegible] trovato tre delle quattro casse già chiuse.

Non è escluso che sia lo stesso bandito che [illegible] mesi fa si era «specializzato» nelle tabaccherie. Colpiva quasi [illegible] sera e si accontentava dell'incasso della giornata. Ora potrebbe avere fatto il salto di [illegible].

In questura [illegible] si nasconde un certo imbarazzo. Il rapinatore potrebbe ancora colpire, di sorpresa a qualsiasi ora della giornata.

Ma quale sarà il suo prossimo obiettivo? Tenere sotto controllo una città ventiquattro su ventiquattro è umanamente impossibile. I mezzi e gli uomini a disposizione sono scarsi.

Nessuna tra le persone rapinate negli ultimi tempi è stata in grado di fornire una descrizione completa.

Concordano tutti nel dire che è giovane e gentile, e che non ha alcuna inflessione dialettale. Nulla più.

Fino ad ora il «solista della Smith and Wesson» non ha commesso errori: prima o poi, si consolano gli inquirenti, farà un passo falso.

Gian Paolo Carlini

L'ATELIER DEL MADONNARO

Finale Ligure. Un madonnaro disegna sul lungomare. La gente si ferma e ammira l'opera di questi artisti [illegible] di [illegible] e tanta passione. Il risultato, [illegible] fine, è sempre apprezzabile

L'azienda [illegible]

Metalmetron [illegible] futuro molto incerto

Chiesto un incontro con la «Gepi»

SAVONA — La situazione della Metalmetron sta per arrivare ad una fase decisiva. Il sindacato ha chiesto un incontro «urgente» con la Gepi, la finanziaria di Stato che [illegible] la maggioranza [illegible] azioni.

Ci sono due possibilità: o subentrano nuovi partner industriali, oppure lo spettro di una chiusura definitiva si avvicinerà di più, con pesanti conseguenze per l'occupazione. Quali potrebbero essere i nuovi azionisti della Metalmetron?

[illegible] i bolognesi della Rhibo, rimanevano [illegible] i piemontesi della Itca e i lombardi della Rayton Fissore. In ultima posizione una neo cooperativa formata da un gruppo di dipendenti, la «Savona-Stampi».

I primi, quelli [illegible] Itca, sembravano i candidati più autorevoli. Poi, a maggio, si [illegible] improvvisamente [illegible] dalla trattativa. La strada sembrava spianata per la Rayton, che aveva bisogno dello [illegible] di via Stalingrado [illegible] commesse dell'Alfa Romeo, [illegible] il montaggio di una versione «[illegible] wagon 4X4» dell'Alfa 75.

Invece, anche quest'ultimo progetto sembra sia [illegible] accolto con freddezza dalla Gepi (sarebbe troppo oneroso per la finanziaria); e così l'Itca, che lavora nel settore della componentistica auto, si è rifatta avanti con nuove proposte. Riuscirà a spuntarla? Inutile chiedere conferme ai diretti interessati. La trattativa viene condotta nel più rigoroso riserbo.

[illegible] operai [illegible] crescente preoccupazione la vicenda, in cui si intersecano le voci più strane e contraddittorie. La Metalmetron è una delle fabbriche più moderne e funzionali. La Gepi vi ha investito una pioggia di miliardi, investimenti che sino ad oggi non [illegible] purtroppo dato buoni risultati.

Dice Marco Pozzi, [illegible] della Uil: «L'incontro con la Gepi dovrà chiarire un po' il quadro, oggi incerto e confuso. [illegible] è entrata nella fase cruciale». In gioco vi sono più di 150 posti di lavoro. **m. me.**

La Finanza lo ha arrestato per il crack finanziario

[illegible] all'ex amministratore della cooperativa [illegible] di Quiliano

Un buco nel bilancio superiore a 600 milioni - Le indagini continuano

SAVONA — I [illegible] del nucleo di polizia tributaria di [illegible] lo sono andati ad arrestare nel suo ufficio, nel cuore del porto di Savona. In tasca avevano il [illegible] di cattura per [illegible] fraudolenta firmato dal giudice istruttore Michele Del Gaudio.

Per Vincenzo Valente, [illegible] anni non ancora compiuti, sposato, residente a Savona in via Chiappino, ex amministratore unico della «Sara», una cooperativa alimentare di Quiliano, la mattinata si è conclusa in una cella del carcere di Marassi.

Dopo l'arresto, la prima tappa (un'ora e mezzo) è stata nell'ufficio del dottor [illegible] che lo ha interrogato su [illegible] fatti e circostanze «ancora oscuri e che potrebbero riservare altri sviluppi clamorosi».

[illegible] questo aspetto dell'istruttoria vige il massimo riserbo, considerata la delicatezza e la complessità dei fatti. Il giudice, subito dopo il confronto con Valente, si è nuovamente incontrato con gli ufficiali e i sottufficiali della Guardia di Finanza per una breve e misteriosa riunione. La vicenda, questo è certo, non è chiusa, anzi. Sembra appena agli inizi.

La storia della «Sara», una società che ha fatto registrare un «buco» nel bilancio superiore ai 600 milioni (più una lunga serie di irregolarità [illegible] ma questo è un [illegible] capitolo), è collegata ad un altro «crack» finanziario avvenuto a Genova nella primavera scorsa: fallì l'«Alcave» una società in cui ruotavano diversi personaggi arrestati a loro volta ed attualmente in libertà provvisoria.

Nei guai finì un commercialista di Savona e un collega di Valente. Quest'ultimo, nonostante la prevedibile burrasca che si stava avvicinando, ha continuato a lavorare nell'ufficio del porto. L'amministratore della «Sara» era un'occupazione secondaria.

Le indagini, come si è detto, [illegible] in [illegible] direzioni.

[illegible] «Sara» prometteva forniture, regolarmente pagate, che non arrivavano a destinazione. Un debito dopo l'altro, richieste sempre più pressanti di pagamento sino ad [illegible] bancarotta fraudolenta.

E' il secondo fallimento miliardario [illegible] avviene nell'area di Quiliano: la prima a finire nei guai fu [illegible] con 60 dipendenti, la Trafica, specializzata in trasporti e macchine [illegible] vatori, ruspe). La società, diretta dal geom. Giovanni Olivati, fu dichiarata fallita nell'85.

Gli amministratori finirono in cella e l'inchiesta non è stata ancora chiusa: anche in questo [illegible] clamorosi, potrebbero verificarsi altri sviluppi.

La Guardia di Finanza ha consegnato alla magistratura, [illegible] queste due vicende, una mole notevole di rapporti sui quali sta lavorando da tempo la magistratura savonese. **m. ro.**

U[illegible] storia a lieto fine

Grazie di cuore capitale di Stefania Guerra, bimba milanese in vacanza ad Andora. Grazie a Gianni il gommista, Paila la pittrice, agli amici di Stefania dei bagni Morgana. E grazie soprattutto a «La Stampa» che ha dato spazio [illegible] alla mia piccola storia.

Storia di gatto Miui che scappò. Di Stefania gentile che l'ospitò e di questo piccolo [illegible] che scrive, finalmente contento. Umberto

Un giovane di 25 anni è bloccato dai carabinieri

Scippi e rapina a Borghetto In carcere il presunto autore

Si [illegible] di Francesco Pallaria - E' accusato di una serie di colpi

BORGHETTO — E' finito in carcere, accusato di aver messo a segno, nel giro di pochi giorni, una serie record di «colpi»: un furto all'interno di un magazzino, due scippi e una rapina.

Si tratta di Francesco Pallaria, 25 anni, residente a Ceriale, e [illegible] a Borghetto, in via Varatella 10. E' stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato continuato e lesioni personali. Il giovane ora si trova rinchiuso nelle carceri di Imperia.

Pallaria è accusato di una lunga [illegible] di [illegible] a Borghetto [illegible] (per un valore complessivo [illegible] milione), all'interno di un magazzino. La refurtiva è stata interamente recuperata dai carabinieri.

Pallaria, inoltre, è ritenuto responsabile dello scippo compiuto contro una casalinga trentenne, di [illegible] (Pavia), in [illegible] a Borghetto. La donna è stata derubata [illegible] borsetta, contenente circa [illegible] mila lire.

Sempre a Borghetto, il giovane avrebbe [illegible] scippo ai danni di un'altra signora, un'impiegata milanese di 54 [illegible]. La donna aveva [illegible] resistenza ed era riuscita a difendere la borsetta: a causa del [illegible] strattone, però, era caduta sull'asfalto, procurandosi ferite in varie parti del corpo, giudicate guaribili in dieci giorni.

Le indagini dei carabinieri hanno portato [illegible] anche in riferimento alla rapina compiuta giovedì scorso al supermercato Vegé di via degli Orti, ad Albenga. Il colpo era stato messo a segno poco prima delle 14.

La famiglia [illegible] il negozio (la titolare Maria Vittoria Formento, il marito Ernesto e due figli), invece, stava pranzando nel retro. Il giovane, a [illegible] scoperto, [illegible] stito con pantaloni e camicia jeans, si era fatto consegnare tutti i soldi contenuti nella cassa (circa 450 mila lire).

Prima di fuggire aveva chiuso a chiave l'intera famiglia all'interno del negozio. Dopo pochi minuti, avvisati telefonicamente, erano accorsi i carabinieri. Le indagini proseguono per individuare eventuali complici. **m. f.**

Due giovani gravi a Savona per un'overdose

SAVONA — Gabriella T., 22 anni, e Mario B., 21, di Savona, sono state ricoverate al S. Paolo per un' overdose.

Le due giovani [illegible] male [illegible] dopo essersi iniettate [illegible] di [illegible]. Sono [illegible] colte da malore nei [illegible] di piazza del Popolo. **(m. ro.)**

Secondo i comunisti non ci sarebbe stata una buona gestione

A Varazze il pci contesta le manifestazioni estive

Il gruppo ha abbandonato il Consiglio - Critiche anche ad Albisola

VARAZZE — L'estate non è [illegible] finita, [illegible] divampano le polemiche su come sono state organizzate e gestite le manifestazioni estive.

A Varazze il gruppo [illegible] nista ha abbandonato l'aula mentre [illegible] in [illegible] le votazioni per un supplemento di [illegible] da [illegible] allo Studio [illegible] di Savona, ideatore e promotore del ciclo «Varazze Tutta Tua» che ha animato le serate varazzine per 64 giorni consecutivi.

Si trattava di [illegible] l'Iva (8 milioni) che portano a 58 milioni il [illegible] complessivo degli spettacoli, pagati dal Comune.

Secondo i comunisti questi soldi non sono stati spesi [illegible]: il livello delle manifestazioni non [illegible] stato eccelso, [illegible] appuntamenti troppo frammentari. La pratica, votata dalla maggioranza, è passata egualmente:

«La nostra — commentano i comunisti — è stata una scelta politica, [illegible] sottolineare il profondo [illegible] ci divide dalla giunta. Si è agito con superficialità, i costi sono stati eccessivi. Insomma, il prossimo anno bisognerà affrontare la questione con ben altri criteri professionali».

Ribatte il [illegible] Craviotto: *«L'86 è stato un anno quasi sperimentale. Secondo noi, il ciclo messo a punto dallo "Studio D2" ha funzionato, eccome. Ogni sera una media di 2-3 mila persone presenti. Sono [illegible] Bobby Solo, Nadia Cassini, Umberto Bindi, gratis [illegible] il pubblico, Beppe Grillo, l'unico a pagamento, e il "paninaro [illegible] schi". Nelle altre [illegible] per vederli bisognava sborsare 15 mila lire. A Varazze no. Il problema piuttosto è relativo alle 60 e più serate: troppe per mantenere gli stessi standard qualitativi. Il bilancio del taglio-sporto [illegible] è comunque positivo. La giunta ha fatto una scelta felice con "Varazze Tutta Tua". I fatti lo dimostrano. In occasione dei fuochi artificiali si sono contate in città 60 mila persone. Da anni non accadeva un fatto del genere».*

Ma le polemiche trovano eco anche in altre località della Riviera. Ad Albisola Superiore, gli spettacoli organizzati dal Comune, fatta eccezione per un paio di appuntamenti, sono stati un disastro. La gente, in modo più o meno garbato, ha protestato per questo stato di cose: in una città turistica come è Albisola, solo una piccolissima parte del [illegible] è stata destinata agli spettacoli. E l'assessorato al Turismo ha cercato di arrangiarsi [illegible] poteva.

Nel Ponente, a Spotorno, Noli e Finale è andata un po' meglio, ma i cartelloni liguri [illegible] solo una pallida imitazione di quelli francesi di Nizza, [illegible] Cannes, St. Tropez. La Costa Azzurra è stata al centro di festival musicali, di jazz, di grandi concerti, di manifestazioni di livello europeo.

In Liguria ogni Comune si è [illegible] in modo autonomo, senza un minimo di coordinamento con la Regione. Concludono a Varazze: *«Inizieremo a lavorare subito, [illegible] d'ora, per la stagione '87. Senza una adeguata [illegible] zione, rischiamo di ripetere errori già [illegible] e di disperdere quanto di valido è [illegible] fatto».* **m. [illegible]**

■ Alassio, proteste in via Loreto

ALASSIO — Gli abitanti della zona adiacente la strada di [illegible] all'area dell'edilizia pubblica e residenziale di via Loreto protestano per i presunti danni che il passaggio degli autocarri starebbe producendo [illegible] proprie abitazioni. Martedì scorso, addirittura, [illegible] auto parcheggiata in modo da non consentire il transito al camion aveva fatto temere che ci si trovasse di fronte al non lieve reato di blocco [illegible]. Ma prima che intervenisse una pattuglia [illegible] stazione carabinieri di [illegible], il transito [illegible] stato ripristinato.

[illegible] abitanti [illegible] sono [illegible] poi [illegible] ricevuti [illegible] Comune, ove hanno [illegible] un incontro col sindaco Grollero. **(r. a.)**

■ Una riunione per l'Arces

SAVONA — E' avvenuto ieri pomeriggio l'incontro [illegible] i segretari della Flm e l'Unione Industriali sul caso Arces. Le 24 lettere di licenziamento sono state rinviate alla Tau Gkn e gli avvocati degli operai [illegible] studiando il modo di impugnarle dinanzi alla magistratura. L'incontro di ieri è stato interlocutorio e non è servito a nulla. Venerdì ci sarà un'assemblea in cui si deciderà se proclamare o meno lo sciopero provinciale dei metalmeccanici a sostegno della vertenza. Intanto prosegue il presidio ad oltranza dello stabilimento e il volantinaggio dinanzi agli ingressi dei negozi di scarpe della Zeus.

■ Carcare, polemiche in Comune

CARCARE — Mentre a Cairo si approva il bilancio, a Carcare è scoppiata la polemica sul comportamento [illegible] minoranza [illegible] nella seduta di oltre un mese fa quando questo importante [illegible] amministrativo è stato discusso in Consiglio comunale. I cinque rappresentanti della minoranza non si erano presentati per discutere il bilancio, giustificando l'assenza con [illegible] di lavoro. Adesso i partiti [illegible] la giunta (pci e psi) in un manifesto [illegible] alla [illegible] cittadina accusano quei consiglieri di scarsa sensibilità verso i problemi del paese, stigmatizzano l'assenza nella seduta per il bilancio. **(e. m.)**

■ [illegible] e [illegible] Ligure

[illegible] LIGURE — Incontro culturale questa [illegible] nell'ambito dell'intenso programma di appuntamenti previsti nelle otto giornate [illegible] dodicesima [illegible] della mostra-mercato «Centro Val Pora» in svolgimento a [illegible] Ligure. La Comunità Montana Pollupice organizza infatti presso la sala consiliare del Comune di [illegible] Ligure, organizzatore [illegible] mostra-mercato, una conferenza-dibattito sul tema «I problemi della salvaguardia ambientale nel territorio della Comunità Montana». Interverrà all'incontro il dottor Gian Battista Acerbi, assessore regionale all'ambiente ed alla difesa del suolo. **(a. d.)**

Anche se [illegible] domati i roghi più vasti, continua la mobilitazione

Incendi, l'allarme non è cessato

Ieri tutto il territorio della provincia è stato sorvolato dal Piper - Fiamme sulle alture di Alassio

[illegible] — Gli incendi più vasti (nella zona al confine tra S. Bartolomeo di Andora e Stellanello, a [illegible] e a [illegible] Lerrone), [illegible] stati domati, grazie anche all'intervento degli aerei della [illegible] tezione civile e di un centinaio di militari delle caserme «Piave» e «Turinetto» di Albenga.

La mobilitazione dei circa [illegible] uomini della Forestale, delle squadre antincendio e [illegible] vigili del fuoco, però, [illegible] notte, [illegible] immediate alture di Alassio, tra località Rangé e Vegliasco, è scattato [illegible] allarme, col fuoco [illegible] ciava di raggiungere alcune villette. Il rogo è stato spento dopo un intervento di alcune ore.

Anche ieri, tutto il territorio della provincia è stato sorvolato dal Piper che [illegible] il compito di segnalare tempestivamente [illegible]. Si tratta di un servizio avviato alcuni anni [illegible] Regione, [illegible] prevede l'impiego complessivo, su tutta la Liguria, di quattro [illegible] da ricognizione.

Dopo la proclamazione dello stato di grave pericolosità, particolare attenzione è rivolta anche ai fuochi accesi in prossimità dei boschi (a una distanza inferiore ai 50 metri) o [illegible] (in [illegible] di [illegible] metri). I responsabili rischiano una denuncia all'autorità [illegible] ria.

La «firma» dei piromani è evidente soprattutto nei roghi (e non sono pochi) che divampano [illegible] piena notte, come [illegible] esempio nel caso di [illegible].

[illegible] ponente Savonese, l'emergenza dura ininterrottamente da circa una settimana. La Forestale, a cui compete direttamente la tutela e la [illegible] patrimonio boschivo, è [illegible] 24 ore su 24. [illegible] superlavoro anche per i vigili del [illegible] e per le squadre comunali antincendio (di Andora, Laigueglia, Alassio, Borghetto, Loano, [illegible] Ligure, [illegible] Ligure, Calice, e di [illegible] centri [illegible] gruppi di volontari e, nei casi più gravi, anche dai militari e dai Canadair e «G [illegible]» della protezione civile.

Per circoscrivere il gigantesco incendio, durato oltre [illegible] giorni, che si è sviluppato fra Giustenice e l'entroterra di Loano, [illegible] impegnate complessivamente [illegible] persone.

Nuovi [illegible] divampati ieri pomeriggio: ad Alassio, in [illegible] Crocetta, e nell'entroterra, [illegible] S. Damiano, Paravenna e Testico. **m. f.**

VOLO LIBERO SULLA VAL BORMIDA

Cairo. In un solo anno il Delta Club Val Bormida, che raccoglie gli appassionati di questa nuova disciplina sportiva, è riuscito a triplicare gli iscritti, adesso una trentina. Il club, che fa capo a Luigi Brocero (tel. 57.226), è a disposizione di quanti vogliono avvicinarsi a questa disciplina anche se provengono da fuori provincia. L'entroterra di Savona è una zona che si presta molto al volo libero. Dopo 10 lezioni è possibile fare planate, da soli, di oltre 500 metri accompagnati dalle istruzioni di un esperto che da terra resta in contatto radio

COPPA ITALIA - Stasera l'Entella contro lo Spezia di Ventura

Chiavari, assalto agli «ex»

A fornire il pepe al derby è l'inserimento tra gli ospiti dei vecchi biancocelesti Guerra, Stabile e Spalletti - Baveni schiera dall'inizio Magnani e Palazzotto - Inizio alle 20,45

CHIAVARI — Quattro «ex» di lusso come Ventura, Guerra, Stabile e Spalletti bastano e avanzano per dare una stimolante spruzzata di pepe sul derby di Coppa Italia tra Entella e Spezia.

L'appuntamento di stasera (ore 20,45) è atteso dal tempo del «tradimento» sportivo del poker dei vecchi alfieri biancocelesti, ma più che la rabbia e la delusione per il passaggio al «nemico», sono la curiosità e l'interesse a spingere gli sportivi chiavaresi verso il tradizionale match tra le due maggiori rappresentanti del football levantino.

«E' una partita come le altre», ripetono come una cantilena i principali addetti ai lavori (da Barbieri a Comini, da Baveni a Ventura e ai giocatori tutti), ma sotto sotto si cova la speranza di aggiudicarsi i due punti per ottenere una soddisfazione che avrebbe un sapore particolare.

Il presidente Barbieri dice: *«L'Entella ha già vinto la sfida d'andata al 'Picco' quando l'atmosfera era ancora calda per il passaggio dei nostri giocatori alla corte di Ventura, e per noi la rivincita di stasera assume un'importanza piuttosto relativa»*. Mister Baveni sostiene: *«Le gare di Coppa Italia servono principalmente come trampolino di lancio verso il campionato, ma è chiaro che nessuno scende in campo per perdere»*. Ventura, da parte sua, afferma: *«Sia all'Entella che allo Spezia preme soprattutto il campionato e il derby è una buona occasione per verificare le condizioni generali di forma»*.

Per quanto riguarda le formazioni non dovrebbero esserci novità sostanziali rispetto alle ultime esibizioni nelle file chiavaresi il portiere Magnani (ex Carrarese) e il fluidificante Palazzotto dovrebbero scendere in campo fin dall'inizio, al posto di Reali e Pepi, mentre Gozzi (sofferente per una contrattura rimediata con la Carrarese) potrebbe essere regolarmente al suo posto. *«In queste gare — sottolinea Barbieri — possono essere provate alternative tecnico tattiche che potrebbero rivelarsi utili in campionato e non vogliamo perdere l'occasione, visto che la fatidica data del 21 settembre si sta avvicinando»*.

E lo Spezia? Mister Ventura nasconde le carte puntualizzando che si è ancora alla ricerca dello schieramento ideale.

Gozzi è in forse — Trattative per Formoso

Al di là della gara di stasera (il biglietto costa 15 mila lire per l'ingresso in tribuna, 10 mila per la gradinata, 10 mila e 7 mila lire i ridotti) rimangono comunque diversi problemi da risolvere in casa entelliana. Il primo nodo da sciogliere è quello della sponsorizzazione, dato che finora sono state intavolate trattative con aziende minori (disposte a sborsare una trentina di milioni) ma non c'è ancora nulla di concreto; c'è poi il proponimento dell'acquisto di un valido attaccante (Formoso del Taranto) che possa contendere il posto ad Antonucci e Bertini, ma prima di realizzare l'onerosa operazione (trecento milioni) i chiavaresi vogliono piazzare Talarico e Bertolucci.

Aldo Cogia

● **Coppa Italia** — La Lega di serie C ha accettato l'iscrizione dell'Alessandria alla Coppa Italia, inserendola nel girone A con Sanremese, Casale e Asti. Il programma di domenica (ore 20,45) viene completato quindi dalla partita Sanremese-Alessandria.

■ Circolo e scuola di tennis a Borgio?

BORGIO VEREZZI — Si è concluso il terzo torneo trofeo «Città di Borgio Verezzi», organizzato sui nuovi campi da tennis di via Botassano.

Nel doppio ha prevalso la coppia torinese Valent-Lasagno, mentre nel singolo la vittoria è andata a Valent.

All'appuntamento borgese hanno partecipato 70 singolaristi e 16 coppie.

L'intenzione degli organizzatori, Lorenzetto, Piccinino e Michellotti, è ora quella di creare a Borgio Verezzi un Circolo e una scuola di tennis per giovani, per dare così seguito, anche nel periodo invernale, all'intensa attività che si svolge durante la stagione estiva. (a. d.)

DILETTANTI - Programmi ambiziosi ma senza follie e puntando sui giovani

Forse Sabbatucci al S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Giuseppe Sabbatucci, 28 anni, centrocampista, ex promessa dell'Imperia, quasi certamente sarà il nuovo uomo-guida del San Bartolomeo-Cervo. Dopo un'amara esperienza con la Dianese (retrocessione in Prima categoria), per Sabbatucci si sta aprendo infatti un altro capitolo. Al suo passaggio in maglia gialloblù, manca solo la definizione di dettagli marginali. Nei piani del trainer Roberi, il giocatore dovrebbe rimpiazzare Giuseppe Garbi, sul piede di partenza.

La società del presidente Iannolo si sta preparando ad affrontare da grande protagonista il prossimo campionato di Prima categoria. *«Sabbatucci è un elemento di sicura esperienza, in grado di colmare le lacune del centrocampo»*, osserva Roberi.

Finora, la campagna di rafforzamento del San Bartolomeo-Cervo ha portato agli acquisti del tornante Ferrari, dalla Riviera dei Fiori, e del terzino Bellino, dal Laigueglia. *«Per completare il mosaico e puntare a traguardi ambiziosi, occorre almeno un altro difensore»*, afferma l'allenatore.

I dirigenti cercheranno di accontentare Roberi, ma senza fretta. Il mercato dei dilettanti offre, infatti, la possibilità di operare anche a stagione già ampiamente iniziata.

Dopo il debutto stagionale di domenica scorsa con l'Andora (1-1), Conte e compagni rifiniranno la preparazione affrontando l'Imperia, nella prossima settimana, e partecipando al torneo quadrangolare di Taggia. F. S.

Stasera a Vado amichevole con l'Imperia

IMPERIA — Ultimo test per l'Imperia, questa sera a Vado, prima degli incontri con in palio i due punti. I nerazzurri affrontano in amichevole (ore 20,45) il Boys Vado, compagine di Prima Categoria. (f. s.)

La matricola Villanova squadra «fatta in casa»

VILLANOVA — E' un Villanova-Bastia «fatto in casa», con una rosa di titolari ricca di giovani (i fuori quota sono soltanto quattro, Pizzo, Molli, Badano e Secco): attorno alla matricola della Promozione, cresce l'interesse.

Il presidente, Natale Cricenti (ricoverato da alcuni giorni in ospedale, a causa di un lieve malore), ha impostato, a fianco dei suoi collaboratori, un programma ambizioso. Spiega: *«Il prossimo campionato servirà soprattutto a fare esperienza. Abbiamo molti giovani interessanti che avranno l'opportunità di mettersi in luce e di arricchire il loro bagaglio tecnico. La squadra ha le carte in regola per disputare un buon campionato, lottando alla pari con ogni avversaria. L'obiettivo è quello di inserirci nel gruppo di centro-classifica per portare avanti, in tranquillità, i nostri programmi»*.

Aggiunge Cricenti: *«Attorno alla squadra, in vista di questa nuova avventura, c'è grande entusiasmo. Il pubblico, come già si è verificato in passato, potrà svolgere un ruolo molto importante. Questa zona ha grosse potenzialità: stiamo varando alcuni interventi per l'ampliamento degli impianti. Villanova, in questo modo, potrà diventare un punto di riferimento anche per tornei estivi ad alto livello e per accogliere amichevoli o allenamenti di squadre professionistiche»*.

In panchina è stato riconfermato Viviano Rolando, il «mister» che nel giro di pochi anni ha portato il Villanova-Bastia in Promozione. Anche per lui sarà un esordio.

I «nuovi» del Villanova-Bastia sono il portiere Zonari, i centrocampisti Badano e Tomat e la punta Pierotello. Dalla S. Filippo è giunto anche il giovane difensore Tornago. Osservati speciali, da parte del tecnico, alcuni ragazzi della «Under», a cominciare da Anrea Secco, Toselli e Ferrua.

Le indicazioni delle prime amichevoli (contro Vecchia Laigueglia, Loanesi e S. Giorgio) sono state positive. Altri incontri sono in programma nei prossimi giorni: domani, con inizio alle 20, contro la S. Filippo Neri, e domenica, alle 17,30, sul campo dell'Alassio. Il Villanova-Bastia ha ceduto ai gialloneri il centrocampista Ossola. m. f.

NUOTO - Domenica 14 settembre la 43ª edizione

A Sturla torna il «Miglio marino»

GENOVA — *Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con il «Miglio marino», tradizionale manifestazione che viene organizzata come sempre dalla Sportiva Sturla e vedrà impegnati i nuotatori sulla classica distanza dei milleottocentocinquantadue metri.*

La quarantatreesima edizione della competizione si disputerà domenica 14 settembre (ore 15,30) sullo specchio acqueo antistante il golfo di Sturla e dovrebbe ottenere il solito successo numerico sia in fatto di partecipazioni sia di pubblico: la gara viene riservata ai nuotatori tesserati per la Federnuoto nella corrente stagione (agonisti, master, amatori con tessera di tecnico o libretto di classificazione), ma è consentita anche la partecipazione ai non tesserati purché siano in possesso di un certificato medico che li abiliti al nuoto agonistico di fondo.

La prima edizione del «Miglio marino» ebbe luogo nel lontano 1913 (ad imporsi fu Mattio Costa) e nella sua lunga storia ha visto esibirsi il fior di campioni che hanno brillato nel panorama del nuoto ligure ed italiano: nell'albo d'oro della manifestazione infatti spiccano nomi come quelli di Giovanni Pallaga, Giovanni Vassallo, Lino Borello, Augusto Aschero, Lorenzo Marugo.

Parallelamente al «Miglio marino» si svolgerà una gara sulla distanza dei mille metri (ore 10,30) che viene denominata «Piccolo miglio»; la manifestazione minore giunge quest'anno alla settima edizione, è riservata esclusivamente ai tesserati della Federnuoto per le categorie ragazzi e juniores (maschi nati dal '69 al '72, femmine nate dal '70 al '73) e dovrebbe rivelarsi valida sul piano strettamente tecnico. a. c.

BASKET - Superato in finale il «Babylandia»

All'«Idraulica Moro» il torneo di Bordighera

BORDIGHERA — L'«Idraulica Moro» ha vinto la 16ª edizione del torneo estivo di pallacanestro di Bordighera. In finale ha superato (79-72) la «Babylandia».

Un successo meritato, che ha confermato le previsioni del pronostico. L'«Idraulica Moro», in pratica, era formata dalla prima squadra della Ba.Na.Bo., il sodalizio bordigotto organizzatore del torneo che festeggia proprio quest'anno i quarant'anni.

L'allenatore Sergio Halocco ha potuto contare sui fratelli Angelo e Fulvio Bestagno, su Giorgio Tornaghi, Marco Serpe, Livio Maccario, Cesare Cigna, Edoardo Chiri, Paolo Liparulo, Massimo Marello e Riccardo Comai, cioè l'aristocrazia del basket bordigotto.

Hanno avuto la meglio contro gli agguerriti avversari della «Babylandia», allenati da Elio Giannachi, che in finale ha dato tutto contro i più quotati rivali.

Il torneo, svoltosi ai giardini Lowe di via Vittorio Veneto, aveva visto in lizza, in partenza, cinque squadre. Singolare la formula: un girone all'italiana che provocava l'eliminazione dal torneo dell'ultima classificata (la disavventura è toccata alla «Piccon Albicocco»); quindi la seconda fase con la formula dei play-off: la prima contro la quarta, la seconda contro la terza; conclusione con la terza fase con semifinali e finali.

Al terzo posto si è piazzata la *«Rolando Assicurazioni»*, allenata dal sanremese Luigi Bacchilega, che si è imposta nella piccola finale (70-69) sulla *«Citroën Segicar»* diretta, in panchina, da Elio Prato.

Miglior giocatore del torneo è stato proclamato Marco Serpe (Idraulica Moro). b. m.

Assemblea del Bc Loano

LOANO — E' stata convocata per l'8 settembre, alle 20,45, presso la sala riunioni dei Padri Cappuccini, in via dei Gazzi 5, l'assemblea ordinaria del Basket Club Loano.

Il presidente, Orazio Cacace, svolgerà la relazione morale e finanziaria. Subito dopo sono previste le dimissioni del consiglio direttivo e la nomina del nuovo esecutivo della società. (m. i.)

VELA A metà strada i «tricolori F. D.», si gareggia anche nel Tigullio, a Pegli, Voltri e Loano

Tris dei fratelli Sommariva senza avversari ad Alassio

ALASSIO — Tre su tre. I fratelli Gianni e Agostino Sommariva, rispettivamente di 25 e 20 anni, inarrestabili portacolori del Circolo Nautico «Al Mare» di Alassio, albenganesi di nascita e di residenza, si sono aggiudicati anche la terza delle sei regate del campionato italiano di vela classe Flying Dutchman, in corso di svolgimento nelle acque della baia alassina. Le regate si concluderanno sabato.

La regata odierna non ha molta storia, se si eccettua la rimonta che i due ormai favoritissimi al titolo di campioni italiani hanno dovuto effettuare sino alla prima boa, quando sono giunti dietro di poco a Sacelli-Fantini, del Club Nautico Livorno, già azzurri della classe F.D. alle Olimpiadi di Tallin nel 1980.

Una volta raggiunti i livornesi, la regata è filata via — con un vento sui 5 metri al secondo proveniente da ponente — con un crescente vantaggio dei vincitori che sono giunti addirittura 4 minuti prima dei diretti inseguitori. Così la classifica si presenta estremamente favorevole ai due portacolori locali che, già azzurri di vela, giungerebbero al primo risultato importante di livello nazionale.

Questo l'ordine di arrivo della regata, che si è conclusa poco prima delle 17 di ieri pomeriggio: 1. Sommariva-Sommariva (Cnam-Alassio); 2. Sacelli-Fantini (Club Nautico Livorno); 3. Monaco-Teresni (Y.C. Genova); 4. Pellegrini-Pellegrini (A.S. Bracciano).

Pertanto la classifica al termine della terza prova è la seguente: 1. Sommariva-Sommariva punti 0; 2. Sacelli-Fantini 14,40; 3. Bassi-Bassi (C.V. Nettuno) 22,70; 4. Celon-Celon (C.N. Brenzone) 24; 5. Monaco-Teresni 32,70. r. sr.

Alassio. I fratelli Sommariva a un impegnativo giro di boa

Il prossimo weekend con raffica di regate

GENOVA — Per gli appassionati liguri di vela il primo fine settimana di settembre si presenta ricco di manifestazioni.

Per l'attività d'alto mare si rinnova nella riviera levantina il tradizionale appuntamento con la «Coppa d'oro Monzino», organizzata dallo Yacht Club Tigullio: si regata per tre giorni (da domani a domenica) e sono impegnati gli yacht dell'International Offshore Rules, mentre le barche Smr gareggiano nella parallela «Coppa Gorgona».

Domenica, inoltre, c'è la regata a carattere zonale allestita dal Circolo Velico Pegli, cui prendono parte yacht delle classi Ior e da Crociera.

La prima manifestazione inserita invece nel calendario della «prima zona» della Federvela è il campionato zonale riservato alle imbarcazioni della classe Fireball che si svolge sabato e domenica sullo specchio acqueo antistante Voltri: l'organizzazione è curata come sempre dal Cnuc Voltri e le prove in programma sono tre.

Altre regate a carattere zonale sono previste per domenica sulle acque genovesi e le partecipazioni dovrebbero essere numerose: i Circoli Velici Vernazzolesi allestiscono una competizione per gli scafi delle categorie 470, Finn e Snipe, mentre la sezione di Sestri Ponente della Lega Navale Italiana ha in cantiere una prova per le classi 420 e Laser.

Infine, per quel che concerne l'attività degli Optimist, l'appuntamento più atteso è quello con il Trofeo Tex Willer che si disputerà sabato e domenica a Loano con l'organizzazione del locale Circolo Nautico, mentre domenica il Circolo Nautico Lavagna presenta la tradizionale Coppa Città di Lavagna. a. c.

GOLF - Domenica appuntamenti anche sui green di Arenzano e Garlenda

A Rapallo una Coppa per sole famiglie

Per tradizione settembre è sempre stato un mese denso di appuntamenti per i golfisti liguri: naturalmente anche quest'anno le manifestazioni sono numerose e gli appassionati di questa disciplina sportiva possono già stilare un calendario personale per prendere parte a questa o quella manifestazione.

Gli appuntamenti sono concentrati nei circoli di Rapallo, Arenzano, Garlenda e non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Coppa Famiglia — Domenica prossima sui green del Golf Club Rapallo si disputa la classica Coppa Famiglia, gara di doppio (quattro palle la migliore) che è riservata ai soci del circolo.

Si gioca con la formula medal su un percorso di complessive 18 buche, i partecipanti sono caratterizzati dall'handicap di partenza e le coppie possono essere formate esclusivamente da coniugi, fratelli, genitori-figli.

Parallelamente comunque si svolge una competizione riservata ai non famigliari che ricalca la formula tecnica della Coppa Famiglia (quattro palle la migliore, medal, 18 buche, handicap).

Coppa Faraone — Domenica sui campi del Golf Club della Pineta di Arenzano si gioca la Coppa Faraone, gara benefica i cui proventi verranno devoluti alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Il tracciato conta 18 buche in tutto, la formula adottata è stableford e i concorrenti hanno la tradizionale penalità iniziale. Sono previsti premi speciali per il primo, secondo e terzo netto.

Le altre competizioni che si disputeranno sui campi arenzanesi sono il Trofeo Parodi (domenica 14), la Coppa Kuki (domenica 21) e il Trofeo Comitato regionale ligure-Federgolf (domenica 28).

Coppa Zappatori — Sui green del Golf Club Garlenda il primo appuntamento è fissato per sabato prossimo con la Coppa Zappatori che viene disputata con la formula stableford su un percorso di complessive 18 buche.

I giocatori sono caratterizzati dall'handicap di partenza che è riservato a 28, 14.

Domenica invece tocca alla Coppa Associazione Albergatori Alassio che si gioca con formula medal su un tracciato di 18 buche. Anche qui è prevista la penalità iniziale per i concorrenti e viene istituito un premio speciale per il primo classificato con risultato lordo.

Per le iscrizioni occorre telefonare al numero 0182/580012. a. c.

L'unico centro del Lago Maggiore escluso dai finanziamenti

Arona resta a guardare i porticcioli degli altri

Gli amministratori non hanno presentato un progetto esecutivo: così non sono arrivate nemmeno le briciole dei dieci miliardi stanziati dalla Regione - La protesta dell'Ente Fiera

ARONA — Per anni gli aronesi hanno osteggiato il nuovo porticciolo dicendo che al massimo sarebbe servito «ai *soliti ricchi che hanno la barca*», e che si sarebbe «*sottratta della spiaggia alla povera gente*». La conclusione, oggi, è che tutti o quasi i paesi del Lago Maggiore hanno costruito, o stanno costruendo praticamente gratis, queste strutture turistiche, mentre Arona (è proprio il caso di dirlo) è rimasta all'asciutto.

Questo e altro si commenta in città dopo che la Regione Piemonte ha stanziato poco meno di 10 miliardi a tale scopo: unica condizione per avere la sovvenzione che fosse presentato un progetto esecutivo. L'hanno predisposto a Meina, Lesa, Belgirate, Stresa, Baveno, Verbania, Cannero, Cannobio. Non ad Arona: e pensare che nell'occasione di un concorso di idee per la sistemazione del lungolago tutti i progettisti partecipanti un porticciolo turistico l'avevano previsto nei loro elaborati.

Non solo: ma Arona avrebbe avuto anche un'altra ragione non trascurabile per dotarsi di una tale struttura. Da anni l'Ente fiera intenderebbe aprire al settore della nautica. Dice il segretario generale Giuseppe Foggetti: «*Potremmo diventare la succursale del Salone di Genova, soprattutto per i natanti di piccolo stazza e per favorire il mercato e l'interscambio dell'usato, che è fiorentissimo. Ma come fare* — si chiedono — *senza nemmeno uno scivolo per l'alaggio delle imbarcazioni?*».

E non è tutto: l'Amministrazione comunale in carica verso la fine degli Anni Settanta aveva iniziato il riempimento di due bracci di lago in zona Europa per la costruzione dei moli di un futuro porto. Queste opere dovettero essere sospese per la violenta opposizione a tutti i livelli da parte delle forze politiche della minoranza consiliare; e ciò in spregio al fatto che lo stesso genio civile avesse identificato quell'area come ideale, perché al riparo dai venti e per i relativamente bassi fondali.

Oggi Arona dispone di un porticciolo costruito una quindicina d'anni fa, ma da sempre inadeguato alla richiesta sempre crescente; tant'è vero che su entrambe le sponde del lago sono letteralmente fiorite strutture gestite da privati i quali, si dice, farebbero affari d'oro. Per il ricovero di un qualsivoglia natante le tariffe si aggirano intorno a 200 mila lire il metro all'anno, il che vuol dire quasi un milione per una barca di 4 metri.

Non a caso, si sostiene, in quasi tutti i centri rivieraschi (di lago o di mare che siano) che ne sono dotati la voce «porticciolo» appare normalmente nell'attivo di bilancio. Ad Arona, all'attivo, non vi sarà invece nemmeno una goccia della pioggia di miliardi che sta per discendere su tutta la sponda piemontese del Lago Maggiore.

Mario Bonazzi

Borgomanero senza sindaco

BORGOMANERO — Dopo le dimissioni degli assessori Paolo Toschi del pli e Alfonso Bertona del pri, sono arrivate anche quelle dei democristiani. Ieri, si sono difatti dimessi il sindaco professor Eugenio Borgna, il vice, commendator Giovanni Fennaglia, e i tre assessori: Piergiorgio Bertona, dottor Piercarlo Ceratti e professoressa Rosa Maria Rossari Ceratti.

Per quanto riguarda la convocazione del Consiglio, dopo due riunioni nelle giornate di martedì e di ieri, la giunta non ha ancora deciso nulla. (f. a.)

Gesti l'Edelweiss a Macugnaga

Ex albergatore muore nell'auto in Valle Anzasca

Erminio Berardi

MACUGNAGA — Un ex albergatore di Macugnaga è morto in un incidente stradale, uscendo fuori strada sulla statale di valle Anzasca in località Campioli, nei pressi di Ceppomorelli.

La disgrazia non ha avuto testimoni (l'uomo viaggiava solo) e pare debba attribuirsi a un improvviso malore.

La vittima è Erminio Berardi di 58 anni, residente a Pecetto, sposato con tre figli di cui il primo attualmente in servizio militare negli alpini a Pinerolo.

Il Berardi scendeva verso il fondovalle nel tardo pomeriggio alla guida della sua «Citroën Visa» quando, percorsi pochi chilometri poco dopo Pestarena, urtava contro il guard-rail protettivo alla sua destra. Evidentemente incapace di controllare la vettura — la ricostruzione dell'incidente è stata fatta dai carabinieri di Macugnaga accorsi sul posto — proseguiva ancora per una ventina di metri andando poi a urtare con violenza contro un grosso spuntone di roccia a lato della strada.

La morte deve essere stata istantanea, ma non si esclude che l'ex albergatore sia stato colpito da infarto. La salma del Berardi, che sino a qualche anno fa aveva gestito l'albergo «Edelweiss» di Pecetto e poi il bar del Centro sportivo turistico, è stata composta nel piccolo obitorio di Macugnaga. b. o.

Il concorso che ha in palio una «Y10 Fire»

Scopri il Novarese alle ultime battute

NOVARA — Il traguardo è vicino. La lunga cavalcata fotografica attraverso la provincia di Novara si sta concludendo. Oggi siamo arrivati alla diciassettesima e penultima tappa del concorso «Scopri il Novarese», il quiz tra tutti i lettori con in palio una «Y 10 Fire» e altri premi di consolazione tra cui una bicicletta, un servizio di pentole della Alessi, enciclopedie del De Agostini, volumi di La Stampa.

Siamo ormai a cinquemila tagliandi, una valanga, distribuiti tra la sede di La Stampa a Torino (via Marenco 32); quella di Novara, corso Mazzini 1; i concessionari Lancia che prendono parte all'iniziativa. A questo proposito ricordiamo gli indirizzi: Autocusio, corso Sempione 56, Borgomanero; Clerici, via Biandrate 63, Novara; Domcar, via Cimitero 2, Domodossola; Tre D, piazza Matteotti 22, Verbania-Intra.

I soggetti fotografati a volte sono stati facili, in altre circostanze hanno creato qualche difficoltà ma non impossibili. La caccia alla foto misteriosa ha rivelato insospettate doti di scopritori e una buona dose di conoscenza turistica in ogni angolo della provincia, dal Monte Rosa sino alle risaie. E anche fuori dei confini provinciali: perché il Novarese, soprattutto in luglio e agosto, è meta di turisti provenienti da tutta Europa. Così confermano anche i tagliandi, alcuni arrivati da Zurigo.

Ultimi giorni, quindi, per l'invio. Il tempo massimo è stabilito per il 13 settembre. La validità della risposta è subordinata all'invio del tagliando con l'indicazione esatta della località e del particolare riprodotti. Maggiore è il numero dei tagliandi inviati e più probabile la possibilità di essere sorteggiati. Ma, come è noto, la fortuna ha gli occhi bendati e non è escluso che un solo tagliando di partecipazione possa sbaragliare tutti gli altri. In parecchi casi i concorrenti hanno cercato di unire le forze e gli sforzi: sappiamo di molti lettori che si sono «consorziati» e hanno lavorato in équipe nell'individuazione della foto misteriosa e nell'acquisto dei giornali. Naturalmente in questi casi il nome e cognome apposti sul tagliando devono riferirsi a un solo partecipante. F. S.

Aut. Conc.

SCOPRI IL NOVARESE

Grande Concorso dal 10-7 al 7-9

TAGLIANDO N. 17

Che cos'è e dove si trova il particolare fotografato?

R ....

Nome ....

Cognome ....

Via .... n° ....

Città .... tel. ....

REGOLAMENTO

L'Editrice La Stampa S.p.A. indice tra tutti i lettori del suo quotidiano LA STAMPA - Edizione del Novarese una manifestazione culturale.
La manifestazione ha lo scopo di favorire, diffondere ed approfondire la conoscenza del patrimonio artistico e culturale di Novara e provincia.
I partecipanti dovranno, infatti, riconoscere da fotografie che saranno pubblicate sul quotidiano - Edizione di Novara, palazzi, castelli, monumenti, angoli caratteristici, scorci architettonici e luoghi.
A questo scopo, dal 10 luglio al 7 settembre due volte la settimana, LA STAMPA pubblicherà sulle sue edizioni locali una fotografia di un particolare.
Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando sul quale i lettori potranno indicare dove si trova il particolare fotografato.

«Popolare» di Novara, archiviate tutte le denunce

L'azionista di Varazze ha perso un'altra battaglia

Prosegue invece l'inchiesta che lo vede coinvolto per calunnia

NOVARA — Franco Di Sisto Orsogna, il commerciante ligure di Varazze azionista della «Popolare» di Novara che ha dichiarato guerra alla sua banca, ha perso un'altra battaglia. Il giudice istruttore di Novara Roberto Fava ha deciso di archiviare anche le ultime cinque denunce penali nei confronti della banca.

Procede invece l'istruttoria per la denuncia di calunnia sporta a suo tempo dalla «Popolare» nei confronti dell'ex socio.

Nel novembre di tre anni fa, Di Sisto aveva inoltrato otto denunce contro la banca. Il pretore aveva subito fatto cadere quelle relative: a presunti brogli elettorali durante il rinnovo del consiglio d'Amministrazione, illeciti finanziamenti ai soci e diffamazione.

La procura si è invece occupata delle denunce relative alla presunta indebita distribuzione di utili agli amministratori: ha indagato sulle finalità e l'utilità dell'acquisizione da parte della Bpn della banca Interpopolare di Zurigo e quindi i rapporti con il finanziere Orazio Bagnasco; ha valutato i presupposti e le finalità dell'aumento di capitale deliberato dai soci nel marzo di due anni fa. Sono poi stati valutati i rapporti e le esposizioni fra la banca e il gruppo Pesenti oltre ai rapporti fra la Bpn e lo stesso Di Sisto.

Il Procuratore della Repubblica dispose a suo tempo una serie di perizie per accertare la sussistenza delle irregolarità denunciate. Questo perché in nessuna delle denunce si indicavano fatti specifici. Il collegio dei periti ha risposto a tutti i quesiti escludendo comportamenti illeciti da parte della banca e dei suoi amministratori.

Gli utili sono stati lecitamente suddivisi fra gli amministratori in base ad una legge specifica per le banche popolari. L'acquisizione dell'Interpopolare ha permesso uno sviluppo delle attività sul mercato internazionale. L'aumento di capitale ha incrementato in maniera significativa le capacità operative della banca. Le esposizioni della Bpn nei confronti del gruppo Pesenti erano coperte da garanzie. Sulla base di questi risultati il giudice istruttore, accogliendo analoga richiesta del pubblico ministero, ha deciso l'archiviazione. r. a.

Il corso fiorito a Verbania

VERBANIA — A chiusura delle manifestazioni estive si svolgerà domenica pomeriggio sul lungolago pallanzese delle Magnolie la sedicesima edizione del «Corso Fiorito». E' annunciata la partecipazione di una dozzina di carri allegorico-floreali allestiti dai floricoltori dell'area lacustre e di gruppi musicali e folcloristici. (a. c.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Baby cakes.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Il miele del diavolo.
VITTORIA: Karate Kid 2.
VIP: Tartarughe ti amerò.

ARONA

MODERNO: film luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: La bestia.
NUOVO: Il mistero di Bellavista.

CAMERI

ORATORIO: Rela notte di terrore.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: Scuola di polizia 2.

TRECATE

VITTORIA: Rocky.

VERBANIA

APOLLO: Iper sexual.
ARISTON: riposo.
VIP: Trenta secondi alla fine.
SOCIALE (Intra): Cobra mission.
SOCIALE (Pallanza): Desiderando Giulia.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Hannah e le sue sorelle.
ASTORIA: Il ritorno degli zombi.
CAGNONI: chiuso per restauri.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,30: Comunale, via Beltrami; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 (continuativo): Cozzarolo.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 7[illegible]; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 31627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21765.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Questa sera amichevole Omegna Gravellona

OMEGNA — Si giocherà questa sera alle 20,30, a Crusinallo, il tradizionale derby amichevole Omegna-Gravellona. I rossoneri troveranno qualche elemento nuovo in vista del prossimo campionato di Eccellenza; il Gravellona, che punta a vincere il campionato di Promozione, è invece alla ricerca di una nuova conferma dopo il proficuo collaudo con la Juve Domo. Com'era prevedibile sono intanto svanite le speranze di ripescaggio dei rossoneri, dice il segretario Candido Tacchini: «Siamo in Eccellenza con certezza. I ritardi dovuti al calcio scommesse ed alla vicenda del Palermo ci hanno danneggiato, altrimenti saremmo sicuramente in C2».

I tifosi, quelli che avevano creduto nel miracolo, sono delusi. (a. m.)

Il Sindaco e il Consiglio Comunale di Tendobbiate partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Tiburzio Calvi

Vice Sindaco di Tendobbiate

— Tendobbiate, 3 settembre 1986.

La Direzione ed il Personale dell'Istituto Sperimentale Metalli Leggeri-Alumix partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

Tiburzio Calvi

Collaboratore dell'Istituto per più di 20 anni

— Novara, 3 settembre 1986.

Il preside della scuola media chiede controlli

Cossato: acqua torbida alla Leonardo da Vinci

Il problema ha toccato anche alcuni condomini durante l'estate

COSSATO — Dai rubinetti della media Leonardo da Vinci ieri usciva acqua torbida. L'inconveniente, a sentire il personale della scuola, aveva incominciato a manifestarsi già in piena estate. Ma essendo il plesso chiuso anche per una importante serie di lavori di ristrutturazione e adeguamento alle norme di sicurezza, al fenomeno non è stata data molta importanza.

Ma ora, avvicinandosi il giorno della riapertura dell'anno scolastico, e constatato che dai rubinetti usciva acqua color ruggine, il preside, il professor Pier Ercole Colombo, si è rivolto per un controllo ai tecnici del Comune.

Dice il professor Colombo: *«All'ufficio tecnico ci hanno consigliato di lasciare scorrere a lungo l'acqua dai rubinetti. Probabilmente lo scarso utilizzo nei mesi estivi poteva aver prodotto un accumulo di ruggine nei filtri. Abbiamo lasciato aperti i rubinetti per diverse ore, e in effetti l'acqua ha incominciato a schiarirsi. Comunque per maggiore sicurezza ho chiesto all'ufficio di igiene di effettuare un controllo: tra pochi giorni qui ci saranno 500 ragazzi che inizieranno il nuovo anno scolastico, e più come padre che come preside voglio che possano bere l'acqua della scuola tranquillamente»*.

La situazione dunque è sotto controllo, e prima del 18 settembre le analisi chiariranno l'episodio. Del resto pare che, soprattutto nei condomini più vecchi della città, dotati ancora di pozzi artesiani, in periodo di siccità può accadere che l'acqua sia torbida. Conferma infatti Dario Lavino Zona, amministratore della maggior parte dei condomini di Cossato: *«E' accaduto anche quest'estate. I pozzi artesiani di due condomini erano quasi secchi e veniva su acqua torbida. Così abbiamo dovuto chiuderli»*.

Oltre a questo, Cossato ha anche difficoltà di approvvigionamento idrico. Di fronte ad un fabbisogno di 50 litri al secondo, attualmente l'acquedotto comunale può contare solo su 40 litri al secondo, e l'erogazione è sempre in precario equilibrio.

Curiosamente, però, il sottosuolo di Cossato non è povero d'acqua, anzi quasi tutte le case hanno un pozzo che ancora viene utilizzato a scopi non potabili. Ci sono poi due acquedotti privati: uno è quello di Ronco, l'altro è di una coperativa presieduta da Giuseppe Lavino Zona, che ha fontane e sorgenti soprattutto nella zona della Pianetta. Ma ha anche un pozzo profondo 57 metri nella zona del mercato coperto di notevole portata. Attualmente serve 270 utenti.

A quanto risulta tra «l'acquedotto Lavino» e il Comune tempo fa si è iniziata una trattativa per la municipalizzazione della rete. Ma finora non è stato trovato un accordo. Tra l'altro i tecnici del Comune stanno valutando attentamente la portata d'acqua delle sorgenti e dei pozzi dell'acquedotto Lavino che, essendo abbastanza superficiali, potrebbero risentire dei periodi di siccità.

Giuseppe Lavino assicura invece che dal suo acquedotto è possibile ricavare acqua in abbondanza, talmente pura che già adesso è utilizzata dalle tintorie per le colorazioni più delicate. Serve tra l'altro diversi edifici pubblici tra cui lo stesso municipio e la caserma dei carabinieri.

Il problema potenziamento acquedotto, comunque, è sul tappeto. Dice il sindaco: *«Stiamo per partire con una serie di iniziative per risolvere questa nostra carenza cronica d'acqua. Intanto verificheremo lo stato delle condutture per eliminare eventuali sprechi dovuti a perdite.*

Maurizio Alfisi

Due uomini e una donna sfondano i vetri blindati con un martello

Rapinano la banca a Buronzo e fuggono con venti milioni

Sparano un colpo e mettono fuori uso la propria auto - Perciò ne sequestrano due di passaggio

BURONZO — Assalto ieri mattina all'agenzia della «Cassa di Risparmio di Vercelli» in corso Umberto: due rapinatori, un uomo e una donna sui quarant'anni, sono entrati con le armi in pugno e, sfondati i vetri blindati che proteggono gli impiegati con una mazza, hanno rubato una ventina di milioni.

Per uscire, hanno quindi infranto, a colpi di mazza e di pistola, la porta principale. Dopodiché, visto che la loro auto, colpita da un proiettile, non ripartiva più, hanno fermato due vetture di passaggio e costretto i proprietari a scendere. Con un terzo complice sono quindi fuggiti sulle auto rapinate e, al casello autostradale di Brandizzo, sono passati a tutta velocità senza pagare il pedaggio. I carabinieri li stanno cercando nel Torinese.

Vercelli. La sede della Cassa di Risparmio di Buronzo: davanti, l'auto dei rapinatori (F. Greppi)

Buronzo ha vissuto ieri dieci minuti di paura. La filiale della «Cassa» di Vercelli si trova sulla strada principale del paese. In passato, prima di essere dotata dei più aggiornati sistemi antirapina, era stata oggetto di alcuni «colpi». Da diversi anni, però, nessuno ci aveva più riprovato.

Ieri, poco dopo le 11,15, una «Regata» targata Torino si è avvicinata lentamente all'ingresso della banca, con il «muso» puntato verso la porta blindata. Sono scesi un uomo in tuta blu (dalla tasca sporgeva un metro) e una donna sui quarant'anni, piccola, bionda (forse aveva una parrucca). I due hanno suonato e gli impiegati hanno aperto con l'autoscatto. Nella filiale c'erano solo i tre dipendenti: il vice direttore Giuseppe Beccatore, di Gattinara, Vittorina Maraticll, 34 anni, di Agliano, e Luca Picchetto, 20 anni, di Biella. Non appena entrati, i due banditi hanno sfoderato le armi dicendo la classica frase: *«E' una rapina, fuori i soldi»*. I tre impiegati erano protetti dai vetri blindati, ma dal «tascone» del finto operaio è apparso un grosso martello, in pratica una mazza.

I due banditi si sono accaniti contro i vetri, e mentre riuscivano a sfondarli, la giovane impiegata ha avuto il sangue freddo necessario per chiamare i carabinieri e la polizia. Dopodiché, i tre impiegati sono usciti da un ingresso laterale.

I banditi hanno saltato il bancone e si sono impossessati di una ventina di milioni in contanti. Per uscire hanno dovuto riservare lo stesso trattamento alla porta blindata che s'era rinchiusa alle loro spalle: sfondandola a martellate, la rapinatrice s'è ferita. L'uomo ha allora sparato contro la serratura tre colpi, facendola saltare: ma un proiettile ha raggiunto la *«Regata»* (l'auto era stata rubata la settimana prima a Volpiano) e l'ha messa fuori uso.

Usciti dalla banca, sotto gli occhi atterriti di alcuni passanti, i tre banditi hanno fermato due auto di passaggio, una «R9», di Giuseppe Avonda, 34 anni, di Asigliano e una «R4» di Giancarlo Tomatis, 32 anni, di Rovasenda. Armi in pugno, hanno costretto i due uomini a scendere. Sono quindi ripartiti a tutta velocità verso San Giacomo. Quindi, probabilmente, sono entrati in autostrada.

Intanto, da Vercelli arrivavano i carabinieri e la polizia. I posti di blocco sono stati vani, ma, dal casello di Brandizzo è appunto giunta la segnalazione di un'auto targata Vercelli che non si è fermata per il pagamento del pedaggio. Avvertiti dai colleghi di Vercelli, i carabinieri di Torino si sono messi alla ricerca della vettura e dei suoi occupanti.

e. d. m.

Ospiti degli stabilimenti tessili

Sindacalisti russi visitano il Biellese

I rappresentanti dei lavoratori sovietici hanno apprezzato il livello tecnologico

BIELLA — Una delegazione di esponenti del sindacato russo ha visitato nei giorni scorsi il Biellese e la Valsesia. Tatiana Smeleva, componente della segreteria nazionale dei tessili e presidente del comitato regionale del sindacato tessile di Ivanovo, Stanislav Katamanov, caporeparto del complesso Stame (8000 dipendenti) di Ivanovo e Igor Vardanian, sono giunti a Biella nella mattinata di domenica ricevuti dai dirigenti della Camera del Lavoro. Ivanovo è il capoluogo di una vasta regione con 200 mila addetti nel settore tessile.

Data la giornata festiva, la delegazione ha dedicato la domenica a un po' di turismo. Ha visitato Oropa e poi il Piazzo e la Burcina.

Lunedì sono iniziate le visite di lavoro nelle fabbriche del Biellese: prima alla Bellia di Pettinengo e poi al lanificio Mario Zegna di Trivero.

Alla Bellia i russi sono rimasti ammirati dalla tecnologia avanzatissima in atto nei vari reparti, e in particolar modo dei congegni per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Ma è stato al lanificio Mario Zegna che la delegazione ha potuto fare dei raffronti con il grande stabilimento della Stame di Ivanovo constatando la grande produttività dell'industria biellese.

Stanislav Katamanov ha spiegato come la più grande preoccupazione del sindacato in Russia sia il raggiungimento di una pace e una distensione effettiva tra Est e Ovest. Con la corsa attuale agli armamenti, la maggior parte degli investimenti in Russia va all'industria pesante, e il tessile deve andare avanti con macchinari e tecnologie ormai superate.

Di qui i problemi di produttività assai inferiore a quella dei Paesi occidentali. Giustificato quindi il loro stupore di fronte alla tecnologia avanzatissima del lanificio Loro Piana di Quarona, in Valsesia, che hanno visitato martedì, e di conseguenza a ritmi di produzione per loro astronomici.

Ieri mattina gli ospiti russi hanno visitato la Città degli Studi. L'ingegner Ennio Vigliani, direttore del centro sperimentale ha parlato degli scopi dell'ente.

Ultima tappa della delegazione alla Sinterama di Sandigliano dove si produce il «tessuto non tessuto», una stoffa sintetica.

m. al.

L'uomo, guardia giurata, è ancora in stato di choc: «E' stata una fatalità»

Ancora grave la giovane donna ferita dal marito con la pistola

VERCELLI — I medici dell'ospedale «Sant'Andrea» sperano di salvare Patrizia Costa, la donna di 24 anni ferita accidentalmente dal marito con un colpo di pistola. La giovane è stata sottoposta ad un intervento chirurgico ed i sanitari ancora si riservano la prognosi ma ci sono fondate speranze che ce la faccia a riprendersi.

Il marito, la guardia giurata Massimo Baietto, 24 anni, dell'istituto cittadino di vigilanza notturna, è sotto choc. Tra l'altro, proprio in base alla prognosi che i sanitari sperano di sciogliere nelle prossime ore, potrebbe essere denunciato per lesioni colpose gravi o gravissime.

I carabinieri e la polizia hanno cercato di ricostruire dettagliatamente quanto è accaduto l'altro pomeriggio all'ex posto di ristoro delle autolinee in corso De Gasperi, ed un rapporto è già sul tavolo del magistrato.

Patrizia e Massimo (la giovane è operaia alla «Levis» di Pertengo) erano andati a trovare due dei fratelli della ragazza, Giovanni e Domenico, occupati come carpentieri del cantiere dell'ex posto di ristoro. Il Comune ha venduto la struttura al ministero del Tesoro che vi impianterà i suoi nuovi uffici e sono appunto incominciate le opere di ristrutturazione.

Patrizia Costa

Massimo Baietto

La famiglia Costa, di origine veneta, si è trapiantata da molti anni a Stroppiana, nella Bassa Vercellese: è un nucleo familiare numeroso e affiatato. Tra l'altro, qualche anno fa, i Costa erano stati colpiti da un'altra tragedia: la morte di un figlio, annegato nella Sesia.

Patrizia e Massimo Baietto avevano raggiunto il posto di lavoro di Giovanni e Domenico Costa per concordare con loro una serie di interventi di carpenteria nel loro alloggio di corso Palestro.

Chiacchierando, il discorso si è spostato sul lavoro di Massimo, vigilante notturno. La giovane guardia giurata ha raccontato di sé stesso e ha mostrato la sua pistola di servizio: una «Tanfoglio» calibro 9 per 21, semiautomatica a 13 colpi.

Nel maneggiare l'arma, proprio per non correre rischi, Massimo Baietto ha avuto l'accortezza di togliere il caricatore. Poi ha mostrato ai cognati il revolver e se l'è fatto consegnare per ricaricarlo. Purtroppo, nonostante le precauzioni prese dal giovane, c'era un colpo in canna. Baietto ha toccato un grilletto proprio mentre l'arma era puntata verso la moglie: è partito un proiettile che ha colpito la donna allo stomaco uscendo dal fianco sinistro.

Massimo Baietto ha subito soccorso la moglie con i due cognati. E' stata chiamata un'ambulanza mentre la segnalazione dello sparo è arrivata al «113» e al «112», i numero dei carabinieri e della polizia.

Non appena arrivata in ospedale, Patrizia Costa è stata portata in chirurgia e operata dall'équipe del professor Orecchia, mentre il marito veniva interrogato dagli investigatori.

La notizia ha suscitato commozione in città e soprattutto a Stroppiana dove la giovane coppia, affiatatissima, è molto conosciuta: i Baietto si erano sposati nel piccolo centro agricolo ed avevano vissuto un anno a Stroppiana prima di trasferirsi a Vercelli.

e.d.m.

MUSICA - Appuntamenti, concerti, premi e personaggi della provincia

Jazz a Santa Chiara per Vercelli in Blue

VERCELLI — Jazz e rock per i giovani vercellesi da stasera, al chiostro di Santa Chiara, al Palahockey e al teatro Civico. In tre settimane sono in programma otto concerti, tutti promossi dall'assessorato alla gioventù del Comune.

In pratica, la rassegna è divisa in tre filoni: quella jazzistica, in Santa Chiara (d'impronta molto sofisticata), si chiama «Vercelli in Blue»; poi c'è «Settembre giovani», che prevede concerti «movimentati» al palahockey; infine, uno spettacolo a sé di rilievo internazionale: quello del 24 settembre al Civico con il «Genrosso».

E vediamo, in dettaglio, il programma della rassegna che si apre stasera al chiostro di Santa Chiara con il primo dei quattro appuntamenti col jazz. Saranno di scena il violoncellista Tristan Honsinger e la danzatrice Kate Duck. I due artisti statunitensi proporranno uno spettacolo in cui, come sottolineano le note critiche di presentazione, «danza, musica ed improvvisazione si fondono in un insieme originale».

Domani, al palahockey di via Restano, esibizione di cinque «bande» rock cittadine con il gruppo «Blue Five», composto da cinque danzatrici.

Il 9 settembre, al chiostro di via Parini, serata jazz con gli Art Studio, complesso italiano di fama internazionale. Il 13 si ritorna al palasport dell'hockey per i «Kim and the Cadillac», un gruppo specializzato nel «revival» degli Anni Cinquanta e Sessanta. Il 16 si ritorna in Santa Chiara per il «concerto grosso» per fiati, computer e sintetizzatori con Gianluigi Trovesi e Luciano Mirto.

La sera successiva, al palahockey, un nome di richiamo: quello del batterista Tullio De Piscopo. Il 24, al Civico, è previsto il «clou» dell'intera manifestazione: il concerto del «Genrosso».

Osserva l'assessore Robutti: «Questa serata, allestita in collaborazione con il movimento dei Focolarini, è un omaggio a tutti i giovani vercellesi.

L'atto conclusivo della rassegna è in programma la sera successiva, al chiostro di Santa Chiara: in calendario l'ultimo appuntamento con «Vercelli in Blue»: di scena il Progressive Steps, un gruppo formato, tra l'altro, da due insegnanti di jazz alla scuola «Vallotti»: Claudio Saveriano e Luigi Ranghino.

e. d. m.

Un sedicenne vince il «Viotti Valsesia»

VARALLO — Jan Fontain, un inglese di 16 anni, ha sbaragliato il campo alla quinta edizione del concorso internazionale «Viotti-Valsesia», vincendo il primo premio assoluto nella sezione principale, quella di pianoforte. Nel «pianoforte romantico» si è imposta la coreana Sook Hur Won.

Alla prestigiosa rassegna, che anno dopo anno raccoglie sempre più vasti consensi, hanno partecipato complessivamente 79 concorrenti (età media sui 23-24 anni) provenienti da 23 nazioni: erano rappresentate le principali scuole pianistiche europee più quelle del Perù, del Venezuela, della Cina, degli Stati Uniti, della Turchia e della Corea.

Il Viotti-Valsesia è l'ultima importante emanazione del Concorso fondato 38 anni fa da Joseph Robbone. Con il sostegno della Società del Quartetto, lo organizzano l'Azienda autonoma di soggiorno, il Comune e la Comunità montana Valsesia, sotto l'egida della Regione.

E vediamo come è andata nelle due competizioni. Nel pianoforte principale, come si è detto, successo di Jan Fontain davanti (secondo premio ex aequo) a due donne: la tedesca Micaela Hofmann e la francese Veronique Pellissero; terzo un altro francese, Philippe Ambrosi.

Nel pianoforte romantico, vittoria della giovane coreana Hur davanti ad Ambrosi (che nel passaggio di sezione ha guadagnato uno scalino sul podio); terzi, pari merito, l'italiano Francesco Conti, di Monza, e lo statunitense Crol Marano.

e. d. m.

Biella: la festa dei bersaglieri

BIELLA — E' stato fissato il programma ufficiale dei festeggiamenti in occasione del 150° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri e del 100° anniversario della costituzione dell'associazione nazionale.

Le celebrazioni inizieranno sabato 13 settembre alle 16 con l'omaggio alla tomba del fondatore, il generale Alessandro La Marmora, nella basilica di S. Sebastiano.

In serata, alle 21, allo stadio comunale concerto della fanfara dei bersaglieri e saggio ginnico.

Domenica 14 il programma prevede alle 10 la cerimonia del gemellaggio tra la città di Biella e il 18° battaglione «Poggio Scanno».

(m. al.)

I tornei di calcio a Vercelli e Alice

Due importanti tornei giovanili si disputano nel Vercellese in questo fine settimana. Oggi inizia il «Mario Varese» a Vercelli, domani l'«Antonio Forconi» ad Alice Castello.

Il primo è riservato alla categoria esordienti ed è organizzato da un apposito comitato con il patrocinio dell'assessorato allo Sport al comune di Vercelli.

Il secondo dalla Unione Sportiva Alicese Calcio. Ricordano entrambi due belle figure di sportivi. Si concluderanno domenica.

Il trofeo Mario Varese si svolgerà sul campo comunale di corso Rigola. Iniziato tre anni fa con squadre locali è cresciuto in pochissimo tempo. Ora raggruppa anche squadre nazionali.

E per l'edizione prossima *«abbiamo intenzione, se riusciremo a superare le non poche difficoltà che si frappongono alla realizzazione del progetto, di farlo diventare internazionale»* spiega Tommaso Diglio, uno degli esponenti del comitato organizzatore.

Intanto lo stesso Diglio ha espresso *«autentica soddisfazione per le squadre partecipanti che sono tutte di alto livello anche se il calcio torinese non è rappresentato per una somma di ragioni, mentre lo sarà sicuramente l'anno venturo»*.

Le partecipanti sono il Milan, l'Internazionale, il Casale, la Pro Vercelli, il Piemonte Sport, la Veloces, le Scuole Cristiane di Vercelli ed il Villaggio Lamarmora di Biella, vincitrice dell'ultima edizione.

Il trofeo si aprirà oggi alle 17,30, con l'incontro Milan-Villaggio Lamarmora a cui farà seguito, alle 18,30, l'incontro tra Pro Vercelli e Veloces.

Domani sono in programma alle 17,30 Internazionale-Casale e alle 18,30 Piemonte Sport-Scuole Cristiane. Sabato semifinali, domenica finali.

Ad Alice Castello si organizza il quadrangolare «Antonio Forconi», che è alla sua prima edizione, vi prendono parte il Torino, campione d'Italia della categoria Berretti, il Novara, la Biellese e la Pro Vercelli.

Nelle formazioni sono possibili l'innesto di quattro giocatori fuori quota per cui il torneo tecnicamente sarà ad un livello notevole. Il Torino si presenta ovviamente come il favorito. Il match di apertura è fissato per domani alle 20,30 tra Pro Vercelli e Biellese.

Sabato, alle 14,30, commemorazione di Forconi. Alle 20,40 si disputerà Torino-Novara. Le vincitrici di questi due incontri si affronteranno domenica alle 17 per l'assegnazione del trofeo preceduta dalla finale per il terzo e quarto posto.

f. l.

Prudenza e rispetto alla scuola del «Cai»

BIELLA — Inizia questa sera alle 21 il secondo corso di avvicinamento alla montagna. E' una iniziativa della sezione cittadina del Club Alpino rivolta a tutti gli appassionati che desiderino apprendere le nozioni più elementari per superare in sicurezza facili ghiacciai o itinerari dove c'è un po' da arrampicare (terzo grado). In più saranno fornite nozioni basilari per procedere in grotta. Il tutto nel rispetto della natura.

Dicono al Cai: «L'escursionismo sta diventando un fenomeno di massa. Ogni anno c'è sempre più gente che si avventura su sentieri di montagna senza un minimo di attrezzatura e di preparazione. Ed ecco che sapere come si deve procedere su un ghiacciaio o come è meglio fare per superare in sicurezza un passaggio su roccia dove ci si deve un po' arrampicare, può essere molto utile». Di qui il corso diretto dagli «accademici» Teo Maritano e Gabriele Vaglio, con 5 lezioni teoriche e 5 pratiche tenute dagli istruttori del Cai e dai membri del Soccorso Alpino.

Si inizia questa sera con la prima lezione nella sede del Cai in via Pietro Micca 13, in cui si parlerà di equipaggiamento e di montagna nei suoi aspetti più generali. Venerdì 19 il tema verterà su «progressione in cordata su ghiaccio»; venerdì 3 ottobre su «I pericoli in montagna, orientamento e alimentazione». Serata dedicata alla speleologia il 10 ottobre e quindi il 17 ottobre ancora montagna con norme di progressione in cordata su roccia.

Il tutto sarà completato da cinque uscite in montagna per lezioni pratiche.

m. al.

L'Amatori licenzia Marzella

VERCELLI — Sono riprese le trattative fra l'Amatori e l'Hockey Novara per il ritorno di Pino Marzella agli azzurri. La società vercellese è disposta a cedere il suo «bomber» ai novaresi in cambio dell'attaccante Massimo Mariotti e di 80 milioni, il presidente del Novara sta valutando la richiesta.

In ogni caso, Pino Marzella non giocherà più per l'Amatori: la società gli ha disdetto il contratto triennale invitandolo, nel caso che da Novara arrivasse un altro «no», a cercarsi una squadra.

Marzella paga per una dichiarazione intempestiva: «L'aria di Vercelli è irrespirabile».

Intanto, l'Amatori sta cercando di concludere l'ingaggio (e anche in questo caso si tratta di un ritorno) del fortissimo «centro» Franco Girardelli: il Bassano ha però chiesto 150 milioni.

(f. l.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva all'aperto (spettacolo unico ore 22,15): Scandalosa Gilda.
BELVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: Poltergeist 2.
PRINCIPE: Ballando con uno sconosciuto.
VIOTTI: chiuso per restauri.

GATTINARA

ITALIA: Ellusioni (Viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Perazzina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 86.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.565; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.400; Santhià (0161) 921.880; Trino (0161) 825.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222, chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno) Agip, [illegible] Solferino; Mobil, [illegible] Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; [illegible], piazza Mazzucchelli.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: I 5 della squadra d'assalto.
MAZZINI: Desiderando Giulia.
ODEON: Karate Kid 2... la storia continua.

COGGIOLA

ITALIA: L'uomo d'acciaio.
ENNIO: Morbosamente tua.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: I soliti amici di Casanova.

PRAY

EXCELSIOR: Gung-Ho.

SERRAVALLE

CORSO: Il miele del diavolo.

VARALLO

SOTTORIVA: Le nuove avventure dei Puffi.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Sagliano, Mongrando Curanuova, Sandigliano.

Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Roasio, Pezzana.

Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258; domani: Riva, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Varallo: Anastmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Caresanablot 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.58.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.01.54; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno. Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore; Varallo: viale Cesare Battisti.

Da lunedì ad Etroubles si parlerà soltanto il francoprovenzale

Una festa per quattro regioni nella settimana del patois

Nella cittadina sono attese più di mille persone da Valle d'Aosta, Piemonte, Savoia e Vallese per il rilancio dell'antica lingua - Il «clou» della manifestazione sabato 13 e domenica 14 settembre

NOSTRO SERVIZIO

ETROUBLES — In questo piccolo paese valdostano a pochi chilometri dalla frontiera con la Svizzera da lunedì e fino a domenica 14 settembre si parlerà quasi esclusivamente una lingua antica che rischia l'estinzione: il francoprovenzale.

L'occasione è data dalla festa internazionale del patois che riunisce i popoli di quattro regioni: il Piemonte, La Valle d'Aosta, il cantone svizzero del Vallese e la Savoia, comunità che, a turno, si accollano gli oneri organizzativi.

Questa volta è toccato alla Vallée e ad Etroubles accogliere quello che è rimasto della storia della «langue d'oc». In questo momento le adesioni sono già seicento, ma per il prossimo fine settimana sono attese più di mille persone.

L'area francoprovenzale dell'arco alpino italiano comprende tutta la Valle d'Aosta (tranne l'alta valle di Gressoney dei «walser» che parlano un dialetto di radice germanica), e, in Piemonte, le valli Soana, Sangone, Susa e Lanzo. Ogni gruppo etnico porterà ad Etroubles le proprie tradizioni, simbolicamente sintetizzate soprattutto nei costumi, nella musica e nella danza.

Dice Alexis Bétemps, presidente dell'Union valdôtaine, ma in questo caso soprattutto animatore dell'iniziativa e dell'Associazione archivi sonori della Valle (una sorta di museo della cultura orale locale): *«Il raduno rappresenta tradizionalmente un momento d'incontro, l'occasione per tracciare il bilancio di questa nostra lingua. E' una festa con al centro il patois»*.

Bétemps, propugnatore dell'Europa federalista e grande studioso dei problemi delle minoranze, anticipando parte di una sua ricerca che vedrà la luce in questi giorni, spiega: *«Ho fatto l'analisi della situazione del francoprovenzale, giungendo a risultati pessimistici. In Europa il patois regge ancora bene nella Valle d'Aosta, un po' meno in Piemonte ed è addirittura sull'orlo del disastro in Francia e in Svizzera. Del suo antico splendore è rimasta solo un'importante, ma unica, testimonianza: l'inno nazionale del Cantone di Ginevra»*.

Così ad Etroubles i francoprovenzali si ritroveranno per non perdersi completamente.

La settimana vivrà sulla presentazione di libri, fra i quali quello che raccoglie le canzoni del periodo napoleonico, e sull'esibizione di gruppi teatrali e folcloristici: mercoledì alle 21 ad Allein si presenterà in concerto il gruppo di ricerca musicale di Coazze, Val Sangone.

Sabato 13 alle 10 tavola rotonda sul patois nella vita moderna nella sala del museo di Etroubles e, in serata, tradizionale veglia organizzata dalla Pro loco di Etroubles e animata dai gruppi folcloristici invitati. La domenica si aprirà alle 9 con la messa in francese e patois e alle 10 avverrà lo scambio di doni fra i rappresentanti delle diverse comunità. La manifestazione si concluderà nel pomeriggio con uno spettacolo animato soltanto da artisti dell'area francoprovenzale.

Dario Crestodina

ALPINISTI ALLE SORGENTI DEL PO

Due alpinisti al Pian del Re di Crissolo, dove nasce il Po, a 2040 metri di quota. Da qui sabato prossimo partirà Livio Vialet di Limone Piemonte, che cercherà di raggiungere la vetta del Monviso (3841 metri) in un tempo attorno alle due ore

Stasera a Verbania

Buon vino e premi sul lago

VERBANIA — La seconda edizione di «Alla ricerca del buon vino», superato il giro di boa tra un crescente successo di pubblico e anche di affari, arriva stasera all'appuntamento (che verrà ripetuto negli anni successivi) con il «Premio Vinum 1986», attribuito dall'Arcigola e dai produttori piemontesi a quanti hanno operato nella valorizzazione e nella difesa del vino.

Ne verranno insigniti il cantautore Francesco Guccini, i giornalisti Sergio Miravalle de «La Stampa», Stefano Bonilli della redazione della trasmissione televisiva «Di tasca nostra» e il critico eno-gastronomo Edoardo Raspelli.

a. c.

Riproposta in Alta Langa l'antichissima «fiera di settembre»

Quando i liguri e i piemontesi si incontravano a Cravanzana

Già nel Medioevo in paese si scambiavano olio, sale e cereali - Un appuntamento diventato importante nel '700 - Gli agricoltori arrivavano a piedi

DAL NOSTRO INVIATO

CRAVANZANA — *«Le origini della fiera si perdono nella notte dei tempi. Questi prati e queste colline erano, come oggi, lo scenario ideale per un incontro di genti dalle origini diverse. Qui si scambiavano le merci più varie, qui l'olio, i pesci, il sale della vicina Liguria passavano di mano in mano. In questi prati arrivavano poi agricoltori da tutta la Langa e il basso Piemonte, portavano cereali, vino, formaggi che avrebbero superato colline e valichi e sarebbero arrivati nel Savonese»*.

Mentre parla Angelo Tarulla, insegnante in pensione, autore di un volume sulla storia del paese, alza lo sguardo verso un mare di bellissime colline, coltivate a noccioleti. Col braccio indica le strade che portano a Cravanzana, minuscolo centro arroccato su uno dei colli più belli dell'Alta Langa, i prati che avvolgono il paese, la campagna che incomincia a colorarsi d'autunno.

A Cravanzana oggi è giorno di festa. L'antica fiera di settembre ha richiamato tra le vie strette e in salita del paese, lungo l'ampia spianata che si affaccia sulla strada per Feisoglio, la folla delle grandi occasioni, arrivata fin quassù per ripetere un rito che è vecchio di chissà quanti secoli. Ricordi e voglia di fare affari, ricerca del tempo passato e desiderio di incontrarsi danzano insieme in questo che è uno dei più caratteristici scenari naturali della Langa di Fenoglio.

Conferma il sindaco, Giuseppe Fontana: *«Effettivamente la nostra fiera è antichissima, forse la più vecchia di tutta la Langa. I liguri, già nel Medioevo, portavano qui i loro prodotti. Altrettanto facevano gli agricoltori di Langa e Monferrato. Gli scambi avvenivano per intere settimane, al termine dell'estate, dopo i normali raccolti, prima delle semine e del lungo periodo dell'inverno. La nostra fiera è nata così, come una naturale esigenza di scambio. Cravanzana era un po' il metropoli di questi traffici»*.

Un storia che si allunga negli anni e che aggiunge particolari, episodi. La fiera di Cravanzana cresce lustro dopo lustro, i giorni di mercato nello scenario naturale dell'Alta Langa si moltiplicano quasi d'incanto.

«Nel '700 — ricordano alla Pro Loco — *la fiera assunse una importanza notevole, divenne l'appuntamento principale di questa zona. Così come nell'800, i primi del Novecento. La gente arrivava a Cravanzana di buon mattino, molti avevano trascorso tutta la notte a camminare lungo i sentieri che portano al paese, portando buoi, prodotti della terra»*.

Luigi Sugliano

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

Le gloriose barbere

Quelle d'Asti, d'Alba, del Monferrato e dei Colli tortonesi

COSTIGLIOLE — Carducci il per il maschile, Pascoli la cita al femminile, Mario Soldati non ha dubbi è «la barbera», ma sui cartelloni pubblicitari della Regione ecco che riappare «il barbera». Maschile o femminile dunque? Anche i dizionari sono divisi. Chi [illegible] al vino e al vitigno usa l'articolo il, [illegible] riferimento al vino preferisce il femminile la così come si usa in dialetto. Ma [illegible] dei dubbi grammaticali, resta il fatto che il vitigno di barbera è il più diffuso del Piemonte. Su 74 mila ettari di vigneti (dati del 1982) 38 mila (il 52%) sono di barbera con una produzione di circa 3,5 milioni di ql. di uva.

Etichette facili. Soltanto un quarto dei vigneti di barbera è però iscritto agli albi delle sei zone a denominazione di origine controllata. Il resto dovrebbe andare ad alimentare la massa di prodotto da tavola «Barbera del Piemonte» o «Rosso del Piemonte». Ma la triste vicenda del metanolo ha dimostrato come troppo spesso dietro tali etichette si nascondano frodi e sofisticazioni con vini (o intrugli) che non hanno nulla a che fare con il vero barbera.

Le sei zone a doc. La prima ad essere riconosciuta è stata la Barbera dei Colli tortonesi (30 comuni dell'Alessandrino con circa diecimila ettolitri di produzione annua), poi quella d'Alba (46 comuni, arriva ai 60 mila hl). La doc d'Asti (118 comuni astigiani e 51 alessandrini) è tra i 200 e 100 mila hl mentre il Monferrato casalese (118 comuni dell'Astigiano e 96 in provincia di Alessandria, in gran parte sovrapposti con la doc d'Asti) si attesta attorno ai 70 mila hl. Ci sono infine due piccole doc: il Rubino di Cantavenna e il confinante Gabiano che prendono il nome dalla frazione e dal comune monferrino, e prevedono entrambe la possibilità di «tagli» con Grignolino e Freisa.

Tradizione e novità. Ricco di corpo e colore il vino Barbera ha patito più di altri il cambiamento dei gusti. Per questo, accanto ai difensori strenui della tradizione, che vuole la Barbera robusta e gagliarda, sono comparsi numerosi innovatori. Dalla Barbera bianca, vinificata senza raspi e buccia degli acini, ai rosati, ai vini novelli già pronti dalla metà di novembre. Molti hanno inserito sulle etichette altri nomi (valga per tutti il fortunato esempio de «La monella» passata in barriques da Giacomo Bologna di Rocchetta Tanaro), altri hanno «sposato» la Barbera con altri vini. Ecco allora la nascita dei nuovi «Arengo», «Barbesino», «Rovetto», più morbidi, abboccati e di facile consumo. Tra le enoteche regionali, ampia scelta di etichette a Costigliole d'Asti, Vignale Monferrato, Acqui Terme, Grinzane Cavour. Ci sono anche botteghe del vino specializzate a Quaranti, Mallegrosso, Neive, Serralunga d'Alba.

Sergio Miravalle